Anno 93 Numero 107

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 6500, trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 6 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 869-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 300 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 400) - Edit. Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 300) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Oggi a Torino cent'anni dopo la proclamazione dell'unità

Gronchi inaugura «Italia 61»

Le celebrazioni cominceranno a Palazzo Madama: il Presidente della Repubblica pronuncerà un messaggio alla Nazione, presenti le massime autorità dello Stato, gli ambasciatori di ogni Paese e i delegati di tutte le province - Quindi visiterà il complesso delle mostre in riva al Po

Stato piemontese e Torino capitale nascono insieme. Il primo gennaio 1419 Amedeo VIII, divenuto poco prima (1416) da conte di Savoia duca, incorpora nello Stato sabaudo il feudo piemontese degli Acaia, vacante per loro estinzione. Il termine «incorporazione» non deve indurre in errore. Non si tratta di una scomparsa, di un annegamento del dominio cisalpino dei Savoia in quello transalpino. Anzi, proprio adesso il paese «a piè del monte» assume definitivamente fisionomia di territorio unitario (per quanto, a quel tempo, si poteva parlare di unità), nettamente distinto dalla transalpina Savoia. Nel 1424, infatti, Amedeo VIII costituisce il Piemonte come feudo del principe ereditario, che da allora in poi si chiamerà, per l'appunto, principe di Piemonte.

Come capitale di questo feudo, o diciamo pure stato, piemontese, Amedeo VIII sceglie Torino, al posto di Pinerolo capitale degli Acaia. Torino fatta capitale è il corrispettivo della incorporazione formale e definitiva della città nel dominio sabaudo, riducendosi il comune — che aveva avuto pure, per secoli, una autentica vita comunale — a funzioni amministrative, e a privilegi locali, che col tempo verranno meno anche loro.

Queste date, 1419 e 1424, segnano una tappa capitale di un doppio processo storico: italianizzazione del Piemonte, e sua preminenza nello Stato sabaudo rispetto alla Savoia. Né l'uno né l'altro processo rispondono a un piano prestabilito della dinastia. Questa poco tempo prima aveva pensato, con il Conte Verde, a fare sua capitale Ginevra, su cui vantava diritti feudali, liquidati inesorabilmente più tardi dalla città divenuta protestante (calvinista); e per lungo tempo tenderà, con soggettiva indifferenza, a ingrandimenti transalpini e cisalpini, in tutte le direzioni. Si ricordi, poiché abbiamo menzionato Ginevra, la fallita «escalade» di Carlo Emanuele I. Ma la realtà geografica, economica, culturale, spingerà i sabaudi sempre più insistentemente dalle terre transalpine verso la pianura padana, a intrecciare nel serto ducale e poi regio, una dietro l'altra, le ridenti cittadine piemontesi-lombarde, di cui la «regal Torino» sarà la sempre più ampia e bella capitale.

Questa realtà italiana preme già al tempo del primo duca Amedeo VIII, il quale si unisce alla lega antiviscontea contro Filippo Maria, e così gli strappa Vercelli: e dopo la sua morte senza eredi punta per la prima volta, anche se vanamente, addirittura su Milano.

Dopo Amedeo VIII, s'apre per il ducato sabaudo un secolo di decadenza. Una brusca oscillazione del pendolo storico ricaccia il ducato verso la Francia, non per acquisti territoriali, ma per vassallaggio verso la monarchia francese. Quando Carlo VIII, e poi, con fortuna un po' più duratura, Luigi XII e Francesco I scendono alle conquiste italiane, i Savoia tengono la porta aperta al passaggio. E il peggio vien dopo. Nella grande contesa tra Spagna e Francia, al tempo di Carlo V e Filippo II, il ducato cade nelle mani dei re di Francia, che provvedono a incorporarlo nel loro regno.

Queste tristi vicende segnano per il Piemonte, non l'arresto del processo di italianizzazione, ma piuttosto la conferma, nella associazione alle sorti generali di Italia. A differenza della Savoia, in Piemonte resistenze non mancano, anche a Torino, e soprattutto a Cuneo, che respinge l'attacco francese. Resistenze, certo, di lealismo dinastico e di libertà locale, ma in cui è tuttavia un germe di coscienza nazionale.

Lo Stato Sabaudo risorge, nella seconda metà del secolo XVI, nel quadro della vittoriosa egemonia spagnuola, ma con la ricostituzione effettiva e progressiva di Emanuele Filiberto, che ne realizza una nuova organizzazione robusta e accentrata. Con lui il Piemonte inizia quella costruzione e tradizione statale che gli dà fin da allora il primo posto fra gli Stati italiani.

Il successore, Carlo Emanuele I, sperperò buona parte delle forze adunate dal padre, nelle più varie direzioni; ma con finale prevalenza di quella italiana. La momentanea aspirazione lombarda di Amedeo VIII prese con lui e per lui figura concreta, non più scomparsa dall'orizzonte politico italiano ed europeo.

Il baratto Lombardia-Savoia, stipulato fra lui ed Enrico IV, non ebbe neppure un principio di esecuzione; ma fondò una politica sboccata a Plombières e alla guerra del '59. Ciò era allora — e rimase in seguito per lungo tempo — nel quadro della espansione territoriale-dinastica praticata in quel tempo generalmente; ma che tuttavia incominciò già allora a colorirsi nazionalmente, quando Carlo Emanuele affrontò la Spagna, e fu salutato da poeti e trattatisti politici campione dell'indipendenza italiana. Contemporaneamente, la italianizzazione culturale del Piemonte ebbe impulso dall'accorrere di poeti, e letterati alla Corte ducale, mentre Torino iniziava, per diretta opera del duca, il suo abbellimento monumentale e quello sviluppo urbanistico, che, proseguito e accentuato da Carlo Emanuele II, fece di lei una delle prime città moderne.

Segul la seconda eclissi delle due reggenze femminili, con la giunta della guerra civile al tempo della prima. Ma attraverso le oscure, difficoltà e le dure prove il nucleo statale resistette, e assunse consistenza popolare-nazionale. Era la piccola nazione, il Piemonte, che tuttavia acquistava coscienza, nella avversione e opposizione al predominio francese, di appartenere a una più grande, all'Italia.

La seconda ripresa s'incarna in Vittorio Amedeo II di cui si potrebbe dire che fu per lo Stato piemontese quello che Vittorio Emanuele II fu per lo Stato unitario italiano.

E non si tratta solo di analogia, ma di collegamento. L'opera interna di Vittorio Amedeo II, continuata dal figlio, riprese e condusse innanzi fino a un consolidamento fondamentale la costruzione statale moderna iniziata da Emanuele Filiberto: costruzione destinata a divenire apporto indispensabile e prezioso per l'Italia unitaria.

* *

I sabaudi sono adesso «re di Sardegna». Ma il Piemonte rimane più che mai il fulcro del loro Stato; e nella pratica il termine di «re del Piemonte» prevale su quello ufficiale. Quando, nella terza e più grave eclissi, quella del periodo rivoluzionario-napoleonico, i re di Sardegna si stanziarono davvero colà, essi scomparvero dalla scena politica. Se la eclissi non fu totale, se il Piemonte, nonostante la duplice annessione francese, mantenne una sua personalità, e questa personalità conservò e per qualche aspetto incrementò, il legame con l'Italia, ciò avvenne per impulsi politici e culturali agenti, all'interno o dal di fuori, sullo spirito piemontese. E' il periodo in cui il Piemonte si apre alle influenze innovatrici, nazionali ed estere: apertura che non viene meno neppure nella restaurazione, perché l'aristocrazia piemontese, ritratta in sé come casta di fronte alle altre classi sociali, era invece in comunicazione con le alte classi dell'Europa occidentale.

Il pieno ingresso del Piemonte nel movimento politico nazionale, iniziatosi per ripercussione della rivoluzione francese, si ha nel periodo della restaurazione, che con la particolare assurdità raggiunta in Piemonte favorì la reazione in senso contrario. Il «pronunciamento» del 1821, le cospirazioni del 1833 riuscirono in conclusione contributi positivi, di cui fece la correzione o piuttosto l'integrazione la scuola moderata, a sua volta corretta ed integrata dalla corrente democratica.

Allorché Carlo Alberto accede alla monarchia costituzionale e inizia la guerra d'indipendenza, il Piemonte era veramente maturo per il suo compito nazionale. La sua robusta ossatura statale, la sua pratica diplomatica, la sua tradizione militare, la serietà dell'indole popolare e la tenacia della azione, gli permisero di associare l'entrata sempre più larga delle nuove classi nella vita politica e la ristretta sempre più vasta del programma nazionale al mantenimento del moto indipendentistico, liberale e unificatore nel quadro dello Stato costituzionale: quadro indispensabile per l'inserimento ordinato della nuova Italia nella comunità europea. Questa disposizione e possibilità solo il Piemonte, allo stato dei fatti, le possedeva. Ed esse si accentravano in Torino, sede del primo governo e del primo Parlamento nazionale, che offriva loro un ambiente civico e umano particolarmente adatto al loro compito.

Torino divenne capitale d'Italia il 17 marzo 1861; il 27, il Parlamento italiano riunito in Torino acclamava Roma capitale d'Italia; e all'acclamazione parteciparono compatti i deputati torinesi e piemontesi. Esempio massimo di coscienza e disciplina nazionale, che suggellava il patrimonio di senso statale trasmesso da Torino e dal Piemonte all'Italia, nel momento medesimo in cui la loro personalità politica scompariva in seno all'unità italiana: patrimonio che anche dopo l'unificazione, per tutto il post-Risorgimento, seguitò a fruttare a pro della patria comune.

Luigi Salvatorelli

La partenza da Roma

Roma, 5 maggio.

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, è partito questa sera in treno presidenziale alla volta di Torino dove arriverà domani mattina alle ore 9.30. In precedenza avevano lasciato Roma il presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, il presidente del Senato, on. Cesare Merzagora, ed il presidente della Camera, on. Giovanni Leone, che domattina saranno alla stazione di Porta Nuova ad accogliere il Capo dello Stato. L'on. Segni non ha potuto muoversi perché colpito da laringite.

Il corteo presidenziale si dirigerà allora a Palazzo Madama dove, alla presenza di tutti gli ambasciatori accreditati a Roma, il Presidente Gronchi aprirà ufficialmente le Celebrazioni per il primo Centenario dell'Unità d'Italia, con un discorso che sarà come un messaggio alla Nazione. Successivamente il Capo dello Stato si recherà ad inaugurare il grandioso complesso dell'esposizione di *Italia 61*, che sorge sulle rive del Po al Valentino.

Vedere in 8ª, 5ª, 4ª, 5ª, 7ª pagina altri servizi e fotografie.

Il Presidente della Repubblica arriverà a Torino questa mattina alle ore 9,30

Nello spazio per 15 minuti a 7 mila km all'ora

Lanciato e recuperato l'astronauta americano "Meraviglioso,, ha trasmesso durante il volo

E' salito a 213 mila metri - La capsula del missile "Redstone,, recuperata nell'Oceano da un elicottero a 463 km di distanza; il pilota aveva già aperto il portello da sé Sette portaerei incrociavano nella zona dov'era prevista la caduta - Il primo navigatore spaziale degli Stati Uniti è il capitano Alan Shepard, 37 anni, sposato con due figlie: all'esame medico è risultato in perfette condizioni - Le congratulazioni di Kennedy; lunedì l'astronauta sarà ricevuto dal Presidente alla Casa Bianca

(Dal nostro inviato speciale)

Capo Canaveral, 5 maggio.

Non sapevamo di avere anche noi, chiuso in petto e da troppi giorni, ormai, un terribile sospiro mozzo. Non volevamo andar fuori. Era un incubo non confessato. Era angoscia pura, nel momento in cui abbiamo visto il razzo (l'«R.M. 3») sollevarsi in cielo, dapprima con sorprendente lentezza. Anche noi, ci sentivamo pesantissimi e — al tempo medesimo — sospesi alla nuvoletta di fumo bianco che filtrava innocente dalla base del missile. D'un tratto, il fumo è diventato un boato arancione e, poi, un lungo immane ricciolo bianco da cui scaturiva l'eco di un tuono sordo. Il razzo, in vetta, è divenuto in breve un segnale, un fuscello, un nulla nel cielo terso... Abbiamo riassunto d'impeto, sempre sul filo del nostro povero respiro trattenuto, tutti i passaggi, le voci, la scheletrica cronaca riportata dalle radio.

«Fuoco. Partenza. Se ne va. Fila bene. Traiettoria o.k. Ha buona voce. Scompare. Bene. Arcibene. Domina i controlli di piena altezza. Comunicazioni ottime. Scoppia il primo razzo rientro. E' autonomo, comunica dati e notizie. Paracadute. Individuato punto caduta. E' in mare. L'elicottero lo pesca. Sale. E' sul ponte della nave. Ha dimenticato l'elmo e torna a prenderlo. Perfetto».

Quindici minuti esatti. Shepard, il primo astronauta americano (ha 37 anni, è sposato, ha due figliolette), è salvo in mezzo all'Oceano, a 463 chilometri di distanza; uscirà con i propri mezzi dalla capsula. L'elicottero che lo ha pescato, già lo sta trasportando all'ospedale della Gran Bahama, dove rimarrà in osservazione quarantott'ore...

Chissà perché, ora che lo sappiamo salvo, — dopo che lo abbiamo visto scomparire d'un tratto — anche noi ci sentiamo leggeri, innocenti, allegri, liberi dal peso segreto che ci opprimeva: «Ce l'ha fatta» ci diciamo. «E' salvo».

Le idee si riordinano. La cronaca dell'avvenimento si articola lucida e meravigliosa davanti a noi. Ci ricordiamo, d'un tratto, che, contro le previsioni, la mattina era proprio bella, tersa, un cielo a lustrofino; e che la nurse, Dorothy O' Hara, con il berrettino blu in testa e la divisa bianca, guardava il fumo bianco con una faccia terrea e mormorando «Ave Maria», il rosario in mano. Era una ragazzina qualunque; ma, vederla, ci dava tenerezza e ci aiutava nella nostra attesa.

I tecnici, per farci attendere, le avevano pensate tutte. Avevano detto che il razzo sarebbe partito alle sette. Shepard si era alzato all'una e mezzo. Aveva rifatto anche un cronometro le varie operazioni di tre giorni fa. Si era lavato e rasato, aveva fatto colazione, aveva subito l'ultima visita medica. Lunga cerimonia di indossamento della tuta spaziale, quindi l'astronauta è partito alla volta della base di lancio distante circa cinque chilometri. Rinchiuso in cabina, da poco più di un'ora che avrebbe dovuto rimanervi vi era rimasto, invece, quattro ore e sedici minuti, di cui 11 minuti in perfetto isolamento. Un ritardo di circa tre ore sul previsto, per misteriose difficoltà tecniche, che, evidentemente, hanno esasperato noi, le nurse, quanti stavano a guardare. Ma non lui: lui, in cabina, quasi supino, in posizione scomodissima, stava in contatto radio, tranquillo, sereno. Vicino al razzo che, come si è detto, sfumacchiava in bianco, una lunga gru-giraffa al posto della testa aveva una cabina che avrebbe dovuto essere di salvezza, per Shepard, in caso di guai. Pochi minuti prima del momento «zero», anche la giraffa ha ritratto il collo, lentamente. Shepard fu solo sulla sua macchina di calcolo e di fuoco. Caduta anche la torre-ancora, è partito per la sua vittoria. Due velocissimi aerei da «caccia» lo hanno inseguito in volo per un certo tratto.

Così abbiamo capito che portava con sé anche noi stessi, noi viventi, noi liberi. L'ansietà nostra e della nurse Dorothy O' Hara, era la stessa, forse, anche di Verner Von Braun, lo scienziato direttore della Sezione voli spaziali della Nasa. Il solito volto duro, chiuso, dal sorriso lento, era anche lui lì, a guardare, a seguire un evento fondamentale per le ulteriori macchine di spazi che egli sta approntando. Con lui, il dott. Kurt Debus, il tecnico dei razzi germanici, seguiva attimo per attimo il volo, al quale egli aveva dato il «via», dopo aver finalmente constatata la perfetta funzionalità di ogni strumento, di ogni più sensibile valvola elettronica (se ne hanno fatta vedere una, della grossezza di una piccola vite qualsiasi, cui pur era affidata tutta una serie di controlli).

L'«M.R. 3» — il missile «Redstone» del progetto «Mercury» — si è alzato dalla sua base numero 5 del campo di Cape Canaveral alle ore 9,34. E' caduto in mare alle ore 9,53, accanto alle isole Bahamas. Ogni operazione del volo si è svolta secondo il previsto. Dopo due minuti e mezzo, il motore del razzo portante si è regolarmente fermato. La torre di prima emergenza è caduta. La capsula ha toccato il limite dell'atmosfera, si è ritratta e lievemente capovolta, dominata nei suoi comandi dall'astronauta, ha compiuto la curva stabilita. Il pilota ha regolarmente fatto scoppiare uno dopo l'altro i tre razzi ritardanti la caduta stessa. Quindi si è aperto il primo paracadute che aveva il compito di bilanciare la navicella di Shepard. Concluso il suo compito, si è aperto un secondo paracadute, a strisce bianche e rosse, a 3000 metri circa, e si è avuto un intoppo, perfettamente previsto, delle comunicazioni radio con l'interno della capsula. Ma è stato un attimo.

La caduta avviene alla velocità di dieci metri al secondo. Durante il volo, Shepard ha detto: «Meravigliosa vista... stupendo... A.O.K. (vuol dire, in linguaggio tecnico, "ultraperfetto")». Ha comandato leve e interruttori regolarmente, ha trasmesso dati precisi. Ha ripetuto: «Che incantevole veduta. Tutto va liscio».

Vedere a pagina 9 un articolo di Didimo ed altri servizi e fotografie

La Nasa ha emesso immediatamente dopo l'esperimento questo comunicato: «Una capsula spaziale del progetto "Mercury" con a bordo l'astronauta Alan B. Shepard jr., che ha realizzato il primo volo spaziale umano degli Stati Uniti, è ammarata nell'Oceano Atlantico a 463 Km. da Cape Canaveral alle 9,49 (ora locale). La capsula ha raggiunto l'altezza di 213 km. alla velocità di circa 7200 Km. all'ora. Il volo suborbitale effettuato per mezzo di un razzo a tre stadi «Redstone» è durato 15 minuti. I primi dati confermano che la prestazione del pilota durante il volo è stata soddisfacente. La capsula è ora sul ponte della portaerei Lake Champlain».

Sette erano le portaerei, in attesa nella zona della presumibile caduta della capsula. Egli è stato raccolto da un elicottero pilotato dai tenenti Wayne Koons e George Cox. E' Cox che lo ha aiutato a uscire dalla capsula, che Shepard aveva già aperto. L'astronauta gli ha detto: «Ti ringrazio moltissimo». Era felice. Ma nessuno aveva facoltà di rivolgergli la parola e di fargli domande, prima della visita medica. Questo, al fine di non offuscargli le impressioni precise, fissatesi nella sua memoria. Impressioni che non riflettevano sogno, ma realtà.

Quali le sue vere reazioni, le sue precise esperienze durante i cinque minuti nei quali fu «senza peso»? Lo sapremo, forse, domenica, o lunedì durante la conferenza-stampa che terrà a Washington, dove sarà ospite del Presidente alla Casa Bianca (è stata proposta per il primo astronauta un'alta onorificenza). Per ora, ogni indiscrezione sarebbe inutile e prematura. Tutto è stato fissato e registrato alla perfezione, dal battito del suo cuore, all'ansito del suo respiro, ma mai l'ha espresso. I medici che, istante per istante, hanno controllato il comportamento del suo corpo, han riferito di non aver notato la minima difficoltà in lui. Shepard ci dirà tutto; questo non è che il principio della fiaba del futuro, di un mondo nuovo che, prima il russo Gagarin e ora Shepard, hanno aperto all'avventura dell'umanità nell'universo non più al di là degli oceani d'acqua, ma verso le spiagge degli astri, al di là degli oceani del cielo.

Ora che questo primo passo è stato fatto, che siamo liberi dall'affanno delle attese, non ci sappiamo più lagnare degli scherzi del tempo, degli intoppi tecnici, della pubblicità eccessiva. Questo primo successo ha, d'un tratto, consacrato anche il successo della libertà, della confidenza nel pubblico, dell'opportunità di essere sempre una società aperta, di avere il coraggio pieno e compiuto di ogni nostro rischio, di ogni fallimento ma anche di ogni vittoria.

Kennedy ha salutato subito Shepard per telefono: «Hallò, comandante — gli ha detto — vi abbiamo seguito in televisione. Siamo felici del vostro successo».

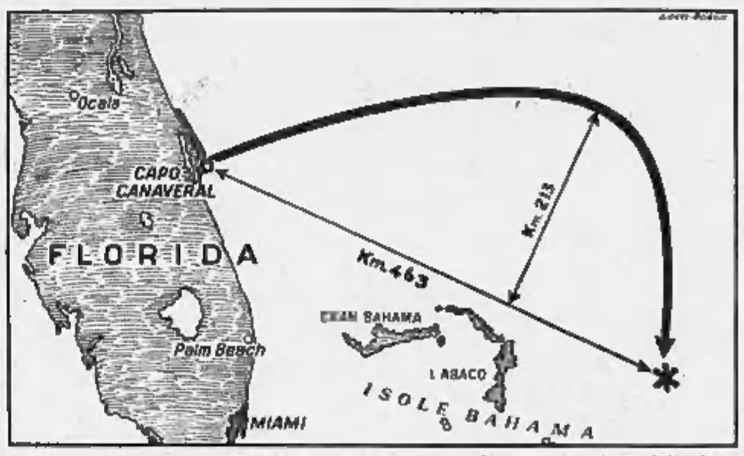
Shepard ha militarmente risposto: «Signor sì».

Già si sa che Shepard ha fretta di tornare a manovrare una finta capsula, per poter dimostrare subito, finché ha le impressioni fresche, quali modifiche bisogna suggerire, ora si deve fare per migliorare l'equipaggiamento ed anche l'allenamento degli astronauti.

Non c'è dubbio che, anche qui, la propaganda (se non altro per dovere di concorrenza con quella russa) farà un notevole e giusto chiasso. E però, come sempre in democrazia, il più delle chiacchiere lo si è fatto prima, durante l'attesa.

Trascurando, per il momento, i dati scientifici di questa mirabile impresa essa, a nostro parere, è soprattutto importante perché è stata fatta sotto gli occhi di tutti. E il successo è tanto più caro e gradito, in quanto tutti, da giorni, abbiamo partecipato delle alternative e delle apprensioni di Shepard, del suo pericolo, della sua salvezza. Tutti, dal presidente al ragazzo venditore di giornali, di questo popolo di 180 milioni di cittadini liberi, e di tutti i popoli liberi. Così, ben si capisce perché il sottotenente Cox, aiutando Shepard a uscire dalla capsula, stante l'impegno di non far domande, per rispondere al grazie dell'astronauta, si è limitato a dirgli: «Che giornata meravigliosa» e l'altro, strizzando l'occhio, a ribattergli: «E' stata una bella capriola, no?».

Antonio Barolini



La parabola compiuta dalla capsula. Lanciata con il razzo Redstone dalla base di Capo Canaveral è stata recuperata da un elicottero al largo delle isole Bahama

L'ora zero sta per scoccare: Shepard è già nell'abitacolo della capsula (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Si iniziano oggi le grandi celebrazioni per il Centenario dell'Unità

La giornata torinese del Capo dello Stato

La città imbandierata accoglie le più alte autorità italiane, ambasciatori e delegati di tutto il mondo - Una salva di ventun colpi di cannone saluta alle 9,30 l'arrivo del treno presidenziale - Un suggestivo corteo per le vie del centro - Alle 10 i discorsi a palazzo Madama - Alle 11 visita alla Mostra Storica a palazzo Carignano, quindi consegna delle stelle al merito al teatro Alfieri - Nel pomeriggio apertura della Mostra delle Regioni e dell'Esposizione del Lavoro - A sera ricevimento a palazzo Madama

Il saluto di Torino a Giovanni Gronchi

Per la visita del Capo dello Stato, il sindaco avv. Peyron ha rivolto alla cittadinanza il seguente messaggio:

Torinesi,

il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi onora oggi con la sua presenza nella nostra città la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale delle manifestazioni celebrative del primo centenario dell'Unità della nostra patria, proclamata in Torino.

Cittadini,

Torino, fiera del suo glorioso passato ed orgogliosa del contributo dato, si stringe concorde ed esultante attorno al Presidente della Repubblica che saluta con affetto.

Nel ricordo degli eroi e dei martiri tutti del Risorgimento italiano, e nei nomi degli artefici tra i quali vuol ricordare Vittorio Emanuele II, Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Torino rivive oggi i tempi meravigliosi nei quali si concluse e si affermò trionfalmente il destino dell'Italia una, libera e indipendente.

Il sindaco
Amedeo Peyron

A Torino si respirava ieri l'aria delle grandi vigilie: animazione, traffico convulso, automobili provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, comitive, scolaresche. I negozianti hanno vegliato fino a tarda notte per allestire bellissime vetrine stile 1861. Sui muri lungo le strade che saranno percorse stamane dal corteo presidenziale è comparso il messaggio rivolto dal Sindaco ai torinesi per celebrare la grande data.

Le bandiera hanno incominciato a sventolare nel pomeriggio, esposte alle finestre e ai balconi del centro. In piazza Castello, in piazza Carignano e a Porta Nuova, lunghi stendardi dai vividi colori, alternati alle drappelle azzurre con il toro rampante hanno dato il via. Verso sera, tutta via Roma e le strade adiacenti erano una festa di bianco, rosso, verde. Accanto a bandiere nuove ce n'erano di vecchie, lise e scolorite; accanto a quelle repubblicane, altre stinte e logore, con lo stemma monarchico: l'Italia del secondo e del primo Risorgimento, la sintesi della nostra tradizione e della nostra storia.

Oggi decine di migliaia di drappi esprimeranno la gioia della cittadinanza e il suo caloroso benvenuto al Capo dello Stato e agli ambasciatori di tutto il mondo che assisteranno alla cerimonia d'apertura di Italia 61.

I primi illustri ospiti sono giunti ieri mattina a Caselle: erano gli ambasciatori del Belgio, Finlandia, Brasile, Columbia, Norvegia, Ungheria, Cecoslovacchia, Filippine, Cile e Giappone. Alle 13 un altro aereo ha sbarcato alti funzionari civili e militari della presidenza della Repubblica. Alle 22,30 sono giunti a Porta Nuova il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il ministro dei Trasporti on. Spataro, S. Ecc. Oggiani, Primo presidente della Corte di Cassazione con numerose autorità. Ed ecco attraverso l'orario delle manifestazioni odierne, come si svolgerà la visita del Presidente della Repubblica:

Ore 9,50 — A Porta Nuova pavesata di cento bandiere giunge Giovanni Gronchi con la consorte. Ventun colpi di cannone salutano il suo arrivo. Rendono gli onori corazzieri, carabinieri, un reparto in armi con bandiere e musica. Sono ad accoglierlo le massime autorità dello Stato e cittadine: il presidente del Senato, Merzagora; della Camera, Leone; del Consiglio Fanfani, della Corte Costituzionale, Cappi; il sindaco, Peyron; il prefetto, Saporiti; il presidente della provincia, Grosso; il comandante della Regione nord-ovest, Valente.

Ore 9,55 — Dopo una breve sosta nella saletta presidenziale, si formerà il corteo aperto e chiuso dai corazzieri. Per via Roma, Gronchi giungerà a Palazzo Madama, accolto dal cardinale Fossati, dal ministro Pella, dai componenti i comitati di «Italia 61» e di «Torino '61». Nel grande salone del Senato Subalpino saranno gli invitati d'eccezione della cerimonia: ambasciatori, ministri, delegati esteri, personalità del mondo economico, della scienza, dell'arte.

Ore 9,55 — Dalla pedana dinanzi al caminetto della sala il sindaco avv. Peyron esprimerà al Presidente della Repubblica il benvenuto di Torino, la città dove si è accesa la fiamma dell'unità italiana e illustrerà le tappe del complesso lavoro che attraverso tre anni si è fatto a Torino per dar vita alla grande rassegna di «Italia 61». Annuncerà che la Giunta comunale ha deciso ieri sera di proporre al Consiglio di conferire il 2 giugno la cittadinanza onoraria di Torino al Capo dello Stato. Seguiranno i discorsi del ministro Pella e del presidente del Consiglio Fanfani. Parlerà per ultimo Giovanni Gronchi.

Ore 10,35 — Il presidente Gronchi lascia Palazzo Madama e in auto per via Po, via Carlo Alberto raggiunge Palazzo Carignano per l'inaugurazione della Mostra Storica. Il presidente della Mostra, ministro Segni non sarà presente alla cerimonia, trattenuto a Roma da lieve malattia. Lo sostituirà il prof. Cognasso che guiderà Gronchi nella visita alle sale.

Ore 11,30 — Da Palazzo Carignano per via Principe Amedeo, via Roma, via Pietro Micca e piazza Solferino il Presidente della Repubblica raggiunge il teatro Alfieri, accolto al suo arrivo dal ministro Sullo e da altre personalità, per la consegna delle Stelle al merito del lavoro. Porgerà il saluto il dott. D'Alessandro, presidente della federazione maestri del lavoro.

Ore 12,10 — Mentre il Capo dello Stato si recherà in Prefettura per una colazione intima, nel Palazzo delle Mostre a «Italia 61» il ministro Pella offrirà un pranzo a tutte le autorità intervenute alla cerimonia.

Ore 16,30 — Il presidente Gronchi lascia la Prefettura. Il corteo per via Po, piazza Vittorio, corso Cairoli, Valentino, raggiunge la zona delle Mostre.

Ore 16,45 — Si alza il sipario su «Italia 61». Il Capo dello Stato si reca con la monorotaia al palazzo del lavoro, accompagnato dal ministro Pella, dall'ambasciatore Arpesani, dall'avv. Agnelli, dall'on. Giacchero e dall'avv. Casati.

Ore 16,50 — Visita ai padiglioni dell'Esposizione del Lavoro.

Ore 17,30 — Il Capo dello Stato, accolto dall'avv. Casati, da Mario Soldati e dall'arch. Renacco, inaugura la Mostra delle Regioni.

Ore 18,40 — Breve visita di Gronchi alla Mostra dei fiori. Sarà ricevuto dal presidente cav. Ratti. A questo punto si riformerà il corteo che con lo stesso percorso dell'andata, tornerà in Prefettura.

Ore 19,10 — Omaggio a Gronchi, in Prefettura della staffetta dei bersaglieri, composta da 300 motociclisti e tre fanfare.

Ore 22,10 — Il Capo dello Stato lascia la Prefettura per raggiungere Palazzo Madama a partecipare al ricevimento offerto dal Sindaco di Torino.

Ore 22,45 — Gronchi si accomiata dagli ospiti e con il seguito lascia Palazzo Madama diretto a Porta Nuova. Il treno presidenziale lascerà la stazione alle 23 precise.

Il presidente del Consiglio Fanfani è arrivato ieri sera a Porta Nuova

Il primo gradito ospite, ricevuto dal prefetto dott. Saporiti, si è recato ad assistere al "Don Carlos" - Stamane parteciperà alle cerimonie per "Italia 61"

Il presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, il primo gradito ospite di Torino, è giunto ieri sera a Porta Nuova con il rapido da Roma. Il treno si è fermato sotto le pensiline della stazione alle 22,50. Ad attendere l'illustre personalità erano il prefetto di Torino dott. Saporiti, il questore dott. Caputo, il segretario provinciale della dc avv. Dezani, rappresentanti del Comune e della democrazia cristiana. L'on. Fanfani è apparso al finestrino ed ha salutato i presenti con un aperto sorriso; poi è sceso accompagnato dalla moglie e dal sottosegretario alla presidenza sen. Giraudo.

Intorno alle autorità si è raccolta una piccola folla di viaggiatori che hanno riconosciuto Fanfani e gli hanno rivolto un caloroso omaggio di applausi. Dopo essersi intrattenuti brevemente con gli amici, il presidente, che indossava lo smoking, ha lasciato la stazione con il prefetto Saporiti. In auto si è recato all'Auditorium della Rai in via Rossini, dove ha assistito alla rappresentazione del «Don Carlos» di Verdi, che ha aperto le manifestazioni organizzate per il Centenario.

Stamane l'on. Fanfani sarà presente alle 10 alla solenne cerimonia a Palazzo Madama e terrà un discorso in onore di Torino. Nel pomeriggio visiterà le Mostre di Italia 61 e si fermerà nella nostra città sino a domani. Ripartirà in treno per Bologna e Ravenna. Alla sera sarà a Firenze per assistere all'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino. Martedì tornerà a Roma.

Il ministro Segni indisposto

Ci telefonano da Roma:

Il ministro degli Esteri, Segni, colpito da lieve indisposizione, è stato consigliato dai medici a non lasciare Roma. Il ministro Segni ha dovuto rinunciare al suo viaggio a Torino, dove era atteso per l'apertura della Mostra storica, di cui è presidente.

La cittadinanza di Torino il 2 giugno a Giovanni Gronchi

La Giunta municipale, nella riunione di ieri, ha deciso di conferire il 2 giugno, al Presidente della Repubblica, la cittadinanza onoraria di Torino. La delibera sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale convocato per lunedì. L'avv. Peyron annuncerà la decisione nel discorso, che terrà stamane nella cerimonia d'apertura delle celebrazioni centenarie, con queste frase: *«Signor Presidente, ho il piacere di annunciarle che la Giunta municipale ha unanimente deliberato di proporre al Consiglio comunale che il giorno 2 giugno prossimo, Festa della Repubblica, ella sia proclamato cittadino onorario di Torino».*

L'esposizione: tutto è pronto

Stanotte la zona è rimasta illuminata come per una prova generale

Finalmente siamo giunti al termine della grandiosa opera: ieri abbiamo visto il pavimento marmoreo del Palazzo del Lavoro lucidato e coperto di segatura (che sarà scopata all'ultimo momento), mentre su ponti mobili gli operai lavavano i vetri esterni. A sera alcuni «stands» erano a posto ed un grosso drappo ne copriva l'ingresso: negli altri, invece, come in quello centrale dell'Italia, l'attività proseguiva incessante. Si completavano gli allestimenti, si faceva pulito, si preparava tutto bello per la inaugurazione di oggi.

Lungo i viali passavano le grosse autobotti a lavare l'asfalto. Ci siamo fermati incuriositi a guardare due netturbini che dirigevano il possente flusso di un idrante sulla superficie del lago presso il padiglione delle Marche. Lavavano l'acqua: con il getto radente spingevano in un angolo la polvere, la tanuggine bianca dei pioppi, le foglie cadute, i rifiuti per poi raccoglierli con i secchi. I giardinieri raccattavano dai prati i pezzi di carta, lisciavano con cura la terra, la pettinavano con i rastrelli leggeri, davano tocchi sicuri con i badili a livellare ogni minima buca.

Sono stati tolti i cartelli che vietavano l'ingresso «ai non addetti ai lavori»: i carpentieri hanno incominciato a smontare le baracche di legno che erano servite per magazzino alle imprese, per spogliatoi agli operai. L'impressione che il cantiere si stava smobilitando ce l'ha data alle 21,30 un gruppo di sterratori che uscivano su un autocarro aperto: avevano finito, e salutavano festosi con le braccia, cantando. Quelli che rimanevano, rispondevano con meno calore: dinanzi avevano una notte intera di lavoro e sentivano l'impegno di condurre a termine tutto quanto.

Abbiamo lasciato la zona delle esposizioni a tarda ora. Di giorno l'insieme colpisce per la grandiosità delle costruzioni e la eleganza, di notte assume un aspetto fiabesco per un sapiente gioco di luci. Tutto era illuminato. Pareva di assistere alla prova generale. Gli altoparlanti, disseminati in tutta l'area, trasmettevano musica. Stavano contrallando il volume e il tono. Nell'aria primaverile, sotto un cielo appena coperto dalla foschia, diffondevano le note del coro risorgimentale: «Va, pensiero».

Molte persone erano a guardare dai recinti, padri e madri con i bambini, fidanzati, uomini e donne di tutte le età. In loro era manifesto un senso di compiacimento e di orgoglio per l'opera che vedevano diventar completa. Dai balconi delle case di via Ventimiglia gli inquilini esponevano le bandiere: già ieri sera, perché l'alba di oggi le vede sventolare a corona della mole di «Italia 61».

Il principe del «night club» pagava con assegni falsi

«Le notti del mio locale — dice il signor Luigi Bertinetti, gestore di un «night club» di via Principe Tommaso — lo chiamavano il principe azzurro. Ogni sera pagava da bere a tutte, faceva grossi conti e pagava con assegni». Ma gli assegni erano falsificati e il «principe azzurro», Franco Giuliano, di 27 anni, da Biella, residente nella nostra città, ebbe un regno di effimera durata. Ne approfittò, tuttavia, per truffare 554 mila lire, staccando assegni da un libretto rubato al suo ex-datore di lavoro.

Il Giuliano è comparso davanti alla Terza Sezione del Tribunale per rispondere anche di un furto di tessuti, sempre ai danni della Scalero, per un valore di circa 5 milioni. Ma da quest'ultima accusa è stato assolto per insufficienza di prove. Per la sottrazione del libretto di assegni, per i falsi e per le truffe è stato invece condannato (pres. Jannibelli, p.m. Buscaglino, canc. Casatelli) a 2 anni, 7 mesi e 15 mila lire di multa. Il p. m. aveva chiesto 6 anni e 10 mesi.

Si lancia davanti al tram per salvare un bambino

Il coraggio di un automobilista - La ruote del "13" si fermano a un palmo dal bimbo, mentre il manovratore sviene

Pasquale Reccia, tre anni

Un automobilista ha lanciato la propria macchina davanti al tram per arrestare la corsa della vettura che stava per travolgere un bimbo caduto tra le rotaie. Ha salvato la vita al piccino rischiando la propria. L'episodio è avvenuto ieri in via San Donato. Al numero 27 di questa via abita la famiglia Reccia: il padre Filippo, 39 anni, ha un banco a Porta Palazzo; la madre, Agata, 33 anni, bada alla casa e ai figli Antonio, 9 anni, e Pasquale di due anni e mezzo.

Ieri, verso le 18,30, la madre è in casa che stira e i figli giocano con altri bimbi nel cortile. Pasquale sfugge all'attenzione del fratello ed esce dal portone di corsa per attraversare la via. Incespica, cade tra le rotaie. Diretta verso piazza Statuto, sta arrivando una vettura della tredicesima linea. Non è stato possibile al manovratore Pistarol accorgersi del bambino. Il tram è a pochi metri da Pasquale. Qualche donna urla, la sciagura sembra inevitabile.

Un automobilista che sta arrivando da piazza Statuto si rende conto della situazione e non esita un istante: sterza bruscamente e porta la sua macchina tra le rotaie, davanti al tram e contemporaneamente schiaccia il clacson. Il manovratore vede la macchina davanti a sé e stringe i freni. In un attimo tremenda. Il tram in frenata arriva sul bimbo, che scompare sotto il carrello anteriore, ma le ruote si fermano a pochi centimetri da Pasquale. Due metri più avanti l'auto è ancora tra le rotaie.

Accorre gente. Il manovratore è avanzato al suo posto. Un giovane, Lorenzo Leone, di Grugliasco, si infila sotto la vettura e libera il piccino. Un grido di molti: «E' vivo!». Ora il manovratore si è ripreso, corre a vedere il bimbo, vorrebbe abbracciarlo e baciarlo, ma scoppia a piangere. Nel trambusto, nessuno si è accorto che il generoso automobilista è risalito in macchina ed è partito. Con un'auto, Pasquale è portato al Maria Vittoria. Ha soltanto graffiature, ed è ricoverato con una prognosi di quindici giorni.

Poco dopo giungono la madre e il padre. Pensavano che chi li aveva avvertiti avesse mentito, che il figlioletto fosse gravissimo. Lo trovano che dorme serenamente. Si abbracciano e ridono e piangono.

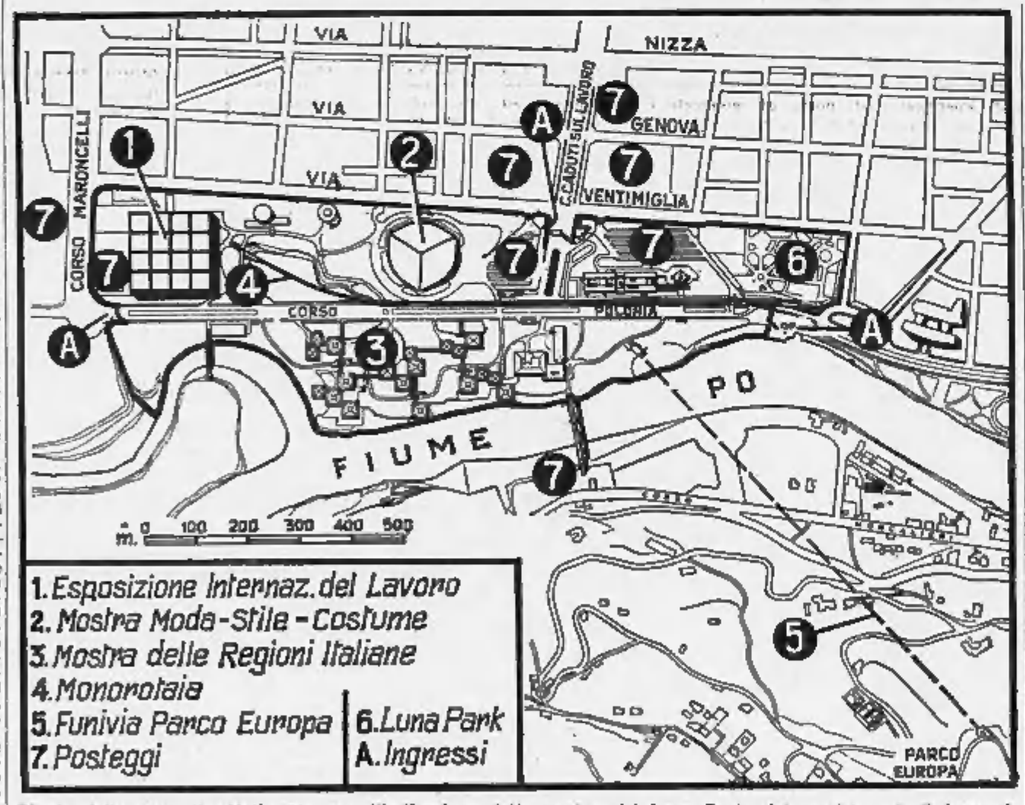
Avvelenata dal sonnifero

La casalinga Bice Beltrame, di 61 anno, è stata ricoverata ieri verso le 18 al San Giovanni per avvelenamento da sedativi ipnotici. Poco prima, nella sua abitazione, di via Gardone 5, il marito l'aveva trovata priva di sensi sul letto: per prendere sonno la donna aveva ingerito una eccessiva dose di pastiglie di sonnifero. La prognosi è riservata.

Come è possibile visitare la zona delle imponenti rassegne

Da stasera «Italia 61» è aperta al pubblico

Si viaggia sulla monorotaia, su 2 linee di trenini e sulla funivia per il parco Europa (100 lire per corsa), sui taxi (200 lire), sui battelli (100 lire per tratta) - Il Circarama, mille persone ogni spettacolo, è gratuito - Dopo le 23 il parco giochi è accessibile anche a chi non ha il biglietto - La Mostra Storica si apre alle 15 a palazzo Carignano - La visita a tutte le Mostre costa 500 lire



Pianta della zona di «Italia 61» con l'indicazione delle mostre, del Luna Park, dei servizi e degli ingressi

«Italia 61» aprirà i battenti per il pubblico alle ore 12,30 di oggi, dopo la visita inaugurale del Capo dello Stato. La Mostra Storica, si aprirà alle 15. La chiusura è ovunque fissata per le 23. Due sezioni della Mostra Storica (l'Esposizione del libro piemontese e il Museo degli archivi di Stato) verranno aperte il 15 maggio. Il biglietto d'ingresso, che dà diritto all'entrata a tutte le mostre, costa 500 lire; tessere valide per 10 entrate feriali, lire 3 mila, tessere per 5 entrate feriali dopo le ore 20, lire mille).

Il pubblico potrà usare da domani mattina la monorotaia e la funivia che richiameranno da sole molta gente, la prima per la novità, la seconda per la suggestiva cavalcata sul Po. La velocità massima della monorotaia sarà contenuta in 50 chilometri all'ora, per dar tempo ai viaggiatori di ammirare il panorama dall'alto dei sette metri della vettura. La durata del percorso da una stazione all'altra sarà di due minuti. Prezzo di ogni corsa: cento lire.

La funivia doveva portare 82 cabinette a due posti. Data la brevità del percorso (1 chilometro in linea d'aria, due chilometri di cavo), ne sono state montate soltanto 48. Si fermano, poi la cabina, in leggera discesa, scivola sul cavo in movimento e vi si innesta automaticamente. Il prezzo di una corsa è di cento lire. La distribuzione dei biglietti automatica come sulla monorotaia. Anche per la funivia sono stati effettuati tutti i collaudi prescritti dalla legge e controllati dall'Ispettorato della Motorizzazione. Stamane alle 11 si farà una prova supplementare. Si fingerà che la funivia si sia arrestata e che si debbano salvare due persone da un vagoncino sospeso sul Po. Un battello sosterà nel mezzo del fiume e con una scala si opererà il salvataggio.

Da stasera alle 19,30 funzioneranno sui viali di «Italia 61» i filotrenini elettrici Belvedere da 36 posti. Percorreranno due linee circolari, «A» e «B», con partenza ai due estremi d'Italia 61. Ogni corsa 100 lire. Il prezzo delle corse sui 60 taxi e microtaxi è stato aumentato a 200 lire per persona, dando però la facoltà ai passeggeri di essere portati in qualunque posto all'interno della zona delle mostre con un percorso massimo di un chilometro e mezzo. La tariffa dei taxi di «Fior Gi» rimane invece fissata in cento lire. I due battelli (fra pochi giorni arriverà anche il «Firenze») faranno servizio sul tratto «Fior Gi»-ponte del padiglione Sardegna fino alle 20, per i primi due giorni, poi fino alle 23 con partenza ogni 20 minuti. La tariffa è di cento lire per ognuna delle due tratte: corso Cairoli-Valentino. Valentino-Italia 61.

L'ingresso al Circarama della Fiat è gratuito; mille persone in piedi possono ammirare una proiezione cinematografica che avviene su uno schermo di 360 gradi, vale a dire tutto intorno, come se si trovassero al centro dell'azione. Il film, intitolato «Italia 61», è stato girato dai tecnici della Walt Disney; ci presenta la bellezze artistiche e storiche dell'Italia e il lavoro italiano nel mondo (una parte è stato girato a Kariba dove gli italiani hanno costruito una diga di enormi dimensioni). Lo spettacolo dura 18 minuti e viene ripreso dopo 45 minuti di intervallo.

A «Italia 61» si trovano una quarantina di negozi e tutti i servizi di pubblico interesse: uffici bancari, postali, telegrafici, telefonici, di polizia, ecc. I telefoni di Stato, unitamente alla Stipel, hanno approntato 13 cabine nel padiglione dei Servizi generali, 8 nel Palazzo del Lavoro; 5 a Palazzo Carignano. Dal padiglione dei Servizi generali sarà possibile chiamare direttamente in teleselezione, Genova e Roma.

I telefoni di Stato, per il periodo delle celebrazioni, hanno potenziato il loro servizio assumendo alla centrale di smistamento altri 18 dipendenti. Da ieri è stato istituito uno speciale servizio per le chiamate internazionali: per collegarsi con le operatrici, comporre il numero «15».

Nella zona delle Mostre sono aperti sin da stasera numerosi ristoranti e tavole calde. Il «Self-service» che ha una capacità di 1000 posti e può servire tremila pasti in due ore: prezzo fisso lire 500. Il ristorante bavarese ha 2 mila posti, con orchestra e spettacolo; prezzi variabili da 500 a 1000 lire. Nei ristoranti di lusso i pranzi costano da 950 lire a 1500 lire.

Per entrare nelle mostre di «Italia 61» funzionano sei biglietterie, alle due estremità del corso Unità d'Italia (ex Polonia), in via Ventimiglia, in corso Moncalieri (passerella sul Po), al Parco Europa (funivia) e al padiglione della Sardegna (via fluviale). Al Parco Divertimenti, che offre ai grandi e ai piccini 14 grosse attrattive internazionali oltre ai normali giochi, si accede durante il giorno dall'interno della zona di «Italia 61» con il normale biglietto; dopo le 23 il pubblico può entrare gratuitamente.

Due anni al giovane ladro che rubava solo «Giuliette»

Un ladro d'auto, specialista nel rubare le «Giulietta», è comparso ieri in Corte d'Assise sotto l'accusa di tentata rapina a mano armata. Si chiama Federico Ferraro, di 23 anni, napoletano, residente a Torino in via Baltro 5.

Rubava le veloci vetture soltanto se erano nuove fiammanti. Una volta sfasciò una delle «Giuliette» sradicando tre alberi presso Ricaldo, ma si procurò subito, con il consueto sistema, un'altra vettura uguale. In genere la teneva pochi giorni, poi la abbandonava.

Il 24 dicembre scorso, in corso Moncalieri, il Ferraro stava per rubare l'ennesima «Giulietta», quando arrivò il trentenne Aristide Tutino, abitante in via Giuppi 12, che, avuta in prestito la vettura, l'aveva momentaneamente parcheggiata davanti allo stabile numero 5. «Sono il figlio del proprietario», rispondeva, con incredibile sfrontatezza, il ladro. Ma il Tutino, che conosceva benissimo il vero padrone, l'industriale tipografo Mario Appiano, afferrava il Ferraro per un braccio. L'altro si divincolava, riusciva a fuggire e, inseguito da un agente, scavalcava la rete metallica del Centro Sportivo Fiat. Affrontato da un socio del Centro, il signor Giuseppe Giorda, lo minacciò con un oggetto che al Giorda parve una pistola. L'arma, comunque, non fu ritrovata. Il Ferraro si rifugiò nelle fognature, dalle quali contava di sbucare, attraverso un chiusino, in viale Thovez. Ma gli «agenti della «Volante» lo inseguirono nel sottosuolo e lo catturarono dopo due ore.

Pienamente confesso, il giovane è comparso ieri dinanzi ai giudici popolari. Il p.m. dottor Buscaglino ha chiesto la condanna a 3 anni e 9 mesi. La Corte (pres. Moscone, giudice togato Olivero, canc. Santostefano), dopo l'arringa difensiva dell'avvocato Romana Vigliani-Campi, ha fissato la pena in due anni.

Giunto tre giorni fa dalla Sardegna si sfracella cadendo dal terzo piano

La sciagura in un cantiere edile di corso Marconi - Ricoverato in fin di vita all'ospedale - A giorni attendeva la moglie e la bambina

Alle 10 di ieri mattina il lavoro ferveva nel cantiere di corso Marconi 31 dove l'impresa Leone sta procedendo alla demolizione di uno stabile. Fra gli operai era anche il 32enne Ferdinando Melone arrivato martedì scorso da Uta di Cagliari dove ha lasciato la moglie e una bambina di mesi anni; era giunto a Torino chiamato da alcuni compaesani e sperava, con un lavoro fisso nella nostra città, di poter finalmente ad una vita di gravi ristrettezze economiche.

Il capo-cantiere Battista Bosco gli aveva dato, ieri mattina, un preciso incarico: salire ai terzo piano e, dopo essersi assicurato all'apposita cintura munita di fune, iniziare lo sgretolamento e l'abbattimento di un muro. D'improvviso, fulmineamente, avvenne la sciagura: il grosso chiodo di ferro infisso nel muro e al quale era attaccata la fune di sicurezza si staccava: il Melone, che lavorava sospeso nel vuoto, precipitava con un grido disperato per oltre quattordici metri e finiva nel cortile, tra alcune travi accatastate in un angolo.

Accorreva il capo-cantiere, accorrevano gli altri operai, parecchi dei quali compaesani e amici dello sventurato. Il Melone, che non portava il casco protettivo in uso presso i dipendenti delle imprese di demolizioni, aveva una ferita alla testa da cui sgorgavano molti di sangue: era ancora cosciente e mormorava frasi rotte, invocando la moglie e la figlioletta. Subito dopo reclinava il capo, svenuto. Lo si trasferiva a tutta velocità dapprima alle Molinette poi, per il ricovero definitivo, all'ospedale San Vito, Gravissime le sue condizioni: nella tremenda caduta l'infelice si era fratturato il bacino, la base cranica e la colonna vertebrale. In serata le speranze di salvezza erano minime e i medici temevano il peggio da un momento all'altro.

Al cantiere si sono recati per un'inchiesta agenti del commissariato San Salvario e un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro. I compagni del Melone erano frastornati e sbigottiti; e ricordavano che il giovane, un quarto d'ora prima della sciagura, aveva detto di essere felice del nuovo posto a Torino e di aver intenzione, al più presto, di far giungere dalla Sardegna la famiglia.

Morente uno spazzacamino investito da una motocicletta

Un anziano spazzacamino — il sessantottenne Domenico Nora, residente a Locana in frazione Farmolosa — è rimasto vittima di una disgrazia. Ieri verso mezzogiorno attraversava corso Francia, all'altezza di via Rubiana, conducendo a mano la bicicletta. Un motociclista — l'operaio ventiquattrenne Michele Antonano, domiciliato in via Cibrario 106, e che trasportava sul sellino posteriore un fratello — lo ha investito, scagliandolo violentemente al suolo. Al Maria Vittoria, i medici hanno riscontrato al Nora la frattura del cranio ed altre lesioni gravissime. Nel pomeriggio gli hanno praticato la tracheotomia, perché non respirava più. Le sue condizioni sono disperate.

Specchio dei tempi

Quattro santi torinesi - Oggi, tante bandiere - La fervente, fedelissima monarchica - Un po' di vacanza sabato 3 giugno? - Per un minuto Cuneo perde il diretto

Un lettore ci scrive:

«Fervono i preparativi per una degna celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia. Con l'esaltazione dei sommi uomini più illustri, che hanno forgiato e costruito la nostra Patria, si vuole giustamente onorarli, per additarli alle nuove generazioni, come esempio di eroismo, di sacrificio e di vero amor di Patria.

«A tutto si è pensato, a tutto si è provveduto, una cosa soltanto si è dimenticata, esaltare ed onorare degnamente altri uomini illustri, se pur più modesti: quattro figure passate alla storia di questo primo centenario, che altrettanto hanno onorato non soltanto la nostra Torino e l'Italia, ma il mondo intero. Quattro grandi figure torinesi che la Chiesa di Roma ha elevato agli onori degli altari, quattro grandi santi che rispondono al nome del Cottolengo, di Don Bosco, del Cafasso e del Murialdo. Giganti della carità, dell'apostolato cristiano, che nel piano spirituale hanno validamente contribuito alle fortune ed al benessere della nostra nazione: non devono essere dimenticati.

«E' compito quindi delle autorità ecclesiastiche studiare la possibilità di una degna celebrazione. Come italiani, come cattolici ne auspichiamo la realizzazione».

Piero Dolza
Consigliere Com. di Torino

Un lettore ci scrive:

«Come sempre, un plauso, cara *Stampa*, per tutte le tue ottime iniziative. Un grande successo ha ottenuto per l'esposizione delle bandiere nella ricorrenza dell'Unità d'Italia il 27 marzo. E' per questo che desidero a nome dei torinesi e con essi di tutti gli abitanti in questa città, che ancora in questi giorni tu li faccia promotrice di analoga manifestazione e che la inserisca nelle colonne di questo bellissimo giornale a carattere vistosi l'invito di esporre il bel tricolore nei prossimi giorni.

«Il tuo invito dovrebbe riempire il cuore di gioia: la spontaneità dei cittadini possa essere ancora una volta sentita come per il 27 marzo. Bello è apparso in cronaca l'incitamento di domenica 30 aprile. "Ad ogni balcone un tricolore - E' impegnato l'onore della città". Con questo titolo tu devi insistere in questi giorni affinché Torino si faccia più bella, per poter così cantare questo glorioso centenario d'Italia e mostrare agli occhi degli stranieri in visita alla città quanto amore di patria esista ancora nel nostro paese.

«Stamane si legge nel giornale l'invito ad esporre le bandiere dal 6 a tutto il 9 maggio. Speriamo che esso sia accolto non solo da privati, ma anche da tutti gli enti pubblici, scuole, istituti, fabbriche».

Un tuo lettore da oltre 30 anni

Una lettrice ci scrive:

«Certamente il signor Ettore Mondini, di Milano, non ha antenati che abbiano combattuto in tutte le guerre dell'Indipendenza, per il loro re, né, la tempi più recenti, parenti carissimi, che, sempre per il re, abbiano immolato crudelmente le loro giovani vite, nelle due guerre mondiali.

«Altrimenti comprenderebbe e non chiamerebbe cose trite e superate l'accorato rimpianto dei tempi passati e il vivo desiderio di vederne ancora almeno un segno sulla nostra bandiera».

Dolores Dosio Ferrero
(inguaribile, nostalgica, fervente e fedelissima monarchica)

Un lettore ci scrive:

«In occasione del centenario d'Italia 61, noi lavoratori facciamo appello all'Unione Industriale di Torino affinché nell'attuale clima collaborativo dimostrato nell'ultimo decennio accolga il seguente nostro desiderio: festeggiare il centenario dell'unità d'Italia.

«Il primo del mese di giugno è giovedì, festa del Corpus Domini; il 2 è la festa della proclamazione della Repubblica italiana. Ed eccoci a sabato 3 giugno: giorno in cui la maggior parte delle industrie lavorano soltanto mezza giornata. Si chiederebbe questa giornata retribuita con il titolo di "*una tantum centenario 61 dell'Industria per i lavoratori*". Queste richieste avanziamo in collaborazione con i membri di commissione interna dei maggiori complessi industriali torinesi fiduciosi di una risposta positiva. Anticipiamo i nostri ringraziamenti a nome di tutti i lavoratori».

Adelchi Peloso
(membro di commissione interna Cgil cavi corrente sindacale Uil)

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Puoi dire qualche cosa al Compartimento delle Ferrovie dello Stato che fa gli orari così illogici? C'è un diretto che parte da Cuneo alle 12,19 ed arriva a Torino alle 13,38. Ebbene da Torino parte un diretto elettrotreno alle 13,37 per Piacenza che si perde per un minuto e nota che a Piacenza si potrebbe prendere la coincidenza per Bologna e per Roma (col treno che viene da Milano).

«Non si potrebbe anticipare di qualche minuto la partenza da Cuneo di questo diretto in modo di prendere la coincidenza a Torino?».

Carlo Collimaci

Un ragazzo malato

Il prof. Guido Guasendo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università, ha sottoposto ieri mattina ad un'accurata visita il piccolo Franco Prono di 8 anni, colpito dal morbo di Little e da una grave forma di bronchite asmatica. Un redattore de La Stampa *ha accompagnato in macchina il ragazzo e la madre da Villafranca d'Asti alla clinica di corso Bramante. L'illustre pediatra ha prescritto le cure necessarie, rassicurando alla sventurata signora la fiducia: su la malattia congenita — cioè la paraplegia spastica, che paralizza e deforma sensibilmente gli arti di Franco — non può essere guarita, la terapia suggerita libererà a poco a poco il bambino dalle tormentose crisi asmatiche.*

Per Franco Prono abbiamo ricevuto le seguenti offerte: «Specchio dei tempi» lire 50 mila; Daniela 50 mila; A. B. 500; totale lire 100.500.

Un tuo lettore da oltre 30 anni

Una lettrice ci scrive:

«Certamente il signor Ettore Mondini, di Milano, non ha antenati che abbiano combattuto in tutte le guerre dell'Indipendenza, per il loro re, né, in tempi più recenti, parenti carissimi, che, sempre per il re, abbiano immolato crudelmente le loro giovani vite, nelle due guerre mondiali.

«Altrimenti comprenderebbe e non chiamerebbe cose trite e superate l'accorato rimpianto dei tempi passati e il vivo desiderio di vederne ancora almeno un segno sulla nostra bandiera».

Dolores Dosio Ferrero
(inguaribile, nostalgica, fervente e fedelissima monarchica)

La sposa mutilata

Gianluigi e Gabriella L. 5000; G. G. 5000; Anna Solaro Ferranni 5000; Gastone Artom 5000; Carlo e Lucia 5000; Marco e Daniele 500; Ugo e Maria 3000; L. C. 1000; L. C. B. 500; F. T. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 31.000; totale precedente L. 73.000; totale generale L. 104.000.

I bambini di Ligari nel Centenario dell'Unità

N. N. L. 30.000; Giovanni B. 2000; Massimo e il nonno 2000.

Totale L. 34.000; totale precedente L. 1.536.875; totale generale L. 1.570.875.

NEL PALAZZO CARIGNANO, DOVE LO STATO UNITARIO FU PROCLAMATO UN SECOLO FA

Rivive nella Mostra storica un mirabile e glorioso passato le idee, gli eroi, gli uomini che hanno dato libertà all'Italia

Trenta sale, duecento vetrine, tremila «pezzi»: vi è ricostruito tutto il lungo cammino dalle riforme che prepararono il riscatto nazionale, alle congiure ed alle guerre che lo realizzarono, alla Resistenza che combatté un'altra volta l'occupazione straniera e la tirannia - Due secoli di storia sono seguiti attraverso documenti originali, testimonianze rare e preziose, emozionanti cimeli: il manto imperiale di Napoleone I, la forca su cui morì Ciro Menotti, l'autografo dell'Inno di Mameli, gli appunti del Cavour - Per ogni visitatore la rassegna sarà motivo di tante «scoperte»; conoscerà l'unico ritratto autentico di Anita Garibaldi come il volto di Mazzini bambino - Al centro della Mostra sta l'aula del Parlamento subalpino, quasi simbolo e sintesi del Risorgimento

Attualità del Risorgimento

Nella primavera del 1943 Leone Ginzburg, confinato politico in un paesino degli Abruzzi, e già presago della crisi suprema che avrebbe investito tutto il paese, si rifaceva, in alcune bellissime pagine pubblicate dopo la sua morte, alle tradizioni risorgimentali, e ne riscopriva la drammatica attualità. Per gli italiani, diceva, l'atteggiamento da assumere nei riguardi di quel periodo implica ancora una scelta. Il Risorgimento non è «un recipiente in cui si possa versare qualunque liquido», ma una tradizione «a cui ci si richiama di continuo per ricavarne norme di giudizio e incentivo all'azione».

Queste parole mi sono tornate alla mente nel visitare la grande Mostra storica dell'Unità, che oggi s'inaugura a palazzo Carignano. Essa avrà un senso positivo soltanto se la si consideri non come un museo di «glorie patrie», una ricapitolazione documentaria o figurativa di un dato periodo storico, bensì come l'occasione di un ripensamento critico, di una matura presa di coscienza del travaglio da cui è sorta l'unità, e degli immensi problemi affidati al gracile Stato unitario, e non tutti risolti ancor oggi; insomma, un invito a fare i conti con noi stessi, a prendere posizione, a ripudiare ogni forma di qualunquistico indifferentismo. Necessariamente diverse saranno le reazioni; ma almeno questo dovrà apparire chiaro: che tutto il moto unitario si è svolto sotto il segno di una lotta della libertà contro la tirannide.

Una delle cose migliori di questa mostra è la sua parte iniziale, anzi, la scelta stessa del suo punto di partenza: l'illuminismo settecentesco, le riforme, Beccaria e Alfieri, e quei primi, convinti assertori dell'unità politica che furono i nostri giacobini. La rigenerazione morale dell'uomo, il suo riscatto da ogni forma di oscurantismo (la fioca fiammella nel buio della foresta, secondo la bella immagine di Diderot), sono veramente la premessa ideale del Risorgimento. Era giusto che proprio di qui, da questi alberi, la mostra prendesse le mosse.

Un altro aspetto del Risorgimento, che la mostra non ha mancato di porre in luce, è il suo connettersi con la vita europea, il suo iscriversi in un più vasto moto di civiltà. Fuor di ogni sterile e anzi perniciosa «boria delle nazioni», uomini come Mazzini, Cavour, Cattaneo sentirono, sia pure in modo diverso, questo alacre battito della civiltà moderna. Di sala in sala, la mostra ha collocato, accanto ai nostri uomini e alle nostre città, altri uomini — Marx, Herzen, Gladstone, Victor Hugo, Blanqui, Kossuth —, e le rivoluzioni parigine del 1830 e del 1848, e l'Ungheria e la Polonia, e molte altre vicende e paesi solo in apparenza lontani dalle lotte risorgimentali.

La stessa abbondanza e la varietà del materiale radunato in queste sale (e molti sono i documenti rari, di grande pregio storico, umano, artistico), ci dànno conferma di una verità fin troppo ovvia, ma che taluno oggi stranamente sottace: che un'approdo unitario fu accettato con esultanza dalla grandissima maggioranza degli italiani, e in ogni caso, col passare degli anni e dei decenni, si radicò nelle coscienze come un fatto indistruttibile, ad esso tuttavia si giunse dopo aspri contrasti e lacerazioni. Furono non solo le lotte fra moderati e garibaldini e mazziniani, federalisti e unitari, ma di tutti costoro contro la tirannide straniera e monarchica, e l'arretratezza delle strutture politiche e sociali. Si pensi al carattere bigotto e retrivo del Piemonte prequarantottesco, o alle spaventose condizioni dello Stato pontificio, bollate dal d'Azeglio negli *Ultimi casi di Romagna*. Né si dimentichi il dissidio che i patrioti d'animo cattolico dovettero superare entro di sé per dare opera al Risorgimento.

Solo entro certi limiti la mostra dà rilievo a questi vivacissimi contrasti. Non dobbiamo però dimenticare un certo inevitabile condizionamento posto dal fatto che una parte notevole della documentazione proviene dalle raccolte dei musei del Risorgimento, un tempo ancorati a visioni tradizionali, canoniche; e dalla prevalenza quantitativa del materiale iconografico (gli aulici ritratti dei principi e delle loro consorti, dei ministri, dei diplomatici, dei generali, delle battaglie campali) su ogni altra fonte. Certamente l'iniziativa popolare — che ebbe spesso un'importanza decisiva, accanto alle guerre regie e ai congressi diplomatici —, o gli indistinti stati d'animo delle folle, o le sotterranee congiure e le improvvise rivolte sono più difficili da rievocare in una mostra.

Comunque sia di ciò, e riconosciuti i limiti di questa come di ogni altra mostra del genere, spetterà pur sempre ai visitatori forniti di senso critico, a tutti i cittadini consapevoli del passato, e dei problemi del presente, non solo apportare, di fronte a questa ricchissima raccolta, le opportune correzioni di prospettiva, ma fare le proprie scelte, e trarre le conclusioni.

Al di là di tutte le legittime diversità di opinione, mi pare che una conclusione almeno si imponga: e la possiamo cogliere nell'ultima sala — dedicata agli «echi del Risorgimento nella Resistenza» — che è un po' come la risposta della mostra agli italiani d'oggi. Quando ritornò una nuova tirannide, istintivamente gli antifascisti ripresero a considerare e discutere i miti e i motivi risorgimentali. Gobetti riscopriva Alfieri, i Rosselli e Ginzburg tornavano a Mazzini. Oppure, si additava polemicamente tutto ciò che nel Risorgimento era rimasto incompiuto, e l'assenza di larghi strati popolari dalle lotte per l'unità. La rimeditazione, o il processo nuovo al Risorgimento diventava la premessa delle nuove lotte.

Tutto questo lo si vide chiaro nella Resistenza, che non fu una semplice restaurazione del passato, eppure al Risorgimento si ricongiungeva. E negli articoli della Costituzione repubblicana — come dicono le parole di Calamandrei che conchiudono la mostra — ancora parlano Cavour, Mazzini, Garibaldi, Cattaneo. Per questo il Risorgimento è attuale; e in noi rivive, come un impegno civile e umano.

A. Galante Garrone

Il mondo dell'alta politica e l'umile vita quotidiana

Una sensazione stranamente gioiosa prende il visitatore della Mostra storica appena si è aggirato nelle prime sale. Certo contribuiscono a questo stato d'animo l'incanto di alcune deliziose stampe settecentesche, l'eleganza armoniosa degli oggetti, la magnificenza superba, per esempio, del manto imperiale e dello scettro di Napoleone I. E' un po' il gusto che si prova entrando negli antichi palazzi dei principi, nei castelli dei re, dove tutto è fastoso e splendido, toccato dall'arte o reso prezinoso dalle memorie... Ma quell'emozione felice nasce da qualcosa di più profondo, da una più sottile ed intensa sollecitazione della fantasia.

Forse il segreto di quell'intimo piacere sta nella possibilità che la Mostra ci offre, di veder la storia prendere vita sotto i nostri occhi. I fatti, gli uomini, i tempi che abbiamo studiato sui libri, alquanto sfuocati ed astratti nel nostro ricordo, qui ci appaiono nella loro realtà concreta, animati e presenti. Le reminiscenze scolastiche e le fredde nozioni culturali acquistano colore e rilievo; entrano nella nostra esperienza, suscitano una reazione sentimentale. Tutti abbiamo imparato i nomi di Antonio Sciesa, del Confalonieri, dei Bandiera, di tanti altri patrioti. Ed ecco ora un frammento della forca su cui morì Ciro Menotti, ecco le pesanti catene che i martiri dello Spielberg trascinavano nelle umide celle, gli appunti che servivano all'Azeglio e al Cavour per trattare la pace con l'Austria e l'alleanza di Plombières.

Qui i protagonisti del Risorgimento, grandi e minori, per noi non sono più astrazioni e simboli. Conosciamo da una rara miniatura il volto sereno di Anita Garibaldi, donna vivace e gentile, bruna bellezza che doveva portare con grazia compiaciuta quella sciarpa dai vivaci colori e dalle lunghe frange d'oro. Incontriamo il bimbo Giuseppe Mazzini, biondo e paffuto, mentre accarezza il suo gattino; negli occhi fermi e pensosi non si intuisce ancora la macerata magrezza e la mistica intensità dello sguardo, che presto appaiono nei ritratti giovanili. Vediamo gli ordini che i milanesi ricevevano durante le Cinque Giornate: «Si prega - di non fumare vicino alle barricate - di non sparare armi da fuoco per divertimento». Ritroviamo il manoscritto del nostro Inno nazionale: per versi tanto famosi, due fogli di quaderno ingialliti e consunti, su cui Goffredo Mameli improvvisò a Genova «Fratelli d'Italia».

Nelle trenta sale allestite a Palazzo Carignano, fra i tremila «pezzi» che gli architetti Fasana e Abbate hanno abilmente raccolto in duecento vetrine, non ci sono fotografie o riproduzioni; appaiono soltanto testimonianze dirette e documenti autentici, giunti da tutta Europa. Perciò avvertiamo quel calore di vita, la sensazione di essere presenti ai grandi fatti della storia, di partecipare alla politica segreta dei governi come alla attività clandestina dei patrioti. Sull'originale del trattato di Campoformio, che dànno Venezia all'Austria, ci colpisce la dura firma del Bonaparte, imperiosamente lontana da quella degli altri plenipotenziari. Su brevi strisce di carta, su foglietti facilmente occultabili, ci sono svelati i cifrari della Carboneria, i segni misteriosi utilizzati dagli adepti della «Giovane Italia», i crittogrammi che dovevano nascondere all'onnipresente polizia i preparativi delle insurrezioni.

Sono documenti e reliquie anche i libri, i molti libri raccolti per illustrare due secoli di storia. Ben a ragione sovrecchiano le armi, per numero ed interesse. Il Risorgimento fu anzitutto un fatto intellettuale, morale; il pensiero preparò ed anzi impose la lotta militare; senza il movimento irresistibile, ma contrastato ed eroico delle idee, non ci sarebbe stata l'Italia unita, libera e indipendente. In un libro dell'abate Saverio Bettinelli, pubblicato in deliziosa veste tipografica a Bassano nel 1785, occorre per la prima volta la parola «Risorgimento»; ma il moto risorgimentale già era nato prima del nome, su altri libri, nell'età fervida della filosofia illuministica e delle riforme.

Giustamente la Mostra si apre con una stupenda edizione riveduta dell'Enciclopedia, illustrata da bellissime tavole scientifiche; e continua presentandoci il manoscritto dell'opera del Beccaria contro la tortura e la pena di morte, i volumi del Verri e del Muratori, le tragedie libertarie dell'Alfieri... Passano pochi anni, e sembra che, nel folgorante inizio della conquista francese, le repubbliche rivoluzionarie di Milano e di Modena, di Roma e di Napoli già possano tradurre in realtà politica tutti gli ideali dell'Illuminismo.

Si innalzano gli Alberi della Libertà: le parole d'ordine sono eguaglianza, progresso, virtù. C'è un progetto di costituzione del 1797, quasi nascosto in fondo ad una vetrina, che prevede un governo di dodici ministri ordinati secondo questa gerarchia: nella Morale, della Giustizia civile, della Giustizia criminale, delle Arti liberali e delle scienze, delle Arti meccaniche... E' un breve sogno: sulle effimere repubbliche trionfa il dispotismo napoleonico, e poi la dura reazione della Santa Alleanza.

La causa del Risorgimento vincerà solo quando i suoi ideali si estenderanno dalle élites nel popolo e scuoteranno l'opinione pubblica; quando il patriottismo avrà trasformato anche il costume. E' il prodigio del '48. Meglio che nelle sale delicate ai ritratti aulici ed ai quadri grandiosi della guerra «regolare», ci rendiamo conto di questa verità storica nelle vetrine che raccolgono gli umili oggetti della vita quotidiana. In quel tempo felice, la passione nazionale muove persino i fabbricanti di ventagli: uno, tutto colori giojosi, reca l'immagine di Pio IX benedicente all'Italia, sorvolato dagli angeli, con l'arcobaleno nel fondo. Governa la moda: che ai patrioti offre un panciotto interamente ricamato di scritte: Dio lo vuole, siamo liberi, ed alle dame un ampio fazzoletto di seta gialla, con su riprodotta l'intera costituzione. Durante l'assedio glorioso e terribile di Venezia («Il morbo infuria — il pan ci manca...»), si vendono piatti W S. Marco, W Tomaseo; in Roma investita dai francesi, la fantasia dei pittori popolari racconta le imprese di Garibaldi nello stile degli ex-voto.

Lo stesso entusiasmo acceso ed ingenuo lo ritroviamo durante la campagna franco-sarda del '59: nella Lombardia liberata, l'immagine esotica degli zuavi e la bandiera tricolore dominano le vivacissime etichette del «Balsamo di Magenta», del «Liquore Montebello», dell'«Estratto digestivo Solferino». Piccoli segni della passione profonda che suscitò la rivolta nei Ducati, l'impresa dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia...

Ma il carattere degli eventi è già diverso. Lo slancio rivoluzionario, l'iniziativa popolare del '48 prevalgono per breve tratto nell'ultima e più bella impresa dei «volontari», l'epopea dei Mille; poi dovremo attendere fino alla Resistenza ed alla guerra partigiana — qui nobilmente rievocate come «secondo Risorgimento» — per ritrovare quello spirito e quei modi di lotta. Dal '59 in poi, l'iniziativa dei governi e la diplomazia dirigono e dominano gli avvenimenti.

Nella Mostra di Palazzo Carignano, le sale di prima e dopo il '48 sono raggruppate in due settori, separati ed insieme congiunti dal salone che ospitò la Camera Subalpina. Quest'aula nobile ma non fastosa, solida e severa senza durezza, austera ed ospitale, costituisce il centro della grande rassegna: come è storicamente e moralmente giusto. Nel realizzare l'ideale ed il fine del Risorgimento — l'unità d'Italia nella libertà — la parte decisiva toccò al Parlamento di Torino. Esso fu il presidio delle libere istituzioni contro l'offensiva dell'assolutismo ed il punto di incontro fra patrioti di tutte le regioni; rese possibile la collaborazione di conservatori e radicali nella guerra e nella ricostruzione; diede al fragile Stato unitario la salda forza, che ha consentito al nostro Paese di vincere le prove tremende di questi cent'anni.

Carlo Casalegno

Cent'anni di vita italiana

1861: 17 marzo. — Nasce il Regno d'Italia. La nazione è libera e indipendente; mancano all'unità Venezia e Roma.

1866: 20 giugno - 3 ottobre. — Guerra all'Austria; Venezia è unita all'Italia.

1870: 20 settembre. — Le truppe italiane entrano in Roma; nella nuova capitale del Regno ha fine il dominio temporale della S. Sede.

1882: 2 giugno. — Muore Giuseppe Garibaldi, ultimo dei quattro grandi protagonisti del Risorgimento. Cavour era scomparso il 6 giugno 1861, Mazzini il 10 marzo 1872, Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1878.

1890: 1 gennaio. — L'Eritrea diventa la prima colonia italiana.

1898: 6-9 maggio. — Gli incidenti di Milano segnano il momento più grave della crisi politico-sociale del paese.

1901: 13 febbraio. — Con Zanardelli presidente del Consiglio e Giolitti ministro degli Interni, ha inizio il decennio «giolittiano», di progresso economico e sociale.

1911: 29 settembre - 1912: 18 ottobre. — L'Italia festeggiato il cinquantenario dell'unità, vince in guerra la Turchia ed occupa la Libia.

1915: 23 maggio - 3 novembre 1918. — L'Italia partecipa alla prima guerra mondiale; sfatta l'Austria, unisce alla nazione Trento e Trieste.

1922: 28 ottobre. — Con la marcia su Roma e la formazione del governo Mussolini, ha inizio la dittatura fascista. Con le leggi speciali del 3 gennaio 1925 muore lo Stato liberale creato dal Risorgimento.

1935: 3 ottobre - 1936: 5 maggio. — Guerra contro l'Etiopia; dopo la vittoria, Mussolini proclama l'impero.

1940: 10 giugno - 1945: 2 maggio. — L'Italia partecipa alla seconda guerra mondiale. Il fascismo cade il 25 luglio 1943. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, ha inizio la resistenza contro l'occupazione tedesca.

1946: 2 giugno. — Il referendum istituzionale crea la Repubblica italiana.

1954: 5 ottobre. — Trieste ritorna all'Italia dopo nove anni di governo provvisorio alleato.

L'unità compiuta in 23 mesi

Nell'aprile del 1859 l'Italia era divisa in sette Stati, tutti governati (escluso il Regno di Sardegna) da monarchie assolute; il Lombardo-Veneto apparteneva all'Austria. Il 17 marzo 1861 l'Italia era tutta libera, meno Venezia e Roma, unita in un solo Stato di 22 milioni di abitanti. Nel 1859 era stata annessa al Regno costituzionale di Vittorio Emanuele II la Lombardia, dopo la vittoriosa guerra franco-sarda. Nel 1860 i plebisciti avevano consacrato l'annessione dell'intera Emilia-Romagna e della Toscana, ribellatesi l'anno innanzi ai duchi ed alla S. Sede; delle Marche e dell'Umbria, tolte nel settembre al dominio pontificio; del Regno delle Due Sicilie, liberato fra il maggio ed il settembre dalla spedizione dei Mille

IL PLACIDO FLUIRE DEL FIUME, VOCE SOMMESSA DEL PIEMONTE

Viaggio sentimentale sul Po

La corsa dei rapidi battelli, che collegano corso Cairoli allo scalo delle «Regioni», è il più romantico incontro con la storia di Torino - Da quelle sponde, 4 secoli fa, Emanuele Filiberto si accostò alla sua capitale - Il Valentino, un tempo selvoso paradiso dei cacciatori, appare carico di memorie principesche e di suggestioni gozzaniane

Tutto nuovo, lucente, odoroso ancora di vernice, il grazioso battello portava ieri i suoi primi passeggeri, soltanto giornalisti, invitati a un giro nel Parco delle Esposizioni poche ore innanzi l'apertura dei cancelli. Con a bordo un gruppo di hostesses fresche e sorridenti, eleganti nelle loro divise celesti, procedeva in mezzo al fiume, dai murazzi di corso Cairoli, allo scalo delle «Regioni», silenzioso come una gondola ma fedelissimo del suo Diesel 130 Hp, delle sue 21 tonnellate di stazza, dei suoi 12 nodi di velocità.

Verdi e frondose sfilavano a destra ed a sinistra le due rive incantevoli del Po. Il Valentino fiorito, la collina boscosa, le case occhieggianti fra gli alberi, le grandi arcate dei ponti, l'antico castello sabaudo, il popolare scenografico finto Borgo Medioevale; e in un'ora di dolce letizia per l'imminente festa cittadina, questo placido fluire di corrente ch'è la voce sommessa del Piemonte. Nessun saluto più gentile può dare la vecchia Torino romantica — la patetica Torino del Risorgimento che dura fino alle nostalgie di Gozzano — ai visitatori di «Italia 61». Non fosse che il cerimoniale lo vieta, vorremmo che sia Giovanni Gronchi, sia Elisabetta d'Inghilterra, vi giungessero per questa amabile via fluviale: la stessa che presero Emanuele Filiberto quando per la prima volta, giusti quattro secoli fa, ripercorse vincitore le sue terre e s'accostò, pur senza entrarvi ancora, alla sua capitale.

Tornava allora alla memoria di chi ha un peso sufficiente di anni un'altra immagine vecchissima. Quella d'una Torino tanto più piccola e più quieta, che quasi sembra oggi impossibile sia esistita, così chiusa, per non dir difesa, nella sua tradizione conservatrice. Si valicava in quel tempo il Po, al fondo di corso Vittorio, su un ponte stretto e anello, che sospeso a quattro piloni pareva oscillare al passar delle carrozze, e gli zoccoli dei cavalli al trotto rimbombavano sul suo pavimento di legno. Era il Ponte Maria Teresa, progettato da un ingegnere francese, non lo si chiamava il «ponte di ferro», e le guide della città lo dicevano «di artistico effetto». In mezzo al fiume solcato da rari canottieri in maglie a righe, all'altezza del Borgo Medioevale, stava ancorata sonnacchiosa una barca coperta, la «barca del dazio», al limite del comprensorio comunale, che vigilava perché qualche audace non frodasse la gabella con un paio di polli o una damigiana di vino.

Ebbene, quella barca dal cui fumo usciva ogni tanto un doganiere annoiato a sbadigliare costituiva per le menti fanciullesche una strana eccitazione della fantasia. Si sognava d'agguati e d'abbordaggi, di colpi di mano notturni, tipo Tigrotti di Mompracem, pugnale fra i denti e pistoloni carichi. Un battello come questo per «Italia 61» avrebbe fatto impazzire di gioia i ragazzi, e gli adulti meravigliati avrebbero sempre più convinti esclamato: «Excelsior!». Ci volle l'Esposizione del 1911, cinquantenario dell'Unità nazionale, coi suoi festosi padiglioni bianchi di legno e stucco, con le mille gio onde bandiere sventolanti, perché l'immaginazione prendesse un nuovo corso. Mezzo secolo, il lavoro, la tenacia, la fiducia d'una generazione intera di piemontesi, per dare a questo piccolo viaggio sul Po il senso di un lontanissimo passato che proiettandosi sul presente col valore d'una suggestione poetica — proprio durante il breve percorso fluviale nella cornice di un paesaggio delizioso — accentua l'affermazione d'una Torino moderna che chiama l'intero Paese a giudicare le possibilità del suo avvenire civile.

Percorso breve, meno di 30 minuti; ma sul tragitto sta un grande arco di storia. Quella anzitutto del Valentino, un nome del quale si ignora l'origine, benchè fin dai tempi romani così probabilmente si chiamasse la regione fitta di boschi che si stendevano fino ed oltre Orbassano, paradiso dei cacciatori. Di un diritto di pesca «inter Valentinum et Pontem Padi» parla un documento del 1275; ed è quindi pura leggenda che il nome sia derivato da quello di Valentina Balbiano, gentildonna di Chieri, moglie di Renato di Birago, presidente del Tribunale francese al tempo del dominio sul Piemonte di Francesco I e poi Gran Cancelliere di Francia, il quale abitò il castello che dopo il 1630 Madama Reale avrebbe trasformato in una delle più grandiose e sfarzose dimore dei Savoia. Sappia chi vi passa davanti sul battello che l'edificio (allora assai mal ridotto) acquistato da Emanuele Filiberto nel 1564, fu forse oggetto di studio, per il disegno dell'atrio, di Andrea Palladio, dal principe sabaudo chiamato in Piemonte; ma che la sua ricostruzione non è dovuta ad architetti francesi, come a lungo si è supposto, bensì al piemontese Carlo di Castellamonte, cui succedette, nei lavori, il figlio Amedeo.

Sappia inoltre che le tre eleganti motonavi — la *Torino*, la *Firenze*, la *Roma* — che compiranno innumerevoli trasporti dai murazzi di corso Cairoli alla zona delle Mostre, hanno un'antenata illustre che nel 1731 osò ben altro viaggio. Ed è la magnifica «peota» dorata e ornata di leggiadre sculture che, fatta costruire da Carlo Emanuele III, da Venezia risalì il Po fino a Torino; e la si può vedere ancora quasi intatta nel profondo androne di Palazzo Madama. Era una stupenda imbarcazione per i regali diporti sul fiume, e navigò trainata fino al principio dell'Ottocento, usando da un suo porticciuolo che stava vicino al castello.

Come da oggi le folle affluiranno al Parco delle Esposizioni, così allora il popolo torinese s'accalcava sulle sponde del Po per assistere alle spettacolose feste che s'allestivano su entrambe le rive: il carosello *L'Oriente Guerriero* e *Festeggiante* ideato dal conte Filippo d'Agliè nel 1661 in onore del piccolo duca Carlo Emanuele II, *I Portici d'Atene* del 1675, *La Reggia del Sole* del 1680, di straordinario effetto per le ingegnose «macchine» inventate da Amedeo di Castellamonte; e nel 1750, per la nozza di Vittorio Amedeo III e di Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, si erasse addirittura un tempio ad Imeneo dalla parte della collina, ed ai suoi lati si fecero scender due correnti simboleggianti il Po e l'Ebro. Ancor nel 1845 una finta battaglia navale organizzata per festeggiare il ritorno a Torino della regina Maria Teresa richiamava al Valentino l'intera popolazione torinese.

Lo ha Mario Soldati, dinamico regista che abbiam rivisto smagrito dal suo fervore, lo sa l'architetto Renacco, coordinatore urbanistico del comprensorio delle Mostre, di questi storici illustri precedenti? Certamente: e per questo la gara si è aperta. Ai remi della «peota» succede il Diesel del battello, mentre il castello del Valentino evoca con le pitture e gli stucchi superstiti le sue glorie antiche. E' la vita che procede, di cronaca in cronaca, sul cammino della storia. Ma quella d'oggi, anche per l'incanto del percorso fluviale, è per Torino cronaca lieta.

Marziano Bernardi

Dadi di cristallo, cemento e acciaio raggruppati sulla riva del Po

La "Mostra delle Regioni„ panorama di antiche civiltà

Dal pionierismo industriale del Piemonte alla placida vita provinciale delle città umbre - La lotta degli uomini di Calabria per dominare l'ambiente naturale - La Puglia assetata presenta i suoi problemi idrici L'umanesimo dell'Abruzzo e le strade consolari di Roma - In Romagna domina il paesaggio con i suoi cieli sconfinati - Ogni regione illustra un suo carattere particolare, uno scelto campionario delle attività locali, senza cadere in un pericoloso folclorismo - Al termine del viaggio ci si convince che, pur tra tante difformità, l'Italia non solo è un paese bellissimo ma sostenuto da un solido sentimento unitario

Le «cento città» d'Italia

I dadi di cristallo, cemento e acciaio raggruppati dall'architetto Renacco in vari modi sulla riva del Po in faccia a Cavoretto e al Parco d'Europa, legati da pensiline sospese tra un raggruppamento e l'altro, contengono i padiglioni delle regioni italiane: diciannove, undici più vasti, otto un po' meno estesi, tenendo conto che la Valle d'Aosta, il Trentino - Alto Adige ed il Friuli - Venezia Giulia hanno un padiglione speciale. Li abbiamo visti sorgere su un terreno incolto, e sono costruzioni stabili, il cui uso definitivo dovrà decidersi più tardi, trascorsa l'occasione per cui sono state pensate.

L'idea era di portare il visitatore in un rapido viaggio da una regione all'altra della nostra penisola, in modo che la visione sintetica ed intuitiva di ciascuna, i suoi principali caratteri, il loro significato, gli venissero incontro. Per questo si è voluto disporre i padiglioni in uno schema che ripete sommariamente la forma del Paese; per questo, una volta saliti nel primo padiglione, si può compiere tutto il giro senza scendere a terra. Finito il giro insomma il visitatore dovrebbe essere nelle condizioni del bravo scolaro Derossi nel *Cuore* di De Amicis, che «chiudeva gli occhi e diceva: " Ecco, io vedo tutta l'Italia, gli Appennini che s'allungano sino al mar Jonio, i fiumi che corrono di qua e di là, le città bianche, i golfi, i seni azzurri, le isole verdi " ».

Raggiungere questo scopo semplice non era semplice, e gli ideatori sono stati costretti a camminare spesso su un filo di rasoio. Ogni regione ha i suoi caratteri, è diversa dalle altre, e doveva restare libera di esprimere la propria indole nel modo che le pareva più confacente. Sarebbe però stato intollerabile vedere un'accozzaglia di edifici di vario stile, una fattoria toscana, un padiglione a cupole di mosaico, la ricostruzione di un trullo e un edificio moderno. Si è così deciso di includere i padiglioni regionali in una architettura coerente e uniforme, il che ha portato a farla destinata a durare. Nell'interno del padiglione ogni regione ha poi potuto svolgere i propri temi come credeva meglio servendosi dei suoi architetti, decoratori e allestitori. Altro pericolo era quello di cadere nel folclorismo, con profusione di prodotti artigiani e ricordi per i turisti, ceramiche, pupazzi, ferri battuti, statuine di legno, o di uno stile turistico da agenzia di viaggi, o in una mostra merceologica da fiera campionaria, che qui sarebbe stata fuori di luogo. Si è deciso perciò di assegnare ad ogni regione un tema, o alcuni temi, da svolgere scegliendo per ciascuna quelli più adatti a mostrare la sua speciale forma di civiltà, la sua funzione storica rispetto alle altre, l'attività che meglio la rappresenta e prende spicco. Per esempio: per il Piemonte, il pionierismo industriale, le vie di comunicazione attraverso le Alpi, la vigna. Per il Veneto: il governo delle acque, il mare del colore. Per la Puglia: la civiltà in rapporto al mare, il ponte verso l'Oriente mediterraneo; e temi diversi per le altre, di cui sarebbe inutile e noioso l'elenco.

L'esposizione è dedicata al primo centenario dell'Unità d'Italia, e anche nella rassegna delle regioni l'Unità rimane dunque come sfondo. Ma è bene che questa rassegna occupi un posto rilevante, e che ogni regione sia presente non sotto l'aspetto coloristico e folcloristico, ma come un organismo morale. Malgrado tutto ciò che resta da fare, e i contrasti di umore, l'unità del nostro Paese è una tra le più solide; nemmeno dopo una catastrofe come l'ultima guerra è mai stata in pericolo o ha costituito un problema. Dare un maggior rilievo alle nostre regioni, sentirne attivamente le diversità e i bisogni, è invece un'opera che in parte ci sta ancora davanti e che rientra nel progresso dell'unità italiana. La vecchia frase fatta delle «cento città» d'Italia prende un valore nuovo. Viviamo in una civiltà con due facce, che da un lato tende ad accomunare e uniformare gli uomini, ma è anche una civiltà di ricupero di tradizioni originali, in cui ciascuno si sta liberando dai calchi che gli sono stati imposti. Il traguardo che si presenta è una civiltà diffusa, policentrica, in cui la distinzione tra provincia e metropoli andrà a poco a poco scemando, e si avrà piuttosto una specie di metropoli diluita. L'Italia, dove la provincia è rimasta viva, e la regione è un organismo vitale, vi si presenta forse meglio di altre nazioni che si sono esaurite, spesso anche svuotate nell'alimentare una grande metropoli centrale.

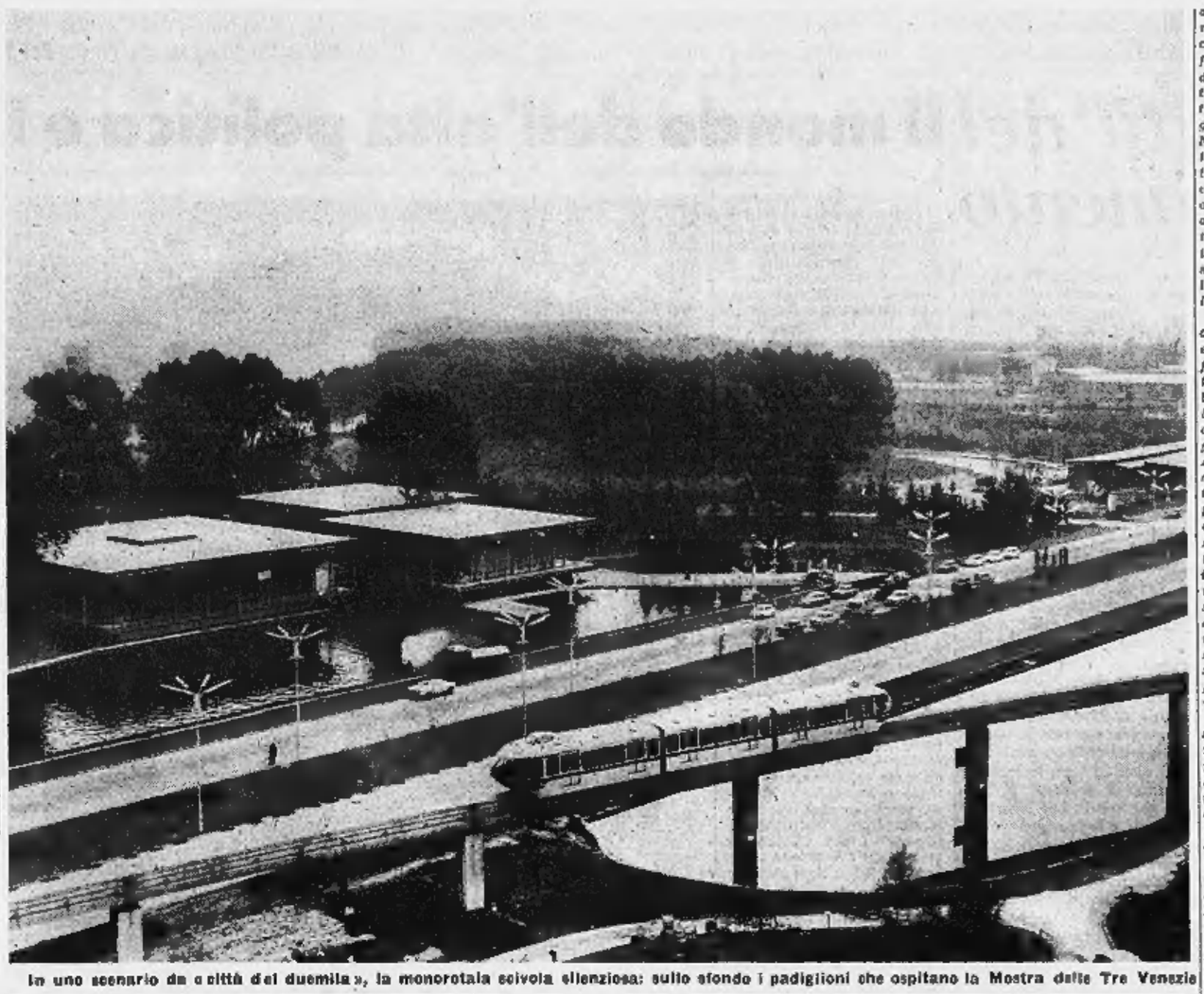
Certo la mostra regionale non è una mostra critica, e il suo tono generale è di illustrazione ottimistica, ma può suscitare domande e svegliare curiosità, proprio sul tema del rapporto tra unità italiana e regioni, sul vario grado di fortuna di ciascuna di esse. Avendo compiuto un viaggio in Italia durato alcuni anni, su quanto il nostro Paese è differenziato, quanto vi è degno di riprendere una funzione attiva nell'ambito nazionale. So quanto sia superficiale e sommaria la divisione tra un Settentrione evoluto e un Mezzogiorno arretrato, e come il benessere ed il bisogno si alternino anche nel tessuto delle parti settentrionali. E come sia superficiale credere, per esempio, che solamente alcune regioni del Sud siano rimaste in margine; mentre rimane in margine, economicamente, una regione come l'Umbria, alle porte della capitale, ed è necessario perciò dedicare anche ad essa una speciale cura; e altre sono tagliate fuori dai grandi itinerari turistici, anche di straordinaria bellezza come le Marche, il Friuli. Sono accenni che faccio alla rinfusa, per dire quali e quanti argomenti di riflessione può offrire al pubblico una mostra delle regioni ben riuscita.

Accanto ad essa, in un padiglione vastissimo prospettato dall'architetto Casati, si trova il padiglione unitario, in cui si rivela di più l'impronta di Mario Soldati che ha ideato tutto il complesso, con un allestitore unico, l'architetto Carboni. La descrizione minuziosa di questo lungo e labirintico giro fra tramezzi che portano migliaia e migliaia di documenti sarebbe pedante. Si tratta non tanto di comporre una specie di Storia d'Italia per immagini, ma di sceglierne, in successione storica, i fatti ricchi di efficacia dimostrativa, cioè quelli che hanno concorso a formare e a consolidare l'unità del Paese; tali fatti sono visti andando a ritroso negli anni di ventennio in ventennio, da oggi al 1861.

Dopo una sala di riposo, in cui s'illustrano i presagi dell'unità italiana in tempi anteriori, si rifà il cammino a rovescio, dal 1861 ad oggi, presentando la vita tecnica e culturale, cioè la lingua, le arti e lo spettacolo, sport, turismo, alpinismo, le comunicazioni, le migrazioni interne, lo sviluppo economico. Uno dei tanti pregi di questo ordinamento è che, subito dopo entrati, nella parte che va a ritroso, ci accolgono per prime le immagini della lotta partigiana di Liberazione, il che dovrebbe avere un effetto di «choc» e intonare tutto il resto, anche le sezioni tranquille in cui si illustra, per esempio, la formazione della lingua; suggerendoci che il progresso dell'unità prosegue nel secolo che si apre, richiedendo altri contenuti, forse meno patetici e meno pittoreschi, e tuttavia altrettanto degni di lotta.

Tale press'a poco lo schema di ciò che il popolo torinese e italiano è chiamato a vedere. Rimane da dire che tutto si fonde nel bel paesaggio, sulla riva del Po, l'unico esempio forse di un fiume italiano che penetra in città rimanendo agreste, con le acque verdi rispecchianti i prati e le selve. Davanti si ha la collina in direzione di Chieri, che nasconde piccole valli scarsamente abitate, adatte alle passeggiate e alle soste. Tra le grandi città italiane, soltanto Torino, mi sembra, conserva alle sue porte la forza di queste zone solitarie; che prendevano nel mio ricordo, mentre guardavo le colline dalle vetrate, una più tenace attrattiva di complemento necessario.

Guido Piovene



In uno scenario da «città del duemila», la monorotaia scivola silenziosa: sullo sfondo i padiglioni che ospitano la Mostra delle Tre Venezie

Conquiste di un secolo e problemi che rimangono nel pittoresco susseguirsi dei venti padiglioni

Riprodotta su un grande cartello bianco all'ingresso del padiglione siciliano, una frase di Goethe ammonisce: «Non si può affermare di conoscere l'Italia senza aver visitato la Sicilia». L'opinione del grande tedesco deve aver influito, penso, sugli organizzatori della «Mostra delle Regioni» i quali hanno imposto il viaggio attraverso l'Italia secondo criteri di progressione ascensionale, da sud a nord. Infatti, per una visita organica del vasto complesso regionale, i visitatori sono consigliati di iniziare il loro viaggio ideale attraverso la Penisola dal «Padiglione Unitario» che con una felicissima scelta di documenti fotografici illustra il trascorso secolo di unità nazionale negli aspetti più dolorosi e sofferti, come guerre e rivoluzioni, ed in quelli, in cui ci riconosciamo più volentieri, del gusto, del costume, della cultura.

Uscendo dal «Padiglione Unitario» ci si trova di fronte a quello siciliano ed il viaggio incomincia. La scalata al nord potrebbe avere interpretazioni polemiche, ma gli organizzatori hanno dalla loro l'autorevolissima voce di Goethe e, soprattutto, le testimonianze storiche. Ignoriamo il periodo ellenico, quando Siracusa poteva considerare Roma un villaggio di rozzi pastori, limitiamoci al periodo dell'Italia nuova, nata dallo sconvolgimento sociale del Medio Evo; le prime voci poetiche in lingua italiana ci vengono dalla Sicilia. Ma è proprio necessario ricordare le precedenze, le supremazie, i diritti? Sulla riva sinistra del Po, circola in questi giorni un'eccitante «aria d'Italia», non soltanto il mosaico delle Regioni, ma il risuonare dei molti dialetti, la visione degli uomini così differenti per temperamento si fondano in una armonia di intenti ed opere davvero confortante.

La «Mostra delle Regioni», curata con gusto sicuro e appassionata diligenza dall'architetto Nello Renacco, espone nei vari padiglioni uno scelto campionario delle attività locali, dalle più tipiche e modeste alle espressioni d'arte. Poichè abbiamo incominciato con la Sicilia, parliamo ancora della grande isola che si presenta subito coll'aspetto popolaresco dei «pupi», le marionette cui due raffinatissime pupare hanno dato l'aspetto di personaggi solenni, da Costanza imperatrice a Federico II, a Garibaldi. Le attività economiche, lo sfruttamento del suolo e del sottosuolo, si armonizzano con la visione dei miti, per cui la solfatara di Caltanissetta fa contrasto con Erice, la montagna di Venere, ed i pescatori di Aci Trezza col Ciclope che dall'Etna scaglia massi grandi come montagne contro Ulisse.

La Calabria presenta i suoi paesaggi mitici sul mare, quelli aspri dell'interno, le pacificate visioni alpine della Sila, la lotta degli uomini per controllare l'ambiente naturale, uno dei più avversi d'Italia. La spiritualità e la poesia nella placida, ed un po' remota esistenza della Lucania appare in una vasta composizione pittorica di Carlo Levi, il piemontese che ha lasciato il cuore sugli aridi calanchi argillosi specchiati nel mar Jonio. La Puglia assetata presenta i suoi problemi idrici, illustra la sua funzione di ponte con l'oriente mediterraneo. Venata di arcadia, la vasta zona fra Martina Franca e Alberobello appare su uno scenario immenso coi trulli e le grotte di Castellana. Molti visitatori vedranno per la prima volta un trullo, singolare edificio conico ricostruito e abilmente ambientato all'interno del padiglione pugliese.

La Campania e Napoli innanzitutto, poi Paestum e Pompei, Salerno e la costiera amalfitana con la esplosione arborea ed i fiori che strariapano sul più bel golfo del mondo. Una pudica gentilezza ha guidato la mano degli organizzatori del padiglione abruzzese i quali, più che l'ambiente naturale, hanno sottolineato l'elemento umano, l'umanesimo di questi montanari civilissimi. Il Lazio ha puntato sulle sue glorie storiche e Roma con le strade consolari torna ad imporsi con vigilato gusto del grandioso. Era fatale che Roma prevalesse, tutto il Lazio gravita sulla metropoli e con lei si identifica fino a perdere fisionomia regionale.

Dall'Umbria ci giunge il messaggio delle città provinciali, della vita sociale che in esse si svolge, placida e silenziosa eppur ricca di fermenti che erompono nelle manifestazioni economiche sovente a livello d'arte, come le ceramiche umbre presentate in rigorosa scelta. La poesia ha guidato la mano degli organizzatori marchigiani, e Giacomo Leopardi ne è stato il nume. Ricordo un vecchio torchio per fabbricare carta, la più preziosa e prestigiosa carta d'Italia per i versi dei recanatesi, ma anche per gli scambi economici; la filigrana delle banconote uscì dalle cartiere di Fabriano.

Staccata dal complesso architettonico in cui sono ospitate le regioni peninsulari, quasi a simboleggiarne l'isolamento, la Sardegna presenta il panorama della sua storia dalla civiltà dei nuraghi alle opere della rinascita. Pale d'altare di severa fattura campeggiano dietro ai rozzi nuraghi ricostruiti in cui sono state poste bronzee, antichissime statuine, espressione d'arte raffinatissima. Circondata da un grande muro circolare su cui si affaccia il dolce paesaggio rilevato da quadri di macchiaioli e realisti, da Fattori a Rosai, la Toscana ha simboleggiato la sua economia in un pozzo minerario da cui, attraverso gru e ponti scatta una statua che vuol significare l'energia erompente del sottosuolo. In Emilia e Romagna domina il paesaggio immenso appreso da cieli sconfinati che si riflettono nelle paludi redente dalla bonifica, ed è bellissimo lo scenario delle golene con acque boscanti fra le erbe palustri ed il verde incido dei pioppi nelle piatte distese ferraresi.

Protesa sul mare, la Liguria ha portato nella mostra regionale la successione storica della sua fortuna, un ricco campionario di navi, dalle triremi alle galere romane, dai galeoni con tutte le vele spiegate ed i cannoni disposti in quattro ranghi sui fianchi, per la guerra corsara, ai primi battelli a vapore ed i modellini del «Piemonte» e «Lombardo», il piroscafo su cui Garibaldi salpò da Quarto per la grande avventura dell'unità d'Italia. La funzione europea e nazionale assunta dalla regione Friuli-Venezia Giulia ha la sua rigorosa esplicazione nelle attività economiche illustrate da documenti e nella umanità dei rapporti con le genti di confine.

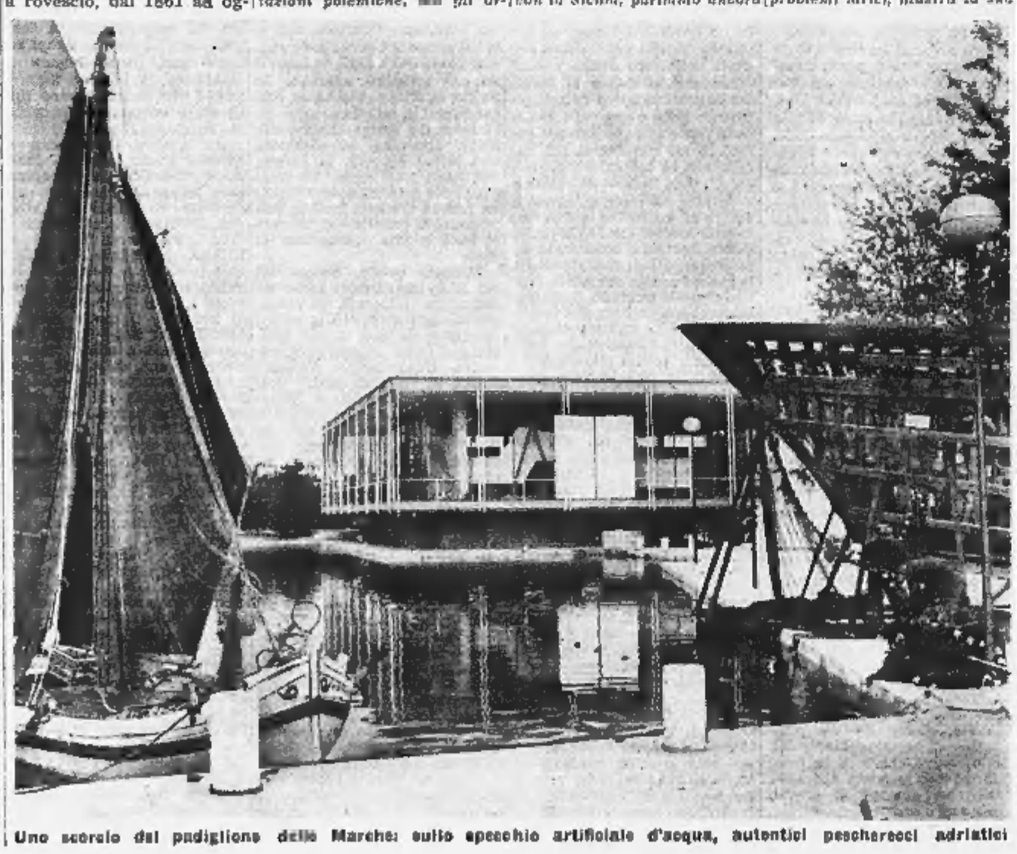
Il Veneto non è soltanto Venezia, anche se dalla capitale della Laguna è giunto il messaggio più significativo, quello del colore riverberato dai vetri e cristalli che chiudono il padiglione e dà un ciclopico eppur leggiadrissimo lampadario di Murano, una cascata a piramide di cristalli rosa e celesti che si riflettono nelle acque ferme di un laghetto scaturito da un graviglio informe di metallo che progressivamente si trasforma in diga a simboleggiare il governo delle acque. Nel padiglione del Trentino-Alto Adige si respira aria di montagna, l'odore resinoso di larici ed abeti rende eccitante l'aria e la costruzione di una stufa di maiolica bianca poco distante da un'antichissima slitta a traino di cavallo danno la sensazione dell'ambiente naturale, il freddo delle nevi ed il calore intimo della casa.

La Lombardia è stata scelta a presentare un tipo di civiltà, ed il suo padiglione, che si riflette nelle acque di un laghetto su cui ondeggiano alcune barche simili a quelle in cui Manzoni mise Lucia e Renzo, ospita documenti storici di grande interesse. La Valle di Aosta, porta d'Italia verso l'occidente, illustra il prodigio del Gran Paradiso, dove gli esemplari della fauna alpina sono curati con vigile amore. Il Piemonte chiude la rassegna con la illustrazione del pionierismo industriale, automobili, macchine per scrivere, cuscinetti a sfere, utensileria, la prima industria cinematografica hanno un forte rilievo e quasi sono simboleggiate da una composizione in ferro che sale come pianta vigorosa dai mille rami verso il cielo.

Al termine del viaggio ci si convince che l'Italia, pur con manifestazioni tanto difformi, non soltanto è un paese bellissimo, ma è sostenuta da un solido cemento unitario, dalla Sicilia al Piemonte si viaggia davvero in Italia perchè ovunque si offerra lo spirito identico che informa la vita nazionale. E tutto ciò non soltanto valeva la spesa, ma si doveva farlo per confermare a noi stessi che il secolo di unità trascorso ci ha davvero resi tutti uguali. Alcuni hanno sottolineato che la Mostra delle Regioni rivela soltanto aspetti positivi ed un giornalista inglese ha domandato all'on. Giuseppe Pella perchè siano stati ignorati i problemi del Mezzogiorno.

Evidentemente la collega inglese non si è soffermata su tutti gli aspetti della mostra, nel padiglione della Puglia sitibonda appare la terra spaccata dalla siccità, con pochi ciuffi di erba morta, un quadro di desolante realismo con uomini e donne che corrono alle fatti d'acqua come alla salvezza. «I responsabili delle regioni erano liberi di scegliere il tema e liberissimi nello svolgerlo, ha risposto l'on. Pella. Ma anche se prevalgono gli aspetti positivi, noi non dimentichiamo il nostro dovere di risolvere i problemi che affliggono il Mezzogiorno d'Italia. E' un impegno che prendiamo celebrando il secolo di unità nazionale».

Francesco Rosso



Uno scorcio del padiglione delle Marche: sullo specchio artificiale d'acqua, autentici pescherecci adriatici

I cent'anni dell'Esercito italiano celebrati alla Camera e al Senato

Anche il governo si è associato nell'omaggio alle Forze Armate - «Riconoscenza» per il suo contributo di sangue, di gloria e d'onore»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Il centenario della costituzione dell'Esercito italiano è stato oggi celebrato alla Camera con un discorso dell'on. Pacciardi, presidente della Commissione difesa, il quale ha ricordato che il 4 maggio 1861 il generale Fanti, ministro della Guerra del gabinetto Cavour, sottoscrisse il decreto che trasformava l'armata sarda dell'esercito piemontese in esercito d'Italia. «Da allora — ha proseguito l'oratore — il corpo militare, simbolo della difesa della nazione, ha vissuto da protagonista tutte le fasi della storia italiana, spesso coprendosi di gloria e dando numerose prove di valore».

L'on. Pacciardi, dopo aver dichiarato che il riconoscente pensiero del Parlamento si rivolge anche alla marina, alla aviazione e agli altri corpi armati dello Stato, ha auspicato che non si presentino più occasioni di guerra e che la tranquillità della popolazione possa essere salvaguardata nella pace.

Il ministro Codacci Pisanelli si è associato alla celebrazione, a nome del governo, ed ha affermato che «l'esercito ha fatto l'Italia e gli italiani nel corso del duro periodo del Risorgimento fino al compimento dell'unità nazionale».

Il presidente della Camera, infine, mentre i deputati si alzavano, ha espresso «l'omaggio e la riconoscenza ai contributo di sangue, di gloria e d'onore che l'esercito italiano ha dato in ogni tempo». Dopo aver letto il testo del decreto del generale Fanti sulla costituzione dell'Esercito italiano, l'on. Leone ha sottolineato che quella decisione sanzionava sul piano politico il 27 nata sul piano politico il 27 marzo 1861.

«Guardando indietro a quella data — ha concluso il presidente della Camera — noi pensiamo con riconoscenza agli italiani di tutta la penisola che avevano combattuto sotto la bandiera sarda per il compimento dell'unità nazionale a San Martino, Roccolo e a Madonna della Scoperta, realizzando, secondo la felice espressione di Luigi Settembrini, quel "filo di ferro che ha cucito insieme l'Italia e la manterrà unita"».

Al Senato la celebrazione è stata aperta dal sen. Cornaggia Medici che ha sottolineato il contributo dato dall'esercito al processo di unificazione spirituale della nazione. Ha poi preso la parola il ministro della Difesa. «Confrontando le forze armate italiane con quelle di altri paesi — ha dichiarato Andreotti — non si può non essere fieri della rettitudine, del senso del dovere, della disciplina, del rispetto delle forze democratiche e della legalità costituzionale che contraddistinguono le forze armate italiane». A nome dell'assemblea ha infine parlato il presidente Merzagora. «Il Senato — egli ha detto — nel saluto all'esercito associa tutte le forze armate ed eleva un commosso ricordo alla memoria dei caduti».

f. d. l.

Ricordata a Quarto la spedizione dei Mille

Genova, 5 maggio

Le massime autorità cittadine hanno presenziato questa mattina alla cerimonia commemorativa svoltasi allo scoglio di Quarto, nell'anniversario della spedizione dei Mille. Le autorità hanno deposto dinanzi alla stele che ricorda lo storico avvenimento alcune corone di alloro. Alla cerimonia, svoltasi nella suggestiva cornice dello scoglio di Quarto, hanno partecipato pure numerose scolaresche, rappresentanti delle associazioni garibaldine e combattentistiche e numerosi cittadini. Sempre stamane, un'altra corona di alloro è stata deposta dinanzi al monumento a Garibaldi in piazza De Ferrari.

Una giornata popolare chiude la parte interna di «Flor '61»

Oltre 150 mila sono stati finora i visitatori di «Flor '61»: un successo consolante. E soltanto il richiamo di uno spettacolo nuovo? O, piuttosto, il bisogno sempre più vivo man mano che nella città si estendono le prospettive di cemento, di ricreare occhi e spirito con visioni di poesia? Ma ecco un altro dato significativo: non un solo fiore è stato strappato, nessuno ha calpestato i tappeti erbosi. Anche questo, un segno di rispetto verso le cose belle, di esemplare civiltà.

Che cosa sarà, a mostra finita dei 180 quintali di splendidi fiori che ora ci allietano al Valentino? Arrivati da ogni parte del mondo a Torino senza pagare la dogana, non potranno essere venduti. La legge impone che si presentino nuovamente alla dogana per essere pesati e poi distrutti. Finiranno, fra pochi giorni, in una fossa comune. Sarà una triste e penosa cerimonia: la festosa montagna multicolore è profumata di fiori ancora vivi e freschi verrà sepolta sotto una spessa coltre di terra.

Domani con una «giornata popolare» si chiude la parte interna della Mostra. Il prezzo del biglietto sarà di 200 lire. Da lunedì e sino al 15 giugno «Flor '61» continuerà all'aperto sul 140 mila metri quadrati del Valentino e il prezzo sarà di 300 lire.

Nell'immenso palazzo dalle pareti di vetro a "Italia 61,,

I Paesi più progrediti del mondo ci mostrano le prodigiose conquiste dell'uomo che lavora

La rassegna ci porta dall'artigianato di cent'anni fa all'automazione di oggi - Scritte, immagini, voci, pannelli, luci mobili e simboli accompagnano e stimolano il visitatore - Ogni Stato ha un tema - La Germania con splendide fotografie e disegni illustra i modi di orientare i giovani alla scelta della professione - La Francia rappresenta con felice sintesi il «lavoro intellettuale» e la Gran Bretagna la «ricerca scientifica» con drammatica scenografia - La «casa» della Danimarca, il «tempo libero» della Finlandia e le meraviglie degli altri partecipanti

La pazienza dell'umanità

Bisogna imparare una nuova sigla, che gli organizzatori già adoperano con tanta familiarità, come se fosse da tempo d'uso corrente: E.I.L. Più distesamente essa significa *Esposizione Internazionale del Lavoro* ed è questo il primo piccolo passo da fare per avvicinarsi all'immenso palazzo che la racchiude. Là dentro molte cose, che riguardano dal lavoro o che circondano il lavoro dell'uomo, sono mostrate sul filo della sintesi o del simbolo, ed altre attraverso esempi ora difficili ma entusiasmanti, ora risolti con invenzioni acute ora offerti con semplice bonarietà.

Prima d'oggi non si era mai vista in Italia una mostra, che pure essendo di carattere pratico, fosse tanto disinteressata nelle sue intenzioni. Non vi è un oggetto che sia in vendita, non c'è nessuna fabbrica o ditta o impresa che faccia pubblicità al proprio prodotto o ne solleciti lo smercio. La «fabbrica», anzi mai, è quella composta dalle innumerevoli che l'uomo ha fatto sorgere in tutte le parti del mondo civile; e il «prodotto» è un insieme multiforme ideale e tecnico uscito a poco a poco dalla pazienza dell'umanità. Così questa esposizione «offre» soltanto una singolare immagine e la sottopone sotto mille aspetti, rifrazioni di luci, di mentalità, qualche volta di sottili psicologismi allo spettatore: questa immagine è quella — come dicono gli organizzatori — dell'uomo al lavoro oppure — come a noi sembrerebbe più esatto — del lavoro dell'uomo.

Rendere visibile, fare che questa immagine avesse comunicabilità e concretarla nei poli opposti dell'artigianato e dell'automazione, intrecciando al progresso tecnico quello sociale, senza cadere nelle piccole risorse degli effetti grossolani o pigramente vistosi, era difficile. Tutti se ne sono accorti quando hanno dovuto realizzare i diversi «temi» (ogni Nazione ne ha uno suo proprio) e, naturalmente, se ne accorgerà anche il visitatore. Non essendo una esposizione comune, cioè su un metro abitudinario, risulta in più d'un punto difficilmente afferrabile al primo colpo d'occhio. Non è una mostra fatta per i pigri o per i disattenti o per coloro che hanno sempre premura.

Una esposizione del genere sollecita, ma anche merita, la partecipazione attiva dello spettatore. Essa è condotta sul filo meraviglioso di quello che possono realizzare la mano, la testa e il cuore dell'uomo e conduce a quei risultati che egli può toccare con l'osservazione, la ricerca e la creazione. Queste parole, che d'altronde ricorrono nell'allestimento specifico di due padiglioni — quello ungherese e quello francese — sono le più adatte per sintetizzare lo spirito di quanto è messo davanti ai nostri occhi.

Il lavoro — cominciando dal modo con cui lo si sceglie — diventa come un simbolico specchio nel quale l'umanità può riflettersi, vedere come la sua fisionomia sia cambiata nel giro d'un secolo, come sia oggi e persino intravedere quale sarà nel futuro. Per questo si può anche dire che gli occhi dello spettatore si aprono sulla grande visione d'un futuro ragionevolmente messo sotto il segno dell'ottimismo.

In più d'una occasione, anche davanti a settori di raffinato intellettualismo, che per essere suggestivi danno nell'astratto o nel surrealistico, lo spettatore dovrà sentire dentro di sé l'orgoglio di appartenere a quest'epoca e sarà un sentimento non legato a partigianerie politiche o nazionali. Sappiamo che i punti di più forte richiamo popolare saranno bilanciati tra la drammatica scenografia del padiglione inglese e la serenità di quello svizzero, tra alcune «trovate» geniali del padiglione americano e la umana visione tranquillizzante di quello sovietico, ma anche sappiamo già che alla fine tutto si riassumerà in un'unica impressione. Potremmo ripeterla con parole molto semplici: «E' incredibile quanto abbiamo fatto».

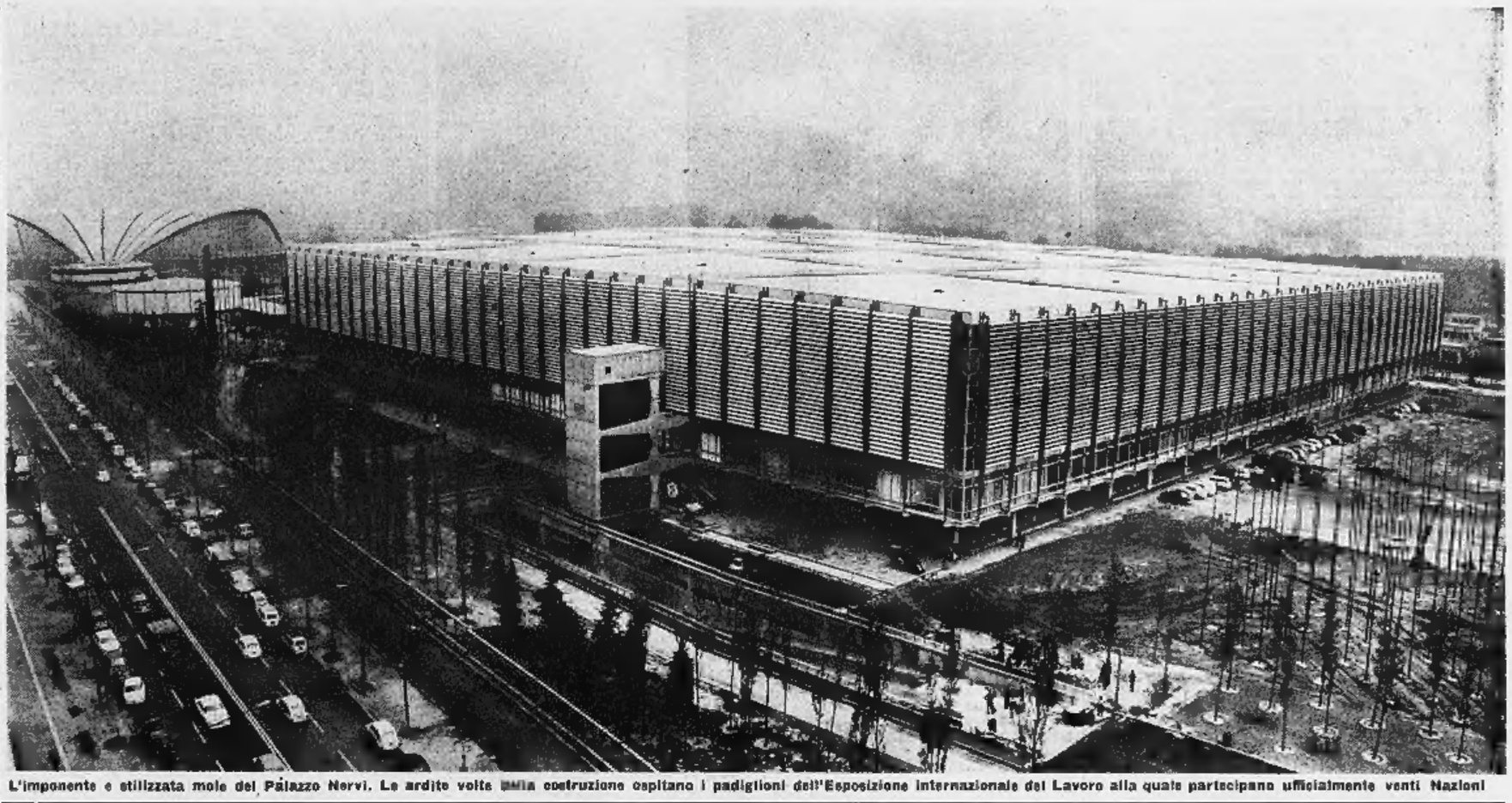
In questo «abbiamo» ci sarà un orgoglio che ci sembra molto giusto. Non si tratta di un orgoglio stupidamente nazionalistico. La «mia» realizzazione e la «tua» formano finalmente un blocco unico, si integrano e si equilibrano come acque in vasi comunicanti perché i progressi nel diminuire la fatica o nell'aumentare la sicurezza o nel raggiungere certi traguardi diventano episodi d'una grande ed unica storia. Così il complesso mondo del lavoro si rivela a poco a poco al di fuori d'ogni sterile competizione per primeggiare l'uno sull'altro. Al contrario ognuna delle Nazioni presenti offre un'esperienza che si intreccia alle altre; e tutte insieme permettono un incontro con immagini magnifiche, con realizzazioni tecniche e sociali, con problemi ideali o pratici. Sono tutte cose che sospingono a meditare sul passato appena trascorso (ma che certe volte appare già remoto) e sull'avvenire che immaginiamo (e che spesse volte, per i nostri limiti nella conoscenza tecnica, non sappiamo nemmeno quanto sia vicino).

Anche questo è un altro punto a vantaggio della mostra torinese. Infine essa serve per far capire come i risultati del lavoro umano, in ogni campo, siano come il frutto di un albero che molti di noi non conoscono. Dietro alle piccole o grandi meraviglie che i padiglioni mostrano, ci sono migliaia di ignoti ricercatori, osservatori, studiosi, progettisti, sperimentatori, analizzatori che aiutandosi a vicenda, ora con una scoperta, ora con un perfezionamento, ora con una nuova applicazione ci hanno dato sempre maggiori possibilità di allargare la nostra vita con conquiste tecniche, che sono anche premessa di conquiste valide socialmente.

Tutti costoro, maggiori e minori, direttamente o no, sono presenti a questa esposizione e concorrono a renderci familiari innumerevoli cose scientifiche che prima restavano, per molti di noi, nel regno della fantasia; ed altri, sul piano sociale, con ricerche che precedono, che accompagnano e che seguono il lavoro ci fanno chiari numerosi problemi che prima soltanto confusamente sapevamo percepire.

Complicato tutto ciò? Ripetiamo: al primo incontro può anche sembrare che sia, ma se il visitatore saprà partecipare alla grande idea di chi ha organizzato la mostra, essa risulterà appassionante. Scoperta la chiave, questo specchio del lavoro umano diventerà scintillante, vorremmo dire pieno di incitamenti.

Enrico Emanuelli



L'imponente e utilizzata mole del Palazzo Nervi. Le ardite volte della costruzione ospitano i padiglioni dell'Esposizione Internazionale del Lavoro alla quale partecipano ufficialmente venti Nazioni

Un "cicerone elettronico„ per ogni visitatore

Un radio-ricevitore a chi entra nel padiglione degli Stati Uniti: l'apparecchio gli spiegherà in una lingua a scelta fra quattro tutti i segreti della mostra - L'Unione Sovietica raffigura l'igiene e la sicurezza nelle fabbriche e nei cantieri

L'Esposizione Internazionale del lavoro che si apre nella maestosa sala colonnata (familiare ormai ai nostri lettori), ha un carattere che la distingue da altre esposizioni: che non presenta merci o cose, ma si propone di illustrare concetti. I cent'anni di lavoro che precedono questo 1961 sono ricchi di innumerevoli apporti tecnologici e sociali; e per l'appunto questa mostra ci appare come una raccolta di rari artifici didattici, idonei a fare capire questi progressi a noi stessi che ne siamo partecipi, il più delle volte, inconsapevoli. Scritte, immagini, voci, catene mobili di pannelli, cilindri rotanti, giochi ottici, proiezioni, modelli e una profusione di simboli dànno alla lezione che accompagna il visitatore un carattere in varia guisa stimolante. E' come se tale lezione fosse tenuta da una serie di docenti quanto mai diversi gli uni dagli altri: provenienti da nazioni, di qua come di là della cortina di ferro; da organizzazioni internazionali; da grandi industrie (italiane queste). Ciascuno s'è assunto il svolgere un certo tema; e ciascheduno tiene un suo metodo e linguaggio, fa ricorso ad artifizi suoi propri; magari inventati per l'occasione. Molto sovente ciò è ottenuto con soluzioni dove l'arte, la presentazione, l'eleganza hanno almeno uguali parte che la dottrina. Al visitatore è fatto l'implicito complimento di immaginarlo acuto, aperto, pronto ad afferrare i simboli e a gustare altresì le novità dell'allestimento e dell'arredamento interno. Per la maggior parte queste sono significative di per sé, così come il palazzo stesso, che accoglie l'intera esposizione è testimonianza eloquente della rivoluzione intervenuta, al nostro tempo, nell'arte del costruire.

Non possiamo presumere di dare una descrizione esauriente della mostra. Ce ne mancherebbe lo spazio e riusciremmo senza dubbio fastidiosi: le esposizioni sono fatte per essere viste, non «dette» o scritte; e d'altra parte, in questi ultimi giorni, la sala è stata un immenso frastornante polveroso cantiere di uomini e attrezzi intenti agli ultimi lavori. Eccoci comunque ad assolvere come possiamo al nostro compito di informatori, angustiati dalla necessità di dover scegliere e, in parte, tralasciare.

In due gruppi, commisti nella collocazione, si può suddividere la materia. L'uno riguarda davvicino gli aspetti propriamente tecnici del lavoro: agricoltura, casa, navi, petroli, fonti di energia, materie prime, trasporti, comunicazioni; l'altro sviluppa temi relativi ad aspetti sociali e collaterali dell'attività umana: i movimenti cooperativi, l'uso del tempo libero, la sicurezza, l'igiene, le emigrazioni, il tenor di vita, le scelte professionali, le scuole di mestiere, l'ambiente di lavoro.

L'avvincente tema delle comunicazioni è trattato con intenti e modi diversi nel padiglione della Radio Italiana (e delle società telefoniche) e in quello degli Stati Uniti. Nel primo una serie di pannelli illustra in storia antica e recentissima dello scambio di informazioni fra gli uomini; vi figurerà altresì un'ingegnosa macchina idonea a dimostrare l'uso dei satelliti artificiali nelle comunicazioni. Il padiglione degli Stati Uniti è prodigo di trovate: prima di tutte un «cicerone elettronico», cioè un radioricevitore che viene fornito al visitatore, al suo entrare, il quale apparecchio, via via che il visitatore procede, illustra, in una lingua, a scelta fra quattro, gli aspetti e il significato di ciascun settore. L'ausilio è quanto mai opportuno perché alcuni degli oggetti esposti (tra cui uno schema di cervello che dovrebbe dimostrare il funzionamento del cervello umano) non sono di facile comprensione. In questo padiglione v'è anche un cervello elettronico funzionante, idoneo a dare risposte alle domande del pubblico.

L'argomento dei trasporti, in certa guisa apparentato col precedente, è stato sviluppato con bella evidenza in un padiglione della Fiat, con una massa di modelli, e un'eccellente prospettiva storica, che porta il visitatore dalle antichissime ruote dei Sumeri e delle popolazioni italiche ai moderni cuscinetti a sfere; dalla carretta al veicolo spaziale.

L'inesauribile tema delle materie prime, accrescintesi enormemente di numero, dopochè a quelle naturali si sono aggiunte le altre di fattura umana, è stato illustrato in un padiglione congiunto della Montecatini e dell'Assider; una sorta di labirinto con una multitudine di primi pentagonali cavi e specchianti, in ciascuno dei quali il visitatore vede, nel gioco delle riflessioni multiple, se stesso frammezzo alle moltiplicate immagini degli oggetti.

Uno dei tanti accorgimenti allusivi di cui è ricca la mostra: assai idoneo, questo, a dare l'idea della molteplicità delle cose (nonché della loro ripetizione in serie).

Ambiziosi, in genere, i temi sociali e difficili a rappresentare per la loro stessa povertà di contenuto visivo. La Repubblica federale tedesca riesce a illustrare con efficacia (splendide fotografie e disegni di gusto espressionistico) i modi di orientare i giovani nella scelta della professione più adatta, e addestrarli poi in casa. La Finlandia dedica una pincevolissima iconografia a dimostrare i vari usi possibili del tempo libero, con la diminuzione degli orari di lavoro, diventa disponibile anche in altre parti della mostra, come nel Padiglione dell'Ente Nazionale Idrocarburi, dedicato al «tenor di vita», si tocca questo argomento: speriamo che non si chiuda troppo la mano a volerci insegnare come dobbiamo spenderlo, il tempo libero, sennò cesserà dall'essere tale). La Polonia, trattando della sicurezza dei lavoratori dalla malattia, la disoccupazione, gli infortuni, l'invalidità, fa una implicita ma dignitosa propaganda del regime politico colà vigente. La Francia si è assunta meritatamente l'ufficio di illustrare il «lavoro intellettuale»: difficile tema perché tutto il lavoro ha una sua componente intellettuale; ma il padiglione è riuscito sobrio e di buon gusto, dimostrandovisi fra l'altro come un'astrattissima idea di De Broglie (il carattere ondulatorio di particelle in moto), abbia condotto a quel concretissimo strumento che è il microscopio elettronico.

La Danimarca, trattando della casa, nelle sue varie forme, dall'igloo eschimese ai moderni grattacieli, sottolinea il congiunto tremendo e spesso volutamente ignorato problema dell'aumento della popolazione mondiale, che esige ogni anno un sovrappiù di 25 milioni di nuovi alloggi. Infine la Gran Bretagna si dedica al tema attualissimo (e che compare qua e là in altre parti della Mostra) della ricerca scientifica, illustrando di questa gli spettacolari progressi.

Molto ci dispiace di non poter riferire che per cenno di altri padiglioni; come quello dell'Unione Sovietica, dedicato all'igiene e alla sicurezza del lavoro (tema quest'ultimo, ripreso più pacatamente nel padiglione svizzero); delle fonti di energia, preparato da un gruppo di associazioni ed enti italiani; e illustrato altresì, in altra parte della sala, dalla Ceca e dalle Comunità europee in genere; del Giappone dov'è saporosamente illustrata l'industria navale e la vita della gente di mare; della Romania che illustra l'industria del petrolio; dell'Ungheria che s'è assicurata il ghiotto tema dell'artigianato; e altri ancora cui sarebbe far torto citarli senza un adeguato commento. Su questa Mostra si avrà ancora occasione di riparlare e riporteremo alle involontarie o forzate omissioni. Essa si presenta nell'insieme come un degno, intelligente, e raffinato complemento alle altre manifestazioni dirette a celebrare il centenario della Unità.

r. d. b.

Invenzioni di un secolo

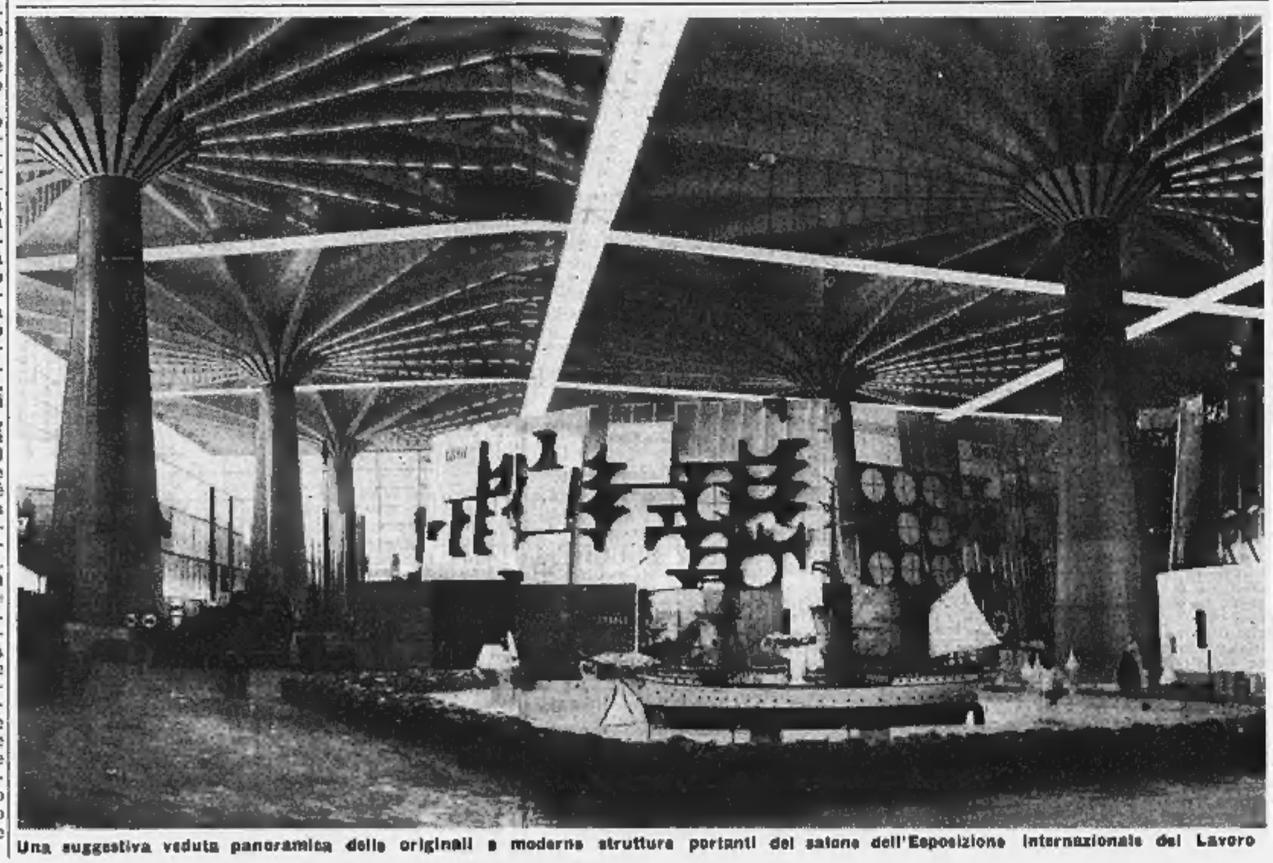
- **1865** - E' messo a punto il processo Martin-Siemens per la produzione dell'acciaio.
- **1867** - Il francese Giuseppe Monier realizza le prime strutture in cemento armato.
- **1870** - Applicando un'idea dell'italiano A. Pacinotti, il belga Zenobio Gramme costruisce la prima dinamo di uso industriale.
- **1870** - Invenzione negli Stati Uniti della prima materia plastica, la celluloide.
- **1876** - Ancora negli Stati Uniti Graham Bell brevetta il telefono.
- **1877** - Primo motore a scoppio a 4 tempi del tedesco Nikolaus Otto.
- **1884** - Prima fibra tessile artificiale: ne è inventore il francese St. H. de Chardonnet.
- **1885** - Galileo Ferraris, a Torino, inventa i motori a campo magnetico rotante.
- **1888** - Lo svedese Alfredo Nobel trova la dinamite.
- **1889** - Lo scozzese John Dunlop brevetta il pneumatico.
- **1895** - Il tedesco C. Linde costruisce una macchina per liquefare l'aria.
- **1896** - L'americano Tommaso Alva Edison brevetta la lampadina elettrica.
- **1898** - L'italiano Guglielmo Marconi fa i primi esperimenti di telegrafia senza fili.
- **1903** - Volano in America, sul «più pesante dell'aria», i fratelli Wright.
- **1904** - Il fisico inglese Ambrose Fleming inventa il primo «tubo elettronico», il diodo.
- **1927** - E' fabbricata in Germania la gomma sintetica.
- **1934** - I coniugi Joliot Curie in Francia scoprono gli isotopi radioattivi.
- **1939** - Parecchie nazioni, segnatamente la Gran Bretagna, realizzano, separatamente, il radar.
- **1942** - L'italiano Enrico Fermi, in America, costruisce la prima pila atomica.
- **1947** - Inizi della televisione.
- **1948** - In America è inventato il «transistor».
- **1957** - E' lanciato in Russia il primo satellite artificiale.

La vita del futuro nel padiglione Usa

Al palazzo del Lavoro è stato presentato ieri ai giornalisti il padiglione degli Stati Uniti. Tema: «Lo sviluppo tecnologico nell'industria: l'uomo e le comunicazioni». I visitatori sono stati muniti di un «cicerone elettronico», minuscoli radioricevitori che applicati all'orecchio permettono di seguire le spiegazioni, diffuse su circuito chiuso da un apparato trasmittente che si trova in ciascun settore del padiglione.

«Molto ammirato è stato un modello schematizzato ed enormemente ingrandito del cervello umano, che mostra come in esso si sviluppa il pensiero in rapporto con le sensazioni della vista e dell'udito. Altri settori accolgono esempi di televisione educativa e industriale. La calcolatrice IBM «Ramac» li è esibita nella profondità del suo sapere e nella prontezza delle risposte. Anche in casa, si apprende in un'altra sezione, si potrà ricorrere ai telecomandi: la massaia stando fuori casa, per mezzo del telefono, potrà accendere o spegnere i fornelli. Non mancano strutture più importanti, le comunicazioni mediante satelliti e con gli astri grazie a un gigantesco radiotelescopio in costruzione negli Stati Uniti.

Mentre la riunione era in corso le *hostesses* hanno diffuso un comunicato emozionante il successo del volo spaziale americano.



Una suggestiva veduta panoramica delle originali e moderne strutture portanti del salone dell'Esposizione Internazionale del Lavoro

SPETTACOLI

SI E' RIPRESENTATO A CANNES L'AUTORE DELL'«ARPA BIRMANA»

La straziante elegia di un regista giapponese

«Mio fratello» narra l'atroce morte d'un giovane Presentato anche un modesto filmetto d'Israele

(*Dal nostro inviato speciale*)

Cannes, 5 maggio.

Il Giappone ha riproposto al Festival di Cannes il regista Kon Ichikawa, di cui si vide l'anno scorso il tanto discusso «Kagi» («Strana ossessione»), storia di un vecchio erotomane, erotomane perché vecchio, non ben bilanciata tra il caso clinico e il caso umano. Ma Ichikawa è anche autore del bellissimo «Arpa birmana» al cui lirismo si riconduce in parte questo suo nuovo film *Ototo* tratto da un soggetto originale di Aya Koda. (*Ototo*, che ci dicono voglia dire «Mio fratello», è diventato in Francia «Tenera e folle adolescenza»).

La morte per tubercolosi di un adolescente è tal soggetto che commuove soltanto ad enunciarlo. Un regista può anche fallirlo perché troppo facile. Ma Ichikawa, pur accettando quella facilità, nel senso che non ha sforzato le cose, ha poi saputo riscattarla con uno spirito di finezza che rimanda a certe novelle di Cecov, piane e disperatissime.

Siamo in una famiglia borghese senza governo: il padre scrittore sempre occupato a scrivere (ecco finalmente sullo schermo uno scrittore funzionale), la matrigna querula, fannullona e maligna, i figli, Gen e Hekiro, sorella e fratello, lasciati a se stessi, e costituenti come una famiglia nella famiglia. Gen, che fa da serva alla matrigna, così, sebbene più giovane, fa da madre al fratello che più risente di quella triste situazione famigliare, e nella sua eccitazione nervosa, si è messo in una brutta china di furterelli e debiti. La prima parte del film è molto giapponese, cioè prolissa, stratificata e parlante o cinguettante più del bisogno. La tristezza di quella casa senza amore, dove gli anziani induriscono nell'egoismo e i giovani si rodono, viene su da troppe e non tutte necessarie pennellate.

Ma come i primi colpi di tosse rimbombano nel petto dell'arrabbiato Hekiro, spegnendone tutte le velleità di rivolta, facendone un tubercolotico condannato a vedersi morire, allora il film entra in stato di grazia, quasi toccato da una verghetta d'oro.

Gli esami medici, la clinica (una clinica tremendamente scalcinata), le ultime passeggiate, gli ultimi sguardi alla vita, per cui cresce l'amore a mano a mano che essa sfugge. E tutto si chiarisce e compone agli occhi del giovane: la sorella, con cui aveva tante volte bisticciato, rispiende di quella sua verde maternità ed è il buon angelo che fugherà gli incubi delle notti insonni; il padre diventa quel martire del lavoro che in fondo era stato sempre; e la stessa matrigna si rivela un'ottima madre, cristiana di professione e di fatto. Tutto è pace alberché, in un supremo desiderio di vita, Hekiro chiude gli occhi per sempre.

Dopo lo stento iniziale il pubblico ha ingranato e si è vivamente commosso alla triste vicenda. Dove gli accenti più realistici (sbocchi di sangue, rantoli e così via) non turbano il ritmo tranquillo dell'elegia, ne sono appena gli asterischi, e i colori stemperati e sommessi, i colori soggettivi del malato, sottolineano, non meno della suggestiva colonna sonora, lo strazio interno di una morte giovane. Come altri film di Ichikawa, anche questo vuole una certa pazienza nello spettatore occidentale; sulle prime non conquista, sembra esercizio calligrafico; poi uno se ne sente avvolto e penetrato. Ottimi i due giovani protagonisti, Keiko Kishi e Hiroshi Kawaguchi (rispettivamente Gen e Hekiro), degni, come tutti gli altri interpreti, delle squisite esigenze con cui questo regista giapponese sa condurre i suoi non facili film.

Nel pomeriggio, dopo un'assenza di anni, è ritornato sullo schermo di Cannes il cinema di Israele: ma forse era meglio aspettare migliore occasione. Il film presentato è piuttosto scemerottolo, si intitola *Amo Mike* (Bonglorno non c'entra), e lo ha detto con stentata disinvoltura il regista Peter Frye. I maneggi per maritare una ragazza con un cow-boy milionario di passaggio a Tel Aviv falliscono per la buona ragione che lei ama un altro e lui un'altra. Alla fine due coppie raggianti hanno trovato il pubblico piuttosto scuro e annoiato. Le tentazioni delle commedielle leggere sono specialmente funeste ai cinema cosiddetti minori, dai quali è giusto pretendere che gli errori siano almeno magnanimi.

Notizie sparse. Sono attese per domani: Sophia Loren, protagonista della «Ciociara», che atterrerà in mattinata all'aeroporto di Nizza; e la signora Caterina Furtseva, ministro della Cultura dell'Urss e membro del Presidio del Comitato centrale del partito comunista. Omaggio a Gary Cooper. La direzione del Festival rimetterà al regista americano Zinnemann, membro della giuria, perché la consegni all'attore malato, la Croce d'ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere. Inaugurazione sulla sabbia della Croisette di un «Club Anarchia e Libertà», fondato da René Clément, regista del film italiano «Che gioia vivere», club che ha per statuto di non averne nessuno, come si è ben capito dall'assalto al rinfresco.

Leo Pestelli

Keiko Kishi (a destra), **delicata protagonista del film giapponese «Mio fratello», passeggia sulla Croisette di Cannes con due giovani attrici connazionali** (Telef.)

"UN SECOLO DI MUSICA,,

Il "Don Carlos,, all'Auditorium apre le feste della Rai per il Centenario

In una cornice di particolare solennità ed eleganza si è iniziato, ieri sera all'Auditorium, un ciclo di concerti organizzato dalla Rai in occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia, e che, con la denominazione «Un secolo di musica: 1860-1960», si propone di offrire un panorama degli sviluppi musicali delle principali regioni europee negli ultimi cento anni. Questi concerti avranno essenzialmente carattere sinfonico; ma il primo di essi è stato dedicato alla esecuzione, in forma oratoriale, del *Don Carlos* di Verdi.

Prescindendo da ogni considerazione sulla maggior o minor opportunità di eseguire senza il sussidio dell'azione, delle scene, dei costumi e delle luci, un lavoro teatrale — specialmente del carattere del *Don Carlos* — si deve ammettere che, dal punto di vista musicale, il riascolto dell'opera è risultato molto gradito, per le innegabili e troppo poco conosciute bellezze che essa contiene. Qui Verdi appare in via di completo rinnovamento; e chiude magnificamente l'arco di quella prodigiosa evoluzione, che, partendo dalla gloriosa «trilogia romantica» (*Rigoletto, Trovatore, Traviata*), portò alle superbe affermazioni di *Aida, Otello* e *Falstaff*. Un'atmosfera pesante e tetra grava sul libretto, che costituisce l'ultimo incontro del musicista con Schiller; e se le nuove conquiste armoniche, strumentali e formali verdiane non riescono a dissiparla, la potenza creativa del genio proietta una inconfondibile luce di bellezza su vari episodi: l'imponente aria del basso «Ella giammai m'amò» (collegata col preludio, che caratterizza così profondamente la cupa e gelida disperazione di Filippo II), il duetto tra il monarca ed il Grande Inquisitore (che scolpisce l'aspra lotta tra la autorità dello Stato e quella dell'altare) e la morte di Rodrigo.

L'opera ha avuto, ieri sera, un eccellente rilievo. Il maestro Mario Rossi diede all'esecuzione un vivo e sicuro impulso, in cui si riflette la sua profonda esperienza sinfonica e teatrale; e fu assai bene coadiuvato dall'orchestra, dai cori (egregiamente preparati da R. Maghini) e da un gruppo scelto di cantanti: il basso M. Christoff (uno dei migliori interpreti del personaggio di Filippo II), il tenore L. Ottolini (dalla voce squillante), il baritono E. Bastianini (vigoroso Rodrigo), il soprano M. Roberti (dignitosa Elisabetta), il mezzosoprano A. M. Rota (pregevole Eboli) ed il basso F. Mazzoli (efficace Inquisitore), oltre le parti minori.

vice

«Manon» di Puccini stasera al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo va in scena «Manon Lescaut» di Puccini, seconda opera compresa nella stagione lirica dell'Ente Autonomo Teatro Regio. Gli interpreti principali sono Clara Petrella, Renato Capecchi, Gastone Limarilli e Carlo Badioli. L'orchestra è diretta da Tullio Serafin.

Riduzioni E.N.A.L. — Fior '61: Biglietti ridotti alla cassa della Mostra. Ippodromo Federico Tesio: Biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo e all'Enal. «Juventus-Lecco»: Distinti centrali ridotti all'Enal.

Cronaca televisiva

«Il piacere dell'onestà» di Pirandello: splendida commedia, ottimo spettacolo di prosa - Oggi da Torino l'inaugurazione delle Mostre di «Italia 61» - In serata la rivista «La padrona di raggio di luna»

Pirandello è arrivato a buon punto, con «Il piacere dell'onestà», a sollevare le sorti di una settimana fortemente in ribasso e a rialzare il livello del repertorio di prosa che negli ultimi tre spettacoli, ha fatto, più o meno, cilecca.

Ogni volta ci si rammarica che le commedie del grande siciliano compaiano troppo di rado sul video: e si finisce con l'accogliere con entusiasmo anche le nuove edizioni di testi già inscenati dalla tv: com'è il caso, appunto, de «Il piacere dell'onestà», di cui qualche tempo fa, se non andiamo errati, fu protagonista Luigi Cimara.

Non indugeremo, evidentemente, a considerare il valore della commedia: è certo che ascoltandola, oggi, ci si può fare un'idea di quel che rappresentò di audace, di sconvolgente, di demolitore il teatro pirandelliano al suo apparire, circa quarantacinque anni or sono: dinanzi alla sua dialettica acuta, al suo dialogo lucidissimo, ai suoi personaggi costruiti col raziocinio e non con il patetismo ottocentesco o con il decadentismo di marca dannunziana, era tutto il vecchio teatro conformista e tradizionale che crollava e veniva spazzato via inesorabilmente.

Pregevole, molto fluente e curata nei dettagli questa seconda edizione televisiva diretta da Mario Landi: non possiamo che elogiare in blocco gli interpreti, da Salvo Randone a Vittorio Sanipoli, da Cesarina Gheraldi ed Elena Zareschi, da Ferruccio De Ceresa a Giulio Oppi. Ci sia permessa un'osservazione: chissà perché, la parte del protagonista è sempre affidata ad un attore anziano: Baldovino deve avere — come precisa Pirandello — una quarantina d'anni ed essere un bell'uomo, sciupato dal vizio, ma ancora piacente: il trasformarlo in un uomo d'aspetto assai maturo altera non poco i rapporti fra i personaggi e va, del resto, contro le stesse indicazioni e considerazioni dell'autore. Per cose di questo genere il palcoscenico è forse più tollerante e accomodante: il video, invece, non ammette convenzioni.

Nel pomeriggio, «Personalità» ha offerto alle gentili spettatrici la visita ed una mostra particolarmente dedicata alle donne: quella dei fiori a Torino. E' seguito per la serie «Giro del mondo» un bel documentario sulle stupende isole della Grecia, da Corfù a Creta e a Rodi. Il documentario sostitutivo «Sinfonia» e nessuno, pensiamo, se n'è rammaricato.

Infine un vivace dibattito su delicati problemi carcerari: poiché i partecipanti non siano tutti, ossequiosamente, della stessa idea, ben vengano i dibattiti, indubbio segno di libertà.

Oggi dalle 9,15 alle 11,20 da Torino ripresa delle cerimonie per l'apertura delle celebrazioni del Centenario. Alle 18, ancora da Torino, inaugurazione dell'Esposizione del Lavoro e della Mostra delle regioni. Alle 18, da Londra, partita di calcio per la finale della Coppa d'Inghilterra. In serata la rivista di Garinei e Giovannini «La padrona di Raggio di Luna» con Andreina Pagnani, Delia Scala, Robert Alda e Gianrico Tedeschi.

u. bz.

Sullo schermo

«La lettera non spedita»: I diamanti della Siberia - «Le sette sfide»: alla corte del Gran Khan

(*Romano*) — Nei titoli di testa del film sovietico *La lettera non spedita* ritroviamo l'*équipe* di «Quando volano le cicogne»: il regista Mikhail Kalatozov, l'operatore Urusevski, l'attrice Tatiana Samoilova; e tre discreti attori che con la deliziosa Samoilova impersonano i componenti di una spedizione geologica in Siberia alla ricerca di diamanti. Scoperto il giacimento, e già assaporando gli arditi mentosi l'ebbrezza di un trionfale ritorno, un gigantesco incendio divampa nella foresta, isola la spedizione dalla base, provoca la morte della guida. Smarritisi, i tre vagano a lungo nella sconfinata e deserta regione ma, ad uno ad uno, perdono le forze, s'ammalano, muoiono.

Un aliottero ritroverà soltanto, morente, il capo della spedizione il quale, chiudendo gli occhi per sempre, avrà la consolazione di sapere in buone mani la preziosa carta con l'ubicazione del giacimento e la lettera che egli era venuto scrivendo alla moglie ma che non aveva potuto spedire.

Se «Quando volano le cicogne» non era un capolavoro, ma poteva sembrarlo, qui non c'è possibilità d'inganno: Kalatozov ha fatto cilecca. Si direbbe che il regista si sia tirato in disparte per consentire al suo operatore di sfogarsi a piacimento. Il vero autore del film infatti è Urusevski che di cieli, alberi, fiamme, fumo, acqua si è fatto una scorpacciata compiendo con la macchina da presa virtuosismi e acrobazie che, alla fin fine diventano stucchevoli. E' il trionfo del formalismo, proprio in un film sovietico: insomma, il mondo alla rovescia.

* *

(Corso) — *Le sette sfide* non davvero sette e si risolvono in altrettanti combattimenti con le armi più strane e più crudeli tra quattro circassi (i buoni) e quattro kirghisi (i cattivi) sotto gli occhi del loro capo supremo, il Gran Khan. Si tratta, naturalmente, dell'ultimo colosso pseudostorico, dove l'aver pescato figure e vicende di remote età, e di cui si sa pochissimo, consente una certa libertà nel ricostruire costumi, ambienti e usanze.

Per tornare alle sfide, diremo che l'espediente del Gran Khan di porre termine con esse alla guerra fra le due tribù, non appare molto felice, soprattutto per il Gran Khan stesso che nella confusione ci rimette la pelle consentendo al film di dilungarsi per un'altra buona mezz'ora su vicende di scarso interesse.

Ma, in produzioni del genere, quel che conta è moltiplicare le battaglie e i duelli, introdurre un palo di orge, abbordire con il numero delle comparse e la grandiosità degli ambienti. E poiché in questo campo il regista Primo Zeglio ha fatto le cose con economia sul grande schermo a colori, perdoniamo agli sceneggiatori e ricordiamo tra gli interpreti il muscoloso Ed Fury, Elaine Stewart americanina di turno, Roldano Lupi, Belia Cortez, Furio Meniconi.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9,15-11,20: Torino: Ripresa diretta da Palazzo Madama e da Palazzo Carignano per l'apertura delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia.

12: Telescuola: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Storia ed educazione civica; 13.05: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 14.30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Francese, d) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16.05: Torino: Ripresa diretta dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale del lavoro e della Mostra delle regioni.

18: Londra: Cronaca registrata dell'incontro di calcio per la finale della coppa d'Inghilterra.

19.40: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20,15: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21.15: «La padrona di Raggio di Luna» commedia musicale in due tempi di Garinei e Giovannini. Interpreti: Della Scala, Andreina Pagnani, Maria Pia Casilio, Dolores Palumbo.

23.40: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,25: Torino: Italia '61, Radiocronaca diretta da Palazzo Madama della celebrazione inaugurale del centenario dell'unità d'Italia e da Palazzo Carignano dell'inaugurazione della Mostra storica; 11,15: La radio per le scuole; 11,40: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: Sorella radio; 16: Torino: Italia '61, Radiocronaca diretta della inaugurazione dell'Esposizione internazionale del lavoro e della Mostra delle regioni; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro: 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: Incontro Roma-Londra; 21,50: M. Gould e la sua orchestra; 22,05: «Cavalleria rusticana» un atto di G. Verga; 22,30: Arieli; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. De Palma; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Per solo orchestra; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,50: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 19,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 19,15: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati; 19,30: Musica di R. Nielsen; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,25: Concerto sinfonico diretto da M. Rusenthal; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: *Garibaldi 8* (cortile)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: ore 21,15 West Side Story, il più grande musical americano.

Carignano: Teatro dei Burattini di Obrazcov. Ore 16 spettacolo per i bambini. Ore 21,15: «Un concerto straordinario».

Nuovo (Ente Teatro Regio) ore 21 prima di «Manon Lescaut», Puccini, M° Tullio Serafin.

Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.

Teatro dell'Officina (tel. 528-943): 21,15 «Nozze» di Cecov e «Matrimonio» di Gogol. Ultime 2 recite.

Teatro Stabile: ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.

Alcione: Rivista Nino Lembo ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Stampe orig. antiche e moderne.

Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guariotti.

La Bussola (v. Po 9) Mostra personale del pittore Mauro Chessa. Orario: 10-13 e 16-20.

Mostra Tavola Imbandita (Pal. Chiablese): or. 10-23. Ingr. L. 300.

Galleria d'Arte e Pienonte Artistico e Culturale (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 260): Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or. 10-12; 15-20. Fest. 10-12,30; 16-20. Ingr. libero.

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia Or. 9-12,30 15-18

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 16,45 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Les visiteurs du soir (L'amore e il diavolo)» con Arletty (Francia 1942 vers. orig. Viet. min.).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-322): ore 21 - 1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas» cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Al Nevada: 21 canta Gariglio.

Apollo Danze: 21 M° Borgione.

Arlecchino Danze: ore 21,15 Gino Latilla con I Mistici

Bruna Dancing: 21 c. Valchiara.

Castellino: 16,30 e 21 Novelli.

Conchiglia Danze (via Sacchi 65) ore 21 Compl. Ci-Co-Cia canta Miranda Gaiassi.

Edea Danze: ore 16,30 e 21 I Paladini di Trieste canta C. Benci.

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.

Fortino Danze 21 orch. Atanasio.

Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Nava.

Gay Bala (via Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi, Lezioni di danza.

Gay Villa-Whisky e Gogo (Moncalieri 53) ore 21-1; festivi 16-21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria: 21 orch. Labardi.

La Retonda: ore 21 Full Jolly.

La Serenella 21 Remo Ferrarese.

Le Roi (via Stradella 8) ore 21 orchestra Tonino d'Ischia.

Massaua Danze (p. Massaua 9) ore 21 Compleano Giorgio.

Miroglio Danze, Argentiero 4: 21.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.

Pisteun Danzanti Lutrario: ore 21 Orch. Fasano Scuola danze grat.

Prater Danze (c. Rosselli 153): riap. estiva Compl. Clauna canta Annamaria Mascherà e Demartis.

Principe Danze: 16,30 the studentesco ore 21 Compl. Rocky.

Samaray (p. Paleocapa 1) 16 e 21.

Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.

Trecadero 17 e 21-2 I Castellani.

Whisky a Gogo (v. Volta 6) 21-1.

Whisky Notte: prossima apertura.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.

Tavernetta: 22-4 attrazioni.

Gran Ristorante «LIDO» *C. Moncalieri 422 - t. 697-076*

APERTURA DOMANI

Cucina scelta, Servizio accurato

Sale banchetti - Tavola Calda

BAR - DREMERIA

DANZE e WHISKI a GOGO

Taverna del Pontevecchio

RISTORANTE ALPIGNANO

Telefoni 963.180 - 963.353

Stasera dalle 21 DANZE con

DUCCI e suoi solisti

canta BRUNA DE STEFANI

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE

Ore 16,30 The studentesco

Lo stile perle del Complesso ROCKY

Franca Franchi - Silvano Cattarelli

HOLLYWOOD DANZE

21: allegra serata «Totobeve» con *Sergio and his merry criminals*. Dame: ingresso e consumaz. L. 300

LA SERENELLA

Eccezionale ed elegante serata. Omaggio dischi, cravatte per uomo e calze per donna.

LE GRILLON DANZE

Nichelino: ore 21 apertura stagione estiva con la partecipazione di *Ariadante Dalla - Orch. T. 6)*

PLATEAE DANSANT LUTRARIO

21: semifinale *Urioleri e Melodici* Tutti giorni scuola danze gratuita

FORTINO DANZE

Ore 21 strepitoso successo *Orch. Atanasio and his Kosmos* Cantano Carmen e Adriano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buio in cima alle scale» tech. R. Preston, Mc Guire.

Astor: «Si sposti dottore» con Michael Craig e Virginia Maskell.

Corso: «Le sette sfide» color sc. con Ed Fury, Elaine Stewart.

Cristallo: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, Robert Lamoureux

Doria: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor.

Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario 13-16,10-19-22,10.

Luxi «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine.

Reposi: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. col. C. Mitchell, E. Purdom.

Rossini: «La lettera non spedita» con Tatiana Samoilova.

Vittoria: chiuso per restauri.

Ariston: «Il figlio di Giuda» col. B. Lancaster, Jean Simmons.

Arlecchino: «Carosello matrimoniale» Susan Hayward, James Mason, Julie Newman, col. viet. m.

Augustus: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene, P. Cushing, sc. col.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Marinai» G. Moll, R. Granata, R. Gildo. 1ª visione Torino.

Nazionale: «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, J. Taylor.

Torino: «Ferragosto in bikini», col. W. Chiari, L. Masiero, Ap. 10.

Alessandra «Va nuda per il mondo» Francisca, Lollobrigida. Viet.

Capitol: «Va nuda per il mondo» col. Francisca, Lollobrigida. Viet.

Fiore: «Va nuda per il mondo» col. Francisca, Lollobrigida. Viet.

Fiamma: «Mondo di Suzy Wong» sc. tech. W. Holden, Kwan, A. 17.

Hollywood «Ragazzi di provincia» tech. Tony Curtis, D. Reynolds.

Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero - Grifi - Certini 16,15-21,15.

Olimpia: «Conquistatore d'Oriente» col. sc.

Massimo «Gli spostati» scope con Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.

Orfeo (p. Carlina) «Ragazzi di provincia» techn. con T. Curtis.

Principe: «Ragazzi di provincia» tech. Tony Curtis, D. Reynolds.

Statuto: «Gli spostati» scope con Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.

Adriano: «Storia di una monaca» tech. Audrey Hepburn, P. Finch.

Alcione: «Cavaliere del diavolo» tech. Riv. N. Lembo 16,15-21,15.

Alpi: «Terrore dell'Oklahoma».

La Feria «Psycosissimo» Tognazzi, Vianello, Franco Marzi.

Ragina: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.

Asti: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis. Apert. ore 10.

Cravezzana: «Pia de' Tolomei» sc. tech. Jacques Sernas, I. Occhini.

Milano: «L'isola dei disperati» e «Il cigno» technic. Apert. ore 10.

Olimpia: Qualcuno verrà, Sinatra.

Pa: «Maschera del vendicatore» technic. John Derek, A. Quinn.

P. Nuova Avventure amori Omar Kayyan e Mare Caldo. Ap 10.

S. Felice: «Nave più sconosciuta dell'esercito» col. Jack Lemmon.

Esperia «Figure della Traviata» tech. sc. R. Carey, C. Caro.

Giardino: «Il gobbo» G. Blaine, Anna Maria Ferrero, viet. min.

Italiano: «Noi due sconosciuti» sc. tech. K. Douglas, K. Novak.

Madonna delle Rose «Rivolta dei gladiatori» scope technicolor.

Miraflori «Lettere di una novizia» S. Kits «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Day, D. Niven.

Miraflori: Lettere di una novizia.

Vienaglie: «Ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin.

Araldo: «Mondo perduto» sc. col. M. Rennie, Jill St. John, Raine.

Ellero: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Fejus: «Meciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, Alonso.

Nuovo: «Amori di Ercole» tech. sc. J. Mansfield, M. Hargitay.

S. Paolo: chiusura per rifacimento del locale.

Belgio: «La favorita dello zar».

Ceralis: «Morgan il pirata» sc. techn. S. Reeves, Chelo Alonso.

Eridano: «Pugni, pupe e pepite» sc. tech. J. Wayne, S. Granger.

La Salle (v. Lodovica 14): «Il forestiero» technic. Gregory Peck.

Orapa «Femmine di lusso» tech.

Radiese: «Fontana di Trevi» sc. colori con Claudio Villa.

Rosini: «I giganti toccano il cielo» technic. Ap. ore 19,45.

V. Veneto: «Teseo contro Minotauro» sc. col. Schiaffino, Mathina

Astra: «Esther e il re» technic. Joan Collins, Richard Egan.

Bernini: «Cordura» technic. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.

Eliseo: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison.

Esedra «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Europa: «Il cavaliere solitario».

Excelsior: «Noi due sconosciuti» sc. col. Kim Novak, K. Douglas.

Massaua: «Robin Hood e i pirati» col. Lex Barker, J. Lane, 1ª vis.

Odeon: «Amori di Ercole» J. Mansfield, M. Hargitay, scope color.

Star: «La verità» Brigitte Bardot, C. Vanel, P. Meurisse. Visiato.

Adua «Leone di Amalfi» Gassman, Vitale. Varietà Comp. Richard.

Aurora: «I 10 della legione» in technicolor con Burt Lancaster.

Barca: «La storia di Ruth» sc. col. S. Wiltman, T. Tryon.

Bresca Un marziano sulla Terra, J. Lewis, J. Blackman, Hoffman.

Chieri «Sfida Tom e Jerry» col.

Edelweiss: «Spada degli Orléans» scope techn. Jean Marais.

Eri-Dan A qualcuno piace caldo.

Fortuna: «Lancia che uccide» col. Spencer Tracy, R. Wagner. Varietà Comp. Orbecchi-Telma, Ap. 14,30

Lanteri: «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. Maria Montez, John Hall.

Major: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.

Nord: «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn.

Palermo: «Giovani cannibali» sc. col. N. Wood, R. Wagner.

S.Gaetano 27 gironi pianeta Sigma

Sociale: «Kapò» S. Strasberg, E. Riva, Laurent Terzieff, Viet. min.

Zenit: «La baia di Napoli» techn. Clark Gable, Sophia Loren.

Baretti: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, V. Miles.

Cabiria «Mondo di notte» technic.

Colosseo: «Psycosissimo» U. Tognazzi, R. Vianello, E. Vessel.

Continental «Il grande peccatore» sc. tech. H. Keel, S. Kolinor.

Fiera: «A nana dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker.

Italia: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Viet.

Lagotto: «Pica sul Pacifico».

Moderno: «Un dollaro d'onore» e «Amori di Cleopatra» technicolor.

Nizza: «Ultimo comanche» colori.

Piemonte «Rivolta degli schiavi» scope technicolor con Rhonda Fleming, Ettore Manni, G. Cervi.

Spezia: «Diga sul Pacifico», sc. tech. S. Mangano, Perkins, Valli.

Diana: «Baia di Napoli» technic. Sophia Loren, Clark Gable.

Dora «Maciste nelle valle dei re» sc. tech. M. Forest, C. Alonso.

Roma: «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, Gravina, E. De Filippo.

Umbria: «La mia terra» Hudson.

Alba: «Messalina» scope technic. con Belinda Lee, Spiros Focas.

Ambra: «I violenti» vistav. col. Chalton Heston, Anne Baxter.

Apollo «Il grande peccatore» tech. sc Howard Keel, Susan Kohner.

Cafasso: «Guerra indiana» colori e «La sfinge», Ultimo ore 21,30.

Edera: «In pieno sole» technic.

Lucento: «Un dollaro di fifa» tec. scope, U. Tognazzi, W. Chiari.

Lutrario: «L'appartamento», Jack Lemmon, S. Mc Laine. Oscar '61

Massaia: «Destino di un imperatrice» colori, Romy Schneider.

Murialdo: doppio progr. «Paris Holiday» sc. col. Fernandel, Anita Ekberg e «Le due orfanelle» col. F. Interlenghi e Milly Vitale.

Salone Pio XI (Strada Lucento 3) 2 film «Conquistatore dei Mongoli» e «Canzone del destino» Villa.

Splendor: «Baia di Napoli» techn. sc. S. Loren, C. Gable, V. De Sica

Marina Vlady e Hossein forse si riconciliano

Parigi, 5 maggio.

Marina Vlady e Robert Hossein starebbero per riconciliarsi. La bella interprete di «La principessa de Clèves» ed il suo ex-marito, che non si erano più rivisti dopo il divorzio, si sono incontrati l'altra sera, per l'insistenza di alcuni comuni amici, allo stesso tavolo di un ristorante russo dei quartieri alti.

Paris Presse riferisce che i due ex-coniugi sono rimasti insieme sino a notte inoltrata. Hossein ha proposto alla ex-moglie di interpretare un film che egli sta preparando e la Vlady ha invitato l'ex marito ad andare a trovare i due figli Igor e Pierre, che abitano con lei. Questo incontro autorizza un certo scetticismo circa le voci di un prossimo matrimonio di Robert Hossein con Marie Hélène Arnaud, ex-manequin ed attualmente collaboratrice della rivista di mode Chanel. «Probabilmente — commenta il giornale parigino — si era andati troppo in fretta confondendo un fuoco di paglia con un grande amore».

NAZIONALE OGGI

ATLANTIDE, CONTINENTE PERDUTO

ANTHONY HALL - JUSTICE TAYLOR - JOHN DALL

METROCOLOR

FIAMMA

Corso Trapani 87, tel. 372-057

CRESCENTE SUCCESSO

WILLIAM HOLDEN - NANCY KWAN

IL MONDO DI SUZIE WONG

FLOR '61 TORINO

DOMENICA L. 500

ULTIMO GIORNO NEL PALAZZO

Oggi all'AMBROSIO

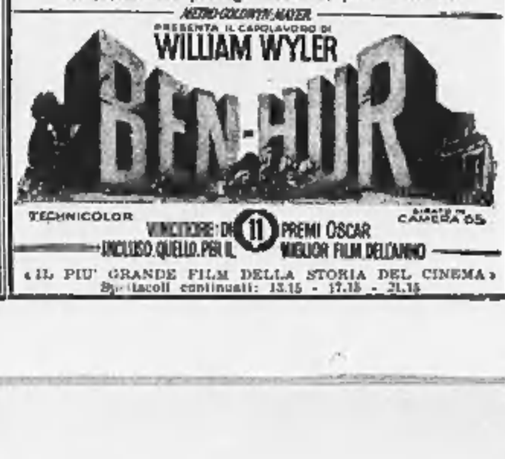
IL FILM CHE OGNI DONNA CUI INTERESSA LA PROPRIA VITA SENTIMENTALE DEVE VEDERE

COLONNA SONORA ORIGINALE SU DISCO «IMPERIAL X 2251 ERNIE FREEMAN»

al CRISTALLO da lunedì 8 maggio

In eccezionale proseguimento di prima visione

METRO-GOLDWYN-MAYER PRESENTA IL CAPOLAVORO DI WILLIAM WYLER



VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

«IL PIU' GRANDE FILM DELLA STORIA DEL CINEMA»

Spettacoli continuati: 13.15 - 17.15 -

La città dove oggi cominciano le celebrazioni di «Italia 61»

Questa è l'aria di Torino

Un volto austero, ma accogliente - La regolare scacchiera delle strade, i nobili palazzi patrizi e pubblici, i portici discreti, vecchi caffè gravi di stucchi e velluti ricordano il Risorgimento - La cintura di fabbriche e opifici non degenera mai in squallida periferia: dànno serenità la dolce mossa campagna, le verdi colline, la cerchia dei monti Hanno cominciato a venirci i cittadini delle regioni meno favorite e vi hanno trovato nuova fiducia e nuova speranza

A Torino il Risorgimento è una cosa viva. I grandi costruttori dell'unità d'Italia sono presenti nella memoria della gente, nella fedeltà alla tradizione, nei monumenti sulle piazze, nei nomi delle vie, nei palazzi che accolsero il primo senato e il primo parlamento italiano e i primi re d'Italia, nei palagi patrizi che hanno ancora il nome di famiglie che dettero ispiratori e artefici alla grande rivoluzione, Solaro, Cerina, Cavour, Cisterna, Balbo, Valperga di Masino, d'Azeglio, e altri molti; in oscuri caffè centenari, gravi di stucchi, di velluti, e alle pareti specchi velati dagli anni, ove vecchi signori che recano all'occhiello il distintivo di mutilato o di combattente si radunano a parlar male dei tempi, come vi convenivano ad ascoltare i proclami con le riforme liberali di Carlo Alberto o i bollettini della guerra del '59 profughi di ogni provincia d'Italia ed emigrati di Polonia e d'Ungheria. E ci deve esser ancora, più ricco di memorie che di clienti, il caffè Fiorio, che fu la metà del secolo scorso fucina di chiacchiere politiche; e re Vittorio Emanuele chiedeva la mattina ai ministri radunati a consiglio, *« qu'est-ce qu'on dit au café Fiorio? »*.

E vivo mi appare il Risorgimento nella curiosità con cui la gente partecipa da molte settimane ai preparativi della celebrazione, nell'aspetto fresco e pulito che ha assunto la città, nel fervore con cui, spronati da questo nostro giornale ad uscire un poco dal tradizionale riserbo, i cittadini hanno fatto fiorire duecentomila bandiere a tutte le finestre, molte fatte in casa, pazientemente, perché i cautelosi negozianti temevano incorrere in una temeraria avventura rifornendosene con abbondanza. E nella semplicità di maniere con cui si dispongono ad accogliere visitatori d'ogni nazione senza ricorrere ai trucchetti turistici, a scritte esotiche, a manifestazioni di gusto pacchiano; ma con una gentilezza più abbandonata, con una signorilità più sollecita; a cui ha dato semplice e affettuosa espressione il sindaco invitando gli altri italiani a venire tutti a Torino: « Vi aspettiamo a braccia aperte. Vi troverete come a casa vostra ».

E d'altra parte, se ho veduto bene, senza darsi tante arie; appunto perché il Risorgimento qui è di casa; e par loro naturale che l'unità debba celebrarsi nella città in cui questa grande idea trovò conforto e alimento; ecco la domenica le famiglie vanno a palazzo Carignano a vedere la camera dove nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele; e suonano tuttora nel dialetto cittadino certe frasi storiche che risolsero dubbi di natura politica, o spronarono gli affranti soldati sul campo di battaglia a nuovo vittorioso sforzo.

E' felice coincidenza che la città più benemerita di ogni altra dell'unità d'Italia (anche per aver saputo dignitosamente, con virtù borghesi e spirito liberale e solerzia di lavoro, riprendersi dall'avvilimento di essere stata messa in disparte appena avveratosi il grande sogno, degradata frettolosamente a città eccentrica di provincia), è felice coincidenza che Torino possegga altre qualità che sarebbero bastate da sole a raccomandarla come degna sede delle celebrazioni. E prima di tutto il suo volto austero ed accogliente insieme, la regolare scacchiera delle strade ariose nelle quali ogni casa non vuol essere troppo diversa d'aspetto dalle vicine ed uguale in dignità e decoro, ed anche i nobili palazzi patrizi e pubblici vi si adeguano compostamente; i portici discreti, i vasti viali che hanno saputo adattarsi senza eccessivo tumulto al nervoso traffico, una solennità di scenario fatta di spazio, di misura, di fondali vicini e remoti, le verdissime quinte delle colline e i biancazzurri baluardi delle Alpi, la dovizia dei grandi alberi dei viali e dei parchi e dei giardini che alleggeriscono certi aspetti un po' tetri; silenziosa ma alacre, con una cintura di fabbriche di opifici di ferriere di stabilimenti di ogni qualità che tuttavia non degenera mai a squallida periferia, bastano a darle serenità e ordine la dolce mossa campagna intorno e la cerchia delle grandi montagne. Gran dama è Torino; che sa dare la stessa importanza alle delicate maniere e all'acconciarsi; e naturalmente si è fatta per l'occasione più monda, più tersa, fiorita, pitturata a nuovo; anche se qua e là si sia peccato per troppo zelo, intonacando senza evidente necessità le facciate indorate dal tempo degli edifici di piazza San Carlo, del castello del Valentino, di palazzo Madama.

Ma poi Torino mi sembra particolarmente indicata per una mostra ove diciannove nazioni presentano le più audaci, le più rivoluzionarie invenzioni; essendosi dedicata dal secolo decimosesto in poi con particolare impegno agli studi scientifici, alla tecnica, alla matematica, ed in genere all'esercizio delle discipline razionali; e bastò nei primi anni del secolo XVII all'olandese van Eyck imbattersi in un falegname che sapeva di meccanica e di algebra, *« mechanicis mathematicis structuris versatum lignarium fabrum »* per intuire uno dei caratteri tradizionali dei piemontesi, la disposizione al pensiero scientifico e logico.

Ed è giusto quindi che la Russia esponga i vertiginosi progressi compiuti sulla via della conquista dello spazio oltre l'atmosfera a poca distanza dal parco del Valentino donde nel penultimo decennio del secolo decimottavo la signora Blanchard si levò a volo in un pallone ad aria calda, primo esperimento in Italia dopo quello dei fratelli Montgolfier. E che gli americani nel loro padiglione ci facciano penetrare nelle misteriose vie del cervello umano come in una officina elettronica, e con un certo gioco di magia inducano congegni quasi pensanti, a comandare a distanza gli strumenti casalinghi che aprono e chiudono le finestre o riscaldano la cena, nella sede della celebre « Accademia delle Scienze » che portò a grandissima altezza gli studi dedotti dai principi matematici e fisici del Galileo, grazie ad una schiera di suoi discepoli. E nella patria di Lagrange che con la sua « Meccanica Analitica » pose i fondamenti della fisica moderna, e di Galileo Ferraris pioniere dell'elettrotecnica con la scoperta del campo magnetico rotante.

Sono tornato stamane alla mostra del lavoro e al padiglione delle regioni, nella affannosa vigilia dell'inaugurazione. Ed ho veduto in un angolo un operaio dal viso arguto, una cresta fittissima di capelli bianchi su di una fronte spaziosa, intento ad un delicato lavoro intorno ad un oggetto di legno; un lavoro di creazione e quanto mi pareva, perché l'oggetto mutava forma sotto i vari strumenti, raspa e sgorbia e scalpello, e l'uomo ogni tanto prendeva misure con un compasso. Dopo averlo osservato per un pezzo, ed egli non pareva essersi accorto di me, gli rivolsi la parola per chiedergli che cosa facesse. Mi rispose cortese, in un italiano corretto ma intriso del molle armonioso accento del Sud; lucano forse, o pugliese; ma prima che potessi accertarmene fu chiamato non so da chi, si levò su in fretta e chiedendomi urbanissimamente scusa si allontanò. Ho saputo poi, parlando con vari dirigenti, che la più grande parte dei tre o quattromila operai assunti per la mostra sono venuti di fuori, veneti, romagnoli, marchigiani; ma soprattutto meridionali, napoletani pugliesi calabresi siciliani; e lavorano con gusto con impegno, con intelligenza, con premurosa partecipazione a ciò che fanno e vedono crescere quasi miracolosamente sotto gli occhi. Fruttifero accordo di italiani d'ogni regione riuniti in uno sforzo comune che avrà conseguenze durature oltre la contingenza che li tiene insieme da un anno; consolante prova che l'unità d'Italia dopo cent'anni non è solo pretesto di feste e di retoriche concioni, ma una realtà che si afferma a dispetto di provincialismi angusti, di superstiti insofferenze.

Per questo ci sembra che Torino di questi giorni sia tornata capitale, come quando vi convenivano i patrioti per respirare aria di libertà e di avventura e preparare lo stesso paese che li ospitava — non molto convinto in certe classi piccoloborghesi e aristocratiche della convenienza dell'unità — alla grande opera che nel brevissimo giro di tredici anni fece delle genti disperse e divise da secoli una sola nazione. Ora hanno cominciato a venirci cittadini delle regioni meno favorite dalla natura e dagli eventi, ritrovano una nuova fiducia e nuove speranze. E la grande e laboriosa città può accoglierli tranquillamente, ha lavoro per tutti. Né perderà per questo al contatto di gente di indole e sangue diverso le sue virtù tradizionali, la tenacia, la prudenza, un sicuro equilibrio morale, l'amore per le cose reali ed oneste, la gentilezza dei costumi. Ma potrà assumere a sua volta dagli ospiti più esuberanti una maggiore forza di immaginazione, una minore diffidenza di novità, uno spirito più filosofico e universale.

Paolo Monelli

Periti industriali e geometri non saranno ammessi in architettura

La Commissione della Camera fissa le facoltà alle quali potranno iscriversi i diplomati degli istituti tecnici

Roma, 6 maggio.

(*r. s.*) La Commissione istruzione della Camera ha oggi precisato a quali facoltà universitarie potranno essere ammessi i diplomati degli istituti tecnici. Prendendo come riferimento il testo della proposta di legge Tirabassi, già approvata dal Senato, il relatore Franceschini (dc) ha proposto una importante modifica, chiedendo la soppressione della norma che consente l'iscrizione dei periti industriali e dei geometri alla facoltà di architettura. I deputati socialisti e comunisti si sono opposti, ma la proposta democristiana è passata a maggioranza di voti.

La stessa maggioranza ha poi respinto una proposta dell'on. Codignola (psi) per consentire l'iscrizione dei periti tecnico-commerciali alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

In base al nuovo testo, le ammissioni sono così regolate:

facoltà di scienza agrarie: i diplomati degli istituti tecnici agrari e per geometri;

scienze matematiche, fisiche e naturali: i diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri;

economia e commercio: i diplomati degli istituti tecnici agrari, commerciali, per geometri, industriali e nautici;

ingegneria: i diplomati degli istituti industriali, nautici e per geometri;

scienze statistiche, demografiche e attuariali: i diplomati degli istituti tecnici agrari, commerciali, per geometri, industriali e nautici.

La Commissione ha rinviato lo studio dei problemi riguardanti l'esame dell'ammissione alla facoltà di lingue. Il dibattito è stato quindi aggiornato.

Ladri penetrano di notte nell'ufficio postale di None

None, 5 maggio.

(*g.*) L'ufficio postale di None la notte scorsa è stato svaligiato dai ladri. La modernissima cassaforte ha però resistito all'assalto dei grimaldelli per cui i malviventi si sono dovuti accontentare di 15 mila lire di spiccioli contenuti in un cassetto.

Il furto è stato scoperto stamane alle 5,30 dal parroco, don Luigi Ferrero, che aprendo la porta della chiesa parrocchiale si è accorto che la porta dell'ufficio postale, prospiciente la parrocchia, era spalancata.

Il titolare dell'ufficio, Gabriele Tesio di 60 anni, che abita poco distante, provvedeva a denunciare il fatto ai carabinieri di None e di Pinerolo. Venivano rilevate le impronte e si accertava che i ladri, con molta probabilità, avevano posteggiato una macchina davanti all'ufficio postale; quindi, avevano forzato una delle ante di legno che proteggevano la porta a vetri dell'ufficio scardinandola.

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.°
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 519.116

Oggi alle ore 16,30 precise, quinta vendita all'asta, per la quale sono stati riservati gli oggetti, mobili e dipinti più preziosi descritti in catalogo dal n. 400 al n. 475. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento Soc. Baroncini Succ. S.I.C.M.E.A.

Si avverte che il giorno 17 maggio 1961, ore 11,30, avanti al G. D. dott. A. Romagnoli si procederà a vendita con incanto del seguente immobile sito in Sant'Antonino di Susa: terreno di mq. 4122 con due bassi fabbricati in strada alla Borgata Godrei angolo strada della Pascherotta. Prezzo base L. 8.000.000; cauzione e deposito spese lire 1.600.000; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. proc. F. Koelliker, Torino, via A. Nota 8, telefono 46-032.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

AZIENDA MACCHINE UTENSILI
affiderebbe lavori continuativi ad officine, sovvenzionando eventuale acquisto macchinario, garantendo lavoro anni due ed minimo mensile proporzionato azienda.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 6144 Torino

Si è concluso il soggiorno romano dei reali inglesi

Elisabetta II partita per Venezia dopo la solenne visita al Pontefice

Il Papa ha ricevuto la sovrana, che indossava un abito di merletto nero e aveva il capo coperto da un velo, e il duca di Edimburgo nella sala del Trono - Gli ospiti si sono inchinati e Giovanni XXIII li ha invitati a sedere nelle poltrone - 25 minuti di colloquio in francese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Alle 9,55 sul torrione del Quirinale è stato ammainato l'Union Jack. In quel momento dal portone del palazzo usciva la vettura che recava i reali d'Inghilterra. La visita di stato aveva avuto termine. La vettura ha portato la regina Elisabetta e il duca Filippo a una villa fuori della città, in via della Camilluccia, dov'è la sede della legazione britannica presso la Santa Sede.

Vi risparmierò la descrizione delle ultime cerimonie ufficiali che si sono svolte stamane al Quirinale al momento del commiato. Metto conto piuttosto sottolineare l'insistenza con cui la Regina e il principe consorte, conversando non solo con i signori Gronchi ora con Fanfani o Pella o Merzagora, mettevano in risalto la loro commossa gratitudine per le accoglienze del tutto amichevoli ricevute dappertutto in Italia. Non erano discorsi formali. La regina Elisabetta ringraziava mettiamo la signora Gronchi appure Piccioni ovvero Segni, ma poi tornava sui suoi passi sembrandole di non aver espresso compiutamente i sentimenti che le venivano su dal cuore, ed eccola di nuovo a ringraziare, a dire che ricorderà sempre l'affettuosa gentilezza degli italiani.

Torniamo ora alla cronaca delle ultime ore romane di Elisabetta. Mentre il corteo di vetture saliva verso la Camilluccia, anche a quella volta si dirigeva un altro corteo di nere automobili, uscito alle 11 dal palazzo Vaticano. Dunque, era appena finita la visita di stato di Elisabetta all'Italia e già cominciavano i preliminari della sua visita a Giovanni XXIII.

Sei camerieri segreti di spada e cappa e un bussolante, capitanati dal principe don Leone Massimo, venivano di lì a poco fatti passare nel salone principale della legazione di Gran Bretagna.

I dignitari pontifici hanno dovuto aspettare. La regina era di sopra a cambiarsi l'abito. Al momento in cui era uscita dal Quirinale in un abito primaverile, di nocciola chiaro, e un cappellino con una leggera veletta. Assai più complicato invece l'abbigliamento che aveva scelto per presentarsi davanti a Giovanni XXIII. Era una meraviglia la regina Elisabetta stamane, vestita di nero. Direi persino che il nero le si addice in modo particolare in quanto mette in risalto i bei colori del suo volto, tenui e soffusi, dove il rosa del carnato si stempera nell'azzurro degli occhi.

Ma veniamo ai particolari. La Regina vestiva un abito di merletto nero sostenuto da tulle nero su un sopraabito fresco di morbido satin. Un velo di tulle nero era bordato a giro di collo da uno stretto collietto di merletto applicato. Maniche lunghe di merletto nero e puro di merletto il corpetto. La sottana a campana in merletto e tulle. Alta e splendido il diadema di brillanti che aveva sul capo e di là scendeva intorno al volto e sulle spalle un velo di merletto e di tulle nero. Al collo una collana di brillanti; al braccio l'onorificenza della giarrettiera. Guanti di camoscio nero.

Per un riguardo particolarissimo verso Elisabetta, piazza San Pietro stamane era stata sgomberata tutta. Elisabetta è stata ricevuta con gli onori che spettano a un Capo di Stato non cattolico. Per la precisione oggi per la prima volta nella storia due volte millenaria della Chiesa, una sovrana non cattolica si è recata in visita ufficiale dal Papa.

Il corteo delle vetture si è fermato all'interno della Città del Vaticano, nel cortile di San Damaso, poco dopo le undici. Su un lato stava un reparto della gendarmeria: giovanotti alti e robusti, in genere ex-carabinieri italiani, con alti stivaloni alla scudiera su pantaloni bianchi, la tunica nera a code e un alto colbacco nero, napoleonico. Di fianco erano schierati un plotone e la banda della Guardia palatina, con i pantaloni azzurri, le spalline dorate e un piccolo colbacco. E' stata proprio questa banda che ha intonato il God save the Queen. Il quadro era completato da un picchetto doppio di guardie svizzere: corazze lucenti, cimieri con le piume, uniformi a strisce arancione, rosse e azzurre. Mentre la Regina passava in rassegna i reparti, i vessilli s'inchinavano fin quasi a terra.

Centoventotto sono i gradini che dal cortile di San Damaso portano all'appartamento pontificio di rappresentanza. Per quelle sale si è formato un corteo lentissimo, compassato. Nella sala Clementina, Elisabetta è passata sotto i nostri occhi e ci è apparsa tutta raccolta in se stessa, seriosa, forse anche emozionata. C'erano intorno 500 seminaristi, sacerdoti, monaci e religiose del Commonwealth e contro ogni tradizione è scoppiato un uragano di applausi. Elisabetta ha sorriso appena.

Dopo aver attraversato sale e saloni, Elisabetta e Filippo sono stati ricevuti da Giovanni XXIII nella sala del Trono. Il Papa è andato incontro agli ospiti e sulla soglia c'è stato un breve inchino da una parte e dall'altra. Il Pontefice vestiva il rocchetto bianco e la mozzetta rossa. Sulla parete di fondo c'era un grande baldacchino che sormontava tre poltrone rosse e ora e là hanno preso posto il Papa, la regina Elisabetta e il duca Filippo.

Poi si sono chiuse le porte ed è cominciato il colloquio privato in francese. E' durato più a lungo del solito, 25 minuti. Infine il Papa ha suonato un campanello e nella sala del Trono sono entrati tutti i componenti del seguito della Regina e i dignitari pontifici che li avevano accompagnati all'udienza.

Terminate le presentazioni, il Papa ha letto un discorso, anche questo più lungo del consueto. Dopo aver ricordato le visite fatte dai reali d'Inghilterra alla Santa Sede dal 1903 a oggi, Giovanni XXIII ha così continuato:

« Ci è molto gradito ricordare davanti a voi tutto questo passato perché ci appare ricco di consolanti promesse per lo sviluppo della buona intesa e dell'amicizia reciproca tra la Gran Bretagna e la Santa Sede. Buona intesa facilitata dalla buona volontà reciproca e — vorremmo dire — da una certa comunanza negli sforzi compiuti da una parte e dall'altra per la difesa dei valori fondamentali sui quali riposa la vita della società.

« La Santa Sede, lo sapete, non cessa di auspicare e di promuovere con tutti i suoi mezzi la realizzazione del grande ideale cristiano di pace, di carità, di fraternità tra gli uomini e le nazioni.

« In un mondo agitato da tante incertezze e pericoli, ma che aspira, nell'intimo, tanto ardentemente, a vedere tradotto nei fatti tale ideale, la grande e nobile nazione britannica, così ricca di coraggio, di spirito di iniziativa, di tenacia, occupa un posto che stamane lieti di sottolineare davanti a vostra maestà. Eleviamo sempre una intima soddisfazione, nello svolgimento degli avvenimenti internazionali, il prezioso contributo che gli uomini di Stato del vostro paese sanno dare al mantenimento della pace e allo sviluppo di relazioni amichevoli tra i popoli ».

Giovanni XXIII col più affabile dei suoi sorrisi ha così concluso il discorso: « Ci sia permesso, infine, di assicurare la nostra profonda stima personale verso la maestà vostra che, con tanta semplicità e dignità, porta il peso di responsabilità così vaste. Con tutto il cuore eleviamo le nostre preghiere a Dio per invocare sulla vostra persona e quella del vostro sposo, sulla famiglia reale e su tutti i popoli della Gran Bretagna e del Commonwealth l'abbondanza dei favori celesti ».

Il Papa ha regalato a Elisabetta venti monete romane trovate nelle catacombe e che recano l'effigie di otto imperatrici romane. Le monete sono incastrate in un blocco di cristallo, circondate da motivi ornamentali in oro. Il blocco è inquadrato in una cornice di argento sbalzato. Alla sommità c'è una moneta d'oro del Pontefice regnante.

Il dono a Filippo è consistito in un libro d'arte sulle opere di Raffaello, e quello ai tre principini in collezioni di francobolli vaticani. Da parte sua Elisabetta ha donato a Giovanni XXIII un pregevole bastone da passeggio e tre fotografie in cornice d'argento: una di lei nell'abito ufficiale, una di Filippo in uniforme e una di tutta la famiglia reale.

Nelle prime ore del pomeriggio Elisabetta e Filippo sono tornati al Vaticano in forma privata per visitare l'appartamento dei Borgia e le stanze di Raffaello. Nella sala detta delle « Scienze ed arti liberali » erano stati esposti il famoso scritto di Enrico VIII contro le tesi dottrinali di Lutero ed inviato dal re al papa Leone X nel 1521; le lettere scritte da Enrico VIII ad Anna Bolena ed altri manoscritti storici.

Era stato Elisabetta in persona che aveva espresso il desiderio di vedere questi documenti rarissimi, e durante la visita li ha esaminati a lungo, con molta attenzione, domandando spesso notizie e chiarimenti al bibliotecario.

I Reali d'Inghilterra hanno lasciato Roma alle 17,10 dall'aeroporto di Fiumicino.

Nicola Adelfi

Udienza in Vaticano: Giovanni XXIII nella Sala del trono con la regina Elisabetta ed il duca Filippo (Tel.)

Uscito da poco dal carcere uccide la moglie a colpi di pietra

Dopo il delitto ha detto ai due figli "Sta dormendo, quando si sveglia preparatele il tè,, - L'assassino, un muratore di 37 anni, si è costituito

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 maggio.

Un uomo uscito appena da una decina di giorni dal carcere, ove aveva scontato una lieve condanna per maltrattamenti, ha ucciso oggi la moglie a colpi di pietra al termine di un nuovo litigio. Il delitto è avvenuto in località Casaiotti, nei pressi del paese di Ciampino, e a poche centinaia di metri dalla casa degli Emili, la famiglia che tre anni or sono fu al centro delle indagini compiute dalla polizia su un presunto, misterioso crimine.

Protagonisti della tragedia di oggi il muratore Amerigo Sombardieri di 37 anni e la moglie Elisena Pezzetta di 34 anni. I loro rapporti erano da tempo molto tesi e gli alterchi frequenti: il Bombardieri accusava la moglie di essergli infedele, ma sembra che tali accuse non avessero alcun fondamento. Sovente giungeva persino a picchiarla e un giorno le donne si decise a denunciare ai carabinieri il marito, che fu arrestato e più tardi condannato dal tribunale; appena una decina di giorni fa, come s'è detto, era uscito dal carcere e aveva fatto ritorno a casa. Alla gelosia si era aggiunto però il desiderio di vendetta e i litigi ripresero più violenti di prima.

Oggi l'uomo ha mandato i due figlioletti, Maria Pia di 10 anni, e Franco di 9, da un vicino perché si facessero dare del borotalco ed ha affrontato di nuovo la moglie che stava lavandosi: questa volta brandiva un pezzo di marmo e con quello ha preso a colpire la poveretta finché non è caduta a terra col cranio fracassato; la morte è sopraggiunta istantanea e il Bombardieri, dopo essersi lavato le mani, è uscito di casa. Il suo aspetto era tranquillo: per la strada ha incontrato i due figli che stavano tornando ed ha detto loro: « La mamma sta dormendo, non disturbatela; tra un'ora, quando si sveglierà, preparatele il tè ».

Il muratore è entrato quindi in un bar e successivamente è andato alla stazione dei carabinieri per costituirsi: proprio in quel momento giungeva trafelato un contadino della zona, affermando che due bambini avevano poco prima scoperto il corpo della loro madre in una pozza di sangue: il Bombardieri aveva premeditato il delitto: nella cucina dell'abitazione, sotto un vaso di fiori, i carabinieri hanno trovato una lettera in cui egli spiega i motivi dell'orribile gesto e conclude: « Ora voglio vendicare il mio onore: chiedo che Dio protegga i miei figli ».

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per mezzo tanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/38856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: **tariffa doppia.**

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CEDESI succursale Pinerolo corso 600, tavola 1000, distanza 1800 x 1000 x 800 appena revisionata, Cassetta Pubblifiat 245 M, Bologna. 23888

COMPENSATI pratico legnami mercato disponendo ampio deposito rilevanze certe, ufficio auto, telefono, garanzie, nessun rischio merce deposito - transito. Cassetta 1483 T, SIP, Genova.

COMPRO contanti macchine altre industriali occasione. Tel. 341-380.

FORNO ceramiche vendesi. Tel. 774-852.

IMPIEGO presso seria ditta autoservizi ql. 40, trasporti città, dintorni. Telefonare 690-601. A36767

LAMIERE zincate ondulate e liscie, zincatura garantita. Scrivente, causa Trapani 153. Telefonare 30-057. 1148

LIMATRICE moderna 620 fresatrice verticale n. 2, lapidello mola universale, tornio parallelo 150 x 1000, rendiamo. Allietta, via Valeggio 2 ang. via Sacchi.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Liguria, Paione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio smontiamo chiusi. Guberanti, telefono 32-743. 7

RETTIFICATRICE interno ed esterno vendesi occasione 250.000. Tel. 283-342.

SCAFFALERIE metalliche usate e armadi acquisto. Telefonare 61-039.

THERMOBLOC Bal-Watson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Buoncompagni 7, Telefonare 772-149. 374

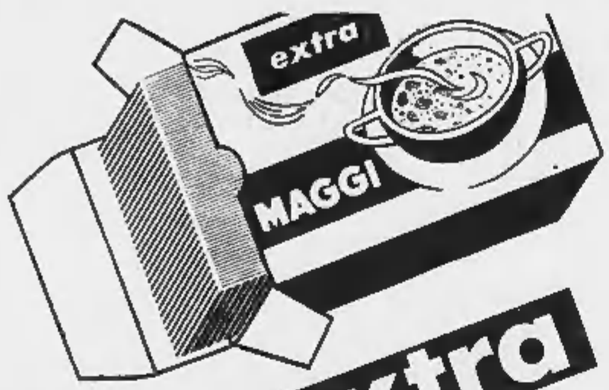
TRAFILATO stock tondi, quadri, piatti, Scribante, corso Trapani 163, Telefonare 383-942. 1148

VENDO occasione cinque macchine automatiche dolciumi già collocate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A36720

2 Artigianato L. 90 p.p.

ATTREZZATO laboratorio falegnameria eseguirebbe piccoli lavori in serie. Massima serietà. Telefonare 230-714 ore pasti A36709

PARETI sempre pulite con termometallo copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 23574



extra
MAGGI
un brodo extra
...e ricchi doni subito
ed ora con i prodotti MAGGI
anche il Concorso
ORO, ORO per Voi!
Partecipate alle estrazioni settimanali di tavolette d'ORO da mezzo chilo e di braccialetti d'ORO finemente lavorati

DADO BONO
a base vegetale; il brodo dei venerdì e dei bambini

CONCENTRATO MAGGI
per esaltare il sapore di cibi e minestre.

MINESTRONE MAGGI
ricco di 14 verdure; ovalibato

I BUONI PRODOTTI MAGGI PER LA MASSAIA MODERNA

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore ai impiegati, lavoratori, funzionari, ferrovieri ed altri, autocarri, anche ipotecari. Metodi garantiti ed adeguati a bisogni. Lunghe rateazioni. Finanziaria, via Sabaudia 3 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 5, TEL. 683-201.

A cessionario elettricità trentennale vendesi motivi famiglia, dilazionando. Mosmo, Bellezia 7. 811

ABBIAMO commerciabile Monticelli 25 mila giornaliere, 1.100.000, separabile vino, affittabile-mq 450.000. Ufficio, Cavour 28. 446

ACCONCIATURE avviatissimo cedo ad abilissima causa salute, facilitazioni. Telefonare 651-741, pomeriggio.

AFFARONE bar superalcoolico fallendo cedesi a 3.200.000 causa espatrio. Telefonare 743-628. A36514

ALBISOLA cedesi avviatissimo negozio centrale tessili, abbigliamento, lustrini. Pubblicità 5 C, Savona. A34636

ANTICA importante casa vinicola, bellissima centralissima, angolare, cinque grandiose vetrine, oltre cinquanta anni stesso proprietario. Successione grandiosa attrezzata cantina, superlativo alloggio; proprietà migrazia. Fortuna assicurata, cedesi vendibile, fido mille, lunga capitalizzazione, massima serietà. Richiesta 12.000.000. Telefonare 753-364.

APPORTANDO capitale anche in titoli minimo un milione cinquecentomila offresi impiego stabile, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9007 — Torino». A36691

AUTORIMESSA cedo 120 vetture completa, reddito assicurato, zona residenziale. Telefonare 772-494. A36704

AVVIATISSIMA autorimessa con officina carrozzeria stazione servizio capacità 80 auto ultima posizione passaggio cedesi causa trasferimento. Tel. 588-303, Volli, XX Settembre 10, Genova.

AVVIATO elettrodomestici unico cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino». A37812

AVVIATO pastificio cedesi, prezzo mite, zona Parella. Telefonare 296-967 Torino.

AVVIATO piccolo laboratorio artigiano con macchine articolo unico, occupazione 3 persone, buone possibilità guadagni cedesi, Casalara, Rivarolo 11, telefono 202-547. A36706

BAR avviatissimo (Lingotto) cedesi 3 milioni 200.000 oppure permuta, Garnero, Arsenale 43. 292

BAR centrale, via enorme passaggio, rimodernatissimo, incasso 1.000.000 mensile, licenza fuoriclasse, cede 3 milioni. Galetti, XX Settembre 17.

BAR centrale 25.000 giornaliere 3.800.000, torrefazione chiusura festiva 50.000 giornaliere 9.500.000. UCIMC, Cavour 28. 446

BAR nuova apertura fronte grande passeggio pedonale, fortuna assicurata. Cedesi eccezionalissima; altro angolare 3.300.000. Ucimc, Cavour 28. 446

CAFFE' bottiglieria piazza Vittorio 45.000 garantite 7.500.000. Telefonare 42-580, pasti. 898

CALZATURE bellissimo (parte portici), incasso annuo 15.000.000, cedesi 2 milioni 500.000. Cavaliera, Saluzzo 21.

CARPENTERIA metallica con macchinari attrezzature e terreno cedesi permesso costruzione stabilimento industriale vendesi dott. Turletti, tel. ore 17-18 41-817.

CARTOLERIA centrale cedesi. Telefonare dopo ore 20 al 514-419.

CARTOLERIA chincaglieria 8, Paolo, via grande passaggio, cede Carnaglia, 16 Anni 61. 342

CARTOLERIA Crocetta, passaggio, 24 mila media giornaliera, ottimo affare, cede 3.000.000. Galetti, XX Settembre 17. 406

CAUSA famiglia vende drogheria corso Traiano 6 fronte Fiat. Tel. 362-017.

CAUSA malattia cedesi, buon centro, macelleria. Telefonare 296-928.

CAUSA ritiro commercio cedesi drogheria torrefazione, 130.000 giornaliere, sicura sistemazione. Solfi, Garibaldi 20.

CAUSA salute cedesi avviatissimo laboratorio via nazionale confezioni camiceria uomo soc. Telef. 682-216.

CAUSA salute vendesi lavanderia avviatissima zona corso Dante, Tel. 368-776 ore 12-14, 18-22). A38254

CAUSE familiari cedesi pellicceria frecentocinquantamila, raro abbinabile, adatto qualsiasi genere. Telefonare pomeriggio 684-903 A37092

CAVALLERA, Saluzzo 20. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Ditta commerciale! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata merceria angolare posizione commerciale cedesi 350.000. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Indecorabile parteria, cedesi commestibili. Bastano 700.000; oppure gerenza. 310

CEDESI avviato negozio elettricità su piazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A37685

CEDESI avviato pastificio 1.500.000 trattabili. Telefonare 663-262.

CEDESI causa salute avviata lavanderia e stireria arredamento. Tel. 362-491.

CEDESI ingrossistarie ortoloneria occasione ultima possibilità altri generi. Telefonare 80-525, ore ufficio.

CEDESI 650.000 avviato confezioni ampio laboratorio, anche senza merce. Telefonare 779-129. A36853

CEDO negozi, tengo diversi per ritiro commercio. Telefonare 513-230. 353

CERCASI medico per cessa collaborazione avviato studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A36754

COMO immediate vicinanze affidasi gestione albergo ristorante bar interessante complesso, necessario referenze, cauzione. Cassetta 4 T, SPI, Genova.

CROCETTO, Bogino 10: boutique, articoli sportivi avviatissimo cedo causa familiari.

CROCETTO, Bogino 10: cristalloghi, elettrodomestici, elettricità, giro affari 35 milioni, cedo 2.900.000. 186

CROCETTO, Bogino 10: panificio forno vapore, 5 quintali, cede 6.000.000 dilazionando oppure gerenza. 186

CROCETTO, Bogino 10: bar trattoria incasso 45.000 dimostrabili cede 4.500.000.

DROGHERIA rivendita pesce, buon affare, rilevesi contanti. Torchio, telefono 687-023 A36076

FARMACIE laboratori' aziende ultimi compra vendita, consulenze varie, studio commerciale fattibilissimo. Della Rocca 38. 300

FARMACISTA acquisterebbe farmacia circa 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino».

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino, lunga rateazione, riservatezza assoluta. SPAI, via Andrea Doria 13. Telefoni 521-613, 512-178. 3575

**FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI E SOVVENZIONI [redacted] AUTOCARRI, [redacted] IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TEL. 683-803, 683-802. 1175

GIORNALI centrale reddito netto 200.000 mensili, cedesi 5.300.000, affarone, Fiaia, Del Carmine 28. 316

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Mercanti 10, telefono 40-379.

ISTITUTO estetica accreditatissimo centralissimo, ampi moderni locali, sicuro reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare 519-770. 129

LABORATORIO lavorazione laminati plastici fornisce con completa attrezzatura della ditta attività ventennale vede causa espatrio. Telefonare 527-976. 144

LATTERIA alloggio 160 litri causa impianto cedo 3.000.000, l'affitto, lungo 10. 186

LATTERIA ottima posizione, 150 litri ammortizzati, cedesi. Telefonare 296-924.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA cedo ritiro commercio settimanale 300.000, forte dilazione pagamento 3.000.000. Carmagnola, 4 Marzo 7. A37670

MACELLERIA equina da arredare cedesi, ottima zona. Telefonare 341-563.

MERCERIA centrale posti mezzo ottimo affare cede 750.000. Torchio. Telefono 687-023 A37540

MERCERIA 1.500.000 più merce, zona S. Paolo, cedesi. Telefonare 386-367.

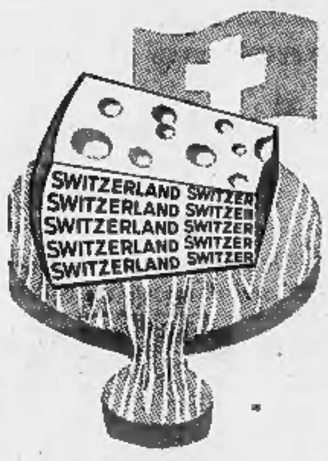
MOTIVI famiglia cede motivate ad emigrare, forte passaggio. Telefonare 290.064.

NEGOZIO casalinghi ottima zona redditizia cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 383-810. A36692

NEGOZIO ferramenta incasso 50.000 giornaliere occasione fortuna 6.000.000 cedesi. Quintino Garibaldi 3. 369

NOTA industria tessile associata abbisogna organizzatore contabile apportante minimo 15.000.000 fido bancario. Giro affari previsto 150.000.000 al 20 per cento ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino».

Le magnifiche mucche svizzere sempre attentamente curate



Le mucche svizzere, sottoposte a sistematici e rigorosi controlli sanitari, sono le uniche a godere le incomparabili ricchezze di cui abbondano i pascoli alpini svizzeri.

Con il loro insostituibile latte si produce il famoso formaggio Emmental svizzero ad alto tenore di proteine, ricco di sali minerali e assolutamente genuino.

La sua genuinità è garantita dal marchio SWITZERLAND

Perciò preferite il formaggio

EMMENTAL svizzero
marcato SWITZERLAND

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE, ZONA COLLINARE TRA SUPERGA - BALDISSERA VENDIAMO CASETTA 2 CAMERE, SERVIZI, BAGNO, GIARDINO, 400 MQ. CIRCA, 2.250.000. ANGLESIO, NIZZA 9.

A San Bartolomeo Curno «Dino Marina» vendiamo ultimi alloggi camera e due camere, cucina, vicino mare, accurate finiture, riscaldamento particolare. Telefonare Torino: 280-474 [redacted] 681-433.

ACQUISTASI fabbricato industriale o adattabile industria, non oltre 15 Km. Torino, minimo 400-500 mq., possibilità ampliamento. Telefonare 80-345, Soc. FIVAT. A36494

ACQUISTASI terreno industriale zona Settimo, S. Mauro, Telefonare 80-345, Soc. FIVAT. A36494

ACQUISTEREI se vera occasione casa qualunque zona, 40-80 milioni. Scrivete: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino».

ACQUISTO contanti da privato villetta 3-8 camere periferia. Tel. 782-184.

ACQUISTO contanti, impiego capitale, case, alloggi, terreni, qualunque zona. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 236 Torino». 398

ACQUISTO contanti 2-3 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 61-078.

ACQUISTO da privato casa nuova 80-150.000.000 contanti. Tel. 513-230.

ACQUISTO libero, occupato edificio commerciali, pensione, Telefonare 683-603.

ALASSIO: appartamento signorile 6 camere, grandissimo terrazzo, vicino mare, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino». A37344

ALLOGGETTO 3 camere, doppia esposizione, terzo pia particolare, 3° piano, grande cantina, libera subito, vendesi 2.800.000. Visibile via Varzuzza 18, Chieri, adiacenze via Nizza, corso Spezia.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 275-642. Visita cantiere corso Regio 137, ore 14.30-17. 406

ALLOGGI compra vende pagamento contanti Torcello, Nizza 2, tel. 687-023.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino, Domodossola 11, Talacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 42, ristrutturati. Telefonare 513-686.

(Continua a pag. 12)

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 25 B. Provatina creazione commerciale arredamo prezzi inferiori vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci! 291

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni lucidatura tecnicamente palchetti modellini alloggi decorazioni. Tel. 30-633.

RESTAURI alloggi particolari pastrellamenti lucidatura pianale manutenz. Telefoni: 363-171, 363-956. A37233

NOTIZIA SENSAZIONALE KODAK
RIVOLUZIONA MERCATO FOTOGRAFICO

Una grande stampa a colori ora costa Lire 195

e la pagherete solo se vi piace!

Proprio così: portate al fotografo le vostre pellicole **Kodacolor** impressionate. Dopo pochi giorni potrete vedere TUTTE le vostre fotografie stampate a colori su carta nei formati 9x9 e 9x13 cm. e **PAGHERETE SOLO QUELLE DI CUI SIETE SODDISFATTI.** Il negoziante tratterrà le altre. Approfittate subito di questa offerta così vantaggiosa, perché la restituzione delle stampe non gradite è garantita fino al 30 settembre 1961.

RIBASSI SENSAZIONALI

Pellicole Kodacolor:

4x4	da L. 850	ribassata a	L. 800
6x6	da L. 900	» a	L. 800
24x36	da L. 1350	» a	L. 1200

Per tutti i formati delle pellicole Kodacolor il prezzo dello sviluppo scende da L. 650 a **L. 450**.

Ed ecco i **nuovi sensazionali prezzi** delle stampe Kodacolor!

Formati:

6x6	da L. 320	ribassato a	L. 195
9x13	da L. 320	» a	L. 195
6x9	da L. 240	» a	L. 145 (su richiesta)
13x13	da L. 600	» a	L. 490 (su richiesta)
13x18	da L. 600	» a	L. 490 (su richiesta)

Ci vuol Kodak per il colore

nome e marchio reg.

La TWA ha il maggior numero di servizi Superjet settimanali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

La TWA offre sulle sue rotte transatlantiche Italia - USA questi vantaggi: ● la più vasta scelta di rotte ● la maggiore scelta di orari di partenza giornalieri ● coincidenze TWA a New York per le più importanti città negli Stati Uniti ● rotta polare diretta per la California.

Interpellate il Vostro Agente di fiducia o il più vicino ufficio TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE

MILANO 794.653 - ROMA 471.141 - FIRENZE 296.856 - GENOVA 61.641 - NAPOLI 391.600

Aperta anche dagli americani la via ai viaggi orbitali attorno alla Terra

Il breve fantastico volo nello spazio

Il cap. Shepard è rimasto quasi quattro ore nella capsula prima del «via», assistito da un medico - Lo straordinario logorio di nervi non ha influito sul suo comportamento; durante la prova l'astronauta ha potuto manovrare gli strumenti di bordo ed azionare i razzi frenanti - Il quadro dei comandi nella cabina filmato per l'intero esperimento; le immagini trasmesse subito alla base - Ricevute a Cape Canaveral tutte le indicazioni sullo stato fisico del pilota e le condizioni ambientali nella capsula - Milioni di americani hanno seguito il volo alla tv - Breve dichiarazione di Kennedy: «Tutta l'America gioisce; ma dobbiamo ancora lavorare molto»

Meritato successo

Con schietto compiacimento, possiamo salutare la magnifica riuscita della prova di Shepard, il primo passo per la realizzazione del progetto « Mercury ».

La prova ha carattere balistico più che astronautico. E difatti gli oggetti (razzo vettore e capsula, insieme col carico umano) sono stati mandati verso l'alto, con velocità sufficiente ad imprimere ad essi una traiettoria a parabola: raggiunto l'altissimo vertice sono ridiscesi al suolo. Un piccolo incremento della velocità sarebbe bastato a mettere il carico in orbita a guisa di un satellite. Ma, per questa prima prova, ciò non era previsto. L'uomo non è mai stato sottratto all'azione della gravità, se non per i pochi momenti in cui si è trovato al vertice della parabola; ma ha subito le temibili prove di accelerazione nella fase di ascesa, e quelle di decelerazione nella fase di discesa; e tutte le sollecitazioni relative alle acrobazie della capsula, gli strappi all'apertura dei paracadute, e poi l'urto con l'acqua.

In un certo senso, l'americano è stato più tribolato del suo fortunato antagonista Gagàrin, che di poco l'ha preceduto nel toccare i confini con lo spazio. E difatti, il sovietico ebbe a sperimentare, durante la permanenza in orbita, uno stato di assenza di gravità, descritto come piacevole e riposante, dopo la fatica fisiologica della fase ascensionale; un riposo che lo ha in certa guisa preparato alle analoghe tribolazioni della discesa. L'americano è passato dall'una all'altra fase di tormento gravitazionale senza soluzione di continuità: e — bisogna aggiungere — dopo un rinvio e un'attesa che avrebbero messo alla prova nervi men saldi dei suoi. Certamente, nei futuri esperimenti, la breve permanenza al vertice della parabola sarà sostituita da uno e poi da parecchi circuiti in orbita della durata di novanta minuti per ogni circuito: le perfette condizioni fisiche dell'astronauta durante questa prima prova rendono quanto mai promettente la riuscita delle successive.

Più volte, da anni, per filo e per segno, con abbondanza di grafici, disegni, magnifiche tavole a colori, su giornali, riviste, libri, è stata raccontata l'impresa oggi portata a compimento (almeno nel suo primo episodio). Furono descritti anche i torturanti allenamenti cui sono stati a lungo assoggettati gli uomini destinati all'impresa (Shepard ha un folto gruppo di colleghi); e descritta, di questi uomini, la vita nel seno delle famiglie, e prese le fotografie delle mogli e della figliolanza, indulgendo ad altre minuzie di una curiosità fin pettegola.

Questa pubblicità, anticipata e non scevra di eccessi, fa contrasto con l'abile reticenza dei sovietici, i cui successi, seguiti a intervalli notevoli, sogliono prorompere improvvisi da lunghi silenzi; e si palesano tali da mozzare il fiato per la meraviglia. Il giudizio della gente (e ben sovente il nostro) sui due modi di comportamento è stato severo verso gli Americani. D'altra parte il modo tenuto da questi, debole e negativo, ai fini della propaganda, e apparentemente improntato a leggerezza, è migliore ai fini della conoscenza. Gli avvenimenti spaziali che prendono avvio sulle rampe d'oltre Atlantico non ci piovono addosso con l'inverisimiglianza delle favole; ma sono, per così dire, seguiti passo per passo, nei successi e nei fallimenti, e anche nella loro umana realtà.

Noi, pubblico di spettatori, abbiamo minori occasioni di stupire e di ammirare; ma siamo messi in condizione di imparare di più (pur tra reticenze importanti su certi particolari tecnici). Perciò la comunicazione del presidente Kennedy che le informazioni di carattere scientifico, raccolte durante il volo della capsula « Mercury », saranno messe a disposizione della comunità mondiale, sono un poco una implicita risposta al silenzio che (salvo agli effetti propagandistici) è seguito all'impresa sovietica: molti aspetti della quale, soprattutto il meccanismo della discesa, restano degli interrogativi.

Con il successo di ieri, si è intanto provvidamente accorciata — non annullata — la distanza che separa le due grandi potenze nella gara che da quattro anni esse serratamente conducono, per le conquiste spaziali.

Didimo

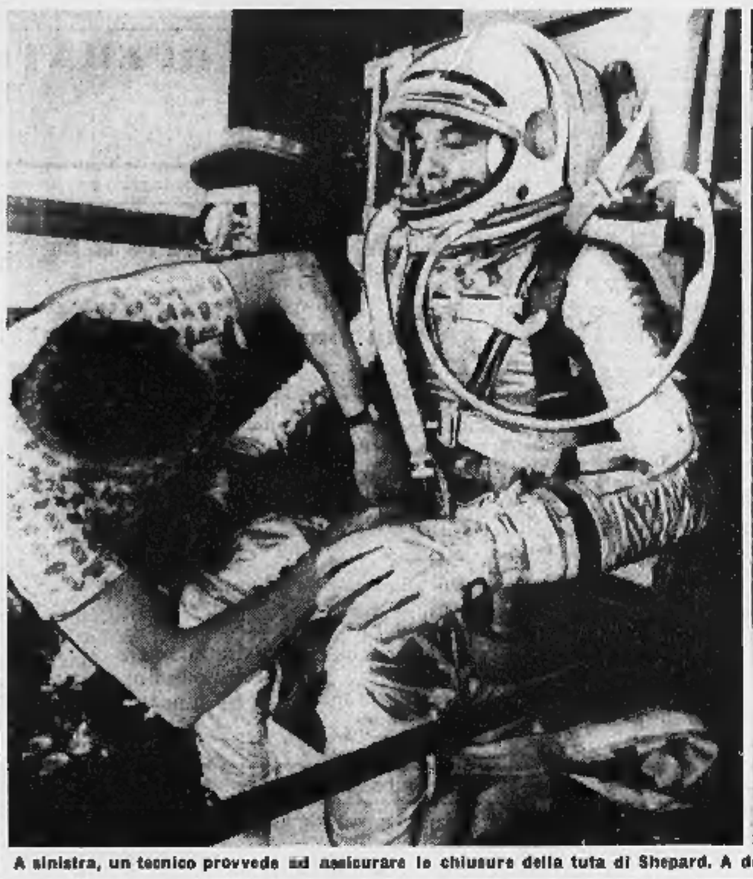
Freddo annuncio a Mosca

Mosca, 5 maggio.

Radio Mosca ha dato notizia dell'impresa spaziale americana durante il bollettino delle notizie delle ore 19: un'ora e mezzo dopo che il volo della capsula « Mercury » si era felicemente concluso.

Parlando con voce distaccata un'annunciatrice ha detto: « In base alle informazioni giunte da Cape Canaveral, è stato lanciato un razzo con un uomo a bordo. Dopo quindici minuti la capsula con il pilota, Alan Shepard, è caduta nell'Atlantico ad una distanza di circa 480 chilometri da Cape Canaveral. Il pilota Alan Shepard è in condizioni di salute soddisfacenti. Il razzo è stato lanciato verticalmente ed ha raggiunto un'altezza di 185 chilometri ». Più tardi una trasmissione di Radio Mosca per l'Africa precisava, dopo l'annuncio dell'esperimento, che « il razzo non era entrato in orbita ».

La stampa sovietica non aveva dato in precedenza alcuna notizia dei preparativi del lancio compiuto oggi a Cape Canaveral.



A sinistra, un tecnico provvede ad assicurare la chiusura della tuta di Shepard. A destra, il cosmonauta si accinge ad entrare nell'abitacolo della capsula spaziale (Tel.)

Secondo il « Daily Telegraph »

Mosca non ha detto la verità su Gagàrin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 maggio.

Gagàrin o Iljushin? Quale dei due piloti sovietici ha conquistato per primo lo spazio? Dopo le contrastanti voci e congetture delle ultime settimane, l'affascinante questione è esaminata oggi da David Floyd, un commentatore del « Daily Telegraph » e uno dei massimi esperti inglesi in affari sovietici. Analizzate tutte le informazioni disponibili, Floyd conclude ammettendo la possibilità che il colonnello Iljushin abbia preceduto il maggiore Gagàrin. A suo giudizio, le notizie — ufficiali e ufficiose — d'oltre cortina, lungi dal disperdere i dubbi, li hanno approfonditi.

Tali dubbi non esisterebbero solo in Occidente. Nei loro tentativi di por fine alle supposizioni — c'informa Floyd —, gli organi sovietici di propaganda si sono ripetutamente contraddetti, col risultato che un « diffuso scetticismo » incombe ora in Russia sul resoconto ufficiale del volo di Gagàrin. Responsabili del mistero sono infatti i soli comunisti. Sono stati i loro giornali e commenti, entro e fuori l'impero sovietico, a evocare questi sospetti. La prima gazzella a indicare in Iljushin il primo cosmonauta fu il « Daily Worker », l'organo del partito comunista britannico.

Floyd comincia il suo articolo annunciando la scoperta di un'importante fotografia: l'immagine apparsa su uno degli ultimi numeri di « Krasnaja Zvezda », il giornale del « Ministero sovietico della Difesa », che mostra Iljushin, in uniforme, lieto e sorridente, ad un ricevimento indetto al Cremlino la notte di Capodanno. Il colonnello siede accanto a Breznev, capo dello Stato russo, ed è attorniato da altri piloti. Sotto la foto, in data 26 aprile, il noto commentatore Leontyev, narra che Iljushin « è vivo e in ottima salute ». Negli ultimi giorni del '60, il pilota era stato nominato « eroe dell'Unione Sovietica » per un suo volo a grande altezza.

Il 1° gennaio, dunque, Iljushin era in eccellenti condizioni: secondo Leontyev, lo era pure il 26 aprile: e lo stesso affermava, due giorni più tardi, un portavoce governativo (il volo di Gagàrin era avvenuto il 12) ma, martedì scorso, per smentire i dubbi sull'identità del primo pioniere spaziale, Mosca sosteneva invece che Iljushin non avrebbe potuto precedere Gagàrin perchè una infermità l'aveva « costretto a letto » dal giugno 1960 alla fine del gennaio '61. Non solo. Mentre il 29 aprile la famiglia di Iljushin dichiarava che il giovane era degente in un ospedale di Mosca, il comunicato di martedì affermava ch'egli era convalescente in Cina dal 16 dello stesso mese.

Floyd conclude ponendo ai russi tre domande:

1) Perchè il corrispondente da Mosca del « Daily Worker » ed alcuni corrispondenti ungheresi annunciarono, l'11 aprile o prima, un volo spaziale di Iljushin (precisando che era rimasto ferito nella impresa), sapendo che, se la notizia non era vera, avrebbero danneggiato la propria posizione professionale e politica?

2) Perchè i corrispondenti ungheresi diedero la notizia con tanta ampiezza e sicurezza che il premier magiaro, Kadar, fu costretto a rimproverarli pubblicamente?

3) Perchè i leaders cinesi, Mao Tse tung e Liu Shau-Ci, si astennero dal firmare la lettera di congratulazioni a Kruscev per il volo di Gagàrin?

m. cl.

L'astronauta ha dormito tranquillo con il col. Glenn, inseparabile «riserva»

La loro stanza era dipinta in colori «riposanti» - Sveglia per entrambi alle 7,30: leggera colazione a base di «toasts», latte, succhi di frutta - All'ultima visita medica sono risultati in forma perfetta: la scelta è caduta su Shepard, come era previsto

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, 5 maggio.

Stanotte il cap. Alan Shepard ha dormito insieme al compagno inseparabile di questi ultimi giorni, il col. John Glenn — l'astronauta di « riserva » — in una camera dalle pareti dipinte in colori riposanti. Li hanno svegliati alle 7,30 (ora italiana), hanno mangiato una colazione leggera a base di succo d'arancia, toasts, latte e lamponi; poi, quattro ore prima del lancio, sono stati sottoposti entrambi all'ultimo esame medico. Sono risultati in ottima forma: la scelta è caduta su Shepard, secondo le indicazioni della vigilia.

L'astronauta ha indossato allora la tuta spaziale. L'operazione è complessa, richiede una quindicina di minuti, con l'aiuto di un assistente. La tuta, pressurizzata, è di nylon foderato di alluminio e di caucciù; pesa (escluso il casco) quindici chilogrammi. Ecco il momento tanto atteso. Shepard, assistito da un medico che non lo abbandonerà fino alla partenza, raggiunge su un furgone speciale la torre di lancio su cui svetta il « Redstone ». E' dipinta in rosso vivo che spicca sul verde della povera vegetazione intorno alla base di Cape Canaveral; in cima è la cabina color verde e blu, in cui — sempre accompagnato dal medico — l'astronauta sale con un ascensore. Mancano due ore all'accensione dei razzi (diverranno quasi quattro, per un rinvio): Shepard viene aiutato ad entrare nella capsula che lo porterà nello spazio.

Disteso su una specie di letto fatto su misura, in modo che il corpo vi aderisca perfettamente, l'astronauta dispone press'a poco dello stesso spazio di un pilota nell'abitacolo di un moderno « caccia » a reazione. Il quadro dei comandi è naturalmente del tutto diverso. Al centro si trova l'occhio del periscopio che gli consentirà di vedere la Terra durante il volo; a sinistra, i dispositivi che segnalano la posizione assunta dalla capsula nello spazio ed il funzionamento dei « retro-razzi » che ne rallentano la velocità al momento del ritorno a terra. Accanto a questi strumenti vi sono gli apparecchi i quali informano l'astronauta se tutte le operazioni « in programma » si svolgono regolarmente. Due oblò si aprono all'altezza degli occhi: a lato di ciascuno di essi c'è una maniglia che, tirata, permette all'astronauta di correggere eventuali errori e di ristabilire le operazioni secondo l'ordine previsto. A destra del periscopio, gli strumenti di navigazione: essi segnalano l'intensità dell'accelerazione, l'altezza ed il livello del combustibile nei piccoli motori a razzo di cui la capsula è fornita.

Per orientarsi nel volo, Shepard ha utilizzato non solo il periscopio, ma anche un piccolo mappamondo il quale, grazie ad un congegno di orologeria, è animato da un movimento di rotazione paragonabile a quello della capsula intorno alla Terra. All'estrema destra, infine, gli strumenti i quali avvertono se funziona il sistema di sicurezza cui è affidata la sopravvivenza dell'astronauta. Il quadro dei comandi è stato filmato per tutta la durata del volo e le immagini sono arrivate immediatamente a Terra.

Il sistema di sicurezza, i cui dispositivi si trovano alle spalle dell'astronauta, è regolato alla partenza in modo da assicurare le condizioni ambientali necessarie per sopportare la prova. E' costituito da due circuiti: l'uno sorveglia l'approvvigionamento di ossigeno dell'astronauta chiuso nella tuta pressurizzata; l'altro controlla l'atmosfera della cabina in modo da permettere al navigatore spaziale di togliersi la visiera del casco, di liberarsi dello scafandro ed eventualmente di sciogliere le cinghie che lo avvincono al letto per provare gli effetti della gravità.

Gli strumenti che Shepard ha avuto sott'occhio durante il volo sono in grado di rivelare qualsiasi difetto, anche minimo, nell'automatismo del sistema, specialmente per quanto riguarda la pressione e la temperatura all'interno della capsula. Queste indicazioni — oggi del tutto positive; se si fosse rivelato un guasto, il dispositivo di sicurezza avrebbe arrestato i motori e provocato il distacco della capsula — sono state trasmesse a terra mentre la prova era in corso e raccolte su uno speciale quadrante insieme con tutte le notizie sullo stato fisico dell'astronauta.

Più delicato e complesso è il controllo della posizione e della stabilità della capsula in volo. Il dispositivo automatico che le regola si basa sull'impiego di cellule sensibili ai raggi infrarossi che sorvegliano, per così dire, la linea dell'orizzonte e accendono in caso di necessità i motori-razzo ai quali è affidato il compito di correggere la posizione della cabina.

Quanto al controllo « manuale » della capsula, esso può avvenire a volontà dell'astronauta grazie ad una piccola leva che egli è in grado di manovrare con la mano destra e che mette in moto, se necessario, i motori-razzo supplementari. Tutti gli astronauti americani si sono allenati a lungo in questo esercizio. I contatti radio fra la capsula e la base a terra sono avvenuti nell'esperimento di oggi su due lunghezze d'onda, ad alta ed altissima frequenza, così come su due lunghezze d'onda sono state trasmesse le indicazioni telemetriche. La capsula era equipaggiata in modo che Shepard poteva parlare con la sua base, come infatti è avvenuto. Era previsto che, salvo circostanze eccezionali, l'astronauta non fosse in contatto che con uno solo dei suoi colleghi a terra. Inoltre, da Cape Canaveral potevano essere inviate « istruzioni » alla capsula, che le avrebbe eseguite automaticamente. Questi « ordini » dovevano soprattutto consentire di concludere felicemente il volo azionando i razzi frenanti. Se gli strumenti radio di bordo non avessero funzionato, Shepard avrebbe potuto parlare con la base attraverso una emittente d'emergenza.

Nicolas Vichney

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

In completo assetto spaziale l'astronauta si avvia verso la rampa di lancio (Telef.)

I dati della prova

Cape Canaveral, 5 maggio.

Ecco i principali dati tecnici sul riuscito esperimento spaziale americano.

La capsula è stata lanciata da un missile di tipo « Redstone », lo stesso che ebbe una parte notevole nel lancio del primo satellite artificiale e che mise successivamente nello spazio, il 31 gennaio scorso, la scimmia « Ham ».

Peso della capsula: 1300 chili. A bordo erano 127 strumenti di volo.

Altezza massima raggiunta: 213,095 km.

Velocità massima: 7200 km. all'ora.

Distanza da Cape Canaveral (alla caduta): 463,260 km.

Massima pressione sull'astronauta: 11 G (cioè undici volte il suo peso).

Assenza di gravitazione: 5 minuti.

Volo complessivo: 15 minuti.

Recupero: 4 minuti dopo l'ammaraggio avvenuto al largo delle Bahamas.

Nome dell'astronauta: Alan B. Shepard jr. di 37 anni, comandante di Marina. Sigla militare dell'astronauta: MR 3.

La moglie di Shepard piange di gioia «Ero certa che la prova sarebbe riuscita»

Il comunicato della Casa Bianca afferma: "Informeremo gli scienziati di tutto il mondo dei risultati dell'esperimento" - La conversazione per radio-telefono tra il presidente Kennedy e l'astronauta

(Nostro servizio particolare)

Washington, 5 maggio.

Milioni di americani hanno seguito con ansia ed entusiasmo la prova del cap. Shepard nello spazio. I titoli del giornali della sera riflettono la soddisfazione per la riuscita dell'esperimento. Kennedy è rimasto continuamente in contatto con Cape Canaveral ed ha assistito alla televisione alle varie fasi del lancio e del volo.

Alla fine della prova il Presidente si è collegato per radio-telefono con la portaerei *Lake Champlain* ed ha avuto con l'astronauta la seguente conversazione:

K: Pronto, comandante.

S: Sì, signore.

K: Voglio congratularmi vivamente con lei.

S: Molte grazie, signor Presidente.

K: L'abbiamo seguita, naturalmente, alla televisione e siamo estremamente lieti e orgogliosi di quanto ha fatto.

S: Grazie, signore. Come sa, tutto è andato alla perfezione ed è stata una preziosa esperienza per me e per coloro che hanno reso possibile il volo.

K: Siamo ansiosi di incontrarci con lei qui a Washington, comandante.

S: Molte grazie. Anch'io ne sono ansioso, le assicuro.

K: I membri del Consiglio Nazionale di Sicurezza si riuniscono questa mattina per un'altra questione e desidera no che lo le trasmetta le loro congratulazioni.

S: Molte grazie, signore, sono ansioso di incontrarla.

K: Grazie, comandante, e buona fortuna.

Poco dopo la Casa Bianca diramava la seguente dichiarazione di Kennedy sul volo: « Tutta l'America gioisce di questa impresa compiuta con successo dall'astronauta Shepard. E' una pietra miliare nella nostra esplorazione dello spazio; ma l'America ha bisogno ancora di lavorare con la massima celerità e con il massimo vigore per sviluppare ulteriormente il suo programma spaziale. Il volo di oggi deve essere un incentivo per tutti coloro che nel nostro paese sono interessati a questo " programma " e debbono raddoppiare i loro sforzi in questo campo vitale.

« Importanti dati scientifici sono stati raccolti durante il volo: essi saranno messi a disposizione della comunità scientifica della Terra. Noi porgiamo le nostre più sentite congratulazioni all'astronauta Shepard e i nostri migliori auguri alla sua famiglia, che ha vissuto con lui momenti così difficili. Rivolgiamo inoltre i nostri ringraziamenti agli altri astronauti, i quali hanno cooperato a questo progetto ».

Anche il vice-presidente Lyndon B. Johnson, nel lodare il valore dell'astronauta, ha dichiarato che l'America metterà i dati raccolti nell'esperimento odierno a disposizione degli scienziati di tutto il mondo.

Johnson, che è presidente del Consiglio consultivo del presidente Kennedy per le questioni spaziali, ha detto: « Il successo di questo tentativo, che ha spinto più innanzi nello spazio le frontiere della conoscenza umana, ha riempito di profondo compiacimento l'animo di ciascuno. Gli americani saranno sempre grati all'astronauta che ha affrontato i tremendi rischi per l'avanzamento della conoscenza tecnica e scientifica ».

La signora Shepard, moglie del primo astronauta americano, ha seguito alla tv la prova del marito. Ha avuto notizia del successo del lancio dal colonnello John Powers, capo del servizio informazioni della base di Cape Canaveral. Circondata dai giornalisti e dai fotografi, la signora Shepard ha detto: « E' stato proprio meraviglioso, meraviglioso, meraviglioso! ». Quindi ha detto ancora: « Lo sapevo, lo sapevo dal momento in cui il razzo si sollevava che tutto sarebbe andato bene ».

« Avete pianto davanti al video? » le ha domandato un giornalista.

« Sì. Mi sono asciugata le lacrime un momento fa ».

La moglie dell'astronauta, i suoi genitori e gli altri 6 piloti prescelti per i voli spaziali parteciperanno alle trionfali accoglienze che Alan Shepard riceverà lunedì a Washington. Nella stessa giornata di lunedì l'astronauta americano terrà una conferenza-stampa al Dipartimento di Stato. **a. p.**

Fanfani si congratula con il presidente Kennedy

Roma, 5 maggio.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Amintore Fanfani, ha inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma: « Vivi rallegramenti a nome del governo e mio personale per nuovo successo conquistato in odierna grande impresa. Amichevole consuetudine con alleato ci rende sicuri delle alte costruttive finalità con le quali gli Stati Uniti partecipano gara cosmonautica mondiale per la quale auguriamo voi e vostro popolo altre vittorie ».

Messaggio di Macmillan

Londra, 5 maggio.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha inviato al presidente Kennedy un messaggio di congratulazioni per il lancio del primo astronauta americano. Il testo del messaggio non è stato ancora pubblicato.

All'ambasciata sovietica di Londra ci si felicita del successo americano. « E' stata una grande realizzazione », ha dichiarato un portavoce ufficiale.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI IMPORTANZA EUROPEA

CERCA PER LA PROPRIA SEDE CENTRALE
ELEMENTO ALTAMENTE QUALIFICATO DESTINATO A COMPITI DIRETTIVI NEL SETTORE COMMERCIALE

L'incarico sarà affidato al candidato che potrà dimostrare di avere svolto per più anni attività pratica di vendita nel settore dei beni di consumo durevoli o strumentali, nonché attività di programmazione e di controllo delle vendite e dei venditori esercitata nella sede centrale di grande azienda con rete distributiva organizzata con criteri moderni.
E' richiesta una spiccata capacità organizzativa, un'ottima conoscenza dei problemi della distribuzione e una esperienza generale di lavoro in sede centrale.
E' preferito il titolo di studio universitario e la conoscenza di lingue estere.
Si prega di fornire, manoscritti e molto dettagliati, i dati biografici e di lavoro.

Indirizzare a: *PUBBLICITA' STAMPA 241 — TORINO*

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

LA SAVES

nel quadro di ampliamento della propria organizzazione, desiderando consentire a giovani volenterosi il raggiungimento di una brillante affermazione nel lavoro

cerca 15-16enni, intelligenti, dinamici, con titolo di studio non inferiore all'avviamento professionale, da indirizzare, in base alle attitudini dimostrate e previo addestramento adeguato, alla carriera di Commessi e Magazzinieri.

Saranno gradite anche le offerte di persone che, pur avendo superato i limiti di età fissati, siano tuttavia in possesso di comprovata capacità ed esperienza.
Ritenendo di possedere i requisiti richiesti, inviare regolare offerta scritta e curriculum dettagliato alla:
SAVES - Ufficio Personale - Via Priocca 8 - TORINO

OPERATORE I.B.M.

vasta esperienza anche amministrativa cercasi da primaria azienda tessile torinese.
Scrivere: *Pubblicità Stampa 8100 - Torino*

SOCIETÀ OTTICA FRANCESE

bene introdotta, cerca rappresentanza esclusiva per la Francia di tutti i prodotti ottici, specialmente occhiali, fotografia, strumenti oftalmici, strumenti d'osservazione e di misure ottiche. Scrivere:
S.N.P. 11, Bd des Italiens - PARIS (2e) FRANCIA

AZIENDA DI IMPORTANZA NAZIONALE

CERCA

CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI CON FUNZIONI DI CONTROLLER

- esperienza amministrativa almeno quinquennale in posizioni di responsabilità
- ottima conoscenza di moderne tecniche amministrative ed in particolare del controllo budgetario
- idee chiare sulla funzione di controller e capacità di assumere subito responsabilità direttive
- diploma di ragioniere, o laurea in economia e commercio o titolo di studio equivalente
- età massima 38 anni

ESPERTO IN ORGANIZZAZIONE PER UFFICIO ORGANIZZAZIONE

- conoscenza, per esperienza pluriennale di lavoro, dei problemi aziendali e dell'applicazione delle moderne tecniche organizzative per lo studio delle procedure amministrative
- personalità spiccata, presenza, attitudine per il metodo scientifico e mentalità organizzativa
- abilità nel trattare con persone a tutti i livelli gerarchici
- laurea in ingegneria o economia e commercio o titolo di studio equivalente
- età massima 38 anni

OFFRE

- dipendenza diretta dal Direttore Amministrativo
- dipendenza diretta dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione
- La categoria ed il trattamento economico offerto saranno in relazione alle specifiche caratteristiche della persona prescelta, ma in ogni modo adeguati all'importanza dell'incarico.

Fra le offerte, che verranno trattate con la più assoluta riservatezza, verranno esaminate solo ed unicamente quelle che rispondono a tutti i requisiti richiesti. Preghiamo quindi gli interessati di inviare al più presto le domande, complete dei seguenti dati: posti occupati, mansioni svolte, trattamento attuale, periodo di preavviso, al Progetto 230.

PROGREDI
CONSULENZA TECNICA ORGANIZZATIVA DIREZIONALE
VIA FABIO FILZI, 24 - MILANO

Società Italiana di consulenza organizzativa

cerca per inserimento nei propri quadri, laureato, preferibilmente ingegnere, massimo 32enne, esperienza minimo biennale importanti impianti e procedure meccanografici. Inviare curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 238 - TORINO

TECHNICO-COMMERCIAL MACHINES A CALCULER

est recherché par
TRES IMPORTANTE SOCIETE DE COTE D'IVOIRE

Le candidat doit être à même d'animer et de développer le réseau des ventes, d'assurer la réparation du matériel vendu, de contrôler une dizaine d'employés.
Age 30-35 ans. Plusieurs années d'expérience dans les mêmes fonctions. Excellente connaissance du français.
Le salaire, très intéressant, sera en fonction de la qualification possédée. Logement fourni, séjour 24 mois, congé 4 mois, caisse de retraite et soins médicaux.
Ecrire en français à:
SIBPI - Bureau I - Via Visconti di Modrone 32 - Milano

per ARONAL dentifricio vitaminico Svizzero

cerchiamo
AGENTI IN OGNI PROVINCIA PIEMONTE

Requisiti: Non trattare prodotti in concorrenza, reale e provata introduzione presso farmacie e profumerie.
Specificare esattamente: provincia o gruppi di provincie visitate, case rappresentate, età, referenze.
Risposte incomplete cestinansi.
Scrivere:
FAPOD, Casella Postale 287 — GENOVA

INDUSTRIA VERNICI

in fase grande sviluppo su scala nazionale cerca attivo - dinamico - praticissimo organizzazione vendite e trattative Clienti e rappresentanti - età 30-40 per mansioni di

Direttore Commerciale

Assicurando la massima riservatezza si prega inviare dettagliato curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 8119 - TORINO

Importante Industria Farmaceutica Nazionale

cerca **LAUREATI MEDICINA**

28-35enni seria preparazione scientifica ottima conoscenza inglese, francese o spagnolo, scritto e parlato, che dovranno svolgere attività nell'ambito dell'organizzazione per l'estero con possibilità di viaggi anche di lunga durata eventualmente disposti trasferirsi in diversi paesi; dotati di personalità, capaci ispirare simpatia e stringere amicizie.

ELEMENTI ALTO LIVELLO

per carriera commerciale 28-35enni di provata esperienza nel campo del commercio internazionale conoscenza perfetta inglese o francese o spagnolo parlato e scritto; disposti viaggiare ed eventualmente risiedere all'estero, distinti, educati, dotati spiccato senso responsabilità, capacità, iniziativa.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM MANOSCRITTO, FOTOGRAFIA, NOMINATIVI REFERENZE. CASELLA 314/M — SIP — MILANO

Importante carrozzeria automobili della Svizzera italiana ASSUMEREBBE

Sellaio d'automobili qualificato

capace eseguire da sè qualsiasi lavoro. Attitudini per diventare capo gruppo 3 a 4 operai. Lavoro garantito, possibilità trasferirsi con la famiglia, ottime condizioni, per candidato idoneo.
Inviare offerte dettagliate con curriculum vitae a cifra Z. 23373 Bz. PUBLICITAS BELLINZONA - SVIZZERA

GRANDE MODERNA ORGANIZZAZIONE

cerca

Personale femminile qualificato da avviare, dopo adeguato corso di addestramento in Sede, a posto di responsabilità in moderni signorili grill sulle autostrade.

Saranno presi in considerazione elementi sui 25-35 anni, con doti di personalità adatte alla guida di Hostess, signorilità, buon gusto, assoluta serietà, possibilmente titolo di studio medio superiore, conoscenza lingue e disposti a viaggiare.
Inviare curriculum, fotografia, referenze e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 240 - TORINO

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI

cerca GEOMETRA e DISEGNATORE provetti
per incarico provvisorio presso l'Ufficio Tecnico Provinciale. Inviare domanda e curriculum vitae alla Segreteria Gen.le della Provincia, c. Dante 8 - ASTI

STABILIMENTO

cerca tornitori aggiustatori piallatori fresatori, prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3207 - TORINO

Importante Azienda Meccanica

immediate vicinanze Torino, interessata applicazione resine poliestere alla propria produzione **cerca tecnico specializzato** ottime condizioni di trattamento. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3215 - TORINO

Esperto disegnatore meccanico progettista

possibilmente diplomato, pratica pluriennale, progettazione macchinario fonderie ed impianti industriali, per direzione ufficio tecnico, cercasi da industria meccanica. Massima retribuzione. Inviare curriculum ed referenze a:
PUBBLIMAN - CASELLA 206 - CUNEO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE

fabbrica biancheria uomo cerca **rappresentanti** Piemonte Liguria introdotti negozi medio fine. **Ispettore o viaggiatore** Italia centrosettentrionale, pratici articoli, conoscitori clientela. Indicare referenze dettagliate, Case rappresentate. Casella 313 M, SIP, Milano.

L'OREAL ITALIANA

cerca

- Ispettori commerciali disposti trasferirsi ovunque

Requisiti richiesti: età 35-40 anni, studi universitari, esperienza ispettiva acquisita, aggiornata conoscenza moderne tecniche di organizzazione commerciale e di vendita.
Inviare curriculum dettagliato a:
L'OREAL - Via Garibaldi, 42 — TORINO

Società importanza internazionale

assumerebbe

ELETTRICISTI

specializzati manutenzione e riparazione grandi motori elettrici a corrente continua ed alternata con esperienza almeno triennale; specialisti installatori impianti elettrici di Cantiere, manutenzione e revisione moto-saldatrici.

MECCANICI E MOTORISTI

specializzati riparazione manutenzione grossi motori Diesel potenza 100-130 HP. Revisione e manutenzione trattori, escavatori, gru semoventi e moto-saldatrici.

Età massima 35 anni. Disposti recarsi ovunque. Inviare domande con curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 256 — TORINO

UFFICIO RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

pluridecennale introduzioni industrie liguri DISPOSTO ESAMINARE PROPOSTE in esclusiva importanti serie ditte per sviluppo attività. Casetta 49 T - S.P.I. - GENOVA

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE COSTRUTTRICE APPARECCHIATURE ELETTRICHE AUTOMATICHE

ASSUMEREBBE:
PER UFFICIO PROGETTI: tecnici laureati e diplomati altamente specializzati nella progettazione di teleruttori, relè ausiliari e di protezione, accessori dell'apparecchiatura a bassa tensione.
PER UFFICIO DIREZIONALE: segretaria di direzione, contabile, stenodattilo, corrispondente francese, inglese possibilmente tedesco.
Inviare curriculum vitae a:
PUBBLICITA' STAMPA 8089 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA MILANESE

cerca
PER SUO STABILIMENTO DI TORINO GIOVANI PERITI INDUSTRIALI

Inviare dettagliato curriculum specificando età, posizione militare, precedenti impieghi. Scrivere:
Pubblicità Stampa 3234 — TORINO

La BRACCO Industria Chimica s.p.a.

cerca Laureati in Farmacia, Chimica e Medicina per propaganda specialità medicinali per Torino e provincia.

Indirizzare offerte con curriculum vitae alla Direzione Generale - Via E. Folli 50 - MILANO

AZIENDA PRIMARIA IMPORTANZA

con numerose centrali elettriche e termoelettriche in Piemonte

cerca
INGEGNERE LAUREATO età minima 30 anni

esperienza e capacità impianti alta tensione, linee distribuzione, servizi e manutenzione. Massima riservatezza.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 229 - Torino

IMPORTANTE SOCIETÀ

per ampliare propria organizzazione vendita cerca in ogni regione d'Italia abili venditori per farmacie e profumerie. Adeguata retribuzione. Massima riservatezza.
CASELLA 317/M - SIP - MILANO

CAPI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI

pratici macchinari per cantieri di costruzione gallerie assume nella categoria impiegati Impresa Costruzioni. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8032 — TORINO

CAPO OFFICINA

massimo trentenne esperto officina meccanica cerca seria industria torinese per avviarlo rapidamente brillante posizione capo officina.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8077 — TORINO

Questa pubblicità non è stata pubblicata

IL 1961 SEGNA IL SUCCESSO.. SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITA' ER RHODIATOCE ....DEL

terital

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

IN terital È SEMPRE UN BEL VIVERE!

In "terital" - lana:
abiti da uomo, da signora e gonne a pieghe permanenti. Di "giusto peso" per ogni stagione, sono ingualcibili, non prendono false pieghe, si lavano facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" - cotone:
gli impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo; sono confortevoli, facili da pulire.

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio è giunto alle partite decisive

Sui campi di Juventus e Inter due squadre in lotta per la salvezza

Il Lecco giocherà contro i juventini - Difficile trasferta del Torino a San Siro per affrontare i nerazzurri - I granata puntano sul fattore sorpresa - La situazione della Fiorentina alla vigilia del confronto col Milan

Dopo la giornata di domenica scorsa, movimentata da risultati forse decisivi e da episodi polemici, ecco per domani un turno di distensione. La lotta fra Juventus e Inter è una pausa che potrà durare almeno un paio di domeniche, cioè fino a quando la Juventus andrà a Napoli e l'Inter a Roma contro i giallorossi. Intanto si potrà avere il responso della «Cat» e si vedrà se la situazione nuova si sarà verificata nel campionato.

Ciò che più interessa, in questo momento, è la lotta che si combatte nel settore di coda, la cui situazione ha subito una violenta scossa, a dir tutto imprevedibile, con la vittoria del Bari a San Siro contro il Milan. Quest'ultimo aveva una situazione d'oro in campionato, e l'ha perduta. Era in lizza per lo scudetto e forse non lo è più. A dire la verità, un undici da scudetto il Milan non era mai stato, circostanze favorevoli a portarvelo oltre il traguardo e cui gli stessi suoi dirigenti per quest'anno limitavano le ambizioni, ed improvvisamente è poi crollato, nel modo più imprevedibile. La vera annata del Milan sarà forse quella prossima, quando i giovani saranno più maturi e di maggiore esperienza e saranno arrivati i rinforzi dall'Inghilterra. Allora potrà essere messo a frutto il lavoro di quest'anno.

Domani il Milan andrà a Firenze contro la squadra viola che ha nuovamente rizzato la testa. L'ha rizzata proprio nel momento in cui è esplosa la crisi dirigenziale, che già covava da parecchio tempo. Generalmente simili situazioni influiscono anche sul comportamento della squadra, ma i giocatori viola sembrano proprio non risentirne, forse perché la crisi durava già da troppo tempo e se ne parlava come di un male cronico. Ad ogni modo è offerta al Milan l'occasione di riscattare il brutto episodio di domenica scorsa e, chissà, vedersi magari rilanciato nuovamente nella incerta contesa per lo scudetto. Tutto è possibile con un campionato così matto.

Le due grandi rivali della stagione si trovano invece impegnate in partite che contano, sì, per la loro classifica, ma contano ancor più per quella del settore di coda. A San Siro scenderà il Torino con molte speranze ma, purtroppo, con mezzi inadeguati. Partendo battuto, il Torino potrebbe rischiare tutto non avendo nulla da perdere, ma pensiamo che cercherà invece di impostare una partita difensiva nell'intento di strappare almeno un punto che costituirebbe già un bottino quasi favoloso.

L'Inter è però già stata messa in guardia dall'infortunio milanista di domenica scorsa. Due volte l'Inter è stata finora battuta in casa, la prima dal Padova per 2 a 1 il 19 marzo scorso e la seconda dal Milan per 2 a 1 otto giorni dopo. La squadra nerazzurra aveva a questo punto già iniziato la sua serie nera. Otto giorni prima dell'incontro col Padova a San Siro era stata battuta a Lecco, partita d'inizio delle sue disgrazie. La serie si è poi finalmente chiusa con la pausa provocata dalla partita internazionale: ora, l'Inter è altra cosa, sono guariti i contusi, si sono riposati gli stanchi, il morale è tornato alto con la vittoria recente di Ferrara. Vale a dire che il Torino capita a San Siro in un brutto momento. In bocca al lupo!

Da parte sua la Juventus dovrebbe incontrare nel Lecco ostacolo non insuperabile. Ci atteniamo a questo linguaggio prudente perché dopo quello che è capitato al Milan non si sa mai che potrà verificarsi in campo. Ma la Juventus è ormai abbastanza ammaestrata dalle vicende del campionato per ripetere a suo danno ciò che ha sconvolto in una sola giornata la stagione rossonera. Nella squadra juventina si ripresentano ora problemi che già parevano risolti, ma al disopra delle due disavventure sta l'animo della squadra, la sua forza di reazione, il suo carattere. Non bisogna perdere terreno nei confronti dell'Inter, e per il resto si vedrà.

Sempre per la classifica del settore di coda, il Bari ospiterà il Catania che sta continuamente calando. L'Udinese riceverà il Napoli che scivola lentamente ma continuamente e la Lazio andrà a Bergamo ove qualunque risultato non conterà più nulla. Vi sono poi altre partite che non commuovono più il pubblico: Roma-Bologna e Padova-Sampdoria. Essi mettono in palio il quarto posto ora in possesso della Sampdoria. Ma, tocchi all'una o all'altra squadra, quale importanza può avere?

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio: 15,30)

Serie A (30ª giornata)

Atalanta (26) - Lazio (17)
Bari (24) - Catania (18)
Fiorentina (28) - Milan (29)
Inter (40) - Torino (24)
(inizio ore 16)
Juventus (40) - Lecco (22)
Napoli (24) - Udinese (23)
Padova (36) - Sampdoria (26)
Roma (33) - Bologna (27)
Spal (26) - Lanerossi (26)

Serie B (33ª giornata)

Alessandria (31) - Palermo (38)
Genoa (26) - Simmenthal (34)
Foggia (28) - Verona (34)
Marzotto (18) - Triestina (28)
Novara (30) - Venezia (46)
Oto Mantova (41) - Como (33)
Parma (30) - Catanzaro (34)
Prato (34) - Brescia (30)
Pro Patria (33) - Messina (34)
Sambened. (32) - Reggiana (38)

Serie C (Girone A)

Biellese (33) - Legnano (27)
Bolzano (33) - Modena (39)
Cermenese (26) - P. Vercelli (31)
Chivasso (28) - Casale (29)
Fanfulla (32) - Treviso (26)
Pordenone (26) - Mestrina (32)
Saronno (33) - Piacenza (23)
Savona (30) - Sanremese (28)
Spezia (29) - Varese (25)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Il ciclista Fantini morto in Germania

Era caduto a Treviri al termine di una tappa - Aveva 29 anni Vano intervento chirurgico per salvare lo sfortunato corridore

(Nostro servizio particolare)

Treviri, 5 maggio.

Dopo due giorni di agonia, trascorsi quasi senza riprendere conoscenza, il ciclista italiano Alessandro Fantini è deceduto oggi alle 11 nella camera dell'ospedale dove era stato ricoverato dopo la grave caduta occorsagli mercoledì negli ultimi metri della tappa Landau-Treviri del Giro di Germania. Come è noto, a causa di un incidente meccanico, Fantini era caduto a pochi metri dal traguardo quando era in testa al gruppo ed i corridori che lo seguivano non avevano potuto evitare di investirlo.

Trasportato subito in ospedale, Fantini appariva in gravi condizioni per le ferite al capo, ed era ricoverato con prognosi riservatissima. Dopo una notte agitata, il corridore pareva ieri migliorare leggermente, ma in serata le sue condizioni peggioravano di nuovo, al punto da costringere i medici a tentare un estremo intervento chirurgico per impedire la formazione di emboli. Un successivo intervento veniva eseguito ancora questa mattina, ma le condizioni di Fantini erano ormai disperate: nel pomeriggio lo sfortunato atleta cessava di vivere, a causa di una emorragia cerebrale.

Nella piccola cappella dell'ospedale è stata allestita la camera ardente, dove per tutta la notte veglieranno la moglie e i genitori dell'atleta scomparso. Un ultimo e commosso saluto è stato reso stasera alla salma di Alessandro Fantini dai suoi compagni di squadra, giunti oggi a Treviri dopo la conclusione del Giro di Germania.

e. f.

Alessandro Fantini

(n.b.) Aveva il carattere ribelle, quel carattere che è proprio a tutti i ciclisti abituati a farsi luce nelle tumultuose volate. Era allegro, tanto da sembrar briccola spensierato, con la chiacchiera pronta, sempre sul punto di accalorarsi nella polemica. Dopo un anno o due di grigiore pressochè assoluto, aveva avuto il coraggio e l'abilità di rilanciare la corrente; la sua carriera — una carriera strana, tutta su alti e bassi, stava attraversando un periodo buono. Fantini, al Giro della Germania c'era andato per «ricaricarsi» e dovere il morale, le vittorie di tappa gli sarebbero servite a dargli un tono in vista dell'ormai imminente Giro d'Italia.

Tutta qui alti e bassi, la sua carriera. Nato a Passoscuro, il giorno di Capodanno del 1932, il ragazzo era venuto al ciclismo quasi per caso, aprendo vivo interesse il Giro del '47 sulle strade dell'Abruzzo e, i giovanotti della sua età, s'era lasciato vincere dal facile entusiasmo, cento e cento aspiranti a gomito a gomito per imitare i campioni, senza badar troppo per il sottile se le biciclette fossero pesanti e vecchie di ruggine.

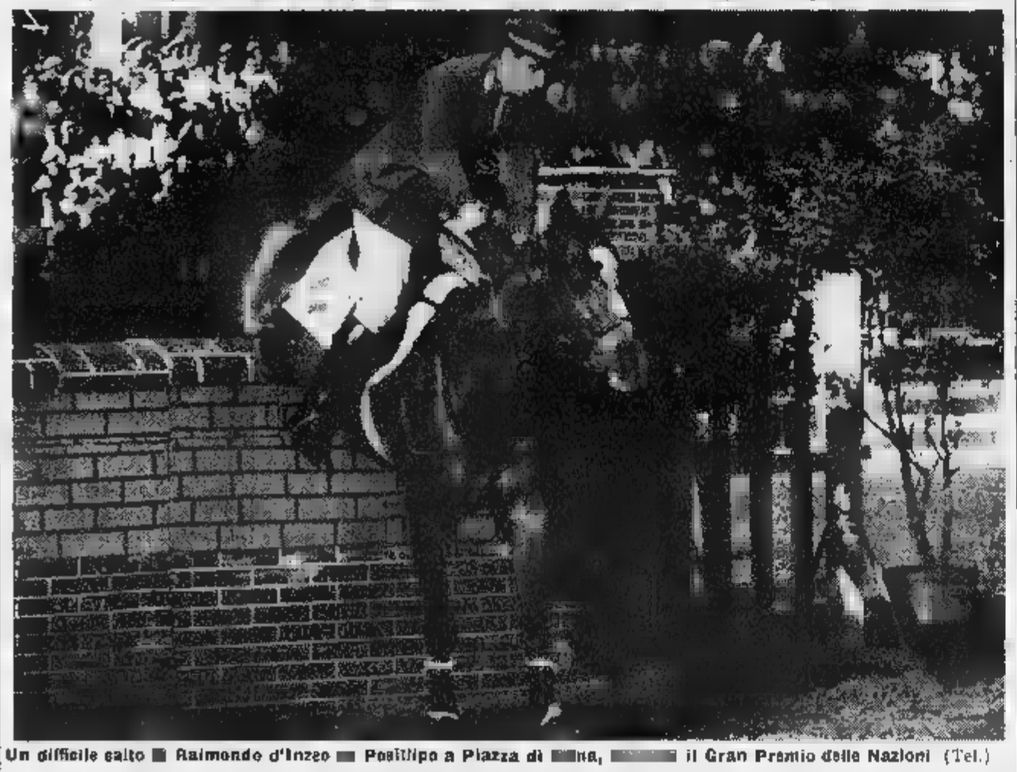
Fantini s'accorse d'esser più veloce degli altri, volle tentare la sorte e nel '48 decise l'esordio: successi all'attivo, e, al passivo, una clavicola rotta, proprio il dì della Pasqua. Continuò l'attività non appena guarito, passò dilettante nel '51 (6 vittorie), nel '52 vinse quattordici volte e fu pesarro di «mondiali», due trionfi raggiunse nel '53, diciassette nel '55.

Non era un asso, ma ci sapeva fare, gli avversari furono costretti a tener conto del guizzo fulmineo che Fantini aveva imparato a tener in riserva per le fasi risolutive. Nel '55, nel '56, nel '57 vinse tappe del Giro d'Italia, vinse tappe del Tour, s'impose in parecchie «classiche». Con l'accortezza di chi è stato povero, risparmiava quattrini. Si sposò, mise su casa. Ebbe un figlia, due anni fa. In quel periodo, Sandrino andava piano. Si gettò nella mischia con l'ardore dei primi tempi. Tornò a galla, tornò a farsi temere, passò dall'Atala alla Guerra di Mantova.

Partì per il Giro della Germania, sorridente del suo eterno sorriso di cuor contento. Vinse una tappa. Disse: «Ci siamo!» ed accentuò il sorriso. Poi, sul traguardo di Treviri, il trabocchetto fatale della sorte.

Vittoria dei cavalieri italiani nel G. P. delle Nazioni a Roma

La squadra composta da Giulia Serventi, Mancinelli, Mancinelli e D'Inzeo è imposta all'Inghilterra e all'Irlanda



Un difficile salto di Raimondo d'Inzeo a Posillipo a Piazza di Siena, durante il Gran Premio delle Nazioni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 maggio.

In una magnifica giornata di sole la squadra italiana ha colto una bella affermazione nella prova più importante del 29° Chio. La Coppa delle Nazioni è stata ancora per la seconda volta di seguito appannaggio dei nostri cavalieri, così che il trofeo challenge del Presidente della Repubblica è stato definitivamente aggiudicato alla Fise. La Coppa delle Nazioni è una gara a barrage per quattro cavalieri delle rappresentative ufficiali; essi compiono due volte il percorso e ai fini della classifica finale sono valsi i migliori sei. La partecipazione delle squadre è stata limitata: le Olimpiadi hanno evidentemente esaurito le risorse di molte nazioni ed inoltre gli eventi politici in Francia hanno costretto al ritiro una delle squadre più attese: il comportamento degli italiani è stato comunque assai brillante ed avrebbe permesso di imporsi ad avversari molto quotati oltre a quelli affrontati oggi. Raimondo e Piero D'Inzeo hanno confermato la propria classe e sono stati gli unici concorrenti a compiere il percorso netto in ambedue le manches.

Il grande avversario del D'Inzeo nella 29ª edizione del Chio, il capitano Ringrose, n. 1 della squadra irlandese, dopo essersi aggiudicato su Cloone il Premio Aventino (immediatamente precedente alla Coppa delle Nazioni), si è in parte deluso, pur mostrando tutte le sue doti di ottimo stilista.

La vittoria italiana si è delineata già al termine della prima «manche», iniziatasi con un ruzzolone del tenente irlandese Daly, disarcionato da Loch Garman. Il cavaliere si è prodotto una lussazione al braccio destro che lo ha tolto definitivamente di gara. Anche l'italiana Giulia Serventi, su Doli, caduta sullo stesso ostacolo — la famosa triplice della doppia gabbia —, è stata eliminata nella prima «manche» (ma si rifarà poi nella seconda, pur totalizzando 12 penalità). Gli altri componenti la nostra rappresentativa: Mancinelli, su Rockette, Piero D'Inzeo, su The Rock, e il cavaliere e il cavallo campioni del mondo e olimpionici Raimondo D'Inzeo-Posillipo, hanno poi totalizzato zero penalità, dando così il via al successo della nostra compagine.

Buono infatti il comportamento degli inglesi: ma tutti hanno commesso errori: il brigadiere generale Blacker, sul suo vecchio Warkbay, dodici penalità, la signorina Barnes, su Sudden, pure dodici, il signor Welch, su Brule Tout, diciotto, e il signor Hobbs, su Attila, il peggiore dei quattro, oltre venti penalità.

La seconda manche non ha avuto praticamente storia, tanto il distacco dei cavalieri italiani era netto; clamorosamente Piero e Raimondo D'Inzeo hanno ripetuto l'arduo impresa, volando di precisione su tutti i quattordici ostacoli e terminando con zero penalità. Mancinelli è stato poi eliminato per tre rifiuti ma la brava Giulia Serventi ha terminato il percorso, penalizzata solo di dodici punti. Così essendo validi per la classifica finale i sei migliori percorsi l'Italia è risultata prima con 18 penalità; seconda l'Inghilterra con 54 penalità e 3/4 e l'Irlanda terza con 67 e 3/4.

g. ma.

Torino e Juventus in trasferta nelle semifinali di Coppa Italia

Milano, 5 maggio.

In base ai sorteggi effettuati questa sera presso la sede della Lega nazionale professionisti, le due partite semifinali della Coppa Italia 1961 saranno disputate sui seguenti campi: Lazio-Torino a Roma e Fiorentina-Juventus a Firenze. La prima partita verrà disputata mercoledì prossimo, con inizio alle ore 21. La data e l'orario dell'altro incontro saranno invece decisi in un secondo tempo. La società ospitante introiterà il 52 per cento dell'incasso netto, la società ospitata il 44 per cento, mentre il 4 per cento andrà alla Lega nazionale.

Forse rientro di Emoli nella gara Juventus - Lecco

La Juventus contro il Lecco marcherà sicuramente di Stacchini a letto con la febbre. Quindici giocatori a cioè: Bonfanti, Burgnich, Caroli, Cervato, Charles, Colombo, Emoli, Leoncini, Mattrei, Mora, Nicolè, Sarti, Sivori, Vavassori, Facchetti, partiranno oggi alla volta di Villar Perosa ove si trattengono fino a domani. La formazione da opporre al Lecco potrebbe essere: Mattrei (Vavassori); Burgnich, Caroli; Leoncini, Sarti (Cervato), Colombo; Bonfanti, Charles, Nicolè, Sivori, Mora. E' possibile però che anche Emoli venga

Ieri sera tutti i giocatori di prima squadra sono stati sottoposti alla annuale visita di controllo stabilita dai regolamenti federali.

Il gruppo dei granata parte oggi alle 14,30 in autopullman per Milano. Domani nella partita con l'Inter, Santos, secondo le dichiarazioni, confermerebbe l'identica formazione che ha disputato il vittorioso incontro di domenica scorsa con il Bologna, ossia: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Invernizzi, Lancioni, Cella; Danova, Ferrini, Tomasazzi, Mazzero, Crippa. Quali eventuali rincalzi partono il portiere Vieri, il difensore Lasai e l'attaccante Traspedini.

Successi di Motta e Lippini ai campionati universitari di tennis

I campionati italiani universitari si sono iniziati ieri con la disputa dei primi due turni eliminatori del singolare maschile di tennis. Otto atleti sono stati ammessi ai quarti di finale che si svolgeranno oggi al Tennis Club Torino di corso Napoli: Biondi (Bologna), Zanelli (Genova), Bellini (Pisa), Ferrero (Torino), Cortivo (Perugia), Gavarini (Genova), Motta (Bologna) e Motta (Torino).

Singolare: Biondi (Bologna) b. Lippini (Modena) 6-4, 6-1; Zanelli (Genova) b. Tamburlini (Modena) 6-2, 7-5; Bellini (Pisa) b. Compans (Torino) 6-3, 6-3; Ferrero (Torino) b. Vianello (Padova) 6-4, 6-3; Cortivo (Perugia) b. Delitala (Sassari) 6-4, 6-1; Gavarini (Genova) b. X per ritirata; Motta (Bologna) b. Martini (Torino) 3-6, 6-3, 7-5; Motta (Torino) b. Oppezzi (Genova) 8-6, 6-3.

Dirigenti granata a Edimburgo per trattare l'attaccante Baker

Attesi per martedì - Il contratto "giovanile" verrebbe a costare un centinaio di milioni - Oggi la finale di Coppa per l'

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 5 maggio.

Questa fine di stagione del calcio britannico desta un interesse veramente superiore all'attesa. Quest'oggi si è giocata, sul campo del Chelsea, una partita fra la squadra nazionale d'Inghilterra ed i giovani inferiori ai 23 anni di età dell'Inghilterra stessa. Domani verrà disputata la finale della Coppa d'Inghilterra a Wembley tra il Tottenham Hotspurs ed il Leicester City. Nei primi giorni della settimana prossima poi avrà luogo, sempre a Wembley, la partita internazionale fra l'Inghilterra e il Messico.

Abbiamo assistito quest'oggi alla partita che si è disputata sul campo del Chelsea. La squadra dei giocatori inferiori ai 23 anni di età veniva chiamata per l'occasione «giovane Inghilterra». Fra gli anziani e i giovani erano presenti una quantità di elementi, che sono quelli che interessano direttamente le società italiane in questo momento, ed erano presenti in tribuna a due passi da noi l'allenatore dell'Internazionale Herrera, nonché Viani del Milan e Cappelli.

Abbiamo avuto la soddisfazione, tra le altre di sentirci dire due inglesi amici di vecchia data che il solo italiano presente in campo di cui non avevano a temere che fosse venuto a Londra per portar via dei giocatori era lo scrivente di queste linee.

Vi erano fra gli anziani Charlton del Manchester United che ha giocato l'altro giorno a Torino, nonché Haynes del Fulham, che richiesto da parecchie fra le nostre società, il posto del Greaves che è passato al Milan era stato preso da Eastham dell'Arsenal. Fra i giovani vi erano parecchi elementi di vivo interesse, fra cui il Baker.

La partita è stata veloce e molto interessante. Il gioco inglese è in questo momento, secondo noi, in netto progresso, e su di esso ci riserviamo di ritornare diffusamente. Il risultato della partita è stato di pareggio — uno a uno —: ha segnato al 4' del primo tempo Haynes e pareggiato di testa al 9' [illegible].

Nei giornali della sera londinesi è comparsa la notizia che martedì prossimo inviati del Torino saranno ad Edimburgo per accordarsi con la Hibernian per l'acquisto del giocatore Joe Baker. La cifra fissata si aggirerebbe sulle 60 mila sterline (circa 105 milioni di lire) e la società scozzese sarebbe disposta a liberarsi del giocatore non potendo far fronte alle domande che il medesimo sta accampando, dopo che è stato tolto il limite massimo per gli stipendi ai giocatori inglesi. Il Torino desidererebbe concludere l'affare in quattro e quattr'otto e l'interesse per questa cessione è vivissimo. Baker gioca per una squadra scozzese ma è di nazionalità inglese essendo nato a Liverpool.

Vittorio Pozzo

Formazioni odierne nella finale di Coppa:

Tottenham: Brown; Baker, Henry; Danny Blanchflower, Norman, Mackay; Jones, White, Smith, Allen, Dyson.

Leicester: [illegible]; Chalmers, Norman; McIntock, King, Appleton; Riley, Welsh, McIlmoyle, Keyworth, Cheeseborough.

L'incontro verrà trasmesso per televisione. In Italia la cronaca registrata con inizio alle ore 18.

Approvati dalla Federazione i tre stranieri per società

Roma, 5 maggio.

Dalla prossima stagione le squadre di Serie A potranno contare tre giocatori provenienti dall'estero (di un'unica origine). Due di essi potranno giocare in campionato, tutti e tre in partite amichevoli e di Coppa. La decisione di modificare in tal senso le norme federali per la stagione 1961-62 è stata presa dal Consiglio federale della F.I.G.C. In una riunione durata circa cinque ore.

Programma sportivo per Italia 61

Da maggio a ottobre nel complesso di celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia sono inserite numerose prove sportive. Complessivamente si avranno circa 150 giorni di gare, tra cui due campionati mondiali. Ecco le principali competizioni:

MAGGIO

5 - 11: Campionati italiani universitari.
8 - 15: Campionati internazionali d'Italia di tennis (campi Circolo della stampa - Sporting).
14: Motonautica (Avigliana).
16: Pugilato (Inaugurazione Palazzo dello Sport).
28: Partenza e arrivo prima tappa Giro ciclistico d'Italia.
31 - 4 giugno: Torneo internazionale maschile di pallanuoto per squadre di club.

GIUGNO

1: Juventus - Real Madrid (calcio juniores).
Sassi - Superga (moto).
2: Italia - Francia (Jamburello).
3: Incontro internazionale di judo (Italia - Francia - Germania - Svizzera - Jugoslavia).
18 - 25: Torneo internazionale di calcio (Santos, River Plate, Spartak, Mackay, Juventus, Inter, Roma e Napoli).
18: Giro del Piemonte.
25: Motocross a Bellino Torinese.

LUGLIO

4: Arrivo di una tappa del Tour de France.
8 - 16: Riunione internazionale di atletica.
17 - 29: Campionati mondiali di scherma.
23: Motocross ad Acqui Terme.

AGOSTO

8: Cesana - Sestriere (auto).
25 - 3 sett.: Tiro a segno.

SETTEMBRE

2 - 16: Incontro foot-ball americano.
4 - 16: Torneo di pallanuoto.
5 - 17: Campionati europei di hockey a rotelle.
20 - 24: Torneo maschile di pallacanestro per «nazionali».
23 - 24: Campionati italiani assoluti di atletica leggera.

OTTOBRE

1: Torneo internazionale di ginnastica.
3 - 10: Campionati mondiali di bocce.
4 - 8: Torneo internazionale di pallavolo.
18 - 22: Torneo internazionale femminile di pallacanestro per squadre di club.

TUTTI A TORINO

per l'avvenimento dell'anno

L'Italia unita ha cento anni e celebra a Torino, culla del Risorgimento, la grande ricorrenza, con tre manifestazioni che si svolgeranno dal 6 maggio al 31 ottobre: la **Mostra Storica**, sintesi documentata del periodo risorgimentale; la **Mostra delle Regioni**, rassegna delle vocazioni di ciascuna regione; l'**Esposizione Internazionale del Lavoro**, panorama di un secolo di conquiste tecniche e sociali. Altre manifestazioni sono in programma: la Mostra del Ministero del Lavoro e degli Enti previdenziali; l'Esposizione Internazionale di fiori e piante (Flor '61); la Mostra della Moda Stile Costume; il Circarama.

Inoltre: una **monorotaia** (con automotrice a 90 km. orari); una **funivia** che scavalca il Po e raggiunge il Parco Europa di Cavoretto; **battelli** per la navigazione sul Po.

Riunioni e Congressi internazionali scientifici e culturali, raduni d'arma, spettacoli ad alto livello artistico, festeggiamenti, competizioni sportive a carattere mondiale.

Italia 61

Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia

TORINO 6 Maggio - 31 Ottobre

Torino è in grado di ospitare tutti i visitatori sicura ospitalità • Rivolgersi per informazioni e prospetti:

Comitato "Italia '61" Piazza Solferino 11, TORINO - Telefono 512.666 • "Italia '61" Zona Espositiva - Telefono 6161 • Ente Provinciale del Turismo via Roma 226, TORINO - Telefoni 53.181 - 53.901 • Per le prenotazioni alberghiere rivolgersi a tutte le agenzie viaggi.

BAYER
nekatarm
pronto effetto
spray • roll-on
difende dalle
TARME
Concess. per l'Italia «CO-PA» S.p.A. - Milano - c.p. 1243

H. Columbo
PNEUMATICI
HA TRASLOCATO in via Calandra (angolo Corso Vittorio), tel. 852-849

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
ESPOSIZIONE PERM. GARIBALDI 26 ALPIGNANO
e Via Stampatori 9
NUOVA

ENGLISH AT OXFORD
STROUD COURT
EYNSHAM ROAD - OXFORD

EXPO
RASSEGNA
total MAKE
la camicia elegante che
"asciugando si stira.... e se la stiri torna nuova..
garantita dal marchio "SCALA D'ORO"
in vendita presso
BRACCO
Cso Vittorio Emanuele, 58
Cso Matteotti, 5 - Torino

per occhiali da
BERRY
il "meglio" al
TORINO - VIA ROMA 33

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Santa Teresa 16 - TORINO
Telefono 511-034

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 730 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, loggetta verde, zona Francia, via Meucci angolo via Valgioia 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 57

ALLOGGI, zona TO-61 1-2-3-4 camere ogni comfort, rifinitissimi, prezzi ultra-convenienti, facilitazioni pagamento vendo Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 132, Vecchio cantiere via Barbaroux 18: ore 14.30-18. 403

ALLOGGIO corso centrale tre cinque camere vendesi libero. Tel. 885-328.

ALLOGGIO libero, signorile, corso centrale, 3 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 758-013. 227

ALLOGGIO (S. Rita) camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 2.700.000. Telefonare 41-073. 292

ALLOGGIO super-panoramico 6 vani, secondo piano vendesi corso Cairoli. Telefonare 873-819. A36434

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Peschiera 35 vendesi. Tel. 519-251. 287

ALLOGGIO 3 camere cucina, 8, Salvario, necessità svendo 2.600.000. Telefonare 885-062. 190

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli), 5.400.000. Telefonare 41-078. 203

ALLOGGIO 5 camere servizi, via Mazzini, affittano 50.000 mensili, vendo 8.800.000. Telefonare 86-129.

ANCORA vendo villetta libera sei vani accessori terreno vicino mare 4 milioni 700.000. Tel. 732-037 ore pasti.

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT. VIA SANTA TERESA 12, DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTO corso Agnelli 107, 2 camere, salone, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio e garage; altro 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno; altro 1 camera, tinello, cucinino e bagno, vendonsi. Telefonare Geom. Mussano, 587-730. A36880

APPARTAMENTO in casa signorile a soli tre piani, esente, libero subito, vendesi intero ultimo piano, ovunque aria e luce su quattro fronti, termo autonome, 6 camere, salone, grande cucina, doppi servizi, zona via Pejron. Telefonare Geom. Mussano, 587-730.

APPARTAMENTO signorile angolare piano quinto quarto centralissimo quattro camere, cucina, entrata e bagno vendesi lire 9.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telef. 43-573 ore ufficio. 1852

APPARTAMENTO signorile, panoramico, mq. 226, corso periferico, Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, più terrazzo, prezzo subito, vende impresa. Telefonare 31-756. 420

ATTENZIONE, acquisterei alloggio bicentro occupato bicamere tinello servizi ev. villetta, palazzina, casetta, palazzo, vicinanze zona S. Rita, corso Orbassano, Agnelli, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

BORGATA Parella vendiamo graziosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 529-835. 97

CAMERA con bag., libera subito, vendesi 575.000, via Varazze 16, Chieri, adiacenze bus Nizza, corso Spezia. 1224

Aeronautica milanese redditizia reddito 2.100.000 aumentabile, 26. .

CASA centralissima zona Francia, 40 camere, reddito 3.600.000, vendo 40 milioni. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. A36294

CASA nuova 60 camere tutti comforts vendesi 65.000.000, reddito 7%. Telefonare 86-648. A364

CASA su corso, , camere, 6 negozi. Assenzio, termosifone, reddito 7.50 per cento, vende 97.000.000. Mutuo 30.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 405

CASA 4 camere mezza giornata terreno circostante Irma vendesi. Telefonare ore pasti 775-071, Torino. A36250

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 386-507. 1117

CASCINA 75 giornate unico appezzamento perfetta efficienza fabbricati ampie cellule tutta irrigabile pioppi pronto recisi zona Rivarolo vendesi direttamente coltivi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».

CASETTA 4 camere giardino vendo Treno 3.200.000. Casagnolo 1.100.000. Telef. 687-023. A37540

COMPRO 10-15 milioni più mutuo casa o alloggi con reddito. Indicare posto e prezzo, scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino». A37376

CONTANTI acquisto capannone officina terreno anche fondo cortile metri 1000-1500 entro dazio. Tel. 287-153.

CONTANTI vendesi vuotia 3 alloggi camere 5 locale cortile, comodità. Telefonare 720-656. A36412

CORSO Tassoni, signorile, piano rialzato, camera, tinello, cucinino vendo. Telefonare 759-013. 237

DIANO Marina vendesi alloggetto ammobiliato quasi nuovo visitabile tutto mese. Telefonare Torino 686-289.

DIRETTAMENTE da proprietario acquisto 20-30.000 mq. terreno periferia Torino. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A37104

FINANZIAMENTI ed acquisti anche parziali anche rateali su alloggi case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

GRUGLIASCO vendo casetta 4 vani, libera subito, 2.500.000 trattabili. Telefonare 781-015 A37515

I.F.I.T., S. Quintino 4 lire, comprese rapidissime finalizzazioni e diritti ipotecari ai primi alloggi terreni. 768

IMPIEGO capitale totalmente terreni industriali zone limitrofe Torino 2-3-4000 mq. Gabetti, XX Settembre 17.

CERCASI PER PICCOLA COSTRUZIONE CENTRO CITTA' TORINO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 234 — TORINO». 1253

IMPRESA, parcamente contanti, acquisterebbe terreno 300 camere, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino». 1393

IMPRESA idraulica formisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 6, tel. 652-598.

IMPRESA vende casa in blocco mutuo, ottimo reddito. Corso Cadore. Telefonare 894-302. A36364

IM. RESA vende negozi, nuove costruzioni, Francia, S. Paolo, mutuo. Telefonare 31-756. 420

LIBERE camere indipendenti piano terreno abitazione magazzino 850.000. Telefonare 389-885. A37662

MAGNIFICO stilon ultima costruzione, casa signorile recente costruzione zona Crocetta, composto da salone, due camere, padronali, camera servizio, cucina, doppi , grandioso terrazzo, box, grande cantina, privato vende 13 mutui ai migliori intermediari. 630-031 o 598-604. A36025

MAURIZIANO vendo camera cucina bagno, termo centrale. 3.000.000. Telefonare 653-976. 207

MURI ben ampiare, cinque aperture, cancellazione. Possibile installabile, reddito 7 per cento, vende 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 405

MURI negozi ad corso, liberi ai affittati, vendiamo, corso Grosseto 154, visita ore 16-18. Antoracae, Umberto 45, telefono 527-420. 328

MURI negozio ampio vendo, occasione, via Baretti 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino». A37337

MURI negozio semicentrale mq. 60 reddito 7 %, vende 3.600.000 Quarello, via Ribaldi 3. 389

NEGOZIO e ufficio centrali block reddito proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-565. 364

parcheggi via Cibrario vendesi alloggio moderno, 2 camere, cucina, servizi. 4.500.000. Telefonare 519-770.

PALAZZINA Lemmano, due alloggetti, ampi locali, 700 mq. terreno vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 215

terreno mq. 650, villeggiatura vicino Torino, acqua, luce, vendesi 1500 metro. Telefonare 296-306, 773-032. A36596

PIANO terreno, ultimi alloggetti 3 camere, Francia, Unica, vende impresa. Telefonare 31-756. 420

PIAZZA Statuto proprietario vende definizione frazionamento appartamento ultrasignorile quattro camere servizi adatto abitazione, ufficio; altro nel camera servizi. Telefonare ore pasti 683-565. 284

PRIVATO vende alloggio angolare piano terreno corso Si tre camere cucinella L. 3.700.000. 375-162.

PRIVATO vende alloggio borgata Vittoria 2 camere, ripetto, servizi. Telefonare 232-961. A37542

PRIVATO vende casetta prefabbricata, garage, terreno, tutte comodità. Telefonare 697-617. A37333

PRIVATO vende 4 camere, servizi ev. ammobiliate via Sacchi. Tel. 629-130, ore pasti. A36990

REDDITO alloggio mq. 94 zona Statuto quarto piano vecchia costruzione servizi L. 2.000.000. Tel. 683-641.

REGINA Margherita vendesi alloggio ev. quarto 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 581-696. A36141

SANREMO appartamenti ultima costruzione prossimi panoramici varie capienze. Telefonare pasti, Imperatrice. 23852

vendiamo appartamenti villa 3-4 camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SUI chilometri zona Pinerolo bellissima panorama villetta vendesi tre camere terrazzo servizi mq. terreno. Telefonare 373-710 A36923

SIGNORILE due camere palchettate soggiorno cucinetta zona Montecucco vendesi. Telefonare 375-162. A36513

SVENDO proprietà metri terreno Sassi, adatto costruzione ristoro. Tel. 524-418.

TERRENO bosco cedro panoramico, 20 km. da Torino, strada statale, zona salubrissima, senza nebbia, pure ascolta per lunga domenicali, residenza, lotti piccoli, grandi. 200 lire mq. Telefonare Architetto Martinelli, 587-730.

TERRENO centrale, semicentrale, progetto approvato, privato vende mente. Telefonare . 287

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinato, Cibrario 34. 390

TERRENO fronte strada Lanzi km. 1,5 dal dazio vendo 2200. Crosetto, Bogino 10. Telefonare 512-635. 186

TERRENO incamerato per villini, 20 km. da Torino, fuori nebbia, pace assoluta, snodantesi lungo viale condominiale di tigli centenari, strade asfaltate, acqua, luce, vendesi a lotti piccoli, grandi. L. 1000 mq. Telefonare Architetto Martinelli. 587-730.

TERRENO industriale fronte autostrada Ceat raccordo ferroviario, vendesi. Telefonare 521-221. A36263

TERRENO industriale piccoli lotti. Trefinse tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 34. 1054

TERRENO industriale Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinato, Cibrario 34.

TERRENO industriale, cedesi Trofarello 5, 12.000 mq. vendesi 750 L. mq., ottimo impiego capitale. Tel. 665-382.

industriale 20 . da Torino, strada asfaltata, acqua, luce, proprie, mano d'opera locale, zona depressa, unico appezzamento, ire fronti, mq. 100.000 aumentabili, vendesi a corpo oppure a lotti. Telefonare Architetto Martinelli, 587-730. A37006

TERRENO libero, permesso camere nuova facoltà (Borgaglietti), 53.000.000, mutuabili. Obertello, Beaulard 13.

TERRENO MQ. 2000-3000 CON FRONTE SU STRADA GRANDE TRAFFICO ACQUISTIAMO PER MAGAZZINO LECHANI, MEDIATORI ESCLUSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 281 — TORINO». 1253

TERRENO mq fronte polverata 1200 mt., zona Brandizzo, vende in blocco, anche a lotti, buon investimento capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 242 — Torino». 437

TERRENO residenziale fronte stazione Rapone, Mouchetti, mq. 12.000, grande avvenire, vendo prezzo vera occasione. Telef. Geom. Mussano 587-730.

TERRENO vendesi in Lesa, Lago Maggiore, adatto villa, zona residenziale, unico lotto disponibile mq. seicentotrenta, tutti i servizi. De Rosa, Montecuccolo 115, telefono 386-000, Torino.

VALSALICE capolinea 13 vendesi terreno ottima posizione, progetto approvato . Telefonare 619-770. 128

VENDESI adiacenze corso Casale terreno pianeggiante 5000 mq. Telefon. 890-058.

VENDESI alloggio signorile, cinque vani, doppi servizi, sesto piano, corso Vittorio Emanuele, Telef. 45-035.

VENDESI alloggio 3 camere, accessori, centrale. Telefonare ore pasti 530-678.

VENDESI appartamento signorile 4 camere cucina, doppi servizi presso piazza Bernini. Telefonare 779-185. A36737

VENDESI terreno zona Fiat Mirafiori mq. 1760 fronte 50, 27.000.000. Intermediari. Telefonare 525-457.

VENDO casa, palazzina, 4 alloggi, precollinare, grande giardino. Tel. 513-220.

VENDO casa nuova, buon reddito, posizione ottima. Sibona, Sacchi 16, telefono 513-220. 363

VENDO terreno Corsona Vica. Telefonare 358-137, dalle 9.30 alle .

villetta nuova tre camere cucinella, giardino, Maria, via Juvara 8, duecento metri corso Francia.

in blocco 4 alloggi due camere soggiorno cucinetta cara signorile, zona Francia. L. 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino».

VIA Cialdini vendo alloggio 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terzo, ascensore 5° piano, libero 4.200.000. Telefonare 50-785. 1133

VIGNA terreno agricolo zona collinare trattasse con senza tredici acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

VILLA precollinare, 8 vani, 2000 mq., parco frutteto 22.000.000. Tel. 558-827.

VILLE piane, precollinari, collinari, con parco, montagne, riviera ligure Levante Ponente, Sibona, Sacchi 16, tel. 513-220.

VILLETTA periferia 6 camere, servizi, termit, giardino, orto vendere. Telefonare 598-827.

VILLETTA 4-5 vani acquisto contanti, semiperiferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A38280

ZONA COLLINARE LUSSUOSA VILLA PADRONALE BELLISSIMO GIARDINO ALBERATO 2000 MQ., BOXES, DESI, EVENTUALMENTE CON ANNESSA VILLETTA. TELEFONARE 683-372.

ZONA Statuto vendo signorili 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 774-520.

XX Settembre primo piano vendo 4 camere, adatto ufficio, studio medico, libero. Telefonare 53-601. 1274

I Domando Alloggi, Locali e Terreni L. 720 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere ammobiliato. Telefono 45-411.

A coniugi piemontesi distinti abbisogna camera, cucina, alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. 436

AFFITTEREI o mezzadria casetta anche subito, anche manutenzioni giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6133 — Torino». A36486

ALLOGGIO due camere tinello servizi D'Azeglio, Madama Cristina. Telefonare 375-891. A36510

CASETTA privata da privato cercasi, preferibilmente zona Francia o collinare. Telefonare 21-908. A37830

CERCANSI in affitto locali mq. 200 circa uso associazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».

CERCASI alloggio con polizia zona zona Francia, S. Paolo, dopo le 18, telefonare 378-145. A25084

CERCASI alloggio tre camere servizi garage. Telefonare 780-746.

CERCASI alloggio 1 o 2 camere e cucina, cauzionamibo. Telefonare 236-271.

CERCASI camera cucina servizi zona Crocetta, San Paolo, San Secondo, Telef. 592-958. A36713

CERCASI locale mq. 600 con uffici ingresso indipendente. Tel. 518-110.

CERCHIAMO in affitto casetta indipendente con giardinetto zona Moncalieri. Telefonare 652-696. A36303

CERCO entro giugno alloggio 3 camere cucina servizi, zona Crocetta, Crimea, Massimo referenze. Telefonare 70-371.

CHIMICO affitterebbe luglio 3 camere, servizi casa nuova preferibilmente capolinea 22 (Parella). Tel. 481-778.

CONIUGI cercano alloggio 2 camere cucina. Telefonare 255-548. A37371

CONIUGI soli cercano alloggetto barriera Milano, borgo Vittoria. Tel. 273-211.

CONIUGI soli cercano per affitto, eventualmente acquisto, alloggio signorile tre camere, servizi zona Parla Nuova libero subito oppure entro agosto. Telefonare 518-554. A36773

CONIUGI torinesi cercano alloggio 3 camere, cucina, . 35-098.

DISTINTA pensionata cerca camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A36618

camera più servizi zona corso Orbassano. Telefonare 341-901, 596-856. A37531

FUNZIONARIO cerca affittare due camere, tinello, servizi Bernini, San Donato, Vanchiglia. Tel. 486-242.

GIOVANI sposi affitterebbero una due camere zona S. Rita, Peschiera, borgo Vittoria. Telefonare 655-038. A36425

GIOVANI sposi cercano camera tinello o due tinelli, ovunque, libero subito. Telefonare 585-563. A36272

solo cerca appartamentino semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino». A36716

alloggetto qualunque zona libero entro giugno. Tel. .

SPOSI cercano stanza cucina anche mansardate, servizi, cauzionando. Telefonare 47-874. A36147

ZONA precollinare corso fino settembre appartamento veramente signorile, nuova costruzione, 4 camere salone doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino». A36264

3-4 camere, possibilmente servizi corso qualsiasi zona. Telef. 44-463. 440

Offerte Affitto Locali e Terreni L. 730 p.p.

A distinta famiglia affittasi alloggio quattro camere cucina. Telefonare 436-534.

A solo inquilino affitto alloggetto o camera mobiliati. Tel. 386-767 ore 21.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Artenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 14, . 46-461.

AFFITTANSI locali uso negozio deposito Lanzo 31. A37804

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina fermo bagno ascensore, 6o piano, via Timavi. Antoracae, Umberto 45, telefono 527-420. 328

AFFITTASI locale nuovo mq. 200 uso magazzino, officina silenziosa. Telefonare 386-632. A36773

AFFITTASI luglio mobiliato capannone magazzino, con recondo coperto adatto ferroviario vanchiglia, piano carreatore, ufficio, cantina, entrata carrale, via Regaldi (mq. 400 circa). Telefonare 81-250 (ore ufficio). A38130

AFFITTASI negozio nuovo mq. 50 con attiguo magazzino mq. 100. Ormea n. 69, Telefonare 691-346.

AFFITTASI presso Esposizione cinque box contigui, adatti magazzino. Telefonare 780-376. A36560

AFFITTASI subito distinto uso pied-à-terre, bella piccola e grande, comodità, Porta Nuova, Telef. 50-020, Lesigno studenti. A37803

AFFITTASI subito vasta tettoie uso industria magazzini via Puglie. Telefonare 655-444. A36448

AFFITTASI vendesi piccolo magazzino, grande terreno cintato, ordinare, vicinissimo circolo ricreativo. Telefonare .

AFFITTASI via Cavour quattro camere, servizi, termosifone particolare. Serietà, referenze. Telefonare 761-767.

AFFITTASI zona Mirafiori laboratorio uso alberghiero mq. 70. Tel. 380-269.

accessori adatti autoscuola, prossimità. Telefonare 512-521 ufficio, 386-230 abitazione; Mastropietro.

(Continua a pag. 14)

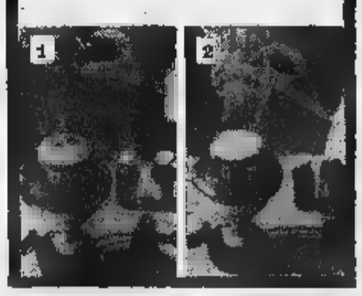
Un sentimento di sicurezza...
ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Un pulito è un più potente.
1 - Gli oli normali lasciano depositi di combustione.
2 - Shell X-100 Multigrade lascia depositi.



Vogliamo bene alla nostra macchina! ...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Shell X-100 Multigrade

la macchina va meglio con
Shell X-100 Multigrade

BAYER
Compral
...e passa il dolore

Inglese a Londra
Corsi continui - mensa compl. a scuola - alloggio in famiglie. Hilferal School of English, 40, Champion Hill, London, S.E. 5

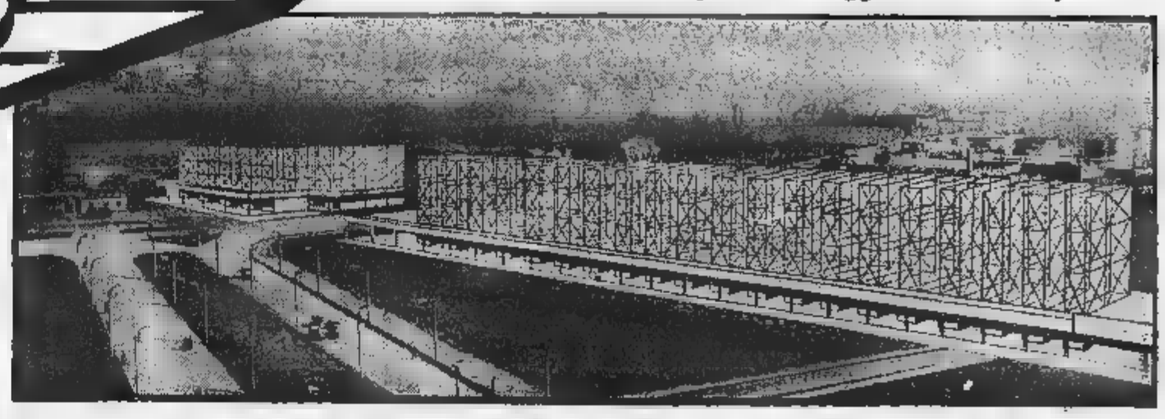
LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,
provare è sempre utile, così mi sono decisa a prendere in farmacia la sua crema Cera di Cupra. Ora sono felice e ringraziarla davanti a tutti per il bene che mi ha fatto. Mi sono scomparse le piccole rughe che avevo intorno agli occhi ed alla bocca e la pelle del mio viso si è stirata. Ora ho un viso giovanile e fresco, vellutato e pulito. Mio marito ha trovato in me un gran cambiamento a questo lo devo a lei. Grazie, caro dottore, e l'autorizzo a pubblicare la mia foto.
A.A. - Milano (321)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
Via Roma 80, telefono 40-943
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-122
ROMA Largo N. Spinelli 8, tel. 838-417
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGI
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ringhiera)
GENOVA Portici Accad. 17 e via Roma 9/r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Caldieri 25

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma 9-13, 15-20; 10-12; tel. 45-966

mercato
centro economico commerciale
STANDS - PUBBLICITA'
in occasione delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia (Torino - maggio-ottobre 1961)



torino - corso stati uniti 35 - tel. 42.403

L'economia italiana ha compiuto cento anni

Dal 1861 ad oggi il reddito è aumentato di oltre sei volte - Il volume dei nostri scambi con l'estero si è moltiplicato per sette - Nella formazione della ricchezza nazionale il contributo dell'industria è passato dal 18 al 50 %

L'Italia del 1861 (quella Italia che fu costruita a pezzo a pezzo e per l'aiuto del nostro « piccolo Piemonte ») una sua fisionomia economica. L'Italia del 1961 ne ha un'altra: così diversa che, a non conoscere la storia, sarebbe difficile ritrovare fra quei due sistemi qualche tratto in L'Italia del 1861 aveva una popolazione (presente nei confini attuali) di 26 milioni di individui. Oggi accoglie 51 milioni di italiani. I componenti la nostra collettività si sono, quanto a numero, raddoppiati. Mentre però le bocche si moltiplicavano per due, le risorse disponibili si moltiplicavano per sei. Nel 1861, secondo calcoli recenti, il reddito nazionale italiano fu pari a 47 miliardi di lire d'allora. Ferma quell'unità monetaria, nel 1960 il nostro reddito nazionale ha superato i 300 miliardi. Se il decennio che ci sta dinanzi mantiene le sue rosee promesse, questa tappa sarà ben presto superata. E' sicuro, tuttavia, che nell'ultimo secolo abbiamo fatto progressi insperati.

* *

Questo progresso è conseguenza in parte delle mutazioni stesse che si sono venute determinando nella formazione del reddito nazionale. L'Italia del 1861 aveva una economia tipicamente agricola. Poco meno del 60% di tutto il reddito nazionale era ottenuto, per l'appunto, dall'agricoltura e dalle attività ad essa legate. L'industria concedeva al reddito nazionale il 18-20% soltanto. Ebbene, realtà è oggi ben diversa. Anche negli anni buoni, l'agricoltura concede al reddito nazionale solo il 20% del totale. A quest'ultimo, l'industria offre oggi il 50%. Come suole avvenire, poi, in tutte le economie bene integrate, il resto (cioè più o meno il 30%) è dato dalla Pubblica Amministrazione, dai commerci, dalle banche, dalle assicurazioni.

Vi è forse da sorprendersi se, modificazioni strutturali tanto profonde, fa riscontro per l'economia italiana un comportamento congiunturale ben diverso? L'Italia del 1861 temeva soprattutto le vicende meteorologiche. Due cattivi raccolti, uno di seguito all'altro, portavano la miseria alle porte di molte case. L'Italia del 1961 sopporta con maggior disinvoltura pioggia e maltempo. Essendo però più « aperta » verso il mondo intiero, risente in maggior grado d'impulsi, buoni o cattivi, che le provengano dall'estero. In cent'anni, il volume globale dei nostri scambi commerciali oltre frontiera si è moltiplicato per sette.

* *

In questo lungo tratto di tempo (un secolo intiero) l'economia italiana non procedette sempre a passo uniforme. Essa, anzi, nel suo sviluppo passò per tre diverse fasi, ben distinte. La prima va dal 1861 all'inizio di questo secolo è caratterizzata da un progresso economico assai lento. Ciò fu dovuto dapprima alle caratteristiche strutturali di quella economia, come fu detto, prevalentemente agricola. Fu dovuto poi alle ripercussioni dell'unificazione politica. Nei primi decenni, passi innanzi realizzati nell'Italia settentrionale furono talvolta compensati da qualche regresso nel Mezzogiorno. La seconda fase — perturbata, ma non per lungo tempo, dalla prima guerra mondiale — si distende per i primi quarant'anni di questo secolo. Lo sviluppo è discreto, anche irregolare. E' sostenuto, comunque, dall'industrializzazione delle regioni settentrionali e sorgere di alcuni poli di progresso nell'Italia centrale e meridionale. La terza fase, dal 1940 ad oggi, è dominata all'inizio dalle tragiche distruzioni della seconda guerra mondiale; dal '45 in poi, in primo luogo dalla rapidissima ricostruzione post-bellica; poi da progressi a tassi così elevati, da far classificare il nostro Paese fra i più efficienti nel quadro di quelli ad economia di mercato: quanto dire, dominati dalle libere scelte dei consumatori.

Nonostante gli errori, le antinomie, le rivalità, le piccole miserie che si manifestano nella nostra vita quotidiana, sembra che gli italiani abbiano per davvero imparato a lavorare insieme.

* *

Vanno anche gradatamente imparando a distribuire in modo più equo il reddito nazionale. Vogliamo mostrarlo con qualche cifra. Il primo bilancio, presentato al Parlamento italiano, è del 1862. Le entrate effettive erano pari a 480 milioni di lire: quanto a dire, quasi 150 miliardi di lire attuali. (Una lira 1862 equivale grossolanamente a 300 lire di oggi). Nei primi tre anni, comunque (1862-1864) le entrate effettive globali dello Stato si aggiravano annualmente sui milioni di lire d'allora (180 miliardi di lire attuali). Ora, nell'ultimo bilancio approvato dal Parlamento italiano, le entrate effettive sono pari a 3600 miliardi. Si sono dunque, in cent'anni, moltiplicate per venti: coefficiente che, raffrontato a quello che esprime l'incremento nel reddito nazionale, documenta la maggiore pressione fiscale.

Quanto del reddito così prelevato è redistribuito a fini sociali? A questo punto potrebbe scrivere un grosso volume per precisare i concetti e mettere a punto, per i vari periodi posti a raffronto, un bilancio consolidato per tutta la Pubblica Amministrazione. Avanziamo tuttavia l'ipotesi, di certo errata per difetto, che il reddito redistribuito sia pari a soli 1000 miliardi: si potrà dire pur sempre che, a fini sociali (cioè, tassando i più ricchi e versando sussidi ai più poveri) la Pubblica Amministrazione destina oggi un ammontare pari a cinque volte il complesso di tutte le entrate statali, registrate nei primi anni del regno d'Italia.

Lo sappiamo: si deve fare di più. E, man mano che ci si svilupperà, più facilmente si potrà raggiungere quell'ideale. Anche negli ultimi cent'anni tuttavia, non poco è stato fatto per ottenere in Italia una società economicamente più prospera e socialmente più giusta. Purtroppo si tende a dimenticarlo.

Ferdinando Fenizio

Al Congresso nazionale dei presidi

Bosco risponde alle critiche sulla scuola media unificata

Secondo il ministro essa permetterà ad ogni alunno di scegliere la propria strada in base alle attitudini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Ha avuto inizio stamane al liceo « Virgilio » Roma il congresso straordinario della Anclsim (Associazione nazionale capi di istituto scuole medie statali) convocato per discutere i più importanti problemi della scuola e della categoria.

Durante lo svolgimento dei lavori il ministro della P. I. Bosco è intervenuto diceodosi lieto di poter esporre il suo pensiero su alcuni aspetti della politica scolastica a coloro che rappresentano i quadri direttivi della scuola.

Il ministro Bosco ha respinto innanzi tutto le critiche sollevate al progetto di legge sulla scuola media unificata, affermando che non vi sarà un abbassamento del livello culturale rispetto all'attuale scuola media. La nuova scuola, al contrario, rappresenta un rafforzamento dello spirito unitario delle giovani generazioni e darà ad ogni alunno la possibilità di scegliersi la strada secondo le proprie reali attitudini e capacità.

Il criterio che ha ispirato la strutturazione della nuova scuola — ha proseguito il ministro — segue fondati motivi pratici e pedagogici: la scelta della scuola da parte degli alunni non è quasi mai puramente elettiva ma è dettata da motivi economici ed anche geografici per l'ubicazione delle scuole di avviamento rispetto alle scuole medie. La scuola media unitaria metterà invece tutti gli alunni in condizioni di parità morale e culturale.

Quanto ai motivi pedagogici, il ministro ritiene che all'età di undici anni non esiste una differenziazione di attitudini e di capacità culturali così definite da rendere obbligatoria una scelta dell'orientamento scolastico, che deve essere anticipato all'età di quattordici anni. Non si può quindi parlare di abbassamento culturale.

Nel pomeriggio ha svolto la relazione il segretario generale prof. Pazzaness che ha criticato le recenti disposizioni del ministro Bosco sull'esame di ammissione alla scuola media. «I presidi — ha detto Pazzanese — giustificano e non comprendono l'ordinanza sull'abolizione dell'esame di ammissione.

I lavori del congresso proseguiranno domani e si concluderanno domenica.

f. f.

La pensione al clero approvata dalla C

Roma, 5 maggio.

(r. s.) La Camera ha ripreso oggi il dibattito sulla pensione al clero, con le repliche dei relatori Reposi e Pintus (democristiani) e con le conclusioni del Ministro dell'Interno.

Gli articoli del disegno di legge che istituisce la pensione di invalidità e di vecchiaia per il clero cattolico sono stati quindi rapidamente approvati con il voto contrario dei comunisti. Per la legge che riguarda i ministri dei culti acattolici l'esame è stato sospeso per permettere un incontro tra l'on. Scelba e i rappresentanti del consiglio delle chiese evangeliche.

La Camera tornerà a riunirsi il giorno 15.

Il Senato ha concluso oggi la discussione generale sui bilanci finanziari. Martedì parleranno i relatori e i ministri; mercoledì l'on. Pella replicherà agli oratori intervenuti nel dibattito e nella serata stessa si procederà al voto.

Il sen. Tupini (dc) ha concluso il dibattito respingendo come infondate le critiche dalle sinistre all'esposizione finanziaria del ministro Pella. Basta riflettere sul continuo incremento del reddito nazionale — egli ha detto — per rendersi conto che se molta strada deve essere percorsa, numerose mete sono state raggiunte e superate.

Il sen. Tupini si è infine occupato della disoccupazione e della crisi agricola.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	4	5	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » con.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 90	108 90	—
» » con.	108 80	108 80	—
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	101 90	101 —	— 0,90
Redim. con.	101 90	100 90	— 0,90
Ricostr. 3½	88 50	88 50	—
» con.	88 40	88 40	—
Ricostr. 5%	100 80	100 80	—
» con.	100 70	100 70	—
Ril. F. 5%	100 50	100 40	— 0,10
5% Trieste	100 50	100 50	—
5% Tr. '56	100 —	100 20	+ 0,20
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 37	102 25	— 0,12
» » '63	102 70	102 52	— 0,18
» » '64	102 80	102 90	+ 0,10
» » '65	103 —	102 97	— 0,03
» » '66	103 05	102 90	— 0,15
» » '67	101 15	101 —	—
» » '68	103 25	103 25	—
» » '69	103 45	103 35	— 0,10
BTS 5% '66	103 —	102 92	— 0,08
AZIONI TESSILI			
Fisac	890 —	890 —	—
Cotonif. Mar.	1150	1150	—
Borgosesia	16700	16550	— 150
Vicosa	8500	8630	+ 130
Viscosa priv.	7900	7900	+ 100
Cir	7500	7500	—
Chatillon	14500	14500	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Rondò	78 —	78 —	—
Assic. Gen.	139900	139000	— 900
A. A. Torino	35000	32500	— 500
C. Mob. Aut.	3450		+ 150
Stat	4815		+ 15
Farr. Medit.	6600		—
Farr. Merid.	4099	4145	+ 46
Fiam. Fin.	4010	4410	+ 400
Finelettrica	1925	1935	+ 10
La Centrale	21350	21320	+ 30
Immob.	6325	6345	+ 20
Mediobanca	114300	116100	+ 1800
Nal	17800	17800	—
Ff. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	25000	+ 1500
M. Amiata	7050	7220	+ 170
Montepolsi	1350	1570	+ 20
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9350	9350	—
Beni Stabili	7700	7700	—
Imm. Roma	1451	1478	+ 27
Sifos	7100	7300	+ 200
Gabetti	2750	2750	—

	4	5	Variaz.
METALMECCANICI			
Fernara	520 —	520 —	—
Safimine	2685	2705	+ 20
Riva	779 —	779 —	—
Terni	764 —	767 —	+ 3
Finsider	1715	1725	+ 10
Cornigliano	1950	1933	+ 3
Siam	2000	2000	—
Mercantile	3195	3160	— 35
Westingh.	1560	1560	—
Nebiolo	1388	1410	+ 22
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1220	—
Ansaldo		1700	—
Fiat	3166	3177	+ 11
Fiat priv.	2491	2499	+ 8
Magneti M.	2345	2348	+ 3
Olivetti priv.	11900	12000	+ 100
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Selt-Valdo	3900	3900	—
Pirelli	1570	1580	+ 10
Linea	1725	1725	—
Saeo	3530	3520	— 10
Sip	2120	2085	— 35
Meridionale	2425	2420	— 5
Saeo	2055	2060	+ 5
Vizzola	6570	6570	—
ALIMENTARI			
Fiorio	86 —	86 —	—
Gigaf	—	—	—
Venchi-Unica	307 —	314 —	+ 7
Eridania	4150	4150	—
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	51300	51300	—
Eternit	7675		—
Cartiera Ital.	5200	5175	— 25
Carl. Burgo	35350	35600	+ 250
Acqua Pia		1400	+ 10
Fmcat	—	—	—
Pirelli	9900	10450	+ 550
Cer. Pozzi	1650	1650	—
Acq. Del.-G.	1960	1960	—
Rinascente	1080	1085	+ 5
CHIMICI			
Italgas	2445	2480	+ 35
Farmitalia	2005	2005	—
Schiapparelli	6900	6900	—
Mira Lanza	38000	40700	+ 2700
Saffa	9870	10400	+ 530
Montecatini	2655	2683	+ 28
Anic	4352	4365	+ 13
Montecatini	4610	4620	+ 10
Liquigas	440 —	469 —	+ 5
Pirigas	214 —	222 —	+ 8
Saronn	2460	2460	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 —	101 —
» (1954)	6 %	105 20	105 20
» varie	6 %	103 10	103 10
» (1956)	6 %	103 —	103 —
» (1958)	6 %	105 10	103 —
» (1974)	6 %	102 77	102 75
» Elettr.	6 %	149 80	149 80
» »	5,50 %	159 50	159 50
» » Elettr.	5,50 %	101 10	101 10
» Ind. Stat.	6 %	100 95	100 93
» STAT '58	6 %	149 35	149 50
» 1959	5½ %	100 90	100 85
Elter (IR)	4½ %	98 —	98 —
Elter (IR)	5 %	100 80	100 80
FF. SS.	5½ %	100 50	100 50
» 1953	5½ %	100 60	100 60
» 1955	5½ %	100 80	100 90
» 1959	5½ %	101 15	101 —
O.C.O.P.	6 %	103 20	103 30
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	3½ %	94 —	94 —
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Mediocred.	5 %	84 50	84 50
C.I.R. Sicilia	5 %	96 60	96 45
Cr. P. Sicilia	5 %	99 90	99 90
C.I.R. Napoli I	5 %	96 75	96 60
C.I.R. Napoli II	5 %		—
C.I.R. Napoli III	5 %	100 50	100 50
Ediz. varie	6 %	103 —	102 90
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	104 —	104 —
» Edison '56	6 %	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 95	102 70
» XV-I-2-3	6 %	105 —	103 10
» XVIII	6 %	102 50	102 75
» XIX	6 %	102 50	102 50
» XX	6 %	103 30	103 30
» XXI	5½ %	98 35	98 50
Torino 1953	5 %	99 —	99 —
» 1957	5 %	99 20	99 20
» 1962	6 %	103 —	103 20
Fiat	6 %	103 —	103 10
Fiat 1956	6 %	103 30	103 10
Fiat 1957	6 %	103 10	103 20
Fiat 1960	5,50 %	102 30	102 30
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	108 50	108 50
» 1953	7 %	107 50	107 —
» 1955-75	7 %	107 50	107 50
Olivetti 1958	7 %	112 —	112 —
» 1959	6½ %	100 60	100 60
» Ind.	5,50 %	101 75	101 75
SO.PE.	5 %	98 30	98 30
Magneti 1948	7 %	107 —	107 —
» 1949	7 %	107 50	107 50
» 1956	7 %	109 25	109 25
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	7 %	104 —	104 —
Vinyl	7 %	106 10	106 10
» 1956	7 %	105 —	105 —
» 1957	7 %	108 —	108 —
» 1959	7 %	104 50	104 50
Cini-Gemina	7 %	112 —	112 50
Westinghouse	7 %	108 —	108 —
SADE	6 %	102 50	103 65
Ferrara	7 %	104 50	104 50
Ferrara 1956	7 %	106 50	106 50
Angeli-Fras.	7 %	102 —	102 —
Cartiera Ital.	7 %	106 —	106 —
Cartiera It. '56	7 %	107 50	107 —
Cartiera It. '58	7 %	105 20	105 20
Cellini	6 %	103 20	103 20
Cellini 1958	6 %	103 20	103 30
Cellini 1960	5,50 %	101 15	101 15
Isipa Cellini	6 %	102 60	102 80
Meridionalbrine	6 %	104 —	103 —
Viscosa	6 %	102 60	103 10
Viscosa 1952	6 %	129 50	130 75
Snia	6 %	104 50	104 50
Tirso	6 %	103 50	103 50
Telva	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	102 —	102 —
Ilva	6 %	103 —	103 —
Esso	6 %	102 50	102 50
Eni Petrolio	6 %	103 10	103 —
» Petrolio '57	6 %	103 —	103 —
» Petrolio '58	6 %	102 90	102 90
» Spec. '58	6 %	103 —	103 —
» Sud	5 %	103 20	103 20
» Cela	5,50 %	100 50	100 50
Sirm	6 %	103 —	102 35
Pirigas	6,50 %	102 35	102 35
Immobil.	5½ %	101 —	101 —
Immobil.	6 %	103 20	103 20
Finanz.	7 %	106 —	106 —
Cassa R.F.L.	5 %	97 85	97 95
SO.PE.	5 %	97 60	97 60
Fergat	6 %	119 50	119 —
Lancia 1959	5,50 %	99 50	99 —

La settimana è terminata con una seduta che in due successivi momenti, in apertura ed in prossimità del listino, ha riscosso forti impulsi di denaro.

La distensione iniziale, caratterizzata da un contenuto miglioramento delle voci guida, è stata seguita da una fase di lieve appesantimento, durante la quale larghi realizzi sono stati validamente assorbiti. Uno scatto di rialzo sulle Edison e sulle Viscosa ha galvanizzato il mercato in chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopodomani migliore. Diritti F.C.E.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 3 milioni 760 mila c. n., azioni per contanti n. 338.100.*

Milano, 5 maggio

Con una seduta vivacissima, dominata dalle correnti di acquisto, la quota ha subito un altro sensibile sbalzo in avanti, toccando per un buon di voci i massimi dell'anno e concludendo una ottava veramente positiva per la Borsa. Non tutti i settori hanno beneficiato della tendenza al rialzo: elettrici e assicurativi sono rimasti alla sbarra.

Stamane sono state ancora Viscosa e Edison a guidare il mercato. La fissazione prezzo di chiusura ha richiesto per questi voci molto tempo a causa dell'accavallarsi degli scambi. Seguivano i Brianzoli, specie Finsider. Bastogi, Breda, Pirelline e alcuni assicurativi.

Degno di nota il comportamento della Fiat, Montecatini, Mira Lanza, Rinascente, Liquigas, Saffa, Immobiliare e Ceramica Pozzi. Ottimo tutto il resto, salvo i settori sopraccennati dove si avevano lievi appesantimenti per Sade, Sme e, più forti, per Romana Zuccheri, Latino lievemente inferiore ai massimi per i consueti realizzi di beneficio.

Stabili i valori di Stato con minime variazioni nei buoni del Tesoro; poco variato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 80 milioni di lire, obbligazioni per 370 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.401.510, di cui principalmente scambiate: Finsider 60.000, Pirelline 10.900, 75.800, Valle Ticino 41.000, Montecatini 61.000, Ilva 44.000, Fiat 82.000, Edison 67.000, Terni 57.000, Pibigas 1200, Liquigas 100.000.

Nel pomeriggio le transazioni confermavano ancora una volta la sostenutezza del mercato, con interventi di denaro su Edison e Viscosa. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3170-3175, Montecatini 4595-4700, Edison 6490-6502, Viscosa 8660-8680, Olivetti 12.150, Finsider 1724, Incendio, Ligniguas 470.

Genova, 5 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4000; Nav. Alta Italia 17.600; Cotonificio Ligure: Cog 4105; Eridania Romana Zuccheri 438; Ind. Zucchero: Distillerie It. 5080; Sermide 2040; Esercizio Molini 1950; Mira Lanza 40.600; 1950.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni 700 mila lire; obbligazioni per 3 milioni e 500 mila lire; azioni n. 138.650.

Assemblee e dividendi

Si è tenuta ieri l'assemblea della Società di Monteponi per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1960. La relazione del Consiglio di amministrazione ha messo in evidenza la buona espansione dei consumi di zinco, accompagnata però da una forte contrazione nelle esportazioni di piombo e di zinco in pani, e dall'aumento dei costi di produzione. Il bilancio si è chiuso con un utile di esercizio di 32 milioni 526 mila 151 lire, interamente riportate a nuovo.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	115.220	Pirelli C.	9810
Gen	12.750	Sifir	2630
Centrale	21.290	Sisi	4030
Bursi	6270	Italgi	7100
Bastogi	4125	Generali	139.350
Sviluppo	3340	Ras	96.800
Fiemme	680	Incendio	27.950
Finelettr.	1939	Assicur.	116.000
Finsider	1720,50	Au. Ass.	32.984
Breda	6580		
TRASPORTI			
N. Milano	3885	Venezia	3230
Meridionali	6490	Ausiliare	4240
E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.600	Cavarzo	6700
Val Vibbio	231,25	Lanerossi	5900
Olcesi	2780	Viliana	572
De Angeli	8480	Fisac	830
Cucirini	18.240	Cascami	12.120
Linificio	1635	Bernasc.	3800
Rossari	40.900	Chatillon	14.630
Rotondi	62.000	Snia Visc.	3799
Tosi	7800	Pacchetti	
Cot. Mer.	1172	Sentil	364
Unione M.	124.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cerrigl.	1930	Montecatini	1365
Riva	785	Dalmine	2705
Magona	1757	Siele	7755
Italsider.	8750	Breggi-tz.	2850
Ilviata	7200	Falck	15.250
	4660	Trafilerie	3895
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1550	Nebiolo	1430
Bianchi	845	Fr. Tosi	
Fiat	3167	Westingh.	1580
Fiat priv.	2507	Olivetti	12.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2044	Vizzola	6385
Ciati	5050	Sme	2418
Dinamo	3525	Ornobia	3225
Edison	6178	Romana	3810
Edisonvol.	3012	Terni	769
Brasiliana	3848	Unes	1730
Campania	2475	Marsili	1250
Gallaro	640	Meignoni	2339
Valdarno	3910	Tecnom.	5920
Sarda	7790	Telt A	5125
Emiliana	3790	Telt B	5145
Sesa	3540	Sit	1620
App. C.	3950	Alta Ven.	3070
Pugliese	2280	Calabria	2365
Sondrio-Ipa	3850	Lucana	3430
Sip	2085		
ALIMENTARI			
Olcelli	5100	Cartesa	3400
Eridania	3698	Motta	38.770
Ed. Italia	1950	R. Zucch.	420
CHIMICI			
Anic	4375	Lambrotte	5050
Saffa	10.300	Mira L.	40.920
Italgas	2480	Dnigtena	4100
Liquigas	450	Rumianca	2891
Nap. Gas	2225	Saronn	2480
Pibigas	231	C. Erba	23.000
Snigas	2600	Brioschi	12.750
IMMOBILIARI E ABBIGLI			
Asdes	7580	Milano C.	57.500
Iniziativa	7800	Sifos	7350
Sogi	3102	Ben. Fond.	695
Beni Stab.	7975	L'Edilizia	8000
Cost. Imm.	1455	Risan. N.	9800
DIVERSI			
Saroni	1600	Reina A.	2440
Binda	61.000	Senerglia	595
Borgo	36.000	Linoleum	5620
Ginori	1285	Pir. SpA	10.400
Cliga	8800	T. Acqui	19.185
Italcem.	28.220	Rinasc.	1045
Cementir	6390	S. Acqui	1253
Cer. Pozzi	1750	Da Ferrari	1950
Elcaucia	7950	Elettrocar.	129.000

Il Comitato parlamentare per l'unificazione delle tariffe elettriche si riunirà venerdì 12 p.v. presso il ministero dell'Industria.

forza!

Sono forti, i bambini cresciuti con l'Ovomaltina. Sono sani, svelti, pieni di vita... ...anche troppo, qualche volta, per la mamma... però, quando c'è veramente da impegnarsi, li trovate sempre tra i primi, perché hanno salute di ferro, vitalità, equilibrio

Questo, dà l'Ovomaltina ai vostri figli... ed anche a Voi!

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 38 MILANO

Le quotazioni all'estero

Declini a Parigi e a Londra - Limitati rialzi a Wall Street

New York, 5 maggio.

I valori spagnoli hanno caratterizzato le contrattazioni nella mattinata e il mercato azionario, malgrado una vivace corrente di realizzi di beneficio, ha guadagnato terreno conseguentemente nella quarta seduta consecutiva.

Nel pomeriggio alcune operazioni di pareggio di fine settimana provocavano un lieve cedimento di alcuni valori, ma il mercato era ancora in grado di conservare una maggioranza di migliorie frazionali.

Azioni scambiate: n.

Indici Borsa, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 690,67 (692,25); 20 Ferroviari 143,86 (144,13); 40 Obbligazioni interne 95,88 (95,79); 15 Pubbliche utilità 111,81 (112).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 39 (38,50); Underwood 61 (59,12); American Cyanamid 48,50 (47); American Tel and Tel 125,12 (126,38); Bethlehem Steel 46,50 (47,25); Du Pont de 209,75 (208,38); General Electric 66,12 (65,50); General Motors 46,50 (46,75); Kennecott Copper 92,12 (92,25); Standard Oil of New Jersey 48,25 (48,12); U. S. Steel Corp. 88 (88); Woolworth 57 (57,25).

Londra, 5 maggio.

Il mercato azionario ha aperto calmo e fermo, ma poi ha assunto una tendenza esitante, con andamento irregolare.

Sala Viscosa 103,75.

Parigi, 5 maggio.

La quota ha registrato un declino su buona parte dei listini. I compratori erano prudenti, erano in evidenza alcuni realizzi di beneficio dopo le migliorie dei giorni

Montecatini 38,50; Pirelli 80,90; Finsider 13,40.

Francoforte, 4 maggio.

Le riduzioni del tasso di sconto e tassi di interesse a breve scadenza hanno favorito una tendenza stabile.

Montecatini 29,55; Fiat 30,20; Fiat pref. 18,80; Pirelli 66; Edison 44; Magneti Merelli Snia Viscosa 56; Finsider 10,70.

Zurigo, 5 maggio.

Sebbene si notasse qualche realizzo di beneficio il fondo dell'intonazione è rimasto stabile. I corsi dei comparti svizzeri apparivano irregolari attive contrattazioni; banche hanno ceduto mentre i valori industriali erano invariati.

Oro e valute

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 628,40; franco svizzero 143,40; corona danese 90; corona norvegese 86,65; corona sved. 120,30; fiorino olandese 172,80; franco belga 11,98; franco francese 125,60; lira sterlina 1735,50; marco ted. 156,45; peseta spagnola 10,34; scell. austriaco 23,78; scudo portoghese 20,23; peso argentino 7,40; cruzeiro 2,20; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 0,62.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,25-144,35; franco francese 125-128; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Quemila giovani coltivatori riuniti in assemblea a Torino

Stamane sono riuniti a Torino in Assemblea nazionale, al Teatro Salesiano (Piazza Sassari) oltre duemila giovani e ragazze coltivatrici, in rappresentanza dei 3800 Clubs 3.P. attualmente funzionanti in Italia e dei trentamila associati.

Presenziano alla manifestazione il ministro dell'Agricoltura Rumor, l'on. Paolo Bonomi ed altre autorità politiche e tecniche, nazionali, regionali e provinciali. Il presidente della Federazione Italiana Clubs 3.P., on. Ferdinando Truzzi, esporrà l'attività svolta dalla Federazione.

I Clubs detti dei 3.P. hanno come emblema il quadrifoglio con scritto il numero 3 e per tre volte la lettera P, che significa provare, produrre e progredire. Sono circoli di giovani coltivatori diretti costituiti nel 1957 sul modello aggiornato, modificato ed adattato al nostro Paese, dai circoli dei 4-H, in funzione in America da molti anni. Essi hanno lo scopo di mettere in pratica le razionali norme di agricoltura, di divulgarle tra i soci, le loro famiglie e l'ambiente paesano; di sperimentare i nuovi e moderni sistemi di tecnica agricola e zootecnica, nonché registrare e controllare tutte le operazioni e le spese aziendali onde trarre utili insegnamenti per il progresso agricolo.

In occasione della manifestazione di stamane, oltre all'esame dei problemi tecnici, organizzativi e sociali specifici della Federclubs, saranno anche assegnati — da parte del ministro on. Rumor — i premi del concorso « Quadrifoglio d'oro » alla sua seconda edizione e svolto sotto il patrocinio del ministero dell'Agricoltura e Foreste, al quale hanno partecipato 400 comunali.

Nel 1960 il primo premio è stato conferito per la sezione maschile, al Club di Mason Vicentino (Vicenza), mentre per la sezione femminile al Club di Villa de Nardis Vasto (Chieti).

c. r.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti sull'arco alpino occidentale, ove sono possibili isolate nevicate. Sulle regioni centro meridionali cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 12	+ 26	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 16	+ 20	nuvoloso
MILANO	+ 13	+ 26	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 16	+ 25	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 15	+ 22	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 13	+ 26	variabile foschia
ANCONA	+ 11	+ 24	cielo cirriforme
FIRENZE	+ 12	+ 25	variabile foschia
L'AQUILA	+ 6	+ 23	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 13	+ 23	variabile
PESCARA	+ 12	+ 23	nuvoloso
PISA	+ 12	+ 23	nuvoloso foschia

meglio di ogni dieta

LINEA PIZZAIOLA

per la donna che per conservare la linea vuole alimenti freschi, sani e poco grassi.

per l'uomo che lavora e che, per mantenersi sempre agile ■ "in forma", vuole cibi leggeri e nutrienti.

Locatelli

CON I PRODOTTI LOCATELLI BELLISSIMI REGALI

Pizzaiola

LATTICINO DELLA SALUTE

Giovanna Ralli

U C P

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

ALLOGGETTO ammobiliato piccolissimo, giardino affittasi anche periodo esposizione. Telefonare 81-225. A33410

AUTOTRASLOCHI città Italia, estero-intercontinentale, moderni autocarri, personale specializzato trasferimenti. Gui, telefono 21-938. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolini. T4481

CENTRALISSIMO 4 camere, cucina, doppi servizi, libero subito, affittasi. Scrivere a Pubblicità Stampa 5940 — Torino ». A36285

CORSO Grosseto affittasi locale mq. 120, uso officina lubrificatore luce, forza. Telef. 273-471. 1049

CORTINA d'Ampezzo Tofanella Arsion affittasi. Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Buzzacarino 10, Padova. 23320

LOCALE uso negozio, via Modena-Valdo, affittasi. Interni referenze. Telefonare 382-794. A37825

LOCALI grandiosi, magazzini, uffici, eventuale palazzo 200 m. piazza Statuto adatto grande ditta predisposti per impianti secondo destinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ». A36277

NEGOZI nuova zona residenziale Automobile affittasi, vendonsi. Telefonare 593-678. 204

PINEROLO, affittasi locale uso negozio. Telefonare 798-318, Torino.

STAMPATORI 9 affittasi ampio magazzino illuminato libero subito, fabbricato portineria. A36372

TRASPORTI rapidi ed economici extra-provincia. Principe Tommaso 12, Telefonare 50-564. 13342

ZONA Stazione affittasi alloggio tre camere salone servizi. Telefonare 46-631, 514-695 A36112

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI sulla Riviera Ligure di Ponente alloggio 4 camere cucina bagno giugno a settembre. Telefonare 693-048.

AFFITTASI Garessio (Cuneo), bellissimo alloggio ammobiliato, 4 stanze ed altre adiacenze. Telef. 56 539. A37126

ALTITUDINE 570 m. sopra Pianezza (Torino) affittasi appartamento terreno giardino parco mobili ottimi. Bottini, Montecompatri, Robinia. A36671

BORDIGHERA occasione persona sola cede appartamento ammobiliato, Telef. 2914-66 A36136

CANAVESE 710, villetta ca-ida libera di 4 vani, giardino, ombrella, pollaio, palmenti, 7mila 000. Telefonare 25-253, pasti. A36071

CASETTA 35 km. Torino affittasi 7 vani, giardino affittasi subito. Tel. 271-452

CERESOLE Reale affitta due villette mesi estivi, confortevoli. Tel. 70-220, ore mattinate. A36490

CERIALE 7 letti sul mare luglio-agosto terzo piano. Peder, fratelli Mastaletta, Alba. A36726

LOANO affittasi alcuni locali 2 camere cucina, soggiorno, bagno, luce, acqua. Telef. 756-830. A36109

LOANO affittasi giugno 3 stanze servizi lire 30.000 appartamento ammobiliato. Telefonare 366-020 ore serali, Torino

MEANA affitta alloggio vicino Susa, luce, acqua, garage. Telefonare ore pasti 527-501 A36135

MONCALIA, monti a 9 Km. Torino, locali uso villeggiatura affittasi 40 metallo, ogni comfort, Garage. 23730

TRASPORTI rapidi ed economici extra-provincia. Principe Tommaso 12, Telefonare 50-564. 13342

ZONA Stazione affittasi alloggio tre camere salone servizi. Telefonare 46-631, 514-695 A36112

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AL mare Genova Sturla 49, pensione signorilmente, completa cabina al mare servizio compreso giugno 1400, luglio agosto 1600. 23698

ALASSIO pensione villa Grazia, telefono 40-615, posizione incantevole, giardino, tranquillissima. 23531

BELLARIA, albergo Perla, direttamente sul mare, senza attraversare strade, parcheggio, giardino, maggio giugno 1500, settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600 completivo. 23304

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, ottimo trattamento. Giugno, settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600 completivo. 2384

BELLARIA, Pensione Millefiori, vicino mare, autogarage, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 23741

BELLARIA pensione Montemagni, tranquilla, moderna, cucina casereccia ebdomadari. Prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Rosa, centrale, confortevole, giugno-settembre 1100, luglio-agosto interpellateci, autogarage.

BELLARIVA, Rimini, Pensione Ermes, vicino mare. Bassa stagione 1100, alta 1500 tutto compreso. 23340

FINALMARINA, Maglierie signorile, sala, giardino, telefono, 1200, Telefonare 570 382. A36859

HOTEL Cramar, Riccione Rimini, completamente nella spiaggia, tutte camere servizi, balconi, doccie. Privati, interpellateci. 23405

HOTEL Lido-Astor, Rivabella, Rimini, Hotel Marina Riviera, sul mare, speciale trattamento, bassa stagione 1300-1500 completivo. 23582

ICEAMARINA, Pensione Estense, posizione tranquilla, confortevole, ottimo cucina. Prezzi modici. 23181

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa », Aprile, settembre 1500. Scrivere subito.

LOANO pensione Villa Iolanda, centro mare, cucina casalinga, parcheggio, prezzi modici Via Aurelia 84, telefono 68 180 A37200

LOANO pensione Villa Rosa, totale ristrutturazione, via IV Novembre. Trattamento familiare, prezzi reclame. Posizione tranquillità, vista mare. 23859

MIRAMARE Rimini, Pensione Alba, vicinissima mare, grande parco, bassa stagione 1300 alta 1500 tutto compreso. 23742

MIRAMARE Rimini Pensione Residenza, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23339

MIRAMARE Rimini, Pensione Isolda, sul mare, giugno 1000, luglio agosto modici.

OLIMPIC Hotel, 1ª categoria, pianale sul mare Corso Statuto, tutti lussuosi ogni confort, parcheggio spiaggia privata prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Bella, Lungomare, vicino centrale, camere parzialmente sul mare, parcheggio. La Spezia, via Lunigiana 4. Tel. 22997

QUINTO al mare (Genova) Villa Pace Hotel, grande terrazza panoramica sul mare, parco, spiaggia riservata, ogni comfort, vicino stazione. 23838

RIVIERA ponente affittasi semilocale allegato sul letto vicino mare. Giugno settembre 300.000 o mensilmente. Telefonare 587-463. A36677

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 923-754 - 601-326.

SANREMO, palazzo Tiroli, cambiere: bellissimo alloggio elegantemente ammobiliato con altro due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ». A36519

SESTRIERE affittasi alloggio nuova ammobiliato 2 camere servizi giugno settembre, Telefonare 50-245. A36494

SPOTORNO villa appartamento arredato ammobiliato, Conte, via Verdi 18.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AL mare Genova Sturla 49, pensione signorilmente, completa cabina al mare servizio compreso giugno 1400, luglio agosto 1600. 23698

ALASSIO pensione villa Grazia, telefono 40-615, posizione incantevole, giardino, tranquillissima. 23531

BELLARIA, albergo Perla, direttamente sul mare, senza attraversare strade, parcheggio, giardino, maggio giugno 1500, settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600 completivo. 2384

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, ottimo trattamento. Giugno, settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600 completivo. 2384

BELLARIA, Pensione Millefiori, vicino mare, autogarage, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 23741

BELLARIA pensione Montemagni, tranquilla, moderna, cucina casereccia ebdomadari. Prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Rosa, centrale, confortevole, giugno-settembre 1100, luglio-agosto interpellateci, autogarage.

BELLARIVA, Rimini, Pensione Ermes, vicino mare. Bassa stagione 1100, alta 1500 tutto compreso. 23340

FINALMARINA, Maglierie signorile, sala, giardino, telefono, 1200, Telefonare 570 382. A36859

HOTEL Cramar, Riccione Rimini, completamente nella spiaggia, tutte camere servizi, balconi, doccie. Privati, interpellateci. 23405

HOTEL Lido-Astor, Rivabella, Rimini, Hotel Marina Riviera, sul mare, speciale trattamento, bassa stagione 1300-1500 completivo. 23582

ICEAMARINA, Pensione Estense, posizione tranquilla, confortevole, ottimo cucina. Prezzi modici. 23181

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa », Aprile, settembre 1500. Scrivere subito.

LOANO pensione Villa Iolanda, centro mare, cucina casalinga, parcheggio, prezzi modici Via Aurelia 84, telefono 68 180 A37200

LOANO pensione Villa Rosa, totale ristrutturazione, via IV Novembre. Trattamento familiare, prezzi reclame. Posizione tranquillità, vista mare. 23859

MIRAMARE Rimini, Pensione Alba, vicinissima mare, grande parco, bassa stagione 1300 alta 1500 tutto compreso. 23742

MIRAMARE Rimini Pensione Residenza, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23339

MIRAMARE Rimini, Pensione Isolda, sul mare, giugno 1000, luglio agosto modici.

OLIMPIC Hotel, 1ª categoria, pianale sul mare Corso Statuto, tutti lussuosi ogni confort, parcheggio spiaggia privata prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Bella, Lungomare, vicino centrale, camere parzialmente sul mare, parcheggio. La Spezia, via Lunigiana 4. Tel. 22997

QUINTO al mare (Genova) Villa Pace Hotel, grande terrazza panoramica sul mare, parco, spiaggia riservata, ogni comfort, vicino stazione. 23838

RIMINI albergo Cecilia, vicinissimo mare, maggio giugno settembre prezzi modicissimi. Interpellateci. 23896

RIMINI, Hôtel Gustave, modernissimo, centrale, giugno pensione completa 1500, prospetti. 23896

RIMINI, Hôtel Rex, modernissimo sul mare, ammare doccia, servizi privati, balconi, accurato trattamento, Ubaldesco prezzi, prospetti. 23525

RIMINI, Bellariva, Hotel Globus, fino al 9 luglio 1300-1300 completivo. 23530

RIMINI Lido pensione Anatolia, centrale, modernissima, pensione completa, maggio 1250, giugno 1350 compreso cabine tenda tavoe. 23529

RIMINI pensione Gina, via Serpa modernissima, acqua corrente, calda, fredda, tranquillità, bassa stagione 1000, alta 1400-1700 completivo. 23529

RIMINI, Pensione Stella, trattamento familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, poco distante dal mare. Per ulteriormente telefonare 250-821.

RIMINI pensione Sirio, bassa stagione 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso. Direzione propria.

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Artemisia, prima linea, giugno-settembre 1000, luglio 1500, agosto 1700 completivo. 23431

RIMINI, Villa Franca, centralissima, giugno settembre 1300 completivo, direzione proprietaria.

RIMINI, Stella Marina, modernissima, sul mare, servizi privati, terrazze, comoda bar 23603

RIMINI, Villa Pedro Fleur, vicino torre, bassa stagione 950, alta 1400. 23742

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Druda, vicino mare, tutte camere con bagno, telefoni, balconi, giugno-settembre 1450, luglio-agosto 2200 tutto compreso. 23742

SANMAURO Mare, Rimini, Villa Almo, ottimo trattamento, bassa stagione 1100, alta 1500-1600. 23104

SANREMO pensione Key, Montebello 49, vista mare, centralissima, ottima cucina. 23833

SESTRI Levante: villa, bellissimo parco, acqua corrente, pensione, L. 1150 compresa cabina. Ristorante vicinanze. Telefonare 664-086. A36377

SPOTORNO, pensionato Linda, signorile, famiglie, Signorilità, spiaggia propria riservata. Ristorevi Educazione Prov.vienna. Tiziano 33, Torino. 429

TORREPEDRERA Rimini, pensione Bisti, tranquilla, signorile, moderna, scelta cucina. Scrivetecl. 23806

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Astrid, modernissima, vicinissimo mare, bassa stagione 1100, alta 1500-1700 completivo, ottimo trattamento. 23742

TORREPEDRERA, Rimini, Villa Gondrano sul mare, camere balcone, trattamento familiare, prezzi modici. 23658

VARAZZE, Da Pinelli, centralissima sul mare, giugno 1400, luglio 1600, agosto 1800, tutto compresa. 23741

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A36136

VILLA Elvira Cores, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 135

VISERBA pensione Ambrosiana, vicinissima mare, ogni comodità, giugno settembre 1200 completivo. Alta medici.

VISERBA, Pensione Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 completivo. 23742

VISERBA, Pensione Fluella, sul mare, giugno 1300 completivo, ottimo trattamento. 23742

VISERBA, pensione Mortucci, sul mare, completamente rimodernata, prezzi modici. Interpellateci. 23529

VISERBA Rimini, pensione Elia, sul mare, trattamento familiare, maggio 900, giugno 1000, luglio agosto modicissimi.

VISERBA Rimini pensione Mimosa, sul mare, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500. 23505

VISERBA Rimini, Pensione Stella d'Oro, Pensione Odelia, sul mare, ottimo trattamento, interpellateci 23184

VISERBA, villa Grandi, vicinissima mare, giugno settembre 1000, luglio 1300, agosto 1400 completivo 23536

VISERBELLA (Rimini), pensione Ostenda, sul mare, maggio giugno 1000-1100, luglio modicissimo. 23896

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi accelerati corsi diurni serali estivi. Scuola professionale acconciatura, via Nizza 9. 308

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 901

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Bidone 25-I. Telefono 50-354. 15

DATTIMATRICE riconosciuti direttamente frequentando moderna scuola « Fiorini » figlioni-andoni, corsi accelerati diurni serali via Po 32, telefono 32-905. 441

DATTIMATRICE, macchine, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialista taglio, ondulazione rasa, mano d'opera accompagnatrice moderne, frequentando buoni corsi accelerati. Trovo posizioni-titolarità. Lingue istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Belmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346.

SIST. Istituto corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

BIST, via Po 2, telefono 47-573, Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere rispettive richieste aziende.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ARILE dattilografia eseguo lavori dattilici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A37318

BALLERETTE perfezionerà presto professore lezioni corso 8, Martiov 8. Telefono 512-035. A36942

ISTRUTTORE abilitato impartisce lezioni guida per-per-camme, 600 D, 1100, Giulietta; lire 400, 500, 600. Prenotarsi: 653-815. A36443

PENSIONATO esperto radio televisione, esegue progetti, calcoli, dispensa ore ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6146 — Torino ». A36443

PRATICISSIMA paghe contributi operai dattilografia contabilità cerca lavoro domiciliio, Telefonare dopo ore 20 772-760.

11 Com. Mob. Fens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 piano 1 e 2-3 lett. Tel. 374-903. A36439

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti tutti comforts, Tel. 756-200.

AMMOBILIATA signorile affittasi 1-2 letti periodo Tu '61. Tel. 593-294.

CAMERA ammobiliata, signorile, economica, periodo Italia '61. Telef. 590-533, ore pasti. A37812

LUCLIO ed agosto professionista cerca ammobiliata Torino, unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 Milano».

ZONA Bertini bella camera mobiliata ogni comfort, singola, volendo due letti. Telefonare 754-663. A37105

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ACCIUSTATORE trasversiere stirazzista, ottima conoscenza disegno ai meccanico offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ». A36942

ACQUISTI capo ufficio industria farmaceutica pluriennale esperienza, laureato, conoscenza tedesco-inglese, commerciabile proposte azienda ramo, scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ».

ALESATORE fresatore frezatore specializzato offresi in qualità di capo o intermediario meccanico a media, grande industria, serio migliorato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3223 — Torino ».

CAPO ufficio specializzato e preparatore, esperto organizzatore amministrativo, auto propria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4192 — Torino ». A36622

CENTRALINISTA telefonista cerca impiego sicuro, libero subito. Tel. 554-121.

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5031 — Torino ».

CRONOMETRISTA lunga pratica, tempi e studi di lavorazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4429 — Torino ».

DATTILOGRAFA 25enne con licenza commerciale, seria, volenterosa, offresi primo impiego presso seria ditta. Scrivere: Maria Ringozzo, via Asti 2, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografia pratica cerca lavoro ufficio offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ». A36352

DICIASSETTENNE cerca 1° impiego, III commerciale (frequentante corso di dattilog. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A36653

DICIASSETTENNE dattilografa computometrista offresi 1° impiego presso stabilimento. Telefonare 750-991.

DIPLOMANDO ragioneria perito commerciale, dattilografo, pratico parlato tedesco-inglese, offresi. Telef. 681-203.

DIPLOMATO tecnico capo reparto, decennale esperienza importante industria urgentemente, proposta ufficio, produzione grappe automatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ».

DIRIGENTE industria metalmeccanica Milano, referenziato, completo autonomia attività, coeff produzione, esperienza tecnica, desidererebbe rientro Torino, eccellente sviluppo sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3222 — Torino », seguirà telefonata 855-836, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico utilizzando ventidiscano licenziato scuola industriale offresi presso seria industria azienda meccanica, disposto trasferirsi zona Torino Genova Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2462 — Torino ».

ESPERTO programmazione, produzione quel montaggio, lavorazioni serie, offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A36453

GEOMETRA dattilografo pluriennale esperienza disegno offresi per impiego, anche attività tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ». A37297

GEOMETRA, ottimo disegnatore, offresi, preferita, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6199 — Torino ».

GEOMETRA 26enne al termine servizio militare impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 270-731. A36830

GIOVANE offresi lavoro interno magazzino o interno tipografia. Garabaldi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3229 — Torino ». A37109

PERITO radiotecnico 22enne, militemente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ». A36419

RAGIONIERA veloce computometrista lunga pratica 36enne 2° impiego cerca sistemazione stabile. Scrivere « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ».

RAGIONIERE, pensionato, ex ufficiale Aptini, accetterebbe impiego, incarichi lidnea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A36697

RADIOMERE 31enne, militemente, offresi. Telefonare 577-641. A36553

SIGNORINA pratica contenzioso stenodattilo impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 783-043, pomeriggio.

SIGNORINA 26enne impiegherebbesi ufficio, disposta turnazioni lieve orario. Massima serietà. Telefonare 297-114.

VENTENNE veloce dattilografa cerca impiego commerciale. Telefonare 769-842.

VENTIDUENNE occupatissimi studi commerciale e commesso o eventualmente impiegato, recente servizio militare. Telefonare 210-347. A37533

VENTITREENNE presenza, referenziata, inglese, ideale offresi per negozio. Telefonare 501-045. A36480

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A tecnici Torino, ambosessi, età 20-35 anni, muniti titolo studi, facile lavoro redditizia organizzata, possibilità guadagno e carriera. Presentarsi tutti i giorni ore 16-18 via Roma 101, 3° piano. 366

AIUTO contabile pluriingue, dattilografia, veramente esperta lavori ufficio, massimo stabilimento Montecristo età, stipendi, titoli occupati, referenze, preferibile « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ».

APPRENDISTA commesso 14-17enne cercasi negozio pelletteria. Corso Garibaldi 47. Presentarsi ore pomeridiane.

APPRENDISTA commesso qualsiasi genere, cerca medesimo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ».

APPRENDISTA dattilografa, presso importante ufficio, massimo Duomo, cerca fanciulla commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ». 30452

ASSUMESI giovane stenodattilografa anche prima impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ». A37330

(Continua a pag. 15)

Quando chiedi: "È FORMICA?" - PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S p A
MILANO

marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano. Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI ■ DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
AOSTA: Guglielminotti, Via Padre Lorenzo 10 - ALESSANDRIA: Morassutti, C.so V. Marini 5 - TORINO: Giorgis, C.so Brescia 45/A - BIELLA: Botta, Via Tripoli 13

Il decreto del Soviet Supremo pubblicato a Mosca

Deportati in campo di lavoro i russi che sfuggono all'attività collettiva

Il provvedimento colpisce i borsari neri, chi impiega mano d'opera a titolo privato, i distillatori clandestini di vodka e chi non rende nei kolkoz - Tutti dovranno avere un'occupazione statale - Un florido commercio di abiti smessi occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 maggio.

Il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica russa (la maggiore delle sedici repubbliche sovietiche) ha approvato un ukaz che prevede la deportazione in campi di lavoro coatto per tutti coloro che si rifiutano al lavoro «socialmente utile». Il decreto è stato pubblicato integralmente oggi dal quotidiano *Sovietskaia Rossia*.

La deportazione dei nullafacenti deve essere decisa dai tribunali cittadini o distrettuali per un periodo da due a cinque anni e la sentenza deve contemplare anche il sequestro dei beni acquistati con profitti non ricavati dal lavoro. Alle stesse pene verranno sottoposti coloro che si fanno mantenere da enti statali o kolkoz soltanto per dissimulare le loro private attività speculative. In quest'ultimo caso, la decisione può essere adottata dal tribunale o dall'assemblea delle maestranze della fabbrica, dell'ufficio o del kolkoz in cui il soggetto antisociale è occupato. Le sentenze dei tribunali sono inappellabili e definitive, quelle dei «collettivi» di lavoro devono essere ratificate dai Soviet locali e possono essere pronunciate solo dopo un periodo di ammonimento.

Gli accertamenti spetteranno alla procura e alla polizia, sulla base delle denunce che verranno presentate da enti statali o da singoli cittadini e i risultati delle indagini dovranno essere rimessi ai tribunali o ai collettivi di lavoro. Le sentenze saranno eseguite dalla polizia. Per i casi di recidiva sono previste anche condanne al carcere.

Il decreto specifica che sono passibili di condanne tutti coloro che non risultano occupati (i cosiddetti *tunieiadgi*), coloro che si dedicano alla borsa nera di capi di vestiario stranieri (detti *farzofciki*), gli speculatori che acquistano e rivendono illegalmente ogni sorta di beni scarsi sul mercato sovietico (detti *spekulianti*) e fra costoro anche chi utilizza, per trarne profitto privato, singoli automobili, macchine, aree fabbricabili, materiale da costruzione acquistato illegalmente e chi impiega mano d'opera a titolo privato. Sono condannabili anche i contadini che rifuggono dal lavoro collettivo dei kolkoz per dedicarsi soprattutto a ricavare lucro dagli appezzamenti di terra che la legge consente ancora in proprietà privata ai capi-famiglia, coloro che distillano il *samagon* (vodka fatta in casa) e in genere chiunque «conduca vita parassitaria, compromettendo la disciplina del lavoro, danneggiando l'economia kolkoziana, diffondendo l'alcoolismo, la corruzione e influenzando negativamente gli altri elementi deboli della società».

Poiché innumerevoli sono i beni che scarseggiano nell'Unione Sovietica, artificiosi i prezzi calmieratti, oscuri e complicati i regolamenti del commercio, infinite le occasioni speculative e assai vasti gli strati della borsa nera (detta «mano sinistra» o «campo furbo»), il numero dei cittadini denunciabili a causa della loro tendenza a vivere d'espedienti è praticamente incalcolabile, così come cospicuo è il numero di coloro che giungono a contatto con tali ambienti, soprattutto fra i giovani *stiliaghi* e *baligani*.

Mentre veniva annunciato il nuovo decreto, proprio stamane la *Komsomolskaja Pravda* pubblicava una lettera di una giovane studentessa, la quale lamenta: «Se voglio vestire bene non posso fare a meno di rivolgermi ai *farzofciki* (che comprano dai turisti e rivendono gli "stracci" occidentali). Io stessa non vorrei fare quel mestiere, così non vorrei essere io a fare la spazzina, ma qualcuno deve pure fare le strade... Sono una persona abbastanza sincera, ma per evitare guai non mi arrischio a firmare questa lettera».

La campagna contro i *nichtchiki* era stata condotta finora dalla polizia e dai *druginniki* (i volontari delle squadre dell'ordine, riconoscibili da un bracciale di stoffa rossa) con metodi empirici e risultati apprezzabili. Talvolta, anzi, gli stessi capi delle *druginn* (squadre) si sono dimostrati gente desiderosa solo di menar le mani e tutt'altro che rispettosa della legge. Il capo delle *druginn* di Nikolaiev (Ucraina) di nome Miednik, è stato riconosciuto in questi giorni colpevole di appropriazioni indebite a danno del patrimonio statale, di aver violentato alcune donne e di aver bastonato i prigionieri, uno dei quali, un ingegnere, è morto in seguito alle lesioni subite.

Quanto ai contadini che trasformano e danneggiano il patrimonio statale e collettivo a vantaggio delle loro private economie, si ricorderà che lo stesso Krusciov dichiarò pubblicamente «rubato sulle rediei» la metà del raccolto ucraino, che dunque fu utilizzato per nutrire il bestiame privato e per fabbricare il *samagon*. Il nuovo decreto è drastico, anche se dettato da comprensibili ragioni, ma ci si domanda se basterà il timore del campo di lavoro coatto a integrare l'insufficiente incentivo al lavoro per il profitto dello Stato e delle economie collettive.

Alberto Ronchey

Travolto e abbandonato muore in un successivo incidente

Il soccorritore si è schiantato contro un muro

Monza, 5 maggio.

(s.) Nel tardo pomeriggio di oggi, un «pirata della strada» ha travolto un motociclista e lo ha abbandonato a terra moribondo. Con il suo comportamento l'automobilista, rimasto sconosciuto, ha causato indirettamente altre incidente nel quale il motociclista ha perso la vita e tre persone sono rimaste ferite.

La prima disgrazia è accaduta verso le 15,30, sulla nuova provinciale Milano-Lecco, a pochi chilometri da Monza. Il motociclista Umberto Crippa, di 26 anni, operaio, abitante a Besana Brianza, è stato travolto alle spalle da un'auto. Il giovane, scaraventato su un lato della strada, non è stato soccorso dall'automobilista investitore né dalle altre macchine sopraggiunte nel frattempo. Poco dopo è arrivato sul posto un motocarro con due persone a bordo, il guidatore Renato Spada, di anni, abitante a Monza in viale Romagna 19, e l'operaio Vittorio Villa, di 24 anni, pure abitante a Monza in via Sant'Albino 8. I due si sono immediatamente arrestati e, aiutati da un motociclista di passaggio — l'operaio Andrea Brioschi, di 20 anni, abitante a Desio — hanno caricato il Crippa sul motofurgone e si sono diretti a tutta velocità verso l'ospedale cittadino. Anche il Brioschi era salito a bordo del motocarro.

Giunti a poche decine di metri dall'ospedale di Monza, nell'abbordare una curva, il veicolo sbandava sulla sinistra e andava a schiantarsi in piena velocità contro un muro. Per il violentissimo urto i quattro venivano gettati a terra, e dovevano essere raccolti e trasportati all'ospedale da una lettiga della «Croce Rossa». Il Crippa decedeva pochi minuti dopo. Gli altri tre rimasti feriti.

Egidi condannato a otto anni per aver sevizíato un bimbo

Accolte le richieste del Pubblico Ministero - Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di ratto di minore, violenza e lesioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Lionello Egidi non ha mosso ciglio. Otto anni, un mese e dieci giorni di reclusione. Questo è il verdetto del Tribunale che soltanto a tarda sera, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, ha pronunciato il presidente Grieco.

Appena la notizia è stata comunicata alla signora Teresa Lemme, la poveretta è scoppiata in un pianto dirotto, incontenibile. Questa donna che ha sempre creduto nell'innocenza del marito, seguendolo nelle sue disavventure giudiziarie (per la sesta volta Lionello Egidi è dinanzi ai giudici) è la figura più umana, più comprensibile di tutta la vicenda, della quale è stata protagonista il marito. Ha seguito il dibattimento prendendo parte, ora con speranza, ora con disperazione, a tutte le fasi del processo. I difensori dell'imputato hanno dichiarato che proporranno appello contro la sentenza. I giudici hanno ritenuto Lionello Egidi responsabile di ratto, violenza e lesioni colpose.

Il pubblico ministero dottor Mario Bruno, dopo un'ora e tre quarti di discussione aveva chiesto la condanna di Lionello Egidi a 8 anni e 1 mese di reclusione per ratto e violenza, 6 mila lire di multa per lesioni colpose e l'assoluzione per gli atti osceni in luogo pubblico. «Tutte le testimonianze raccolte in quest'istruttoria — ha affermato il pubblico ministero — hanno trovato valido riscontro sia cronologico che topografico. Non ma nel corso dell'istruttoria dibattimentale sono subito alcune smentite, ma, soltanto conferme. Lionello Egidi ha un alibi per le dieci ore durante le quali il piccolo Sergio venne aggredito. Ha dichiarato di essersi seduto su di una panchina di piazza Flavizza per prendere il sole. Ma su questo punto debbo fare rilevare che l'imputato, nel la mattina, aveva lavorato in un cantiere all'aperto dove ha avuto la possibilità di prendere tutta la «tintarella» che voleva».

Il processo, che anche nel corso della discussione si è svolto a porte chiuse, ha avuto inizio stamane con l'intervento dell'avv. di parte Renzo De Angelis, il quale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato. L'avv. Renzo De Angelis, tuttavia, ha concluso il suo intervento sollecitando per l'imputato una pena mite. «Non dovete dimenticare — ha detto — che ci troviamo di fronte ad un uomo tarato. Poiché lo ritengo un ammalato e poiché ho pietà per la sua famiglia, e soprattutto per sua moglie Teresa Lemme, che da undici anni lo sta seguendo nelle sue traversie giudiziarie, chiedo che gli siano concesse le attenuanti generiche».

Per gli avvocati difensori non è stato certo un compito facile. Ripreso il dibattimento alle 17 il primo a prendere la parola è stato l'avv. Donato Marinaro, che insieme all'altro legale, Adolfo Salminci, ha difeso Egidi in tutte le sue traversie giudiziarie. «Si tratta di una suggestione collettiva — questa la tesi dei due difensori di Egidi —. Sembra strano ma ogni qualvolta accadono fatti del genere si pensa sempre a Lionello Egidi».

E. F.

Tre arresti a Napoli

Sequestrarono una bimba e tentarono di violentarla

Napoli, 5 maggio.

La Procura della Repubblica ha ordinato l'arresto — eseguito stamane — di tre persone: lo studente di ginnasio Giuseppe Amandola, di 16 anni, il calzolaio Rosario Russo di 25 anni e il venditore ambulante Giovanni Malone, più che cinquantenne, i tre avevano sequestrato una bambina di 11 anni per sottoporla a sevizie.

La piccola Luisa V., che abita con i familiari a Milano, borgata periferica, era stata inviata dalla mamma in un negozio. Mentre passando dinanzi alla bottega calzolaio Russo, venne afferrata per un braccio dal venditore ambulante e trascinata nell'interno. Successivamente, sia il Russo che il Malone istigavano l'Amendola ad approfittare della bambina. Ma la bimba, afferrando calci, pugni e morsi, dopo affannosa lotta poté nuovamente uscire in strada, cercando in lacrime dalla madre cui raccontò subito l'accaduto.

E' stata denunciata una quarta persona, Pasquale Rusciano, amico dei tre, perché aveva fatto una falsa dichiarazione allo scopo di sottrarre gli altri alle loro responsabilità. Le imputazioni della magistratura a carico degli arrestati sono: estorsione di minorenne, lesioni e tentata violenza.

Paola del Belgio a Ostenda

La principessa Paola del Belgio è ricomparsa in pubblico per una cerimonia protocollare. Eccola ad Ostenda mentre assiste dal palco d'onore all'arrivo di una draga d'alto mare per la Marina belga (Telefoto)

Operaio della Sip di Chivasso trovato morto in un bacino

Chivasso, 5 maggio.

(c.) Un operaio della centrale termoelettrica della Sip di Chivasso, Adolfo Decet di anni 36, abitante in stradale Galileo Ferraris 34, è stato oggi rinvenuto annegato in un bacino della centrale. Il ritrovamento è avvenuto verso le 14 in seguito alle ricerche ordinate dai dirigenti, poiché il Decet era mancante da ieri. Egli aveva assunto il lavoro alle 13 e avrebbe terminato il turno alle 17,30, ma qualche compagno di lavoro ricorda di averlo visto dopo le 15.

Alla sera, la moglie Elisabetta Saroglia, non vedendolo tornare, diede l'allarme: accertato che la bicicletta e la giubba dell'operaio erano nello spogliatoio, si pensò di ricercarlo nell'interno della centrale. Si è provveduto a prosciugare un bacino del diametro di trenta metri circa e della profondità di cinque dove, con l'defluire delle acque, è scoperto il corpo dell'operaio che giaceva sul fondo.

Sembra da escludere una caduta accidentale in quanto il bacino è recinto da una cinghiera di ferro. L'ipotesi più probabile è che il Decet, sofferente di assurimento nervoso (circa due anni fa era rimasto ricoverato in casa di cura per un certo periodo) si sia tolta la vita; egli da un po' di tempo temeva di essere licenziato dal lavoro, godeva invece la stima dei superiori e dei compagni per le sue ottime doti di lavoratore. Lascia la moglie di 29 anni e due bambine in tenera età, Maria Pia di due anni e Patrizia di soli quattro mesi.

L'"I. Fi. R."
«CASA DELLE ASTE»
Ente Giuridico
Istituto Vendite Giudiziarie

VI OFFRE OCCASIONI VANTAGGIOSE

nell'acquisto di mobili da pranzo, camere da letto, divani, poltrone, poltrone e mobili letto, salotti, soggiorni, armadi guardaroba, cristallerie, posateria, porcellane, cristalli, elettrodomestici

MATERIALE NUOVO E MODERNO
Quantitativi limitati a disposizione
INGRESSO LIBERO

Senza particolari formalità potete partecipare tutti i giorni feriali (lunedì escluso) - dalle 16 - alle

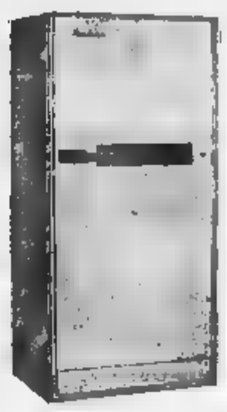
ASTE PUBBLICHE

che vengono effettuate presso la sala dell'Istituto
Vendite Giudiziarie
Torino - Via S. Ottavio 14

Esposizione quotidiana 9-12 14-19, informazioni:
Telefoni - -

Continuano le eccezionali vendite di lavatrici semiautomatiche centrifuga incorporata e a vasche separate a prezzi di liquidazione.

QUESTO è il frigorifero AMBRA
raggi ultravioletti



Tipi da 140 - 180 - 210 - litri
I tipi 210 e 250 litri sono muniti della speciale apparecchiatura ozonizzatrice-germicida-deodorante con lampadina a Raggi Ultravioletti.
Il tipo litri è munito di sbrinamento rapidissimo automatico, ad inversione di ciclo, «Hot-Gas-Type» con riscaldamento dell'evaporatore.
Cella frigorifera e vetrificata a 850° C.
Motocompressore brevettato Tecumseh.
Garanzia: 5
Munito di apparecchiatura ozonizzatrice germicida e deodorante che permette una più igienica conservazione delle vivande

frigoriferi AMBRA
AMBRA S.p.A. - Via Foligno 68 - TORINO
FRIGORIFERI

Eichmann, impassibile, ascolta i testi di accusa e prende appunti

Settecentomila ebrei uccisi nei Paesi baltici da lettoni e lituani collaborazionisti delle SS

La gente del posto era ancor più feroce dei nazisti - Un documento tedesco dell'epoca riconosce che dalle "Croci di fuoco" locali c'era molto da imparare - I massacratori si esaltavano con l'alcool e si incitavano a vicenda: "Mira bene" - Chi implorava pietà veniva sottoposto ad indicibili torture

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 5 maggio.

Non soltanto i tedeschi massacravano gli ebrei. Nei Paesi erano state costituite formazioni ausiliarie antisemite, composte di lettoni e lituani che attivamente collaboravano allo sterminio degli ebrei locali, facendo ricorso ad dei più antichi e più ributtanti metodi di lotta: al vecchio Pogrom, incubo orrendo di tutte le comunità ebraiche della Europa orientale.

«In Lituania — si legge in un documento tedesco prodotto stamane al processo — non era molto semplice organizzare Pogrom su vasta scala. Tuttavia debbo riconoscere che il capo gruppo partigiani» Klimatskis, che fin dal principio avevamo preso in buona considerazione, è riuscito a organizzare un Pogrom soddisfacente col solo aiuto di un piccolo Kommando».

Il primo teste di stamane, Eliezer Herstati, ha detto che quei Pogrom «soddisfacenti», la notte dal 25 al 26 giugno '41, costò la vita a 1500 ebrei. Anche le notti successive, sporadicamente, i partigiani lituani continuarono nel loro lavoro e altri ebrei di Kovno furono così messi in condizioni di non nuocere. Unschaedlich gemacht, come riferisce il teste senza intenzioni di ironia. Un giorno, tuttavia, formazioni partigiani lettoni e lituane vennero disarmate per altri motivi di sicurezza militare e da allora, si lamentavano le SS, divenne sempre più difficile organizzare Pogrome.

I lituani e i lettoni antisemiti, se disarmati, attaccavano volentieri gli ebrei. Le cifre degli uccisi scesero rapidamente al valore di poche centinaia e unità, si continuò solo ad incendiare sinagoghe ad un ritmo abbastanza rapido, e i tedeschi si resero ben conto che col mezzo del Pogrom non era possibile risolvere il problema ebraico. Cominciarono allora le cosiddette operazioni generali, alle quali partecipava solo un piccolo numero di lettoni, assolutamente fidati: «Appartenevano alle formazioni chiamate Croci di fuoco, comandate da Herbert Zucker. L'ho visto coi miei occhi uccidere donne e bambini. Oggi vive in Brasile e naturalmente sostiene di non essere mai entrato nel ghetto ed anzi di avere sempre aiutato gli ebrei».

Le stragi si compivano con il metodo solito: «Il fossa. I tedeschi si mettevano a sedere con le loro mitragliatrici puntate, gli ebrei si spogliavano e si mettevano in fila. Quelli che avevano fortuna morivano di pallottola e cadevano nella fossa, gli altri si cadevano vivi e morivano soffocati dai cadaveri. Invece due donne che erano cadute sugli strati superiori essere state colpite, e notte riuscirono ad uscire dalla fossa, si rivestirono e tornarono a Riga. Una di queste donne si va Hamburger».

Quelli che venivano tolti dal ghetto per essere avviati al massacro, sinceramente convinti che sarebbero stati impiegati per colonizzare le terre dell'Est, in campi di lavoro; così dicevano i nazisti. I tedeschi lavoravano con impegno enorme. Avevano costituito in Lettonia una polizia ausiliaria indigena e in Lituania speciali kommandos che fecero un buon lavoro agli ordini dei tedeschi, specialmente nelle campagne, alla ricerca dei piccoli ghetti nelle cittadine minori. Il 13 ottobre 1941 già 30 mila ebrei maschi erano stati eliminati in Lettonia, mentre le donne, in un primo tempo, venivano effettivamente messe al lavoro forzato. Pochi mesi dopo la cifra dei giustiziati saliva a 135 mila fra uomini e donne, vecchi e bambini, ed il conto totale dei Paesi baltici assomma al massacro di 700 mila persone.

Fra il racconto di Herstati e quello del accusato testimone, Abraham Abiel, che al tempo degli orrori era un ragazzo di quattordici anni, si può ricostruire la storia con sufficiente ricchezza e fedeltà di particolari. Il massacro era un'operazione continuativa, di tutti i giorni. Al termine di ogni operazione gli esecutori si radunavano, chiacchieravano, bevevano e fumavano. Qualche volta, specie nel caso di belle ragazze, qualcuno loro chiedeva il privilegio di uccidere personalmente per cavarsi il buon gusto, ed i compagni lo incitavano ridendo: «Schiessgut», mira bene.

Le vittime arrivavano in camion, scendevano, si mettevano in fila, danno bambini. Le SS, a frustate, i lettoni e i lituani a bastonate davano l'ordine di spogliarsi. I vestiti dovevano essere deposti in mucchi separati per gli abiti, la biancheria, le scarpe: «Ho visto una ragazza di migliaia di paia di scarpe, un giorno», racconta il teste Abiel «Senza gridare né piangere, la gente si spogliava. Le famiglie si raggruppavano, si abbracciavano e si dicevano addio. Poi aspettavano che un SS o un lituano o un lettone della milizia ausiliaria facesse un gesto ad altro si avvicinano verso la fossa. Nessuno chiedeva grazia, anche perché sarebbe stato inutile, avrebbe servito solo ad aggiungere alla morte, la tortura. Mi ricordo una vecchia donna dai capelli bianchi che teneva in braccio un bambino di un anno. Gli cantava una canzoncina e il bimbo rideva di gioia. Un padre diceva qualche a un ragazzino, che si ringoiavano le lacrime. Il padre gli indicava il cielo e gli carezzava la testa. Ma non poteva sentire che cosa gli diceva. Una ragazza, quand'era in fila, si mise una mano sul petto e gridò: "Ho rantiomi"».

I corpi degli uccisi cadevano serrati gli uni sugli altri e da sopra si vedevano solo le teste. Da quasi tutte le teste colava sangue. Alcuni palpitavano ancora. Qualcuno muoveva le braccia. Altre vittime scendevano nella fossa e secondo l'ordine delle si distendevano sui morti e sui feriti, teste contro teste. Erano tutti nudi. I tiratori tedeschi scendevano sull'orlo della fossa, le gambe penzolonti, il mitra imbracciato e una sigaretta in bocca. Fumavano e sparavano fino alla sera, finché c'era luce.

Durante la deposizione di Abiel, un giovane che allora era appena un ragazzo e che scampò alla morte per miracolo dopo aver visto la fine di tutta la sua famiglia, tutti i suoi parenti, tutti i suoi amici, il pubblico intero e gli stessi componenti del Tribunale non riuscirono a contenere la propria emozione. Il teste parlava adagio, e ricordando l'orrore dei suoi anni di fanciullo non riusciva nemmeno a trovare le parole che gli uscivano a stento, come in un singhiozzo soffocato. Era difficile seguire il racconto conservando chiara la mente. Solo Eichmann, in gabbia, manteneva il suo aspetto di sempre, impassibile, assorto in pensieri che evidentemente potevano anche essere lontani dalle scene e dalla storia che venivano evocate.

Per un momento quasi ci si augurava che in vece non ci fosse stato davvero, che tutto fosse una spaventosa allucinazione, un incubo orrendo, che non fosse mai esistito un Hitler, un Himmler, un Eichmann, che non fosse mai esistita la Germania nazista, che non fosse mai esistita la Polonia, la Lituania, la Lettonia, che non fosse mai esistita la guerra, che non fosse mai esistito il mondo di ieri, che non fosse mai esistita la civiltà, che non fosse mai esistito l'uomo. Ma non poteva sentire che cosa gli diceva. Una ragazza, quand'era in fila, si mise una mano sul petto e gridò: "Ho rantiomi"».

I corpi degli uccisi cadevano serrati gli uni sugli altri e da sopra si vedevano solo le teste. Da quasi tutte le teste colava sangue. Alcuni palpitavano ancora. Qualcuno muoveva le braccia. Altre vittime scendevano nella fossa e secondo l'ordine delle si distendevano sui morti e sui feriti, teste contro teste. Erano tutti nudi. I tiratori tedeschi scendevano sull'orlo della fossa, le gambe penzolonti, il mitra imbracciato e una sigaretta in bocca. Fumavano e sparavano fino alla sera, finché c'era luce.

Durante la deposizione di Abiel, un giovane che allora era appena un ragazzo e che scampò alla morte per miracolo dopo aver visto la fine di tutta la sua famiglia, tutti i suoi parenti, tutti i suoi amici, il pubblico intero e gli stessi componenti del Tribunale non riuscirono a contenere la propria emozione. Il teste parlava adagio, e ricordando l'orrore dei suoi anni di fanciullo non riusciva nemmeno a trovare le parole che gli uscivano a stento, come in un singhiozzo soffocato. Era difficile seguire il racconto conservando chiara la mente. Solo Eichmann, in gabbia, manteneva il suo aspetto di sempre, impassibile, assorto in pensieri che evidentemente potevano anche essere lontani dalle scene e dalla storia che venivano evocate.

Per un momento quasi ci si augurava che in vece non ci fosse stato davvero, che tutto fosse una spaventosa allucinazione, un incubo orrendo, che non fosse mai esistito un Hitler, un Himmler, un Eichmann, che non fosse mai esistita la Germania nazista, che non fosse mai esistita la Polonia, la Lituania, la Lettonia, che non fosse mai esistita la guerra, che non fosse mai esistito il mondo di ieri, che non fosse mai esistita la civiltà, che non fosse mai esistito l'uomo. Ma non poteva sentire che cosa gli diceva. Una ragazza, quand'era in fila, si mise una mano sul petto e gridò: "Ho rantiomi"».

Vittorio Gorresio

Stasera la Corte in via Monaci ricostruisce il delitto Martirano

Saranno presenti al sopraluogo tutti i testimoni di quella tragica notte - I tre imputati rimarranno invece in carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 maggio.

(g. gh.) Il processo contro Giovanni Fenaroli e i supposti complici ha subito oggi una battuta d'arresto: a Palazzo di Giustizia non c'è stata udienza. Il presidente La Rua ha tuttavia trascorso alcune ore nel suo studio per mettere a punto l'organizzazione dei servizi d'ordine per domani sera; alle 22,30, cioè con un'ora d'anticipo sull'ora fissa del delitto, la Corte si recherà in via Monaci 21 per il sopraluogo, e questo sarà l'episodio culminante della lunga fase dibattimentale.

Domattina saranno ascoltati gli ultimi testimoni. A meno che non sorgano degli improvvisi veramente rivoluzionari dovrebbero rimanere per la settimana ventura altre due udienze dedicate alla lettura delle perizie e alle ultime formalità prima di dare il «via» alla battaglia delle toghe.

In questa luce, acquista maggiore rilievo l'operazione che la Corte si accinge a compiere domani sera: l'ispezione, cioè, in via Monaci e la ricostruzione della scena preliminare del delitto, presenti tutti gli attori e le comparse di questo episodio già ascoltati nel corso del dibattimento.

Ci saranno, davanti al cancelletto d'ingresso, Rena Trentini e il suo fidanzato Antonio Sica, i portinai dello stabile, gli inquilini Maria Mannuccia, Germana Palumbo, Marcello Colitta, e i visitatori occasionali, la signora Alba Anellini e suo marito Giovanni Pintus, e il meccanico Benito Sensoli sul marciapiede opposto. In tutto dieci persone.

Infine si apprende da Genova che è stato rintracciato il capitano medico Franco Cicchetti, colui che avrebbe scritto ieri una cartolina all'avv. Carnelutti affermando di aver visto Raoul Ghiani a Milano, la sera in cui Maria Martirano fu uccisa. «Altri si è servito del mio nome — ha detto il capitano Cicchetti, ridendo, ai giornalisti che hanno intervistato — conosco Raoul Ghiani, non l'ho mai visto. Non ho mai visto nessuno dei personaggi del processo Fenaroli. Si tratta certo di una burla». Il dottor Cicchetti abita a Genova, sin dal 1947, in via Antica Romana di Quinto 130-B.

Ricorso di Mary Fiore per la condanna alle «squille»

Roma, 5 maggio.

Mary Fiore, la parrucchiera condannata per aver organizzato le «squille di lusso» a tre anni e quattro mesi di reclusione, ha dato incarico ai suoi difensori di ricorrere in appello contro la sentenza pronunciata dai giudici della prima sezione del Tribunale.

La medesima decisione sarà, con ogni probabilità, presa dagli altri imputati che sono stati assolti con la formula dubitativa e da Eleonora Annese che è stata condannata a dieci mesi e venti giorni di reclusione.

FERRANIA S.p.A.
MILANO
Capitale L. 3.600.000.000

Il 29 aprile scorso ha avuto luogo l'Assemblea degli Azionisti.

Riportiamo in forma integrale la prima parte della relazione che accompagna il bilancio chiuso al 31 dicembre 1960.

Signori Azionisti,

l'attività produttiva ed economica della Società è mantenuto nell'esercizio l'incremento da cui era stato caratterizzato l'esercizio precedente. Tale incremento è ancora da attribuirsi ai favorevoli fattori economici generali dell'anno decorso, ma è, riteniamo, soprattutto dovuto allo sviluppo dei nostri piani riorganizzativi sia in campo tecnico che commerciale.

L'incremento delle vendite globali trae origine da due tendenze nettamente differenziate. Infatti, mentre le vendite interne hanno mostrato un tasso d'aumento relativamente modesto, le esportazioni sono state notevolmente caratterizzate da un'espansione sostenuta.

Le cause di tale comportamento devono ricercarsi da una parte nel forte, talvolta fortissimo, intensificarsi dell'azione della e a seguito della progressiva instaurazione della Comunità Economica Europea (ciò specialmente a causa delle misure di accelerazione adottate nei confronti dei tempi tecnici del Trattato di Roma), dall'altra nel perfezionamento dell'organizzazione commerciale Ferrania sui più importanti mercati internazionali. Codesto perfezionamento — peraltro tuttora in atto — determina l'inserimento sempre più efficace della nostra produzione nel dinamismo del consumo mondiale.

Le esigenze del consumatore di prodotto sensibile sono continuamente in aumento, sia nel settore delle applicazioni tecniche ed industriali, sia in quello dei materiali per dilettanti, perciò alla dilatazione della struttura produttiva si devono accompagnare i miglioramenti dei metodi dello sviluppo commerciale, l'incessante affinamento delle tecnologie, ed sempre più adeguata e perfezionata attività di ricerca.

Il lancio della nuova pellicola P 30, effettuato su vasta scala durante il 1960 ed attuato con l'ausilio di una campagna pubblicitaria concepita secondo criteri moderni e razionali, ha favorito la conoscenza di un prodotto effettivamente desiderato dal pubblico, dando vasto incremento ad un settore industriale molto importante, e contribuendo alla diffusione della fotografia, tuttora lontana nel nostro paese dai livelli già raggiunti in altri.

Allo stesso modo, attraverso la costante ricerca di tipi nuovi, il lancio già efficacemente collaudato di apparecchi economici e tuttavia caratterizzati da eccellenti prestazioni, nonché l'adozione di una politica commerciale elastica ed articolata in funzione delle specifiche caratteristiche dei singoli mercati, la Società si è proposta di rendere più popolare ed accessibile il consumo del materiale fotografico nelle sue varie applicazioni.

Il 1960, i suoi sviluppi economici così rapidi, ha dimostrato che era necessario incrementare la produttività anche più rapidamente ed intensamente di quanto fosse stato previsto per il 1965; pertanto il realizzarsi dei programmi previsti per l'aumento della produttività è stato seguito con assidua particolare interesse: tutti i settori vi hanno partecipato attivamente, in particolare quelli tecnici. In campo tecnico i perfezionamenti già realizzati in taluna tecnologie sono stati ulteriormente estesi e nuovi processi di fabbricazione si sono sviluppati. I risultati finora conseguiti sono buoni in taluni settori tecnici, soddisfacenti in altri.

L'assiduo aumento della produttività resta tuttora fattore necessario a fronteggiare il rapido evolversi economico dell'industria del prodotto sensibile e dei suoi mercati; nuovi impianti sono quindi entrati in funzione o sono in completamento; la produzione è stata così, anche in assoluto, incrementata, conservando il suo netto livello qualitativo nonostante il notevolissimo ritmo di espansione.

Durante il 1960 sono stati allestiti nuovi prodotti, mentre quelli già esistenti hanno potuto essere ulteriormente migliorati. Per le pellicole radiografiche, anche in considerazione dello sviluppo della meccanizzazione del trattamento, è stata ed attuate modificazioni tali da determinarne un sicuro progresso in senso qualitativo.

Tra le pellicole cinematografiche professionali è positiva Ferraniacolor è stata ulteriormente perfezionata così da aumentarne il rendimento cromatico. La negativa P 30 è entrata in produzione industriale e trova buona affermazione su diversi mercati.

Per le pellicole cinematografiche passo ridotto si sta organizzando l'introduzione sul mercato di un nuovo prodotto a colori, la Ferraniacolor invertibile num. 13 DIN, nei tipi per luce e artificiale.

Delle pellicole fotografiche è stata completata la serie una nuova P 24 alta nizione e con una nuova P 30 di altissima sensibilità, di cui è prevista prossima la produzione sperimentale. In colori si sta introducendo negativa e

Progressi, alcuni dei quali sostanziali, si sono avuti anche per le pellicole fotomeccaniche, mentre per le carte si è studiato particolarmente l'adattamento della stesse all'impiego delle macchine automatiche.

La carta invertibile a colori è in introduzione sul mercato con risultato soddisfacente.

Nei supporti cellulosici perfezionamenti sono stati apportati soprattutto alle tecnologie; dei non cellulosici è stata ulteriormente studiata l'applicazione alle pellicole fotomeccaniche.

I prodotti chimici si è avuto il progressivo affermarsi dei prodotti per radiografia e fotografia. Ulteriore sviluppo hanno avuto i prodotti chimici speciali.

Dei prodotti per registrazione magnetica sono state completate le serie.

Nella Sezione Apparecchi, mentre si è continuata la produzione di apparecchi economici — tra cui l'ormai affermato Eura — si è realizzato un apparecchio 35 mm. (Lince 2), a cui l'ottimo rendimento e la linea elegante hanno assicurato notevole.

Nella Sezione Lastre si è continuata la razionalizzazione della produzione e si sono introdotti tipi migliorati.

Il Servizio Accessori ha ulteriormente curato l'evoluzione degli accessori di normale produzione ed è stata iniziata la introduzione sul mercato della stampatrice automatica per colore SC9.

I Servizi di Ricerca e di Controllo contribuito in modo sostanziale all'ottenimento dei consistenti e soddisfacenti risultati elencati sopra.

Per ottenere «conoscenza» considerata indispensabile e di cui si è fatto nella relazione del 1959, abbiamo iniziato una costante collaborazione con Istituti Scientifici Superiori.

Diamo atto con piacere della collaborazione attiva ed intelligente di tutti i dipendenti, che ringraziamo cordialmente.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 14)

ASSUMESI impiegata servizio impiego, stenodattilografa, precisa, veloce, intelligente, pratica ufficio. Scrivere, manoscrivendo e dattilografando a: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ».

CERCANSI agenti privati per informazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ». 326

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo, anche mezza giornata. Telefonare 694-704 A36420

CERCASI scrocchi o perdo effe, millesimi, per lavoro fiscale-commerciale Torino e provincia. Rilevo base, provvigione, compenso spese macchina. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ». A36757

CERCASI segretaria ufficio dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8766 — Torino » A37541

CERCASI signorina primo impiego. Telefonare 783-841.

COMPTOMETRISTA veloce 15-17enne presso ditta metalmeccanica. Presentarsi via Gioia 35, ore 14.30-15.30. A38551

CONTABILE ESPERTA ASSUME AZIENDA INDUSTRIALE PREGIASI ETA', STUDI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1020 — TORINO ». A37588

CRONOMETRISTI PRATICI LAVORAZIONE CUSCINETTI ASSUME STABILIMENTO MACCHINE UTENSILI. OCCORRE COMPETENZA ET ENERGIA. INUTILE CONCORRERE SENZA REQUISITI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6172 — TORINO ».

DISEGNATORE stenodattilo ragazzo, ottima presenza, spigliatezza, cercasi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2501 — Torino ». 1306

DISEGNATORE giovane volenteroso da avviare campo stampi ed attrezzature cercasi. Rivolgersi M.A.P., via A. Saffi 6. A37127

DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI I E II CATEGORIA CERCANSI DA INDUSTRIA. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, GENERE DI LAVORO SVOLTO E PRETESE. INUTILE RISPONDERE SE NON SPECIFICANDO TUTTI ELEMENTI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 243 — TORINO ». 385

DITTA lavorazione materie plastiche cerca perito industriale, perito contabilità ufficiale e soci. Telef. 384-146. A37366

DITTA tessuti tecnici signora cerca aiuto praticante giovane pratico anche trattamento clientela. Eligesi ottime referenze. Scrivere. « Pubblicità Stampa 9023 — Torino » A36785

ELEMENTO tecnico commerciale, disegnatore, militesente, pratico ramo refrigeranti macchine utensili, disposto viaggiare, cercasi per introduzione prodotto americano. Referenziare specificando età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A37653

ESPERTO organizzazione acquisti 25-30 anni cercasi per conferire capo ufficio importante azienda torinese. Precisare curriculum, pretese, etc. a: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ».

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariete, Maticotti 31, telefono 519-688. 22851

GEOMETRA massimo 28enne, militesente, buon disegnatore, presenza, spigliatezza. Importante organizzazione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 1206

GEOMETRA praticissimo cantiere edile, contabilità lavori ecc. cercasi. Inutile offrirsi se non documentato capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A36488

GEOMETRA pratissimo cerca geometra o disegnatore edile capace volenteroso. Specificare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 T...

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME INGEGNERI MECCANICI DISPOSTI EVENTUALE TRASFERIMENTO ITALIA SETTENTRIONALE. INDISPENSABILE ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA LAVORAZIONE MECCANICA MOTORISTICA. INVIARE CURRICULUM STUDI, LAVORO PRECEDENTE MANSIONI EFFETTIVAMENTE SVOLTE ... SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9001 — TORINO ».

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME PROVETTE STENODATTILOGRAFE E COMPTOMETRISTE. PRECISARE ETA' STUDI, POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9002 — TORINO ». A36823

IMPIANTO ozonizzazione sabbia vicinanze Torino cerca impiegato amministrativo possibilmente proprietario automezzo, disposto trasferirsi giustificata cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6086 — Torino ». A37830

IMPIEGATA, dattilografia, pratica amministrativa, inecepibili referenze cercasi anche solo pomeriggio. Scrivere: Viale, Massena 44. A36450

IMPIEGATA pratica contabilità di magazzino cerca l'ima Perdisa, Fornaci di Beinasco. A38125

IMPIEGATA pratica paghe operai cerca l'ima Perdisa, Fornaci di Beinasco.

IMPIEGATA volenterosa, meglio primo impiego, lievi lavori ufficio, zona Stazione, cercasi. Manoscrivere età, studi: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ».

IMPORTANTE azienda elettromeccanici cerca impiegato massimo 35enne pratico lavori ufficio, possibilmente diplomato. Casella Xto 81 A-B. Milano. 22832

IMPORTANTE complesso assicurativo assume ex impiegati statali, scrittorizzati, pensici civili, per affidare, previo breve tirocinio, facile lavoro organizzato. Inquadramento con assegno fisso ed provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ». 318

IMPORTANTE industria assume max. 28enne moltiservente presso clientela macchine ufficio, ambo dinamico, per trattare affari. Stipendio base, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1009 — Torino ». A37610

IMPORTANTE industria cerca giovane intelligente, bilingue, da avviare al servizio traduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A36614

IMPORTANTE società cerca elemento primissimo ordine per contabilità ufficio magazzino. Presentarsi Fibigas, telefono 661-761, corso Trieste 140, Sampierino, Torino. A38401

IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA CERCA RAGIONIERE BENNE EMPE... CONTABILE. REFERENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 209 — TORINO ». 409

IMPORTANTE stabilimento cartotecnico ricerca capo ufficio imballaggi moderni assume pratico ramo tabacco 30-40enne, buona presenza, energico, purchè disposto trasferirsi Vignale Monferrato (Alessandria), appartamento pronto. Eventuali referenze, posti occupati ed aspirazione attuale impiego. Scrivere: Ferrero, Casella Postale 999, Genova.

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8048 — Torino ». A37504

INDUSTRIA assume venditore dattilografia, pratica lavori ufficio. Presentarsi sabato, corso Svizzera 79, ipi 14 ice.

INDUSTRIA cerca giovane importante ufficio contabilità. Telefonare 660-773.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI CERCA PER INCREMENTO VENDITE ELEMENTO VERAMENTE VERSATO ORGANIZZAZIONE VENDITA. INUTILE SCRIVERE SE NON ESPERTO. ... « PUBBLICITA' ... 9054 — TORINO ». A36759

INDUSTRIA Rivoltanese cerca per ufficio tecnico-commerciale giovane intelligente conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8058 — Torino ».

INDUSTRIA materiali militari cerca personale ufficio vendite, e geometra per ufficio tecnico massimo 35 anni, dinamico ed, attivi, preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

MAGAZZINO tessuti ingrosso cerca commesso o aiuto commesso giovane volenteroso. Manoscrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ». A37524

ORGANIZZAZIONE ottime mezza cerca operatori indiscutibili. Massima serietà, riservatezza. Feriali 14-15.30, festivi 10.30-12.30 Dott. Miniscalchi 11, Torino, 526-574. A38418

PENSIONATO ex-dirigente commerciale ufficio. Presentarsi oggi pomeriggio, via Sebastiano Vaire 18, Ambrogio-sul Brembo.

PERITO AGRARIO NEODIPLOMATO, DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. SCRIVERE: ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, ... AI « PUBBLICITA' STAMPA 253 — TORINO ». 1233

PRIMARIA DITTA CERCA GIOVANE INTELLIGENTE, ATTIVA, PRECISA, VELOCE STENODATTILOGRAFA BRAVA CONTABILE. RICHIEDESI BUON BENDO COMMERCIALE, PUNTUALITA', PRESENZA, REFERENZE, OTTIME, POSSIBILMENTE NOZIONI FRANCESE INGLESE. LIBERA QUINDICI GIUGNO. INDICARE ETA' LUOGO NASCITA POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' ... 2492 — TORINO ». A37574

RAGAZZO appassionato ippodromo possibilmente cercasi. Presentarsi mattino feriali, stallatori 21. A37517

SCUOLA privata cerca per segreteria una diplomata età minima sedici/sedici. Capacità, serietà, volontà. Non serve. Di se non referenziata si capisce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ». 1332

SERIISSIMO studio professionale cerca rappresentante età minima 25-30enne, referenziato. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ».

SIGNORA o signorina media età referenziata cercasi per ragazzine 14 ed 16 anni soggiornare casa propria Sestriere 15 luglio al 15 settembre. Gradirebbesi perfetta conoscenza lingua francese ed inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8014 — Torino ». A35391

SIGNORINA per ufficio, primo impiego, assumesi. Indicare età, studi, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A36703

SIGNORINA 20-30enne istruzione media referenziata prestisposizione vendita, assume industria commercio mobili. Rivolgersi, via Belfiore 43, ai comunicarono solo ... curriculum e referenze.

... alato confidabile, presenza, lavori segreteria importante organizzazione cerca. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, cerca stabilimento oltre dieci Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2449 — Torino ». A37285

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca industria. Tel. 311-135

STUDIO tecnico cerca geometra o impiegato. Telefonare 736-787. A36581

TECNICO esperto installazione macchine cerca stabilimento meccanico elettrico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8012 — Torino ». A35376

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A ditta offresi con Tigrotto ventilazione riscaldamento. Telefonare 255-258.

ABILE sarta da donna cerca lavoro anche a domicilio privati esercizi. Telefonare 882-023. A35659

AGENTE 24enne, coniugato, cavalleresco, serio, diplomato geometra, Bologna o altro. Telefonare 697-216. A36689

AUTISTA 30 pubblico, 30enne, offresi giorni festivi. Telefonare 755-751.

AUTISTA giovane pratico autostrada, patente B-E, libero subito. Telef. 738-045.

AUTISTA muratore di tutte patenti, lunga esperienza, cerca occupazione. Telefonare 797-802. A36987

AUTISTA patente III offresi, disposto Estero. Telefono 670-291. A36471

AUTISTA pluriautorizzato tutte patenti, referenziato, offresi. Telefonare 824-008.

AUTISTA pensionato 45enne, esperienza trentennale cerca sistemazione presso famiglia privata oppure azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2445 — Torino ».

AUTISTA torinese città dintorni, pratico rivitalizzato, offresi ore 8-12. Telefonare 661-519.

AUTISTA trentaduenne settentrionale patente D-E pubblico desidera viaggiare libero, Guglia, via Nicola Fabrizi 73.

BARISTA cameriere 50enne, anche altro lavoro ritiro, referenze. Telefonare 283-710. A37378

CAMERIERE o barista referenze lavoro pubblici lingua pratica trattenute offresi serio locale. Telefonare 283-815.

COMPOSITORE 24 categoria macchine cercherebbesi subito tipografia. Guerra Angelo, presso Chivilò Lorenzo, Moncalieri 1, Torino. A37250

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. RAGAZZA 14-15enne appassionata avvenire società elettromeccanica. Telefonare 238-458 A37543

ABBISOGNANO camerieri fissi e saltuari stagione estiva referenziati. Telefonare 280-742 ore pasti. 2264

ABILE istituto Bon accorsi per tre addetti, stiropedia, trattamento estimi. Referenze, preferenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». A36187

ACQUISTATORE trovasi in pratica cerca ditte cerca acquisti articoli artigiani Franchetto, via Duchi d'Aosta 7, Regina Margherita Torino. tel. 781-615.

ACQUISTATORE stampista altro frequentemente disponibili ancora giovanile eventualmente fine, qualificazione extra, cercasi. Telefonare 783-510 A36628

ACQUISTATORI CARPENTIERI MONTATORI PER COSTRUZIONE APPARECCHI SOLLEVAMENTO, MANUTENZIONE PRESSO CLIENTI CERCANSI. RETRIBUZIONE MASSIMA. VOLI 11.

ACQUISTATORI stampisti prima categoria cerca industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A38128

ACQUISTATORI stampisti prima e seconda, operatori addetti presse meccaniche, apprendisti generici, cerca industria elettromeccanica officine. Scrivere precedenti età, telefono, predisse: « Pubblicità Stampa 3240 — Torino ».

ACQUISTATORI stampisti 1 categoria cercansi da importante industria. Telefonare 241-131, ore ufficio. A38549

ACQUISTATORI II categoria, paghe adeguate, cercasi da stabilimento meccanico. Telefonare 311-544. 385

AIUTO commesso quattordicenne negozio alimentari centrale cercasi. Telef. 42-722. A37350

AIUTO magazzino legname, robusto, volenteroso, assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino »

ALTO mensile offre famiglia 3 persone, cameriera provetta fede, oppure giovane, disposta 4 mesi villeggiatura. Telefonare 795-531. A37679

APPRENDISTE 14-16enni cercansi per laboratorio confezioni cappelli. Telefonare 45-334. A37697

APPRENDISTI meccanici 14-15 anni cercansi. Via Tripoli 184. A38440

ARTIGIANO cerca abilissimi operai verniciatori di letti, ottimo trattamento. Inutile scrivere se non veramente esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3237 — Torino ». A36996

ASSICURATRICE ditta cerca signorina volenterosa, pulizia ufficio, lavoro continuativo. Guarini 4 A37404

ASSUMIAMO giovani saldatori elettrici lavoro esterno, buon guadagno. Presentarsi Capriata 125. A35914

ASSUMIAMO operai e apprendisti fabbro, saldatori elettrici. Telef. 393-382.

ASSUMIAMO operatori stampaggio, lattoneria, stampisti, allievi operai. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2436 — Torino ». A37367

... 15-20 ANNI PER LAVORO MAGAZZINO, ... TARI CRAVATTE PRINCIPE, CORSO MATTEOTTI 31 A37356

... assicurazione pratica città per commissionario presentarsi Rubelli, via Duca 235. A36605

ASSUMIAMO signorina trattamento cameriera bella fissa altri stipendio. Telefonare 390 902. A35914

AZIENDA commerciale settore cerca operaio addetto magazzino ed operai comuni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ». A37571

BAMBINAIA ottime referenze cercasi per due bambine. Segni, via Marconi 23, Moncalieri. 23693

BAR cerca lavapiatti, anche giovane, telefonare 45-664 via Milano 15.

BAR ristorante bacino lavoratori Barriera cerca cameriera bilingue, Portafoglio guadagni, Telefonare 90-23, Barbieschetta.

CALZATURIFICIO donna sopra abilissimo tagliatore (adagiante). Corso Massimo 10, Salerno. A36415

CAMERIERA cercasi subito da Lamporo. Telef. 853-315. A37536

CAMERIERA fissa, referenze, cercasi ... riviera ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ».

CAMERIERA ... cercasi subito, orario 8-19. Telefonare 582-215.

CAMICERIA « Aria » cerca apprendista aiutante tagliatore, stiratore 752-374, Peyron, 24. A36516

CARPENTIERI ferro e apprendisti saldatori, lavoro continuativo. Preventivo-... Lanzo 122. A36722

CERCANSI abili addetti carpentieri ... ferro. Telefonare 389-380. A36727

CERCANSI apprendisti pratici apparecchiatori, carrozzeria via Sebenico 20.

CERCANSI montori specializzati giovani ... tecnico. Istituto continuativo. Ufficio, telefono 796-405. A37239

CERCANSI pensette meccaniche interne, esterne. Telefonare 40-638. A37574

CERCANSI stradini ... Telef. 276-440. A35427

CERCANSI tornitori montatori precisionisti ... Telefonare 283-074.

CERCANSI tubisti montatori preferibilmente ... Telefonare 756-196. A37339

CERCASI aiutante barista 15-18 anni. Telefonare 683-168. A36267

CERCASI aiutante lavorazione carta ... Telefonare mattino 687-127.

CERCASI aiutante pellettiere maniere ... Servigio 17. Tel. 621-365.

CERCASI apprendista 16-18 anni lavorazione lamiera, via Saluggia 12 B.

CERCASI autista per servizio privato, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ». 20516

CERCASI bravo aiuto pasticciere stagione ... Telef. 671-380.

CERCASI cameriera robusta, svelta, onesta, trattamento familiare, tre adulti. ... adeguato. Berchtold, Principi D'Acaia 23, telefono 47-965.

CERCASI cameriera indifferenza ... ferrovia, ... Repubblica, Ebert, tel. 271-815.

CERCASI commesso ... abbigliamento, pratico, militesente, cercasi pure ... 25 anni circa. Telef. 81-858.

CERCASI dimostratore, dimostratrice ... nazionale affinità casalinga ... ottimo ... zona P. N. ... più provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ». A38451

CERCASI fonditori gentiluomini, Società Termometria Irrigatori, via Principe Tommaso 38, ore 18,30. A36853

CERCASI fresatori montatori ... Impianti termosifone. Chiesa, telefonare 756-196. A37339

CERCASI giovane ... 15-18 anni. Telefonare 683-168. A36267

CERCASI giovane ... Lavorazione carta ... Telefonare mattino 687-127.

CERCASI giovane pellettiere ... Servigio 17. Tel. 621-365.

CERCASI giovane 16-18 anni ... Lamera, via Saluggia 12 B.

CERCASI guida per servizio privato, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ». 20516

CERCASI bravo aiuto pasticciere stagione ... Telef. 671-380.

CERCASI cameriera robusta, svelta, onesta, trattamento familiare, tre adulti. ... adeguato. Berchtold, Principi D'Acaia 23, telefono 47-965.

CERCASI cameriera ... referenziata ... Piazza Repubblica, Ebert, tel. 271-815.

CERCASI commesso ... abbigliamento, pratico, militesente, cercasi pure ... 25 anni circa. Telef. 81-858.

CERCASI donna ... Telefonare 657-681. A36410

CERCASI giovanotto ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 4500 — Torino » A36074

CERCASI lavorante ... carta ... Via San Quintino 47. A38408

CERCASI stabilimento ... personale specializzato ... lavorazioni legno. Telefonare 793-918, 752-932. A37704

IMPIEGATA ... Presentarsi ... Saluzzo 47, ore 14-19.

QUATTORDICI ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ». A37510

RAGAZZE quattordici-diciottenni cerca laboratorio ... Presentarsi: Savoia, via Sacchi 37 A36304

RETTIFICATORE ... Telefonare 341-544.

SALUMERIA Vittone, piazza Repubblica 28, cerca signorina ... pratica ... bella presenza. Vigo presentarsi.

SARTA ... Tel. 680-208.

SCATOLIFICIO ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ».

SIGNORINE ... Rivoli 959-334. A36140

STABILIMENTO ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ».

(Continua a pag. 19)

CORA in ... delle manifestazioni Italia 61

Celebrazioni ... Centenario dell'Unità d'Italia Maggio - Ottobre 1961 Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

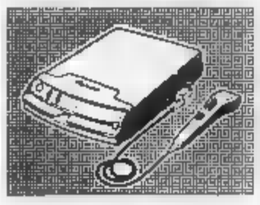
Con sole 1250 lire *acquistate subito e prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia ... che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA* ***GRATIS!*** *Approfittate della grande offerta speciale CORA!*

da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

Per scrivere meglio

Maggior rendimento, più perfetta ed uniforme stesura, minor dispendio di energia, sono i requisiti cui risponde la Olympia SGE. E' allestita seconda i dettami della più recenti esperienze.

Il dittafono Olympia rappresenta il più felice abbinamento alla SGE; ne comprende il ciclo di lavoro.



Il meglio • Più rapido • Più razionale

Olympia

OLYMPIA ITALIANA S.p.A.
Via Rugabella ... - Milano

QUESTO CONTROLLO SI HA DA FARE

Il deve controllare tutto e bene acquistando un

FRIGORIFERO

che rappresenta una spesa importante nel bilancio familiare

Un guasto al frigorifero vi priva ... servizio al quale non potete più rinunciare ed inizia, sovente, la serie delle riparazioni continue. La durata, il rendimento e le spese ... manutenzione di un frigorifero devono orientarvi nel decidere un acquisto che è una voce importante nel bilancio familiare.

DOPO AVER CONTROLLATO ...

YUMAN ORIGINALI

... quattro modelli da 135 - 155 - 175 - 240 litri

I modelli YUMAN da 135 - 155 - 175 - 240 litri hanno in ... l'eccellenza dei materiali impiegati, la perfezione ... rifiniture, la garanzia del funzionamento illimitato nel tempo, l'eleganza della linea.

STUDIO ... RALE 2

YUMAN GARANTISCE LA PERFEZIONE

DOMOWA: ... BILIMENTO: ... SEDE: ... corso Novara 123

Agente di vendita: SEREN ROSSO GIOVANNI - Corso Novara 36, Torino, tel. 273-046

3

NUOVI SERVIZI GRATUITI PRESSO TUTTI I RIVENDITORI ESSO DI TORINO

pulizia interna auto
(compreso svuotamento portacenere)

pulizia targhe e luci
(anteriori e posteriori)

riempimento gratuito serbatoio lavavetro

... AL ...

A colloquio con il Ministro dei Trasporti

Il rinnovamento delle ferrovie in una intervista con l'on. Spataro

E' in corso un'imponente opera di modernizzazione - La linea Torino-Trieste sta per essere completamente elettrificata - Importanti lavori in tutto il Piemonte e in Liguria - E' necessario ristabilire la fiducia del pubblico nel servizio ferroviario

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 maggio.

Con questa intervista il ministro dei Trasporti, on. Spataro, rompe il silenzio che aveva ritenuto necessario sino ad ora e che, durante le luttuose serie dei recenti incidenti ferroviari, gli era stato da qualche parte rimproverato.

«L'opinione pubblica — egli dichiara — reclama subito, e giustamente, di conoscere ogni dettaglio di ogni incidente, di sapere chi sono i colpevoli, di essere in condizioni di stabilire con sicurezza le responsabilità, dirette ed indirette. La cosa non è quasi mai possibile immediatamente. Comprendiamo perfettamente che l'opinione pubblica sia preoccupata, e non si può non riconoscere la gravità di quel che è accaduto. Non intendiamo fare appello né alle statistiche, che pure dimostrano che il numero di incidenti mortali che si verificano sulle ferrovie italiane è il più basso d'Europa, né alla cosiddetta «fatalità». Il nostro impegno, che è un nostro preciso dovere, è quello di risparmiare alle ferrovie anche la «fatalità». E' quello che, adesso, stiamo facendo».

«Sappiamo che ora sono stati stanziati alcune decine di miliardi per nuovi vagoni, per lo sviluppo della rete e per la manutenzione. Sappiamo anche che c'è un piano decennale di ammodernamento delle ferrovie e che una commissione appositamente costituita si sta occupando della faccenda. Ma è vero che, almeno in parte, gli incidenti che si sono verificati sono dovuti anche all'usura del materiale ed alla scarsa manutenzione? ».

«Nessun treno viaggia senza che vi sia un ampio margine di sicurezza. E' invece vero che l'anno scorso lo stato delle cose nelle ferrovie era giunto ad un punto critico, e che se non si fosse immediatamente provveduto le conseguenze avrebbero potuto essere molto serie. I fondi per la manutenzione erano scarsi, sussistevano alcune abitudini burocratiche che non possono essere ammesse in una amministrazione prevalentemente tecnica come quella delle ferrovie, il rinnovo del materiale, sempre per la scarsezza dei fondi, procedeva a rilento. Il panorama risultava nell'agosto scorso tutt'altro che soddisfacente. Allarmati dai rapporti di cui eravamo in possesso, investimmo immediatamente della questione, nell'agosto, il Presidente del Consiglio, sollecitando immediati massicci investimenti, danaro da spendere subito, e una riorganizzazione da cima a fondo delle ferrovie. L'on. Fanfani decise subito alcuni stanziamenti, si ebbe uno strappo alle regole che governano queste cose, e non fu necessario sottoporsi alle solite trattative con i Ministri finanziari. E fu anche provveduto ad elaborare immediatamente un piano di lavori, un vero e proprio piano d'emergenza».

«Ma s'è detto che vi sono stato anche deficienze del personale, nel quale serpeggia un certo scontento».

«Il personale non può essere diventato incapace da un momento all'altro. In una o due occasioni c'è stato errore o insufficienza degli addetti, ma si tratta di eccezioni, anche se gravi ed inammissibili. Per lo scontento, può darsi che ve ne sia in qualche settore, che non è certo quello addetto alle manovre. Si sa come vanno certe cose. Quello dei Trasporti è un ministero che ha i suoi problemi di carriera e di utilizzazione degli uomini: ma quel che è possibile negli altri ministeri non è possibile nelle ferrovie, ove s'ha a che fare con la vita dei viaggiatori. Abbiamo ritenuto utile, fin dal febbraio scorso, richiamare con una certa energia il personale alla disciplina più rigorosa, ed è stato necessario imporre uno sforzo di "burocratizzazione". I ferrovieri stanno dando prova di alto senso di responsabilità, se d'altronde vi sono scontenti è spiacevole, ma non si poteva fare diversamente. Tutto ciò era già all'ordine del giorno prima che cominciasse la serie degli incidenti, e serve ad evitare che se ne verifichino altri».

«Ci sono, però, ancora adesso ritardi ed intralci: ad esempio, la linea Torino-Roma va decisamente male. E' innegabile l'esistenza di un disservizio».

«Nel quadro dei provvedimenti radicali che sono stati presi, sono in corso lavori che impongono gravose condizioni di esercizio, né rimediabili né riducibili allo stato attuale, e che permarranno fino all'estate del 1962. E' in atto, ad esempio, la trasformazione del sistema della trazione elettrica da trifase a continua sulla tratta Genova Brignole-Torino-Modane. Ne derivano inevitabili intralci, perché deve essere sospeso su ciascuno dei due binari, a turno, il passaggio dei treni per un periodo giornaliero complessivo variabile da tre a cinque ore. Si pensi al rallentamento che comporta nella marcia di un treno il passaggio attraverso una galleria in via di ampliamento. Il binario è uno: o si fanno i lavori o si fanno passare i treni. E poiché si sta modernizzando e potenziando gran parte della rete nazionale, gli intralci devono essere lamentati un po' dappertutto. La situazione sarà presso normalizzata ai primi del '63. Le linee rivi[illegible] potenziate, vi saranno nuovi treni ad elevata velocità, la linea Roma-Torino sarà, ad esempio, rapida funzionale e comoda come quella Roma-Milano, e sarà anche più sicura perché si stanno allestendo, ad esempio nelle stazioni di Asti, Arquata ed Alessandria e nei bivi interessati dalla costruzione del raccordo Genova Brignole-Bivio-Fagino, modernissimi impianti di sicurezza».

«Per il resto? ».

«L'elenco di tutte le opere in corso sarebbe lungo. Per il Piemonte e la Liguria, ad esempio, è quasi un fatto compiuto l'elettrificazione della traversale padana da Torino a Trieste. E' assicurato, attraverso l'elettrificazione di alcuni tronchi, l'allacciamento diretto, per via Alessandria, senza più bisogno di passare per Milano, dalla zona di Genova ai transiti di Luino e di Domodossola; saranno tra breve possibili, con l'elettrificazione della Piacenza-Voghera, comunicazioni dirette, a trazione elettrica, tra Torino e Bologna. Si stanno assicurando comunicazioni facili e rapide, con la trasformazione della rete elettrica dei compartimenti di Torino e di Genova, tra Genova e Torino e Genova e Milano e dei valichi di Modane e Ventimiglia con l'entroterra italiano. Per migliorare il tronco Genova-La Spezia è stata decisa in questi giorni la deviazione a monte della Bonassola-Levanto: e così la Genova-La Spezia risulterà raddoppiata per intero. Si sta potenziando la Genova-Ventimiglia, ove, tra le altre cose, si sta eseguendo il raddoppio del tratto Savona-Varazze, e sono cominciati i lavori per il raddoppio del tratto Varazze-Voltri. Infine, per rimanere nell'ambito della Liguria e del Piemonte, è in corso una vasta sistemazione di impianti sia merci che viaggiatori, a Ventimiglia, Genova, Sestri Ponente. Sistemati gli impianti viaggiatori alla stazione torinese di Porta Nuova, è ora la volta di Porta Susa, compreso il piazzale, e siamo a buon punto i lavori per lo scalo merci a San Paolo».

Michele Tito

La crisi regionale siciliana

Martinez eletto presidente rinuncia per la terza volta

Palermo, 5 maggio.

L'Assemblea regionale siciliana si è riunita oggi alle 18 al Palazzo dei Normanni per la nomina del presidente della Regione.

La votazione, alla quale partecipavano 88 deputati (quattro essendo gli assenti), si è chiusa alle ore 18,45.

Lo scrutinio ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 86; maggioranza 44. Hanno riportato voti: Martinez (psi) 45; Di Napoli (dc) 24; Stagno D'Alcontres 6; schede bianche 1.

Subito dopo il controllo della votazione, il presidente della Assemblea, on. Stagno D'Alcontres, ha proclamato presidente della Regione l'on. Martinez, il quale non ha accettato la carica, così come aveva fatto nelle precedenti occasioni.

Si trattava della settima volta — non tenendo conto della seduta del 25 marzo per la celebrazione dell'Unità d'Italia — che i deputati regionali si riunivano a Sala d'Ercole dopo la apertura dell'attuale crisi, avvenuta all'inizio del mese di marzo a seguito delle dimissioni del governo Majorana. Ed è stata la dodicesima votazione per la nomina del presidente della Regione.

Due votazioni, nulle per mancanza del prescritto numero dei due terzi dei deputati, ebbero luogo nel corso della seduta del 21 marzo; tre votazioni nella seduta del 4 aprile, che portò all'elezione, per la prima volta, dell'on. Martinez (psi), dimessosi subito dopo. La sesta e la settima votazione, effettuate il 18 aprile, furono dichiarate invalide per mancanza di numero legale. Nella seduta del 20 aprile, l'ottava votazione portò ad una nuova elezione del socialista Martinez, che si dimise nuovamente subito dopo la proclamazione. Le ultime tre votazioni, di cui la terza di ballottaggio, effettuate il 28 aprile, diedero risultato negativo perché nessuno dei candidati ottenne la maggioranza assoluta dei voti.

LETTERE AL DIRETTORE

L'Editrice «Le Monnier» e la critica ai libri di testo

Signor Direttore,

nell'incresciosa vertenza tra il prof. Barbadoro e la prof. Ada Ortona Della Torre, la Casa Editrice F. Le Monnier — forte della reputazione che essa gode per la sua più che centenaria attività in favore della cultura e della Scuola e sempre riguardosa verso il corpo insegnante e la sua piena libertà di critica e di scelta dei libri di testo, — ha sinora mantenuto, di proposito, un dignitoso riserbo.

Ma oggi si vede costretta a romperlo, perché, — eliminata da una sentenza del Tribunale di Firenze l'accusa di «apologia del fascismo» a carico del testo *Itinera gentium* e dei suoi Autori, prof. Barbadoro e prof. Montanari, — si è ora iniziata con riunioni d'insegnanti e scritti sulla stampa, una campagna altrettanto ingiusta contro di lei, accusata di essersi opposta, nell'occasione testé ricordata, al legittimo diritto di critica che esercita ogni insegnante, quando esamina un libro di testo. Un tale diritto, la Casa Le Monnier non lo ha mai contestato; anzi, ne è sempre stata rispettosissima.

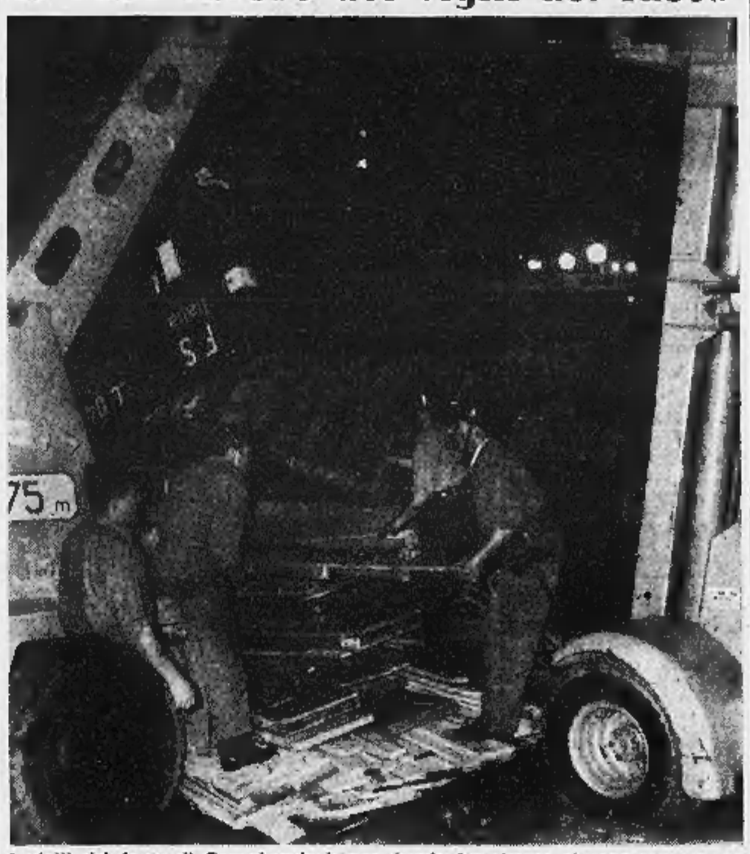
Dopo questa precisazione, la Casa Editrice Le Monnier è sicura che gli insegnanti di Torino, come di tutte le altre città e regioni d'Italia, continueranno ad accogliere nelle loro scuole i testi da lei editi: ai quali hanno sempre collaborato illustri studiosi e docenti e, nel ventennio fascista, uomini che, per le loro idee ostili al regime, non trovavano possibilità di pubblicare i loro scritti presso altre Case editrici.

Voglia scusarci per l'involontario disturbo e accogliere i nostri distinti saluti.

Il Vice-presidente
PAOLETTI

Firenze, 4 maggio 1961.

Il vano lavoro dei vigili del fuoco

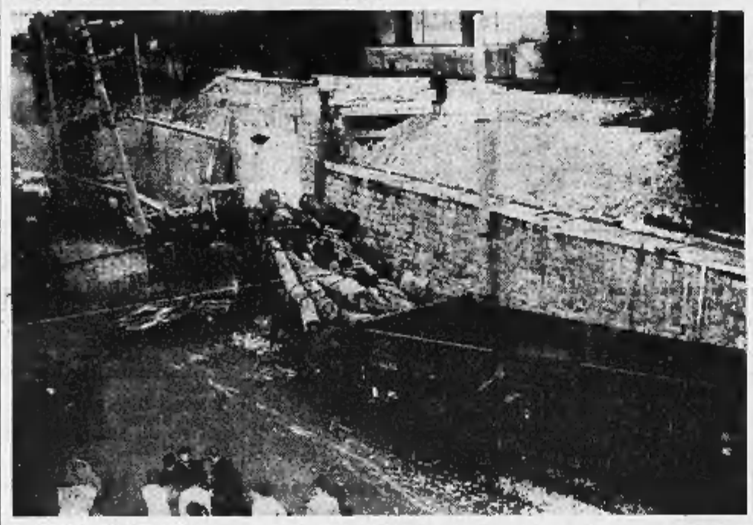


I vigili del fuoco di Domodossola hanno dovuto far ricorso al carro-gru per cercare fra i rottami dei vagoni e sotto il carico rovesciato il corpo straziato della bimba

Spaventosa disgrazia ieri sera in una stazione ferroviaria

Quattro vagoni senza controllo a Domodossola piombano su un gruppo di bimbi: una scolara uccisa

La vittima, di nove anni, è la nipote del sindaco - Tornava con la sorella, una cugina e alcune amiche da una funzione religiosa - I carri, forse spinti per un errore di manovra, hanno preso velocità in discesa e sono deragliati - La piccola non ha potuto fuggire ed è stata schiacciata - Lo zio ha assistito impotente alla tragedia - Il cadavere straziato liberato dai rottami alle 22



I vagoni deragliati hanno urtato con violenza contro un terrapieno rovesciandosi

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 maggio.

Quattro carri merci in corsa incontrollata nella stazione di Domodossola, sono piombati su un gruppo di bimbi che stavano percorrendo il passaggio pedonale della stazione della ferrovia vigezzina: una scolara di nove anni, Lidia Casagrande, è stata schiacciata e uccisa.

«Tornavamo dalla funzione in parrocchia del primo venerdì del mese. Come eravamo soliti da alcuni mesi dopo l'apertura al transito del nuovo sottapassaggio, abbiamo imboccato il tunnel di piazza della Stazione e ci siamo diretti verso casa. Non ci era ancora fuori della stazione, che abbiamo visto i carri ferroviari muoversi. Subito ci siamo resi conto del pericolo ed abbiamo cercato di scappare».

Queste ed altre frasi concitate sono state raccolte questa sera dal gruppetto di bambine che erano insieme a Lidia Casagrande, la piccola vittima.

La tragedia è stata fulminea. Erano circa le 19 Lidia, la sorella Angela, di 13 anni, la cugina Anna Maria Giacobini di 9, e alcune vicine di casa, Bionda Maggiorino di 10 anni, Loredana Dettamanti, Lidia Rigoni, di 9 anni, Rosalba Fontanella, di 10 anni, stavano tornando a casa. Pochi istanti prima nello scalo ferroviario era accaduto un fatto che ora l'inchiesta dovrà chiarire: quattro vagoni merci fermi su un binario (due carichi di legname e due di macchinari) si erano messi in moto forse perché urtati e favoriti dalla pendenza del percorso hanno preso in poco tempo una certa velocità. Loredana si accorse per prima del pericolo che stava incombendo. Prese sotto braccio le compagne e cercò di fuggire. Lidia era un poco indietro, insieme ad Anna Maria. Lidia non è riuscita a raggiungere il gruppo, ha tentato di fuggire in direzione di casa ma non ha fatto in tempo. Il primo dei quattro carri l'ha investita e la piccina è rimasta impigliata fra il carico delle tavole di legno. Le altre compagne sono riuscite a mettersi in salvo.

Il primo ad accorgersi dell'incidente è stato uno zio della bambina, il comm. Giuseppe Giacobini, sindaco di Domodossola, e dipendente della società Galtarossa, il cui stabilimento sorge a pochi passi dal luogo dell'incidente. Il comm. Giacobini, uscendo dall'ufficio, ha visto i carri correre lungo la discesa, si è reso conto del pericolo e ha accelerato la marcia della sua automobile, ma era troppo tardi. Ha visto il gruppetto della bambine, ha riconosciuto alcune sue nipoti che gli hanno detto che mancava Lidia; l'ha chiamata, ma la bimba non rispondeva. Con i vigili del fuoco chiamati dal comm. Giacobini sono giunti i carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza, squadre di ferrovieri e di volontari, e subito si sono iniziate le operazioni di soccorso. Ma rimuovere quell'enorme ammasso di ferro e legname non era cosa facile. Autogrù hanno aiutato il primo carro merci, dove era il corpo della bambina, e si è cominciato a rimuovere il legname. E' stato un lavoro duro e lungo. Tre ore ci sono volute prima di poter ricuperare la salma della piccola scolara. Verso sera, e precisamente alle 23, si è riusciti a togliere tutto il cumulo di legname. La bambina è apparsa sfigurata. Aveva addosso il grembiule bianco e in mano la cartella della scuola. Dopo gli accertamenti di legge compiuti dal pretore dott. Pessina e dall'ufficiale sanitario dott. Fortis, il corpo è stato trasportato all'obitorio.

Sulle cause dell'incidente non esistono notizie ufficiali. Da un primo sommario esame si può comunque così ricostruire il fatto. I quattro carri merci erano in sosta sul piazzale delle ferrovie dello Stato; per causa che ancora si ignorano ma che con ogni probabilità sono da attribuirsi ad un fatale errore di manovra, i quattro pesanti carri sono stati urtati e sospinti. Nell'urto si è rotta la sbarra di sbarramento e, favoriti dall'immediata discesa che conduce alla ferrovia vigezzina e agli stabilimenti che sorgono sulla sinistra della stazione, hanno preso la marcia. La velocità, favorita anche dal peso, è andata sempre più aumentando. Poco sotto al raccordo ferroviario si apre l'imbocco della nuova stazione della Vigezzina e del passaggio pedonale. Qui c'è uno scambio. Probabilmente in questo punto è avvenuto il deragliamento. Il primo dei quattro carri, più leggero degli altri, è rimbalzato e successivamente è stato tamponato dal carro susseguente. Il vagone dei tavolacci è ribaltato. In quell'istante passavano le bambine e Lidia è rimasta travolta.

La famiglia Casagrande era venuta ad abitare a Domodossola circa tre anni fa in via Piave 35. Il padre, signor Alberto, è capotecnico alla società Galtarossa e con lui lavora, oltre al sindaco, anche un altro cognato, Alberto Giacobini, papà d'una delle bambine scampate alla tragedia. La mamma Lucia Giacobini è figlia dell'ex-sindaco di Varzo. La famiglia Casagrande oltre alla povera Lidia ha due maschi, Francesco e Marco, e tre femmine, Valeria, la prima, maestra, insegnante in una scuola della città, Maria e Angela.

g. b.

Lidia Casagrande, la scolara schiacciata dal vagone

Deciso in Corte di Cassazione

A Roma il processo per i fatti di Livorno

Roma, 5 maggio.

La Corte di Cassazione ha stabilito con decisione presa in camera di consiglio che il processo per i fatti di Livorno nei quali erano imputati il sindaco della città Nicola Badaloni e altre 179 persone si svolga dinanzi al Tribunale di Roma.

Il 21 aprile dello scorso anno vennero alle mani alcuni paracadutisti con dei giovani livornesi. L'episodio non rimase circoscritto e il giorno dopo vi furono in città gravi incidenti con barricate nelle strade principali e violenti tafferugli con le forze di polizia intervenute per ristabilire la calma. Per molti giorni tutta la città visse in un clima di particolare tensione, fino a quando per accordo unanime dei partiti e organizzazioni sindacali, la situazione si drammatizzò gradatamente.

Il sindaco di Livorno, che in un secondo momento si adoperò per far tornare la calma, con un manifesto e discorsi, aveva preso attiva parte alle manifestazioni del primo giorno, in cui si verificarono i tafferugli di maggiore gravità.

Lettere sulla scuola

Tornano al tramonto, piangendo per il cattivo raccolto - Mandiamo un contributo per il monumento ai Caduti - Venite a "La Stampa", faremo il possibile per aiutarvi - «Sei sempre nel nostro cuore»

Uno scolaro di IV ci scrive da Chiomonte:

«Chi ti scrive è un bambino della IV elementare. Io non ti chiedo di andare a Torino, ma solo un consiglio. So che per gli ammalati ci sono dei medici e professori e per gli animali vi sono i veterinari. Per le malattie delle piante e degli ortaggi, chi c'è?

«Mio padre ha messo giornata di cipolle. Denominando questo ortaggio, non vi pare certo che sia molto importante, ma per noi è il più importante: se va male vuol dire miseria. E' da quattro anni che una malattia distrugge completamente il raccolto. E' una ruggine (nera) che prende le cipolle nelle foglie. Si è già provato con ogni genere di anticrittogamici, ma senza risultati.

«Non c'è qualcuno che possa dire se esiste qualche ritrovato che elimini la malattia o se non esiste dica a mio padre di cambiare mestiere? Sono stufo di vederli partire all'alba e rincasare al tramonto piangendo per il cattivo raccolto».

Lo scolaro
di via Monfalcone 29

Uno scolaro ci scrive da Sarlicchio:

«Sono un bambino, frequento la IV classe elementare. Scrivo a nome di tutti gli scolari del paese e non già per richiedere il regalo di una visita a Torino. Noi pensiamo che si possa celebrare il centenario anche con un sacrificio.

«Poiché questo nostro piccolo comune delle Langhe vuole erigere un monumento ai Caduti di tutte le guerre, chiediamo tramite "Specchio dei tempi" un modesto contributo, che rappresenti anche la nostra offerta doppiamente meritevole in quanto sarà il frutto di una rinuncia: la gita a Torino, alla quale pensavamo da alcuni mesi. Ringraziamenti ed auguri».

Luciano Grignolo
a nome di tutti

Le insegnanti di Rossana, Madonna delle Grazie e S. Benigno Torre Roa (Cuneo) ci scrivono:

«Siamo le giovani insegnanti di tre piccoli paesi della provincia di Cuneo. Fin dall'inizio dell'anno i nostri alunni hanno racimolato i loro risparmi per potersi recare in visita a Torino in occasione di Italia 61. Sono stati proprio bravi e, rinunciando a molti piccoli piaceri, finalmente sono riusciti a mettere da parte i soldi della quota.

«Abbiamo letto su *La Stampa* numerose lettere di alunni che, forse, si trovano in condizioni più disagiate delle nostre. Non chiediamo perciò un aiuto finanziario, anche per non sopraffare della tua cortesia. Il fatto però, di dover accompagnare tutti i nostri alunni a Torino (ne avremo quasi sessanta, con alcune madri), ci spaventa un poco. Temiamo di non saper scegliere con oculatezza le cose più significative, di incontrare ostacoli nell'accesso alle mostre: per questo ci rivolgiamo a te, caro "Specchio dei tempi".

«Desidereremmo tanto che qualcuno de *La Stampa* ci guidasse nella visita e ci aiutasse a superare le difficoltà di carattere organizzativo. Purtroppo, la decisione di rivolgerci a te è stata presa un po' in extremis: la nostra gita infatti, è fissata per mercoledì 10 maggio. Speriamo che, nonostante questo, tu non rifiuti il piccolo aiuto che chiediamo.

«I nostri alunni di zona rurale e montana sono quelli che hanno più bisogno di sentirsi inseriti nel mondo, di comprendere e sentire gli alti ideali che hanno alimentato le lotte del Risorgimento. Grazie di cuore».

Ins. Emilia Abbona, per tutte
(Rossana - Madonna Grazie)

Gli scolari di Vallebona ci scrivono:

«Eccoti una veduta del nostro paesello, in cui non passa giorno che noi non parliamo di te e delle belle giornate trascorse a Torino per merito della tua generosità. Ti ringraziamo ancora sperando che sia già a te pervenuta la nostra lettera di riconoscente affetto e che non abbiamo visto pubblicata con quelle degli altri alunni da te ospitati con noi. Sei sempre nel nostro cuore. Ti abbracciamo tutti».

Gli scolari della 4ª e 5ª
post elementare

P. S. - Ti piace il nostro paese? Vieni a trovarci appena puoi!

I ragazzi di Bussana e di San Giacomo ci hanno mandato tanti e tanti fiori della loro stupenda Riviera. Un dono profumato e commovente accompagnato da parole gentili di gratitudine: «Un'parlino per noi i nostri fiori, che inviamo in segno di doverosa omaggio a chi ci insegna ad amare sempre più la nostra bella Italia». Alcuni di fiori sono dedicati dai ragazzi della Riviera alla tomba di Michelangelo, lo scolaro di Piazzasco.

Ricordiamo ad una ad una i simpatici ragazzi che ci hanno fatto visita, li ringraziamo con affetto, e speriamo, prima della chiusura delle manifestazioni del '61, di poterli ancora con noi a Torino.

«SIAM NATI CON L'ITALIA»

Caudano

CASA FONDATA NEL 1854

PIAZZA C. FELICE 28

TELEF.: 47.436-519.480-553.600

E

Caudano '61

VIA LAGRANGE 45

TELEF.: 51.33.51 n. 4 linee urbane

GLI ARTICOLI DI PRIMA QUALITÀ...
LE TRADIZIONI DI CORTESIA...
L'ATMOSFERA DI CORDIALE FAMILIARITÀ...
SONO SICURA GARANZIA PER LA CLIENTELA!

CASALINGHI
COLTELLERIE
POSATERIE
RASOI ELETTRICI
ARTICOLI DA TAVOLA
PORCELLANE
CRISTALLERIE
SOPRAMMOBILI
ARTICOLI REGALO

VISITATECI!
...SARETE I BENVENUTI

INGRESSO LIBERO

DOMENICA L. 500

ULTIMO GIORNO NEL PALAZZO

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)

Per completa trasformazione di azienda e di locali continua con successo
LA DEFINITIVA

LIQUIDAZIONE
di tutti i TESSUTI e CONFEZIONI

GONNA TERITAL «SCALA ORO» da L. 6.500 ridotta a L. 3.500
ABITO UOMO FRESCO pura lana da L. 18.800 ridotto a L. 9.800
ABITO UOMO PETTINATO p. lana da L. 30.000 ridotto a L. 15.000
ABITO SIGNORA cotone stampato da L. 5.000 ridotto a L. 2.000
ABITINI BIMBA «OLIVIA REVEL» . . . a partire da L. 1.500
TAILLEUR SIGNORA ESTIVO . . da L. 9.000 ridotto a L. 4.900
TAILLEUR SIGNORA pura lana . da L. 12.000 ridotto a L. 5.800
IMPERMEABILI «HELION» (uomo-signora) ribassati a L. 4.800
IMPERMEABILI «HELION» (ragazzi) . . . ribassati a L. 3.500

SUI TESSUTI - LANE - DRAPPERIE - SETE - COTONI
RIBASSI FINO AL 70%

DUBA
VI RICORDA SEMPRE
LE SUE INSUPERABILI
CONFEZIONI
Marzotto
per UOMO, DONNA, RAGAZZO

ULTIME NOTIZIE

In vista delle trattative di Evian

Quasi cessati in Algeria i combattimenti col Fln

Si teme, però, un'offensiva terroristica degli «ultras» - Ieri una bomba è scoppiata, senza causare vittime, all'«Orto Botanico» di Algeri - Attentati di arabi ad Orano e Blida

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 5 maggio.

Una bomba è esplosa stamane ad Algeri nel palazzo del Jardin d'Essai (orto botanico) che si stende alla periferia orientale della città. L'ignoto terrorista, non si sa se del Fln o dell'organizzazione segreta degli *ultras*, non ha compiuto un gesto eroico nel nascondere l'ordigno nei gabinetti scientifici dell'edificio, ma ha messo in pericolo la vita di numerosi visitatori e studiosi di botanica. Per un puro caso non si sono avuti danni alle persone, ma solo alle cose. E' bastato comunque il lontano rombo dell'esplosione a rimettere in movimento tutto l'imponente schieramento di soldati e gendarmi che presidiano la città.

E' stato l'unico incidente di una giornata che è trascorsa più tranquilla del solito nonostante il protrarsi di operazioni di polizia su vasta scala. Le autorità continuano a ritenere probabile, ma non imminente, un'offensiva terroristica degli *ultras*: l'8 maggio, anniversario della vittoria, parlerà De Gaulle e forse nella sera stessa gli risponderà, da Tunisi, il «governo provvisorio della Repubblica algerina»: il 13 maggio ricorrerà il terzo anniversario delle barricate di Algeri; verso la metà del mese dovranno avere inizio le trattative di Evian. Sono tutte date e ricorrenze che inducono le autorità a non rallentare le loro misure di sicurezza e conseguentemente i fanatici a rinviare difficili colpi di testa.

Unica concessione, per attenuare il disagio della cittadinanza, l'inizio del coprifuoco notturno che è stato ritardato dalle nove alle dieci.

I terroristi arabi sono tornati all'attacco specialmente nella zona di Blida, a una trentina di chilometri da Algeri, abbattendo piloni di elettrodotti, deponendo ordigni esplosivi lungo le ferrovie, devastando decine di ettari di vigneti e spargendo migliaia di manifestini nei quali il Fln proclama che non ci sarà «mai un'intesa senza una garanzia totale di libertà».

Anche ad Orano si segnalano morti e feriti: un francese, capo di un «centro sociale» ucciso con un colpo alla nuca, un musulmano pugnalato a San Abbès. Si intensificano i «regolamenti di conti» tra arabi, anche perché hanno fatto una timida ricomparsa gli aderenti al movimento di Messali Hadji con volantini in cui chiedono di essere interpellati da Parigi nelle prossime trattative (si ricorderà che proprio un accenno in questo senso da parte del ministro Joxe sostituì la tregua o il pretesto del rinvio di Evian). E' un nuovo motivo di confusione che si aggiunge (non di divisione, dato che i messalisti costituiscono solo una minima minoranza).

Più interessante, in vista delle ormai imminenti trattative tra Parigi e il Fln, è la constatazione che su tutti i fronti, dallo sbarramento tunisino a quello marocchino, le operazioni militari sono state rallentate da una parte e dall'altra. I francesi affermano che il fatto è dovuto non tanto allo spostamento delle loro unità del *Bled* ai grandi centri durante e dopo l'ammutinamento, ma all'ormai raggiunta supremazia in tutti i settori della guerra. Quanto all'avversario, l'alto comando francese dichiara di non essere al corrente di ordini che il Fln, avrebbe impartito alle proprie truppe facendo loro mantenere un atteggiamento di attesa.

Ufficialmente o no, intenzionalmente o meno, da un paio di settimane i combattimenti sono in pratica quasi cessati. E' questa l'unica ma importante notizia di questi giorni dall'Algeria: un incoraggiamento a sperare alla vigilia di incontri e di intese che non possono più a lungo essere rinviati.

Giovanni Giovannini

Rinviato il viaggio a Mosca del ministro jugoslavo Popovic

Belgrado, 5 maggio.

Il viaggio a Mosca del ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, previsto per la prima metà di questo mese, è stato rinviato a causa degli impegni del ministro degli Esteri sovietico Gromyko per la conferenza sul Laos. Lo ha dichiarato il portavoce jugoslavo Drago Kunz, il quale ha aggiunto che i due governi si sono accordati di fissare la nuova data della visita dopo la conferenza di Ginevra per il Laos che si aprirà il 12 maggio.

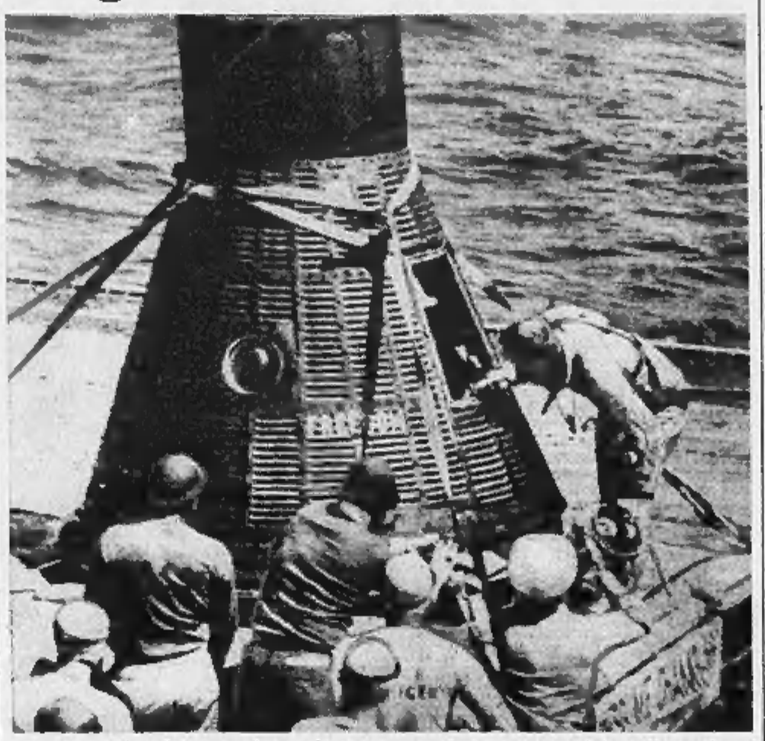
Sugli scopi della visita di Popovic all'Urss, Drago Kunz si è limitato a dire che durante l'incontro dei ministri degli Esteri dei due Paesi «saranno discussi i problemi che riguardano i rapporti fra i due Paesi e quelli che si riferiscono alla situazione internazionale».

Caduto il governo dell'Iran per lo sciopero dei professori

Teheran, 5 maggio.

Il primo ministro Sharif Emami ha presentato le dimissioni allo Scià in seguito alle aspre critiche contro di lui per l'uso delle armi da parte della polizia nelle recenti dimostrazioni degli insegnanti. Ieri, dopo un violento dibattito, il *premier* abbandonò l'aula del Parlamento. Nella sparatoria di martedì scorso contro i professori in sciopero che chiedevano un aumento di stipendio rimase ucciso un insegnante.

La grande avventura è finita



La capsula spaziale americana è stata recuperata e trasportata sulla portaerei «Lake Champlain». Ecco l'astronauta Shepard chino ad osservare l'abitacolo (Telef.)

Per la provincia di Bolzano

Magnago rinnova la richiesta di autonomia

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 5 maggio.

Il dott. Magnago, presidente della giunta provinciale e della Südtiroler Volkspartei, in un discorso pronunciato oggi nell'aula del consiglio legislativo della provincia, convocato per l'esame del bilancio di previsione del 1961, ha lanciato lo slogan «Los von Trient» (via da Trento), con il quale la Volkspartei sottintende la richiesta dall'autonomia integrale. Il discorso del dott. Magnago è stato duro nel tono e nella sostanza. Egli ha sottolineato che gli italiani, nella eventualità di una concessione di autonomia completa, potrebbero ottenere ogni garanzia per la tutela delle loro possibilità di vita e di sviluppo.

L'autonomia provinciale — ha detto il presidente della giunta — è l'unico mezzo che possa assicurare un'ordinata e serena convivenza dei gruppi etnici che qui, volenti o nolenti, devono convivere. Gli attuali poteri legislativi e amministrativi sono troppo limitati e il governo restringe e ritarda l'attuazione dello statuto.

Il *leader* della s.v.p. nel corso del suo intervento, ha duramente criticato la politica del governo e della democrazia cristiana regionale, rilevando che il ministro Scelba, col vietare l'uso delle uniformi ai tiratori sud-tirolesi, gli Schützen, ha dimostrato di non conoscere la situazione locale. Gli attentati dinamitardi sono stati deplorati. Il discorso di Magnago ha concluso i lavori della seduta anti-meridiana del consiglio provinciale.

Durante la seduta pomeridiana alcuni consiglieri di lingua italiana hanno confutato le dichiarazioni del dott. Magnago, sottolineando che mancano completamente i presupposti per accettare lo *slogan* «Los von Trient» lanciato dal presidente della giunta provinciale e che malgrado le assicurazioni avanzate dai responsabili della Volkspartei i cittadini di lingua italiana non si sentono sufficientemente garantiti e liberi dal timore nell'eventualità della concessione di un'autonomia completa.

Il prof. Molignoni, del partito socialdemocratico italiano, nel corso di un suo intervento, ha ricordato fra l'altro alcuni episodi che dimostrano con evidenza come la Südtiroler Volkspartei operi per compromettere le possibilità di vita e di sviluppo del gruppo etnico italiano.

Il consigliere Nardina, del pci, dopo aver criticato la politica incerta del governo e quella «stagnante e conformista» della dc sul piano regionale, ha messo in rilievo che la radicalizzazione dell'atteggiamento della s.v.p. è determinata anche dagli interventi di alcuni circoli di Innsbruck, Vienna e Bonn, sottolineando che col pretesto dell'autonomia provinciale il partito sudtirolese blocca le possibilità di sviluppo economico e sociale dei cittadini dei diversi gruppi etnici.

I lavori della seduta pomeridiana, sospesi alle 19,30, sono stati ripresi alle 20,30 in seduta notturna.

e. p.

Stato Civile di Torino

4 maggio 1961

NATI. — Gola Bartolomeo; Zanzi Enrico; Depoli Silvia; Boma Barbara; Cantamessa Silva; Lajolo Rossella; Sanpietro Laura; Pagliassotto Alberto; Taragna Carlo; Pellegrini Ines; Paolone Marco; Amprimo Enrico; Limena Manuela; Pariet Gabriella; Re Gianni; Castello Mauro; Fazzi Eliana; Sisca Franca; Pietrunti Danilo; Pignatiello Franco; Maggiora Roberto; De Ben Roberta; Larga Maria; Giordano Maurizio; Bitaccia Giuseppe; Sberna Mariacristina; La Regina Antonio; Altana Olga; Montanari Laura; Babio Daria; Giachino Paolo; Leone Giovanni; Boggio Giuliano; Argiri Concetta; Giunta Maria; Garrano Vittoria; Notta Luigi; Benamigo Bruno; Bisca Marco; Bonaignore Claudia; Chirico Daniela; Retondo Gabriella; Mitola Annibale; Cusinato Mirella; Pietrobon Donatella; Martina Paola; Nodo Roberto; Cerato Gabriella; La Cecilia Domenico; Arciano Vincenzo; Merra Anna; Olivo Luca; Vanzini Gianfabio; Villella Maria; Caiapano Franca; Rupil Iva; Colombarini Silvia; Sella Rolando Giuliano; Chiusa Massimo; Gervasio Michelina; Guglielmi Roberto; Ferrari Loretta; Morelli Stefano; Barioletti Roberto.

MORTI. — Beliadonna Onorina vedova Chiesa, anni 81, nata a Asti, abitante in via Pesaro 3; Damarco Anna, a. 46, Oakland, c. Maroncelli 14; Pisati Pietro, a. 23, Codogno, v. Nicolò Paganini 42; Chieppi Giuseppe, a. 80, Moncalieri, v. Barge 3; Bandi Maria ved. Berbotto, a. 82, Saluzzo, via C. Colombo 40; Franchino Giuseppe, a. 78, Rubiana, v. Marco Polo 7; Martinetto Battista, anni 68, Vigliano, v. Baldone 18; Piscardo Antonio, a. 72, Torino, agric., v. Oristano 13.

Deceduti in ospedali: Busetto Rosina ved. Suman, a. 69, Pederobba; Calve Paolo, a. 60, Torino, oper.; Fasano Carolina ved. Reguzzi, a. 85, Rivoli; Ferrero Giuseppe, a. 70, Oncino, vend. amb.; Fenzi Margherita in Malta, a. 57, Torino; Maestri Edvige vedova Chiaravello, a. 82, Zeme Lomellina; Fortisano Radegonda ved. Rassi, a. 85, Trino; Capoano Maria ved. Condutmer, a. 82, Moncrivello; Tibaldi Giuseppina, anni 81, Palazzolo.

Matrimoni 40 - Nati 64 - Morti 24

Improvviso fortunale su Evreux e cinquanta villaggi

Auto scagliate in aria dalla bufera in Normandia: 3 morti e 100 feriti

Dopo un caldo estivo il cielo si è oscurato come per un eclissi - Case scoperchiate e alberi sradicati da una gigantesca tromba d'acqua giallastra - «Automobili volavano come fuscelli» - Danni per alcuni miliardi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 maggio.

Tre morti, un centinaio di feriti, diverse migliaia di senza tetto, danni alle abitazioni ed alle colture per qualche miliardo di franchi: questo il tragico bilancio dell'uragano che giovedì sera si è abbattuto sulla Normandia, devastando la città di Evreux ed una cinquantina di villaggi. «Abbiamo creduto che fosse la fine del mondo — hanno dichiarato gli abitanti della zona —: il cielo è diventato d'un tratto tutto nero come per un'eclisse di sole. In un crepitio di fulmini e sotto una pioggia torrenziale, una gigantesca colonna verticale di colore giallastro è apparsa sulle nostre teste straziando gli alberi, scoperchiando i tetti, risucchiando le case, facendo volare le automobili come fuscelli».

L'uragano, che si è scatenato poco dopo le cinque a Juvigny-le-Tertre, nel dipartimento della Manica, si è spostato velocemente verso nord-est, seguendo una linea semicircolare: la velocità del vento superava i 150 chilometri all'ora; la pioggia cadeva con una violenza eccezionale, i chicchi di grandine hanno raggiunto in certe zone il peso di 200 grammi. A Epaignes, nel dipartimento dell'Eure, una donna e suo figlio, un ragazzo di tredici anni, che avevano cercato rifugio sotto una quercia, sono stati travolti dalla caduta dell'albero, rimanendo uccisi sul colpo. A Evreux, che è la città più colpita, tremila sinistrati sono stati costretti a passare la notte fuori di casa. Un operaio spagnolo che lavorava in un cantiere edile è stato travolto dal crollo di una gru ed è rimasto schiacciato dai rottami. Un'automobile, presa in pieno dalla violenza del vento, è stata sollevata al di sopra di una casa a due piani.

Decine di feriti sono stati ricoverati in gravi condizioni in tutti gli ospedali dei dipartimenti dell'Eure, della Manica, della Senna Marittima e del Calvados. Le strade sono state inondate da torrenti di fango; i pali del telefono e della corrente elettrica divelti in più punti. Tre treni merci sono riusciti ad arrestarsi all'ultimo momento sui binari bloccati dalla caduta degli alberi.

Il governo ha immediatamente predisposto i primi aiuti per i sinistrati, secondo il piano di organizzazione di soccorso previsto nei casi di catastrofe nazionale. Squadre di pompieri e di soldati del Genio hanno lavorato per tutta la notte e la giornata di oggi per ristabilire le comunicazioni telefoniche, liberare le strade e le linee ferroviarie, e fornire una copertura d'emergenza alle case scoperchiate.

Speciali contributi sono stati inviati ai prefetti dei dipartimenti più colpiti allo scopo di venire incontro alle prime necessità dei sinistrati.

L'uragano era stato preceduto da una temperatura eccezionalmente alta: quando la massa di aria calda proveniente dalla Spagna è venuta a contatto con le zone di aria fredda dell'Atlantico, l'equilibrio atmosferico si è rotto e l'aria calda si è sollevata verso l'alto, provocando la formazione della tromba d'aria. I meteorologi assicurano che il fenomeno non è raro, ma mai la Francia lo aveva conosciuto in forma tanto violenta.

l. m.

Scimpanzè del circo tenta di rapire una bambina

Belgrado, 5 maggio.

Lo scimpanzè di un circo a Belgrado è sfuggito al domatore ed ha tentato di rapire una bambina di 7 anni che sedeva tra il pubblico.

Fin dall'inizio dello spettacolo lo scimmione aveva fissato la bambina, che sedeva nella prima fila di poltrone; ad un certo punto lo scimpanzè usciva dal gruppo di animali assieme ai quali si esibiva e afferrava la ragazzina, tentando di fuggire con essa dall'arena.

Il panico che si è impadronito del pubblico, il quale ha cominciato a fuggire ed a rumoreggiare, ha reso incerta la bestia che si è lasciata raggiungere dal domatore il quale, dopo non pochi sforzi, è riuscito a farle posare a terra la bambina, svenuta ed in preda a forte choc nervoso.

Tragica fine negli S.U. di un aviatore italiano

New York, 5 maggio.

Il capitano Luciano Guida dell'aviazione italiana che da tre settimane seguiva un corso di addestramento presso il 151° squadrone aereo americano a Knoxville, nel Tennessee, è rimasto ucciso oggi in un incidente: il suo reattore «F 104 Starfighter» non è riuscito a prendere quota durante la fase di decollo. Il pilota si è gettato con il paracadute che però non ha avuto spazio sufficiente per aprirsi. L'aereo si è schiantato contro un albero.

Improvviso fortunale su Evreux e cinquanta villaggi

«Incontro molto cordiale e costruttivo» di Fanfani e Moro con Saragat e Reale

La riunione si è svolta in casa del segretario del partito socialista democratico - Confermata la validità dell'attuale forma di governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 maggio.

Sollecitato dall'on. Fanfani, c'è stato oggi un incontro tra l'on. Moro segretario della dc, l'on. Reale segretario del pri e l'on. Saragat segretario del psdi. La riunione, cui ha partecipato lo stesso presidente del Consiglio, ha avuto luogo nell'abitazione dell'on. Saragat. Si è trattato di una lunga consultazione sul destino della formula di «convergenza»: poiché le sedute cui partecipino rappresentanti di tutti e quattro i partiti della maggioranza non sono possibili senza che sia formalmente stabilito il principio del quadripartito, Fanfani e Moro vedranno poi separatamente, mercoledì pros. simo, il segretario liberale Malagodi.

A nome di tutti i partecipanti alla riunione che lo avevano espressamente delegato, l'on. Moro ha dichiarato ai giornalisti che sono stati esaminati alcuni problemi politici del momento e che l'incontro «è stato molto cordiale e costruttivo». Interrogato sul problema della scuola di cui si era parlato fra i *leaders* democristici, e che è uno dei problemi più spinosi per la «convergenza», l'on. Saragat ha detto che «quando c'è accordo sulle questioni generali politiche c'è sempre modo di intendersi sui problemi particolari che sono un contributo».

E in queste parole di Saragat c'è la chiave delle conclusioni cui si è pervenuti stamane. L'on. Fanfani aveva promesso la riunione per due precise ragioni. In primo luogo per chiarire in maniera definitiva la portata e il senso delle polemiche che si sono avute nelle scorse settimane sui «termini» dell'attuale governo: nessun presidente del Consiglio può ammettere di sapere condannato a termine, nel caso specifico per ottobre o novembre, il proprio governo.

Su questo punto sono state date a Fanfani ampie assicurazioni: riesaminata nei suoi diversi aspetti la situazione, è stato confermato che i motivi che portarono alla nascita del governo rimangono validi, che sussistono gli obiettivi da raggiungere, che la formula «tutto sommato» rimane efficace e che è possibile, con essa, svolgere una intensa attività legislativa. Rimane però chiarito che in ogni caso è escluso, sotto qualsiasi forma, il quadripartito e che ogni partito conserva la propria autonomia.

In secondo luogo l'on. Fanfani intendeva discutere dei problemi particolari del momento. I più importanti problemi «immediati» di cui si è trattato sono: politica europeistica, di cui si discuterà fra poco alla Camera e di cui bisognerà trattare in sede internazionale nell'imminente convegno di Bonn; scuola, sulla quale i partiti hanno non sono d'accordo con la dc; unificazione delle tariffe elettriche, che è una questione che coinvolge grossi interessi e potrebbe rivelarsi esplosiva; provvedimenti per la Calabria e rilancio, «urgentissimo», della politica meridionalistica (si ricorderà che a suo tempo i repubblicani non condivisero la linea del governo e resero necessario il rinvio ad ottobre della conclusione del dibattito che si era iniziato alla Camera).

I risultati, schematicamente riferiti, sarebbero in sostanza positivi. Per la politica europeistica, che aveva portato gli europeisti ad accusare Fanfani di avere avuto qualche cedimento a favore delle tesi di De Gaulle, le cose sarebbero ora meno difficili perché è la stessa Francia che è divenuta negli ultimi giorni meno rigida.

Per la scuola, la definizione più esatta sarebbe quella che parla di «posizioni statiche»: né i repubblicani né i socialdemocratici, intendono recedere dall'opposizione alle «punte» confessionali contenute nel piano governativo, e in questo sono pienamente solidali coi liberali; la dc farebbe qualche rinuncia. L'intesa riposa sul principio che l'accordo, alla fine, ci dovrà essere.

Per le tariffe elettriche le divergenze sono apparse meno acute di quanto si temesse: è anzi risultata possibile (salvo a vedere quel che diranno i liberali) una rapida intesa; e si potrà presto discutere della unificazione in Parlamento.

Per la Calabria, Fanfani ha fatto una relazione fortemente preoccupata, ha detto come intende provvedere e, com'era inevitabile, ha dovuto affrontare la questione del rilancio della politica meridionalistica. La questione comporta, secondo i repubblicani, una radicale revisione dell'indirizzo economico ed esige una programmazione molto ampia.

In conclusione: la riunione odierna è servita a sgomberare il terreno dai dubbi e, bisogna dirlo, da alcune diffidenze che cominciavano ad affiorare. Assicurato l'accordo politico generale, ci si sforza ora, rifiutando di eluderli, di risolvere uniti i maggiori problemi che sono sul tappeto.

m. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lutto a Colmegna sul Lago Maggiore

Morta la bimba intossicata dopo la refezione all'asilo

Altri sette bambini sono ancora ricoverati in ospedale - Avevano mangiato minestrone di verdura e carne in scatola con contorno di fagioli - I viveri al piccolo istituto sono forniti dall'ente degli aiuti internazionali

(Dal nostro inviato speciale)

Luino, 5 maggio.

A Colmegna, piccola frazione di Luino sulla riva del Lago Maggiore, oggi le strade sono deserte e le case chiuse. Tutta la popolazione è in lutto. La morte di una bimba e i sintomi d'intossicazione che hanno colpito altri sette bambini, ricoverati all'ospedale dopo una refezione consumata all'asilo infantile, hanno gettato la costernazione nel paese.

Siamo stati all'asilo, accompagnati dal messo comunale. Bisogna risalire per circa un chilometro, su per sentieri e scalinate, la costa che s'innalza ripida dal lago e si arriva ad una casetta bianca dalle persiane verdi, quasi nascosta fra le piante. Qui i fanciulli avevano ombra e sole ed aria pura ed il piazzale per i loro giochi: in un anfratto della montagna è scavata una nicchia per la statua della Madonna.

Il piccolo edificio ospita al primo piano le aule delle scuole elementari; al piano terreno l'asilo. Notiamo: ecco a sinistra l'aula delle lezioni, ampia e luminosa, con i banchi e sedili piccolissimi; a destra il refettorio con un tavolo lungo e basso coperto di tela cerata, attorno a cui si raccolgono i piccoli nell'ora del pranzo. Il refettorio comunica con la cucina, un ambiente spazioso, pulito, fornito di acqua potabile e degli arredi indispensabili. Manca purtroppo il frigorifero.

In questa cucina mercoledì è stato preparato il pranzo che probabilmente intossicò i bimbi dell'asilo. La cuoca, Giuditta Berrini, era assente; all'incombenza provvedeva l'assistente, signorina Anna Maria Mariani: minestrone di verdura e carne in scatola con contorno di fagioli.

L'asilo dipende dal municipio di Luino e vi sovraintende il parroco di Colmegna, don Federico; i viveri sono forniti dall'ente degli aiuti internazionali. Ci ha detto il parroco: «La carne ci viene data in scatole da un chilo, troppo grosse per essere consumate in una sola volta. Infatti ne abbiamo già aperte sette consumandole sempre in due riprese, senza alcun inconveniente».

Mercoledì, a quanto risulta dalle indagini compiute dal commissario dott. Bolano, l'assistente dell'asilo utilizzò il contenuto di una scatola aperta il giorno precedente. I sintomi dell'intossicazione si ebbero nella notte, ma i genitori dei bambini si allarmarono soltanto il giovedì mattina, quando seppero che tutti i piccoli ospiti dell'asilo erano sofferenti. Accorse il medico condotto e ordinò il ricovero dei piccini all'ospedale.

La più grave, Patrizia Bersi, di 5 anni, nonostante le cure è morta fra le braccia della mamma. Una sua sorellina, Rosa, di 3 anni, poteva invece essere salvata. Ecco i nomi degli altri piccoli intossicati: Maurizio Baldocchi, di 3 anni, Andrea Passera, di 5 anni, Valerio Fontebuoni, di 4 anni, e il fratello Mario di 6 anni, Roberto Brizio di 3 anni, Giancarlo Olivetti di 3 anni. Altri cinque bambini, per vari motivi, non si erano presentati alla scuola mercoledì mattina.

Il Procuratore della Repubblica ha disposto i necessari accertamenti e domani mattina il medico legale procederà all'autopsia della piccola deceduta. Il commissario, dottor Bolano, ha provveduto intanto a sequestrare una delle scatole di carne ancora chiuse e ha rintracciato il barattolo da cui è stata tratta la carne cucinata per la refezione di mercoledì. Tutte e due le scatole sono state mandate dal medico provinciale al laboratorio di analisi di Varese. All'ospedale di Luino i sette bambini ricoverati sono assistiti dalle loro mamme: sembra che tutti migliorino rapidamente e che possano essere dichiarati fuori pericolo.

Ora l'asilo è deserto e il piazzale si affaccia silenzioso e melanconico sul lago azzurro. Il messo comunale, mesto ci ha accompagnato fin quassù, è anche cantoniere stradale e custode del cimitero: «E' stata una gran disgrazia per tutto il paese — dice. — Non diamo la colpa a nessuno: è una fatalità. Io ho quattro bambini e avrei potuto anch'io iscriverli all'asilo, ma non so perché ho preferito tenermeli a casa. Mi creda: il mio compito di custode del cimitero non mi è mai sembrato tanto pesante e non so come avrò la forza di compiere il triste dovere di seppellire la piccola Patrizia».

e. d.

In meno di 60 anni a Genova sono arrivate 250 mila navi

Genova, 5 maggio.

(m.) Domani mattina alle 9 giungerà a Genova la motonave olandese «Nijkerk» in servizio di linea regolare per merci e passeggeri Olanda-Australia.

Sarà, questa, la 250 millesima nave mercantile che arriva a Genova dal 12 febbraio 1903, data di costituzione del Consorzio Autonomo del Porto.

Per sottolineare l'avvenimento, la Camera di commercio e il Consorzio del porto hanno disposto di offrire alla nave una targa commemorativa. Al suo arrivo la motonave «Nijkerk» sarà salutata dal suono delle sirene delle navi all'ormeggio e accolta in avamporto da una dottiglia di rimorchiatori e di motobarche, aerei dell'Aero Club e mezzi nautici del Consorzio.

Figlio di un industriale arrestato a Intra per un furto di dieci milioni

Con lui sono finiti in carcere altri quattro giovani - In Svizzera avrebbero derubato il presunto fornitore di una «gang» di contrabbandieri di sigarette

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 maggio.

Ettore Buzzi, di 20 anni, figlio di un noto e ricchissimo industriale di Intra, è stato arrestato oggi e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Verbania sotto l'accusa di concorso morale e materiale in un furto avvenuto il 2 marzo scorso a Brissago (Lago Maggiore), nel Canton Ticino.

Il giovane, che è figlio dell'industriale Ernesto Buzzi, è conosciutissimo anche a Verbania; pilotava sempre grosse automobili; possedeva una «Mercedes» e una «Giulietta Sprint»; era stato coinvolto in diversi incidenti stradali.

Con lui sono finiti in carcere altri quattro giovani: Romano Cerioli, di 20 anni, da Pavia, Pierluigi Galli, di 23 anni, da Gravellona Toce, Felice Martinello, di 31 anni, da Burgello (Verbano), Giuseppe Stefanazzi, di 37 anni, da Gravellona Toce.

Secondo l'accusa il «colpo» è stato consumato il 2 marzo scorso in Svizzera, a danno del grossista ticinese Attilio Galletti. Questi verrebbe indicato, dagli inquirenti, come il presunto fornitore dei contrabbandieri della zona del Lago Maggiore. Alcuni di costoro lo avrebbero accusato di essere responsabile di diversi «fermi» effettuati di recente dalla guardia di finanza; appunto negli ambienti dei contrabbandieri prendevano avvio le indagini subito dopo la denuncia sporta dal derubato.

Il Galletti, la sera del 2 marzo, si era recato a cena con la moglie nella trattoria «Al Cannone», sita in territorio italiano ma in prossimità del confine con la Svizzera. I ladri avevano forzato una porta e vetri dell'abitazione del Galletti, impossessandosi di una valigetta di cuoio, custodita nello studio, contenente sette milioni ed oltre 25 mila franchi svizzeri, il tutto per oltre dieci milioni di lire italiane. Fatto il «colpo», quattro degli accusati — cioè Buzzi, Galli, Stefanazzi e Cerioli — si sarebbero recati in auto al night club stresiano «Maxim», divertendosi fino al mattino.

Mancava dalla compagnia il Martinello, che — sempre secondo l'accusa — sarebbe stato con altri due contrabbandieri l'ideatore del furto; egli però era stato preceduto nell'esecuzione del «colpo» dal quartetto. Tuttavia, essendo pure lui a conoscenza dell'impresa, sarebbe stato tacitato con una somma di denaro: poco più di mezzo milione di lire.

Primo fra i cinque presunti ladri veniva arrestato il Cerioli che aveva acquistato la «Giulietta» dei Buzzi. Stamane veniva effettuato, su mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica dott. Morando, l'arresto dei Buzzi e degli altri.

Parte della refurtiva è stata recuperata. Gli arrestati avrebbero affermato di aver compiuto il furto allo scopo di vendetta, per vendicarsi cioè del comportamento del Galletti che avrebbe tradito alcuni contrabbandieri fornendo loro grossi quantitativi di merce e informando poi la guardia di finanza sulle vie che la merce avrebbe compiuto per entrare in territorio italiano.

a. c.

La famiglia Delsedime partecipa sentitamente al dolore della signora Erculei per l'immatura scomparsa del marito
Avv. Antonio Erculei
— Torino, 6 maggio 1961.

I Comproprietari del Condominio via Belzoni 10 prendono viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura perdita dell'
Avv. Antonio Erculei
— Torino, 6 maggio 1961.

Profondamente addolorati per la immatura morte del caro amico
Avv. Antonio Erculei
lo ricordano con rimpianto i colleghi:
Enea Essoli
Sebastiano Rosetto
Ubertalone Ubri.
— Torino, 5 maggio 1961.

Il geom. Attilio Fiandesio, Maria Teol e Pierluigi tutto, prendono viva parte per l'immatura e tragica scomparsa dell'amico e collaboratore
Avv. Antonio Erculei
— Torino, 5 maggio 1961.

Si associano al dolore della famiglia dell'
Avv. Antonio Erculei
gli amici avvocati:
Agostino Barbara
Dino e Jose Bolfiore
Evasio Castagnone
Mario e Augusto Gioa
Paolo De Antoni
Costantino D'Ettorre
Rocco Emma
Giovanni Ferrero
Piero Fiorella
Paola Ferrari
Giovanni Ferrari
Luciano Gallo
Michele Gallizio
Luigi Gamna La Bella
Ruggiero Marchisio
Florenzo Maria
Giovanni Morano
Vittorio Tonna di Castelnuovo
Domenico Serventino
e la segretaria dello Studio:
Anna Maria Bosca.
— Torino, 6 maggio 1961.

La Conf.F.A.I. esprime il suo cordoglio per la dipartita dell'
Avv. Antonio Erculei
— Torino, 5 maggio 1961.

Aldo Guerra rimpiange l'amico
Avv. Antonio Erculei
— Torino, 5 maggio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Guido Gallino
di anni 68
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Princesia con il marito Carlo Pia e le piccole Marisella e Simonetta, la sorella, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle 9 partendo da via Villa della Regina 17. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1961.

Lucia e Mariuccia Pia si associano al dolore della famiglia Gallino per la scomparsa del caro
Guido
— Torino, 5 maggio 1961.

La famiglia Boschetto e Pezzana partecipano al dolore per l'immatura perdita del signor
Guido Gallino
— Torino, 5 maggio 1961.

Egidio e Laura Bellone partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio
Guido
— Torino, 5 maggio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Pia gli amici: Dondo, Mussello, Pecchiolo, Vindrola.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Geom. Giorgio Clara
anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Annunziata Capirone; le figlie: Giovanna col marito Giuseppe Salasso con piccolo Marcello, Pierluigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle 9,30 partendo da corso Francia 400/2 alle 9,30.
— Torino, 5 maggio 1961.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Angelo Caudana
Partecipano affranti il cognato la sorella, i figli, i parenti tutti. L'accompagnamento funebre da via S. Massimo 24 (Osp. S. Giovanni) domenica 7 corr. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1961.

Serenamente è mancato
Enrico Debenedetti
d'anni 90
Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli Margherita, Leonino, Lidia, Carlo e Vittoria, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle 10,30 da via Giulia di Barolo 48.
— Torino, 5 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Capra ved. Milanese
Addolorati l'annunciano: la mamma, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 7 alle ore 10,30 da via Bonzo 12.
— Torino, 5 maggio 1961.

E' tornata in Cielo con gli angioletti
Laura Pautasso
Addolorati la piangono il papà Rino, la mamma Bruna, Chicco e il fratellino Renato. Si associano al dolore i nonni, zii, zie e parenti tutti. Il mesto si svolga alle ore 17 di oggi in Carignano.
— Carignano, 6 maggio 1961.

E' mancato
Livio Olmo
di anni 16
lasciando straziati i genitori e parenti tutti. I funerali domenica 7 ore 10 a Belvedere (Asti).
— Torino, 5 maggio 1961.

Ad esequie avvenute, con infinito dolore, partecipano la scomparsa di
Margherita Romano-Scotti ved. Avv. Cobianchi
la figlia Carla, le nipoti Anna Maria e Antonella, il fratello Eugenio coi parenti tutti.
— Canova, 4 maggio 1961.

E' mancato
Giovanni Squaretti
L'annunciano la moglie, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1961.

Ieri a Napoli è mancata, lasciando desolati i suoi cari, la signora
Maria Rispoli Melisurgo
La famiglia ne dà il tristissimo annuncio.
— Napoli, 5 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Elio Berghi
Lo piangono: moglie, figlia, nipoti e parenti. Funerale oggi 14.30 da via San Massimo 24.
— Torino, 5 maggio 1961.

Nel terzo tristissimo anniversario, eterni nell'ideale comunione che la Fede e l'infinito perdonano, la moglie, i figli con le loro famiglie, ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono il
N. N.
Ing. Giuseppe Landriani
La Ss. Messa sono celebrate il giorno 5 ore 7 nella parrocchia di Gesù Operaio, il giorno 6 in Chiari (Brescia) e il giorno 8 ore 8 a Torino nella parrocchia della Divina Provvidenza.
— Torino, 6 maggio 1961.

Da due anni riposa nell'amata terra di Cavatore d'Acqui
Cesarina Pettinati Della Valle
Sante Messe verranno celebrate martedì 9 maggio 1961, alle ore 8 in Torino, nella chiesa di Gesù Nazareno, ed alle ore 11 in Cavatore d'Acqui, nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 6 maggio 1961.

La Sezione Previdenza e Assistenza Fiat si associa al grave lutto che ha colpito il cav. uff. Alessandro De Maria per la scomparsa del suo caro
Dott. Rag. Carlo De Maria
— Torino, 6 maggio 1961.

1955 1961
Sesto anniversario della scomparsa
Maria Regina Lussiana in Merlo
Assieme fin
Il marito la ricorda.
— Torino, 6 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

STABILIMENTO meccanico assume tornitori, rettificatori, trenatori, aggiustatori collaudatori -operai addetti macchine semiautomatiche ed automatiche, apprendisti meccanici. Ottimo trattamento. Presentarsi Corcma, via Trecate 10, Torino.

STAMPISTI prima categoria, ottima retribuzione, cerca Ditta Profilati, Funnoci di Beinasco. A28125

TORNITORI specializzato I e II ottima retribuzione cercasi da industria. Telefonare [illegible]. A37356

TORNITORI prima categoria assume stabilimento meccanico, massima retribuzione. Telefonare 343-544. 385

TRATTORISTA. CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO GIOVANE TRATTORISTA, CASA CON TUTTE COMODITA', ACQUA POTABILE IN CUCINA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 231 — TORINO ». 1253

TUBISTA termoidraulista idraulico specializzato impianti civili industriali capacissimo cercasi da seria ditta. Esigonsi referenze. Telefonare [illegible] 398-024. A37363

TUTTOFARE dalle sei mattine, due pomeriggi settimanali, presenza, referenze, cercasi. Telefonare 651-706. A37573

TUTTOFARE ad ora referenziata cercasi. Telefonare 70-337. [illegible]

TUTTOFARE esperta cucina, referenziata, cercasi ottimo trattamento, stipendio. Scrivere: « [illegible] Stampa 9081 — Torino ». A37587

TUTTOFARE cercasi fissa anche primo servizio o a giornata piccola famiglia signorile. Telefonare 753-375. A37513

TUTTOFARE fissa, massima serietà, anche primo servizio, cerca piccola famiglia signorile. Ottima retribuzione. Telefonare 580-048, ore 13-18.

TUTTOFARE pratica lavori casa 30-40enne coniugi soli cercano subito. Referenziare. Telefonare 562-652.

URGENTEMENTE cercasi pellettrice Ditta. Telef. 764-874 oppure 761-163.

VANTAGGIOSISSIMAMENTE assumiamo maglieriste. Telefonare 284-834. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino».

VIDEMADRE capace direzione casa, colta, indipendente, cerca professionista [illegible] figli 9-10 anni, città provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3257 — Torino ». A37001

ZINCOGRAFIA cerca incisori tratto ai [illegible]. Telefonare 240-719.

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

A giovani desiderosi avviarsi carriera venditori articolo facile vendita guadagno immediato. Telef. 782-170. A37074

ABILI venditori muniti automezzo, introdotti dir drogherie pasticcerie alimentari latterie, ecc. cercansi Torino e [illegible] Piemonte per interessante novità prodotti [illegible]. Alte provvigioni. Presentarsi I.C.A.P. via Modena 53 ore 9-12.

ABILI. Cercansi elementi anche esordienti per lavoro produttivo redditizio, bella presenza, cultura, stipendio provvigioni, macchina. Presentarsi subito, corso Peschiera 138. A37000

ANONIMA articoli per [illegible] forte consumo clientela [illegible] cerca abile rappresentante con auto per zone libere Lombardia. Diaria, provvigione. Cassetta 3482 T Sip Genova. [illegible]

ASSICURANDO immediato guadagno cercasi giovani capaci volersi dedicare vendita polizze reclamizzate collaudatissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ». A36709

ATTIVO antiquario libraio cercasi per Asti e provincia per affidare produzione ed esclusiva. Ottima prospettiva di affermazione sistemazione. Scrivere: curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 9010 — Torino ». A36708

CERCANSI esclusivisti regionali introdotti campo elettrico per articoli ausiliari industriali. Elcetra, corso S. Maurizio 27. Telef. 832-492. A37002

CERCASI dimostratore, dimostratrice lancio rivoluzionario articolo casalingo economico forte assegno sopra P. S., paga più provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino » A38451

CERCASI giovane piazzista pratico [illegible] automobile. Tel. 683-896. A37525

CERCASI propagandista introdotto medici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3240 — Torino ». A37003

CERCATE un rappresentante per Torino, Provincia, serio, capace lunga esperienza, referenziato, auto propria. Scrivere « Pubblicità Stampa 6100 — Torino ».

CONFEZIONI [illegible] cerca rappresentanti introdotti zona Liguria, Toscana, Veneto, dettaglisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ».

DITTA forniture uffici cerca venditori stipendio e provvigioni Torino provincia, clientela avversa, appoggio organizzativo pubblicitario, buona possibilità guadagno promozione 23-28enni. Facilità parola, presenza, mezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2459 — Torino ».

ELEMENTI attivi, auto propria introdotti industria qualsiasi genere provincia e Piemonte cercansi per articolo notevole consumo da abbinarsi. Tel. 485-829.

GRANDE industria internazionale assume ad istruire, giovani dinamici anche primo lavoro, [illegible] facile parola, per vendita articolo successo mondiale, forte guadagno. Possibilità brillante carriera, residenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Torino, Cuneo, Aosta. Scrivere indicando età, studio, referenze ed curriculum a: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica oltre rappresentanza articolo confezioni dolciarie elemento introdotto pasticcerie Piemonte. Richiedesi referenze. Telefono. 641-801.

IMPORTANTE società arredamenti mobili moderni, cerca per tutte le regioni d'Italia venditori giovani, dinamici, bella presenza, facilità eloquio. Inviare dettagliato curriculum specificando età, posizione militare, precedenti impieghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 266 — Torino ». 351

IMPORTANTE Società assume viaggiatore vendita macchine, abrasivi, articoli tecnici. Stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ».

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista esclusivista per visita medici Torino città e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 12 — Milano ».

MAGLIFICIO cerca elemento capace, dinamico, vasta esperienza tecnico commerciale articolo filo esterno, profonda conoscenza mercato, ottima introduzione presso clientela per affidargli direzione vendite. Dettagliare età, pratica, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ». A37601

MILITESENTE 25enne offresi per rappresentanza casa di solida fama. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ». A37703

PER vendita prodotti reclamizzati largo consumo cercasi viaggiatori per provincia Torino forniti automezzo. Telefonare 53-586. A37090

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANDIA completo per coniglia bracchesi otto, collare diamantato, smarrito Madonna Campagna. Telefon. 200-247

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI ufficio investigazioni matrimoniali, informazioni, indagini riservate ovunque. Novarolla, Via V 20, telefoni 682-110, 653-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Frassoni, Corso 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegati, telef. 35-109. Accademia Alberlina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-674.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 631-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024. Indagini, accertamenti, sorveglianze, Assicurasi utile. 20837

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista trucco manicure pedicure. Telefonare 388-196. A36654

ESTETISTA diplomata femminile massaggi curativi. Tel. 767-642. A36133

A. AUTOSALONE « Tonsione », Roma 237 bis, telef. [illegible] Giulietta [illegible], T.I., sprint, spider, [illegible] super, Appia, 500, 103, 2100, T.V. spider, 1200 granluce, 1200 spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 530-297. 244

A privato vendo bellissima 600 bicolore unico proprietario. Ottima 95.

A privato vendo 616 nafta perfetto anche rateizzando. Telef. 689-934.

A rate, also a 30 mesi, senza cambiali nuovo o usato. [illegible] Koellker distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2. Telefonare 656-191. 23804

ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 12, tel. [illegible]. 436

ACQUISTO 1100 Special, Appia III, contanti. Telefonare 765-249. A36475

AFFIDATECI vendita automobili, ricercate massimo [illegible]. L'Argus, [illegible] Carlo Felice 67. 134

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALL'AUTOSALONE [illegible] e Cavaglia, corso Raffaello 18, ultimi tipi Giulietta Sprint e T.I., Dauphine 3 mesi, 103 Giardiniera Viotti, Fiat 1500, 103 B, 103 SS, 600, 500, garanzie, facilitazioni. 1370

AUSTIN 8 mesi, km. 4000, occasione vendo. Telefonare 772-693.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 21, Lecchino ribaltabile, 616 benzina nafta, Panino T 2 seminuovo q.li 12, q.li 5, 103 I q.li 10, Furgone MV. 221

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-002. Abbiamo autovetture ogni tipo, [illegible] Tigrotto, Lecnchino, 615 N, 1100 103 q.li. Rateazioni. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1124

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-16, vendonsi. Bessolto, via Sestriere 29, telefono 20-227.

AUTOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1400, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO con o senza autista nuove 500, 600, 103, 1200, 1400, 2100. Leone, Madama Cristina 85, telefono 651-544, [illegible] A36424

AUTONOLEGGIANSI AL « MODERNO » NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-831. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO [illegible], senza autista, nuove 600, 1100, [illegible] Telefonare 30-402. 211

AUTORIMESSA vendo permuta 600, 500, 1400, multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Bozzetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vasissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 85. 61

BALILLA 3 marce completamente revisionata motore meccanica verniciatura gomme bollate. Telef. 760-827.

BIANCHINA panoramica grigio-azzurra, sei mesi, privato vende. Telef. 693-344.

BIANCHINA 1100 103 bicolore gommatissima 225.000. Cassole corso Francia 119.

CEDO prenotazione 1300 e 615. Telefonare 507-300 [illegible] pasti. A35674

CHI merita primo il servizio meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla Commissionaria S.A.C.-AU.TO: [illegible] Raccoigi 141.

CITROEN autovetture, furgoncini, consegne sollecite, prove, disponiamo usato: Fiat 2100 1960, Borgward TS 1958, Peugeot 403, cambio Smith tetto apribile, Panhard recente. Rateazioni. Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele 206.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 27, [illegible] nuovi, consegna sollecita. Rateazioni Sava. Autoveicoli occasione: Nuova 500, Nuova 500 Giardiniera, 600 '58-'59, 1100 H, [illegible] sprint, 1400 A. Fiori coupé.

COMPERO contanti vetture camioncini [illegible] alnistrati, massimo [illegible] Telefonare 598-827. 106

COMPREREI contanti 500 oppure [illegible] '58-'59. Tel. [illegible] ufficio.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 158

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti [illegible] Alfa e [illegible] phine 52. Fabro 10, tel. 47-114, corso [illegible] Cesare [illegible], tel. [illegible] 1301

DAIMLER Sp 250, 2500 cc., 210 [illegible] ore, 8 cilindri, 4 freni a [illegible], 2.[illegible] lge compresa. Bepi Koellikar, corso Raffaello 2. Telefono 656-191. [illegible]

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni.

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. [illegible], Giulietta sprint '59, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo o Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 118

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contanti, [illegible] pagamento. [illegible] Cottino, [illegible] Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DITTA vende a privato furgone 500 D e bellissimo 1100 E. Telefonare 294-181.

FIAT [illegible] anno [illegible], ultimo stato, privato vende. Telefonare 378-263.

FIAT sovvenzioni [illegible] nuove terrosi massima valutazione ceferith. Tel. 871-038, 695-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 483-902. 723

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercanti 13, [illegible] 40-378. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, [illegible], terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 167

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi: [illegible] T2 e 600 MD « Pasino », pronta consegna. Usati: 1100 T furgone, camioncini 3-4-10 q.li, furgone [illegible], vetture 600 e 1800. 219

FURGONCINI [illegible] Corriere 750 nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U. T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 882-446.

FURGONCINO giardinetta metallica (topolino) robusta vende unico proprietario. Auto, Vespucci 75. [illegible]

GIULIETTA spider febbraio 1961, occasione, privato vende. Telefono 779-093.

GIULIETTA T. I., Fiat 1200, Giulietta spider, 500, 600 4 parte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam ed altre occasioni. Autofiore, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

GIULIETTA Ti 1958 ottime condizioni, privato vende. Telefonare 21-697.

GIULIETTA T.I. [illegible] ottima, privato vende. Telefonare 365-430. A365-430

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider corsa nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 115

GIULIETTE nuove, spider, Ti, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo: Vigone 44. 38

GO-Karts: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 33.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente fin[illegible] su autoveicoli.

[illegible] Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koellikar, [illegible] Raffaello 2. Telefono 656-191. [illegible]

MOTOSCAFO da crociera, [illegible] 12, due cabine, quattro posti letto, [illegible] marinaro, gabinetto, cucina frigo. Due motori Mercedes HP. 110 ognuno (nuovi) velocità 16 miglia, perfetta [illegible] mare. Completo [illegible] altrezzatura, in perfetta efficienza come nuovo. Scrivere o telefonare Robino, Strada Romana 45. Telefono 77-283. Varazze. 23330

NUOVISSIMA Citroen « Amiesi », bello 7000, [illegible] eccezionali, prezzo 975 mila. Prenotazioni, informazioni: Citroen, corso Vittorio Emanuele 200. Telefoni 759[illegible], 758-282. [illegible]

OCCASIONE [illegible] camioncino 30 q.li ELR come [illegible] garanzia. Via Lioneso 28. A37011

OCCASIONE [illegible] C come nuovo, accessori privato vende privato. Tel. 699-284.

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TUPOLINI, [illegible], APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONE. VICOME II. 758

OCCASIONISSIMA 600 [illegible], 1400 145.000, vespa 85.000. Facilitazioni. Telefono 360-312. A38411

PRIVATO causa partenza vende [illegible] 1956, [illegible] rodaggio, Torricelli 4. 157

PRIVATO vende a privato Fiat 600. Tel. 733-931. A37696

PRIVATO vende Appia prima serie, Arden 5 marce, qualsiasi prova, Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende Appia prima serie ultimo stato. Lamarmora 46, Torino.

PRIVATO [illegible] Appia I serie bellissima km. 17.000 reali perfetta. Tel. 767-070.

PRIVATO vende Arden '52. Telefonare ore negozio 565-595 A37699

PRIVATO [illegible] bella 600 '56. Telefonare 727-460 ore pasti. A36437

PRIVATO vende belvedere 500 C ottimo stato, via Spano 5 interno 2.

PRIVATO vende 850 sport 6 mesi. Telefonare 50-462. 1378

PRIVATO vende 103-55 come [illegible] prezzo 350.000. Tel. [illegible]. A37106

PRIVATO vende 500 C bella qualunque prova Telef. 730-444. A37375

PRIVATO vende 600 1956 [illegible] ma. Tel. 253-533 ore pomeridiane.

PRIVATO vende 600 D blu medio mese poi km. 5000. Telefonare 389-670.

AUTOFURGONI 600, 500 C, vetture, 103, 600, 500, facilitazione. Po 42.

AUTOMOBILISTE [illegible] furto vostra [illegible] con sistema sicurezza brevettato. Scrivere Corsmza via Lattanzio 16, Bari. A36293

AUTOMOBILISTI la 96a finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telefon. 521-613, 512-173. 686

AUTOMOBILISTI prevenire gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: [illegible], ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia, [illegible] modernissima, riparazioni rapide garantite. Viaggerete sicuri. Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. FATAM, via Tiziano 17 angolo via Nizza: telef. 597-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] autista 500 D, 600 D, 1100 esperti. Telefonare 687-514. 206

(Continua a pag. 20)

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati [illegible] o Piemonte rimborsabili [illegible] a 18 mesi. Serietà, segretezza, [illegible]. Finotex, piazza Statuto 24 (angolo San [illegible]), telefoni 485-889 - 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, [illegible] (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finanza, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429 acquistiamo autovetture recenti.

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429: Giulietta sprint nuova, Maserati spider, [illegible] Alfa, Fiammetta superleggera, Fiammetta Sprint, Mercury. Vasto assortimento. [illegible], rateazioni. 386

A. ANDREA Doria 13 Jaguar, Ferrari, Maserati, Triumph, Ford Mercury, Alfa, Lancia, Fiat. Vasto assortimento, cambi, [illegible]. 356

ABBIAMO Appia I, II, III, Giardiniera, normali, Vignale, coupé Farina, Citroen DS 19 nuova occasionissima, [illegible] TI, spider, sprint speciale, Chevrolet Belair, 1400 B, 600, 500. Autosalone Porta Nuova Volta 8. Telefono 46-681.

ABBIAMO Giulietta T.I., sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Collanti, Brescia 2. 156

ABBIAMO pronta 600 vetture [illegible] autunnove occasione, 600 D, nuove 500 vetture a Giardinetta, Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permuta 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giaveno 26. 306

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Ala, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. [illegible]

ACCUMULATORE vostra [illegible] 600, 103 cambiamo macchinista batteria Meldi garantita 18 mesi: L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. Elettrauto, Francesco da Paola 33. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Perugia 6, tel. [illegible] 2100 nuovo, [illegible] seminuovo, Aurelia G. T. '57, Austin inoccenti quadrimezzo, Appia III B, Dauphine seminuove. Romeo benzina prontissimo, Romeo furgone benzina, [illegible] furgone. 600, 500 occasione. 1171

AMMORTIZZATORI, freni, [illegible] sterzo, [illegible] Lancia, qualunque, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. Freno, Tassoni 74, telefono 761-646. 27361

APPIA semestrale pratticamente nuova funzionario vende 1.120.000 [illegible]. Telef. 91-148. [illegible]

APPIA La [illegible] 1965, [illegible], privato vende. [illegible] 192

APPIA II bellissima. [illegible] 1958 perfetto, Arden 1962 seminuova, Belvedere 1954, [illegible], S. Anselmo 8.

ASPIRANTI [illegible] permettiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonafous 3. 433

AUSTIN Austin Austin, [illegible] nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte: Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 753-928. 172

AUTOMOBILISTE [illegible] furto vostra [illegible] con sistema sicurezza brevettato. Scrivere Corsmza via Lattanzio 16, Bari. A36293

AUTOMOBILISTI la 96a finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telefon. 521-613, 512-173. 686

AUTOMOBILISTI prevenire gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: [illegible], ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia, [illegible] modernissima, riparazioni rapide garantite. Viaggerete sicuri. Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. FATAM, via Tiziano 17 angolo via Nizza: telef. 597-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa [illegible] autista 500 D, 600 D, 1100 esperti. Telefonare 687-514. 206

(Continua a pag. 20)

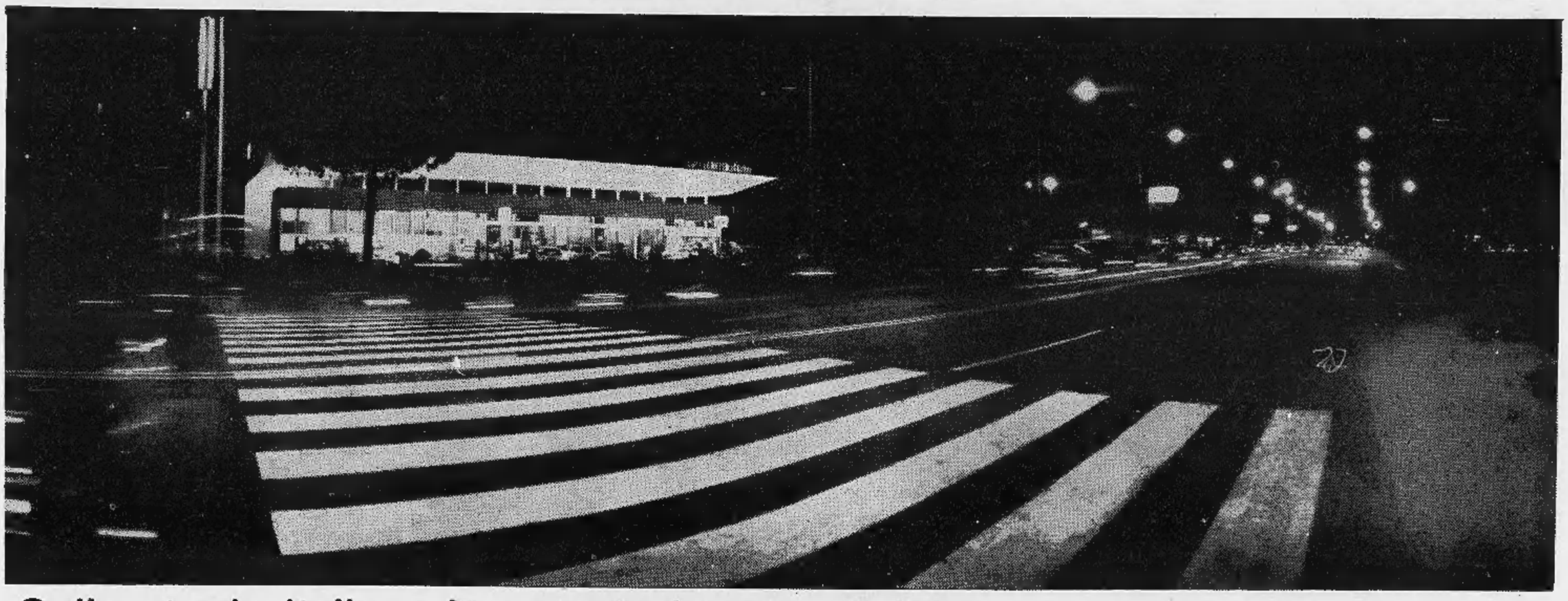
AGIP

PRIMA IN ITALIA

Al primo posto con le vendite perchè al primo posto nella qualità

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

mantiene intero sulla strada il suo elevatissimo numero di ottano sviluppando tutta la potenza del motore.



Sulle strade italiane la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

11 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 19)

PRIVATO vende 600 '58. Tel. 50-462.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 781-807, 782-975. A36603

PRIVATO vende 1100 TV Farina. Telefonare 50-463. 1378

PRIVATO vende 1100 TV Farina bellissimo, Via [illegible] 20. 192

PRIVATO [illegible] 1400 '61 gas liquido motore 25.000 km. ottimo funzionamento. Telefonare 518-451 ore pasti. A36129

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali, Cervelo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SE bella comprerai belvedere o parmurel con 600. Tel. 676-566. 375

SECONDO proprietario vendo 500 Belvedere metallizz. ricca accessori. Telefonare 263-759. A39422

SVENDO giardiniera 500. Tel. 341-728.

UNICO proprietario vende 600 del '59 come [illegible]. Telef. 696-173. A36644

VENDE 600, 700. Telefonare 485-144, Paganini. Corso Regina 230. A36101

VENDESI Ardea IV serie ottimo stato. Anto Spezia, via Don Bosco 40. A36601

VENDESI 1100 E ottimo condizioni. Telefonare 765-249. A36475

VENDO Appia coupé Farina, Appia '58, '55, 103 Familiare Monviso, 103 diversi, 1200, Multipla 6 posti, [illegible], 500 C, Cigno 3. 454

VENDO Giulietta sprint, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 687-149. 51

VENDO motoscafo Marelli ottimo stato. Telefonare 882-833. A36293

VENDO sei mesi 500 D km. 3000 grigia. Telefonare 22-684. A37379

VENDO 103, 1958, originale, ottimo anche cambio Vespa. Telefonare 634-005.

VENDO 103 E ottimo. Telefonare ore pasti 768-580. A36718

VENDO 103 ex special, sei mesi. Telefonare 31-643. A37123

VENDO 500 giardinetta legno, [illegible] C. Arden. Principi d'Acaia 40. A36650

VENDO 600 bicolore '59 perfetto stato, gommatissima accessori. Tel. 70-760.

VENDONSI [illegible] immediata cabine nuove 682 N 2, 643 N 2 complete, verniciate qualsiasi tinta Fiat, montaggio con raddrizzatura telai e pianale. Carrara, corso Roma [illegible] (borgo San Pietro), Torino, telefono 681-479. 51

VOLTERRIER nuovo concessionario, Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTERIANO autovetture: 500 settantacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento, Borio, Carlo Alberto 43, telef. 627-976. 144

500 giardinetta avorio 11 mesi 7000 chilometri [illegible], Telefonare 391-961.

500 nuova grigio chiaro 9 mesi perfetta vendesi telefonare pomeriggio 552-137.

500 nuova km. 4000 vendo. Telefonare 662-361. A36962

500 tre mesi 3.000 piccola ammaccatura vendesi. Telefonare 700-430. A36508

500 C trasformabile privato vende, Telefonare [illegible]. A36276

500 D avorio privato vende quasi nel ottimo. Telefonare 288-211. A36665

500 D. 6 mesi perfetta vendo. Telefonare ore pasti 282-435. A37063

600 mesi 12 vendo a privato. Telefonare 580-549. A37352

600 multipla perfetta, unico proprietario, vendesi, [illegible] 766-162. A27108

600 sei mesi vendesi. Telefon. 537-301, ore pasti. A33116

650 D [illegible] 6 mesi vendo privato km. 4500. Telefonare [illegible]. A36633

800 D privato vendo [illegible].000. Telefonare 756-157 ore pasti. A36670

600 D sei mesi perfetta vendesi. Telefonare 681-796. A36668

800 D semestre avorio fintapelle vendo, telefonare pasti 552-431. A36134

1100/103 E bicolore [illegible] stato vendo. Telefon. 279-230 ore 20-22.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna serza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare [illegible]. 881

LAMBRETTA 125 LI. 150 LI. 175 TV, miscela 2%, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore completo. Commissionaria vendita: Autoforniture, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-184. 1033

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

OCCASIONE privato vende Lambretta 125 cc. F L. 13.000 visibile motorinnesto Marin, via Artisti 21. A36456

OCCASIONE vendo [illegible] Ire, poco usata. Telefonare 389-051. A36082

MOTOM [illegible] tipi 48 cc. [illegible] C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono [illegible] 91-355.

SENZA patente, motocarrino Viri portata [illegible] kg., economicissimo, dimostrazioni, prova Concessionaria Avia, corso Vercelli 94. Tel. 21-543. 183

TRIUMPH 350 cc. vendo occasionissima. Telefonare 31-841 ore 13.30-14.30.

VENDO bellissima Vespa 150 Sidecar. Telef. 554-961. A36089

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 149, telefono 393-628. 269

VESPA 150 come nuova vendo. Telefonare 681-032 ore pasti. A36063

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggera L. 6300. Vela, Talucchi 33. Telefono 773-186. 371

11 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 36.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti [illegible] L. 42.000. Radio 5 valvole da [illegible] Lotti, Magnani 41. 8016

A prezzi incredibili [illegible] ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongilnervo 1. 896

ACQUISTANDO poltrone [illegible] salotti, visitate grande esposizione: Galiano, [illegible] Vittorio 32. 916

ACQUISTEREBBESI tecnigrafo d'occasione. Telefonare al 42-023.

AFFARONE privato svende [illegible] letto, sala pranzo nuovissime, facilito pagamento. Telefonare 873-652. A36961

ALLOCCO Mobili, corso [illegible] Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

APPROFITTATE: vendo macchina maglieria 12-5-120 nuova Artieri Super Capital. Telefonare [illegible]. A36968

ARDEOCASSONE Asiaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di [illegible] più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [illegible].

ARMADI guardaroba, camere, sale, poggiorni, camerette ragazzi svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 3958

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, [illegible] dello catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regino angolo Balbi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] ritiro commercio svende prezzi [illegible] mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE [illegible] 75.000, cucine 80.000. [illegible] 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per [illegible] in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria [illegible] Palazzo, via XX [illegible] angolo via Garibaldi. Altrettanto assortimento, qualità, prezzi modici.

CAUSA cessato [illegible] frigorifero mobili sud telefonare 288-065 ore pasti.

COPPIE pulago [illegible] smaltati pagando [illegible]. Tel. 676-332, Bonello.

ENORME quantitativi di tele rie, coloniche, lane e confezioni inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 33. 367

FABBRICA salotti artistici classici comuni, consolli, specchiere, Maggiolini. Garibaldi 13. 92

GRAFFIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berlola 31: rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIBRERIA tar bellissima [illegible] enciclopedia [illegible] «Il mio amico» valore 45.000 nuovissima [illegible] 35.000. Telefonare ore [illegible]. A36651

MAGLIERIE Modernizzatevi! Consigliatevi in Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni.

MOBILI «Cambella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Canti, lusso e comune. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna garantita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Graj, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appratitale, Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giovanni Boral 63, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MONETE antiche acquisto. Studio Numismatico Ravioli, corso Vittorio 71, telefono 46-851. A37217

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 882-396.

PIANOFORTI, [illegible], riparazioni, accordature. Chioppo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 31-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-796. 9668

PIANOFORTI studio piccola [illegible]. Reclagno, [illegible] Vittorio 90. Tel. [illegible].

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende a privato pianoforte studio. Telefonare 871-975. A35661

PRIVATO vende cornici legno ricoperte in stucco. Rivolgersi via Feletto 2, Borgo [illegible] oppure Bcelo, [illegible]

REGALIAMO [illegible] micetti neri incrociati con siamese. Telefonare al [illegible].

SOFFALERIE metalliche usate e armadi acquisto. Telefonare 61-059.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso [illegible] che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare [illegible]. 120

TENDESI bellissima tenda nuova per campeggio 3-4 posti. Tel. 683-518.

VENDO litografie Cascrati, mobile «800», cassapanca con sfinestrapanni. Telefonare 388-406. [illegible]

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» ravalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-976. 1020

25.000 vendo armadio cucina lucido [illegible] cuoio. Tel. 44-723.

LIBERATEVI DAI VOSTRI DOLORI REUMATICI

Il trattamento è semplicissimo. Nella illustrazione accanto sono riprodotte le sedi più frequenti dei punti malgici. Spalmate e frizionate con la Pomata Lloyd's all'adrenalina la cute che ricopre il punto malgico. E il dolore sparirà rapidamente!

POMATA **LLOYD'S** ALL'ADRENALINA

Non unge - non brucia - è inodoro

In vendita nelle farmacie L. 330 e L. 530

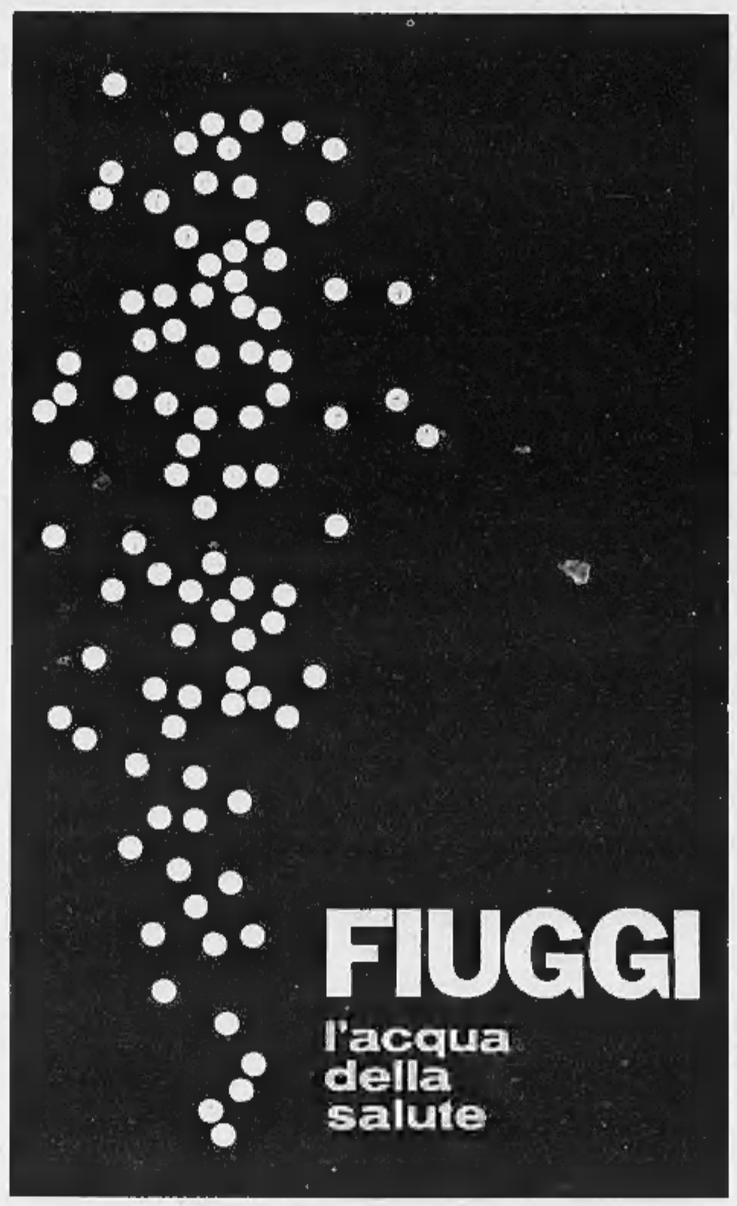
AUT. MIN. SAN. 1067

INDUSTRIA RESIDENTE NAPOLI
vende in blocco macchine, serbatoi in ferro, filtri, ecc. per cessazione attività.
Indirizzare: PUBBLICITÀ STAMPA 4 Milano

STANCHEZZA

piedi dolorenti, sensibili, gonfi, bruciant! e sudati? «Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati» calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, eliminano la callosità alla radice.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il confetto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's **Sali da bagno** superossigenati



senza foglie, senza gambi, MONTANIA è di puro fiore tubolare di camomilla. Il suo gusto non è alterato dalla presenza di erbe estranee: per questo ha il delizioso sapore naturale della camomilla! E che praticità i sacchetti filtro MONTANIA originali! Senza bisogno di colino, la camomilla MONTANIA è subito pronta... limpidissima, vi dà tutta la sua fragranza di campo.

bevete camomilla
MONTANIA
dormirete "fra due guanciali"

È un eccellente prodotto della PILETTI S.p.A.